

*50&Più Fenacom*

# *Essere anziano oggi*

*Valorizzare la forza inespressa delle generazioni*

*A cura di Nadio Delai - Ermeneia*



Editore:  
**Editoriale Cinquanta&Più srl**  
00186 Roma, via del Melangolo 26  
Stampa: Nu.Mi.Graf. srl - Roma  
Settembre 2004

# Sommario

## Prefazione

---

## Introduzione

### 1. Liberare la forza inespressa dei “due 10”

---

1. Oltre l'autoreferenzialità degli anziani	9
2. I segnali di una crescente autonomia	11
3. Visioni di futuro a confronto	17
4. La necessità di investire sulle ali generazionali	19

## Parte prima / La potenzialità dei 60-70enni

### 1. L'esercizio della propria autonomia

---

1.1. La presenza non marginale dell'esperienza lavorativa	25
1.2. L'attività indirizzata alle azioni di volontariato	27
1.3. L'indipendenza economica	29
1.4. La capacità di aiutare le altre generazioni	30
1.5. La distribuzione del tempo attuale e di quello desiderato	31
1.6. Il buon livello complessivo di autonomia di vita	33

### 2. L'emergere della forza inespressa

---

2.1. La consapevolezza delle proprie potenzialità	35
2.2. Un orientamento verso l'assunzione di responsabilità	37
2.3. Le difficoltà esistenti per svolgere un altro pezzo di vita attiva	40

### 3. Una richiesta di accompagnamento per un futuro ancora vitale

---

3.1. Una previsione sostanzialmente positiva	43
3.2. Una scommessa sulle giovani generazioni	44
3.3. Una rete di politiche per rafforzare l'autonomia	46

Parte seconda / La potenzialità dei 20-30enni

**1. Il percorso rallentato di inserimento nella vita adulta**

---

1.1. La molteplicità delle forme di impiego	51
1.2. L'intreccio tra studio e lavoro	53
1.3. La spinta verso il volontariato	54
1.4. Il riferimento fondamentale della casa dei genitori	56
1.5. Una condizione di indipendenza economica "protetta"	57
1.6. Un tempo auspicabilmente meno vincolato	59

**2. La voglia di investire meglio il proprio capitale personale**

---

2.1. La consapevolezza di un periodo impropriamente prolungato di inserimento	63
2.2. Un orientamento verso l'assunzione di un ruolo responsabile	66
2.3. Le difficoltà da superare nell'accesso alla vita attiva	68

**3. Un bisogno di politiche di valorizzazione**

---

3.1. Una prospettiva rallentata di mobilità sociale	71
3.2. Una valutazione debole degli atteggiamenti giovanili	72
3.3. Una richiesta di sostegno all'ingresso anticipato nella vita attiva	73

Allegati

**1. La metodologia dell'indagine**

---

79

**2. Il quadro strutturale delle due generazioni**

---

83

2.1. La condizione dei 60-69enni	84
2.2. La condizione dei 20-29enni	105

**3. Il profilo degli intervistati**

---

137

**4. Le tabelle di dettaglio**

---

141

# Prefazione

Siamo consapevoli di aver percorso un discreto pezzo di strada in tema di ripensamento della figura e del ruolo dell'anziano.

Sette anni sono passati dal primo Rapporto *Essere Anziano Oggi*, nel quale abbiamo proposto con convinzione un'ottica positiva di rilettura della terza età, senza per questo cadere nei luoghi comuni del "basta sentirsi giovani dentro".

Rimettersi in gioco come gruppo sociale richiede infatti di guardare con verità al modo di essere, di agire e di essere percepiti dal mondo esterno, oltre che da se stessi.

È quello che abbiamo fatto sino ad oggi, contribuendo a far uscire gli anziani dall'angolo in cui erano stati confinati e sottolineando invece la vitalità, la forza e l'autonomia di cui sono portatori, risorse queste da impiegare con attenzione sul piano individuale e collettivo.

Ma tutto questo non basta, visto che vitalità e autonomia implicano anche nuovi e diversi livelli di responsabilità verso se stessi e verso la società, in parallelo con altri gruppi sociali che hanno esigenze analoghe.

Per questo il Rapporto *Essere Anziano Oggi/2004* e la stessa manifestazione di Gold Age hanno voluto allargare la prospettiva, considerando contemporaneamente due categorie di persone che si trovano in condizioni di situazioni di forza, sia pure in età diverse, ma anche di contemporaneo sottoutilizzo: i 60-70enni e i 20-30enni.

Con ciò abbiamo voluto operare un confronto sulle responsabilità parallele tra generazioni diverse che fanno e/o debbono fare le loro prove d'ingresso e rispettivamente di re-ingresso nella vita attiva, investendo meglio le risorse umane, professionali e di scommessa sul futuro, di cui dispongono.

E così il nostro impegno associativo continua ...

*Lanfranco Morganti*  
*Presidente 50&Più Fenacom*



# Introduzione:

## Liberare la forza inespressa dei “due 10”

### 1. Oltre l'autoreferenzialità degli anziani

Non deve apparire strano parlare di giovani per parlare di anziani.

Il Rapporto *Essere Anziano Oggi/2004* risulta equamente diviso tra le due categorie, con una ricerca che riguarda entrambe le condizioni, ma con un unico filo logico: quello dell'individuazione della forza inespressa “dei due 10”, intendendo con ciò i 10 anni che intercorrono tra i 20 e i 30 anni di età, per i giovani e tra i 60 e i 70 anni, per gli anziani.

Si tratta di due periodi nei quali ciascuno dei soggetti sociali suddetti compie un'esplorazione per un nuovo ciclo di vita.

I giovani sono alla ricerca di un buon ingresso nella vita attiva, passando da una situazione protetta ad una situazione più esposta in cui si gioca la loro autonomia e la loro responsabilità sia pure compiendo errori, ripetizioni, rimando di decisioni.

Gli anziani 60-70enni (o sarebbe più giusto chiamarli “giovani-anziani”?) sono entrati in pensione in media a 59 anni di età, ma si trovano in una situazione del tutto particolare perché affrontano un periodo nel quale una gran parte di loro si trova in una situazione ancora potenzialmente dinamica e vitale, a patto di riconoscere la propria forza e di reinvestirla opportunamente su più campi di responsabilità (a partire dal lavoro e non solo su quello del tempo libero o dell'assistenza ai nipotini ...).

Si è arrivati ad allargare l'analisi anche ai giovani 20-29enni, dopo ben 6 Rapporti che hanno presidiato il tema del mondo anziano in quanto tale, esaminato sotto numerosi aspetti che vanno dai consumi ai comportamenti, dai valori al sostegno dato alle altre generazioni, dalle politiche nazionali e locali agli atteggiamenti e ai comportamenti delle imprese in termini di prodotti e di servizi offerti alle persone della terza età.

È un dato di fatto ormai che la visibilità degli anziani ha cominciato ad assumere un peso, una rilevanza ed un profilo completamente diverso rispetto al passato. È più facile oggi rispetto a un tempo riconoscere che questa categoria non rappresenta solo una componente “residuale” e “declinante”, ma anche una potenzialità da sfruttare dal punto di vista dell'interessato e dell'intera società.

L'esplorazione della condizione anziana ha voluto anche, con il Rapporto dello scorso anno, allargarsi alla dimensione europea, con un'indagine parallela sulle persone da 65 anni in su in 5 Paesi oltre che con un coinvolgimento delle Associazioni di rappresentanza della terza età.

E tuttavia quest'anno si è avvertita la necessità di compiere un ulteriore passo avanti, guardan-

do anche alle altre generazioni come del resto si è di tanto in tanto accennato anche negli ultimi due Rapporti.

Ci si è resi conto della necessità di dover fuoriuscire dalla pura e semplice “autoreferenzialità” del mondo anziano, che è stata affrontata da più soggetti e in più sedi con approfondimenti, incontri, dibattiti, per entrare nell’ambito della “relazionalità” tra le diverse generazioni, a partire ovviamente dal mondo della terza età.

Peraltro l’attività di ricerca via via sviluppata nei diversi Rapporti *Essere Anziano Oggi* è servita soprattutto a scrollare abitudini, a togliere certezze e spesso pigrizie mentali, presenti nella cultura individuale e collettiva. Essa era abituata a guardare a questa realtà attraverso un pensiero interpretativo del tutto inadeguato, riferito essenzialmente ad una figura di anziano povero, malato, solo e in condizioni di assistenza pronunciata.

Al contrario lo sforzo di analisi condotto ha cercato di rimettere in equilibrio la visione della terza età rispetto a quella che è oggi la realtà effettiva, con una netta preponderante maggioranza di persone che hanno notevoli potenzialità sul piano del reddito, delle condizioni di vita e di salute, della soggettività individuale e collettiva, venendo a costituire un soggetto prevalentemente vitale e autonomo.

Peraltro va anche detto che l’immagine complessiva dell’anziano non si è ancora pienamente confermata a queste nuove consapevolezze, e quindi la strada da percorrere è sicuramente ancora lunga e richiede forte presidio culturale e operatori in tal senso.

Per esempio è difficile ancora oggi accettare socialmente che il 90% degli anziani mediamente si trova in condizioni molto buone o almeno discrete, in termini di autonomia e di vitalità personale, con la conseguenza di dover rideclinare risposte molto più adeguate in termini di prodotti, di servizi e di politiche pubbliche.

È tuttavia fuori discussione che l’esercizio di riposizionamento della categoria anziana è in parte avvenuto, anche se essa ha bisogno di reinterpretarsi costantemente agli occhi dei propri stessi componenti, a quelli dell’opinione pubblica e soprattutto a quelli dei decisori aziendali e istituzionali.

Ma è altrettanto vero che quando si va a ridefinire se stessi, in un modo tale da rovesciare la percezione tradizionale della categoria, si finisce inevitabilmente per debordare dal proprio periodo generazionale per “invadere” (felicitemente) quello degli altri. Ed è proprio qui che scatta il passaggio tra una logica autoreferenziale ed una logica relazionale: non si può pensare infatti di crescere ulteriormente come gruppo sociale, se non ci si mette in rapporto con le altre generazioni che nei loro rapporti reciproci vanno a costituire la convivenza collettiva reale, sul piano della famiglia, delle relazioni parentali, delle relazioni economiche, delle relazioni sociali.

Ebbene è proprio a questo passaggio che il Rapporto di quest’anno si dedica, con un’ottica particolare che affronta l’analisi parallela tra un segmento di categoria anziana (quello dei 60-69enni) e un segmento di categorie giovanili (quello dei 20-29enni).

È ovvio che il riposizionamento del mondo anziano avviene interessando sul piano relazionale anche altri segmenti sociali e cioè:

- quello che mette in rapporto gli anziani vitali con gli anziani fragili;
- quello che può mettere in rapporto anziani vitali con il mondo adulto;
- quello che mette in rapporto gli anziani vitali con i giovanissimi;
- quello che mette in rapporto gli anziani vitali con i bambini o con gli adolescenti.

Quest’anno è stato scelto il percorso dei “due 10” (60-69 anni e 20-29 anni) come modalità di analisi volta a favorire gli “incontri tra le generazioni”, ma uscendo dagli schemi tradizionali a cui si è abituati a questo proposito. Per questo la filosofia del Rapporto punta su tre obiettivi fondamentali e cioè:

- a) lavorare sulle due “ali generazionali” esterne, quella appunto degli anziani e quella dei giovani, proprio perché esse costituiscono parti solo apparentemente fragili del sistema, mentre hanno notevole forza propria non sfruttata che permetterebbe loro di evolvere e di riposizio-



- narsi come "gruppo in sé" e contemporaneamente come "gruppo in relazione" con altri;
- b) rimettere in linea di volo il sistema sociale, rafforzando le due ali suddette, affinché l'equilibrio complessivo risulti più solido ed anche la componente sociale centrale (cioè la generazione adulta) possa gradualmente venirsi a trovare in una situazione meno sovraccarica rispetto ad oggi: il punto-chiave non è tanto quello di ipotizzare improponibili alleanze tra le ali deboli del sistema, quanto piuttosto quello di sollecitare un'adeguata presa in carico, con responsabilità ed autonomia effettivamente gestite, da parte delle due generazioni estreme: responsabilità verso se stessi innanzitutto e la propria categoria di appartenenza e responsabilità verso le altre generazioni con cui si sta in relazione;
  - c) procedere ad un'analisi parallela che vede nello stesso tempo ragionare di giovani e ragionare di anziani, cosa non comune proprio per l'abitudine di far vincere un approccio autoreferenziale rispetto ad un approccio relazionale: ci sono infatti grandi quantità di indagini sui giovani e grandi quantità di indagini sugli anziani, ma molto meno su i parallelismi che possono esistere tra le due categorie, all'insegna di una presa in carico di iniziativa, di vita attiva, di vitalità (al massimo ci sono ricerche su convergenze più o meno scontate che ruotano attorno ai temi della cosiddetta "nonnità" ...).

La logica dunque è stata quella di sviluppare ricerca e proposte, ispirate al principio della responsabilità variamente declinata, evitando strade già battute di collaborazione tra le generazioni (come il computer insegnato agli anziani da parte dei ragazzini, l'adozione del nonno da portare a spasso e così via).

Per questo si è parlato di logica dei "due 10": dieci anni di forza inespressa per i giovani, visto che tra i 20 e i 30 anni si esercita l'esplorazione migliore per poter entrare nella vita attiva e dieci anni di altrettanta forza inespressa tra i 60 e i 70 anni, perché è questo il periodo in cui gli anziani hanno ancora una forte potenzialità di iniziative e di azione, che finiscono però col non sfruttare sufficientemente come in realtà potrebbero, per se stessi e per l'intera società.

## **2. I segnali di una crescente autonomia**

L'indagine ha dunque esplorato l'universo appena descritto.

Si tratta di 14,3 milioni di persone (6,5 milioni in età 60-69 anni e 7,8 milioni in età 20-29 anni), pari ad 1/4 dell'intera popolazione italiana (Prospetto 1).

Si sta dunque discutendo di due periodi generazionali quantitativamente ragguardevoli e tali da rappresentare - se opportunamente resi dinamici - due veri "motori" della vita collettiva, anche a sostegno della fascia generazionale intermedia degli adulti.

Dal punto di vista del livello di attività svolta attualmente le persone 60-69enni presentano un tasso di occupazione del 13,6%, ma sono soprattutto gli uomini ad essere impegnati rispetto alle donne (21,4% contro 6,6%). È interessante tuttavia sottolineare che le seconde esprimono una "voglia di lavoro" superiore ai primi, pur se si parla sempre di percentuali limitate, attorno al 4%.

È evidente che il "fattore istruzione" gioca in maniera determinante sul fatto di poter esercitare un lavoro anche oltre i 60 anni: avere una laurea ad esempio rende occupati ben il 40,7% degli anziani considerati contro il 9,1% di coloro che sono in possesso della sola licenza elementare e il 13,9% di chi ha solo la licenza media (Prospetto 2).

Se poi si guarda alla componente giovanile (20-29 anni) è del tutto evidente che il tasso di occupazione balza verso l'alto (52,0%), con una differenza molto più ridotta tra uomini e donne, visto che anche le seconde ormai sono protagoniste attive del mercato del lavoro (il 59,8% dei maschi risulta occupato contro il 44,0% delle femmine).

**Prospetto 1 - Confronto dei livelli di attività delle persone in età 60-69 anni e 20-29 anni (Anno 2003)**

Caratteristiche	Totale	Maschi	Femmine
<b>Persone 60-69 anni</b>			
Popolazione in valore assoluto	6.533.000	3.085.000	3.448.000
% su totale popolazione italiana	11,4%	5,4%	6,0%
Tasso di attività(a)	14,1%	22,1%	6,9%
Tasso di occupazione(b)	13,6%	21,4%	6,6%
Tasso di inoccupazione(c)	3,5%	3,3%	3,9%
<b>Persone 20-29 anni</b>			
Popolazione in valore assoluto	7.787.000	3.927.000	3.860.000
% su totale popolazione italiana	13,5%	6,8%	6,7%
Tasso di attività(a)	63,5%	71,1%	55,8%
Tasso di occupazione(b)	52,0%	59,8%	44,0%
Tasso di inoccupazione(c)	18,2%	15,9%	21,2%
Giovani (20-24 anni) celibi e nubili che vivono con almeno un genitore (2002)	86,3%	90,2%	82,3%
Giovani (25-29 anni) celibi e nubili che vivono con almeno un genitore (2002)	61,0%	71,9%	49,8%

(a) Tasso di attività calcolato sulla popolazione da 15 anni in poi  
 (b) Tasso di occupazione calcolato sulla popolazione da 15 anni in poi  
 (c) Tasso di inoccupazione calcolato sul totale forze di lavoro

Fonte: Elaborazione Ermeneia su dati Istat

La spinta femminile crescente verso l'inserimento nella vita attiva si manifesta anche attraverso il livello dei tassi di inoccupazione: risulta infatti più alto quello femminile (21,2%) rispetto a quello maschile (15,9%), a conferma anche del fatto che non sempre risulta facile collocare le professionalità (più umanistiche che tecniche) di cui sovente sono portatrici le donne rispetto agli uomini.

Anche nel caso dei giovani il "fattore istruzione" gioca un ruolo importante, ma infinitamente meno rispetto a quanto avviene per la componente anziana: si va infatti da un 61,2% di occupati con laurea ad un 40,6% di occupati senza titolo di studio o al massimo con la licenza elementare. Il livello di istruzione influisce invece in maniera sensibile a seconda del sesso delle persone considerate, specie per i titoli di studio medi e/o medio-bassi (Prospetto 2).

A tutto questo va ad aggiungersi una componente di minor autonomia, legata alla condizione "protetta" dei giovani che vivono ancora nella famiglia di origine, con percentuali del tutto elevate, visto che i 20-24enni che si trovano in questa condizione sono l'86,3%, mentre i 25-29enni scendono al 61,0% (con una concentrazione di "giovani in famiglia" sensibilmente maggiore per i maschi rispetto alle donne, specie per i più maturi, visto che queste ultime risultano già sposate e comunque conviventi con un partner)<sup>1</sup>.

Gli elementi che fanno pensare tuttavia alla presenza di una "forza inespresa" da coltivare nell'ambito dei protagonisti anziani sono ricavabili direttamente dall'indagine condotta sul campo e sono riportabili sostanzialmente ai seguenti punti:

- a) c'è un 33,5% di persone che risultano coinvolte in attività lavorative full-time o quanto meno dal desiderio di svolgerle<sup>2</sup>, visto che il 14,1% risulta ancora attivo a pieno titolo e un 19,4% lavora o quanto meno vorrebbe lavorare pur essendo attualmente in pensione (e si tratta soprattutto di uomini, in possesso di un buon livello di istruzione, collocati in una discreta posizione sociale e provenienti dal lavoro autonomo che evidentemente favorisce un atteggiamento più dinamico);

<sup>1</sup> Per un quadro complessivo della situazione strutturale della condizione anziana e della condizione giovanile cfr. Allegato 2, pag 83.

<sup>2</sup> Cfr. tabella 1, pag. 26

**Prospetto 2 – Confronto dei livelli di attività delle persone in età 60-69 anni e 20-29 anni, a seconda del sesso e del titolo di studio (anno 2003)**

Caratteristiche	Laureati			Diplomati			Licenza scuola media inferiore in totale			Licenza elementare/ Nessun titolo in totale		
	M + F	M	F	M + F	M	F	M + F	M	F	M + F	M	F
<b>Persone 60-69 anni</b>												
Popolazione in valore assoluto	316.000	199.000	117.000	933.000	515.000	418.000	1.451.000	776.000	675.000	3.834.000	1.595.000	2.239.000
% su totale popolazione italiana	0,5%	0,3%	0,2%	1,6%	0,9%	0,7%	2,6%	1,4%	1,2%	6,7%	2,8%	3,9%
Tasso di attività	41,1%	51,1%	24,0%	22,7%	29,6%	14,3%	14,4%	20,4%	7,7%	9,6%	17,0%	4,3%
Tasso di occupazione	40,7%	50,8%	23,3%	22,3%	29,1%	13,9%	13,9%	19,5%	7,3%	9,1%	16,1%	4,1%
Tasso di inoccupazione	1,1%	0,6%	2,8%	1,9%	1,5%	2,8%	4,1%	4,1%	4,4%	4,8%	4,9%	4,6%
<b>Persone 20-29 anni</b>												
Popolazione in valore assoluto	568.000	237.000	331.000	4.754.000	2.315.000	2.439.000	2.206.000	1.242.000	964.000	259.000	133.000	126.000
% su totale popolazione italiana	1,0%	0,4%	0,6%	8,2%	4,0%	4,2%	3,8%	2,2%	1,6%	0,5%	0,2%	0,3%
Tasso di attività	77,0%	77,6%	76,5%	58,1%	62,4%	54,0%	73,0%	85,9%	56,4%	53,0%	73,2%	31,6%
Tasso di occupazione	61,2%	62,7%	60,2%	48,0%	52,9%	43,3%	59,6%	72,4%	43,0%	40,6%	57,3%	23,0%
Tasso di inoccupazione	20,5%	19,2%	21,4%	17,4%	15,2%	19,9%	18,5%	15,8%	23,8%	23,3%	21,8%	27,1%

Fonte: Elaborazione Ermeneia su dati Istat

- b) il tipo di lavoro svolto<sup>3</sup> va prevalentemente nella direzione della continuità rispetto al passato (80,8%), ma ci sono anche coloro che esplicano nuove attività (8,9%), a condizione di avere una buona istruzione, un buon livello sociale di appartenenza e di risiedere nel Centro-Nord, dove le opportunità sono evidentemente maggiori;
- c) essere attivi può voler dire anche impegnarsi nel campo del volontariato<sup>4</sup>, visto che il 16,2% degli intervistati dichiara di avere avuto in passato o di avere oggi esperienze in tal senso, con una proporzione che non si discosta molto dalla media nazionale della popolazione adulta, pari al 20,9%; anche in questo caso è confermato il principio che “attività chiama attività” e cioè più si fa e più si farebbe in ogni ambito sia esso quello del lavoro in senso proprio o quello del volontariato;
- d) appartenere alla categoria degli anziani non significa oggi vivere in una condizione di per sé disagiata, anzi al contrario: il 56,1% delle persone dichiara infatti di guadagnare “più che a sufficienza” e/o “abbastanza per vivere decorosamente”, mentre 1 anziano su 5 afferma di guadagnare molto meno del necessario<sup>5</sup>; la situazione è tale per cui è possibile addirittura per il 30% degli intervistati fornire aiuti economici in maniera significativa a figli, generi, nuore, nipoti o ad altri parenti<sup>6</sup>, mentre il 53,9% provvede a prestare la propria opera sotto forma di “tempo dedicato” (in aggiunta e/o in alternativa rispetto al sostegno economico)<sup>7</sup>: tutto ciò conferma la presenza di una forza non tanto inespressa per quanto riguarda gli anziani che è stata più volte messa in luce anche nel corso dei Rapporti *Essere Anziano Oggi* predisposti negli anni precedenti (naturalmente livello di istruzione, appartenenza ad una buona classe sociale e provenienza dal lavoro autonomo spingono verso l’alto, rispetto alla media del campione, i valori precedentemente ricordati);
- e) nell’insieme poco meno di 9 intervistati su 10<sup>8</sup>, pari all’88,5%, dichiarano di trovarsi personalmente ancora in forze, di essere vitali e ancora autonomi (54,0%, in questo caso) oppure di essere comunque assimilabili a questa condizione, anche se ci si trova a dover convivere con qualche problema (un ulteriore 34,5%): essere e percepire se stessi come “soggetti di iniziativa” risulta positivamente correlato con l’età (i valori sono più elevati nei 60-69enni che non nelle persone più anziane), ma anche con la capacità di concettualizzare e di governare conseguentemente meglio la propria vita, essendo più istruiti, più pronti ad esercitare la responsabilità (in quanto provenienti dal lavoro autonomo) e risultando socialmente e territorialmente meglio collocati;
- f) peraltro l’anziano intervistato sembra distribuire il proprio tempo soprattutto attorno ad attività di “non lavoro”: guardare la Tv; passare il tempo con i parenti e quindi con il partner e con gli amici; dare sostegno organizzativo alla famiglia; mentre il lavoro arriva oggi solamente al 4° posto e il tempo desiderato peraltro non fa che incentivare questa prospettiva, collocando addirittura il lavoro al 10° posto<sup>9</sup>.

Si può affermare dunque che, mentre lo stato di vitalità e di autonomia (fisica, economica e relazionale) è elevato ed esteso nell’ambito della componente anziana, la “visione” della propria vita corre il rischio di non sfruttare appieno il “capitale personale” di energia disponibile. Proprio per questo si è tentata un’esplorazione degli atteggiamenti grazie ad alcune affermazioni su cui è stato chiesto il giudizio degli intervistati, che rinforzano o, alternativamente, indeboliscono una prospettiva di messa in moto dell’energia vitale a disposizione.

<sup>3</sup> Cfr. tabella 3, pag. 27

<sup>4</sup> Cfr. tabella 4, pag. 28

<sup>5</sup> Cfr. tabella 6, pag. 29

<sup>6</sup> Cfr. tabella 8, pag. 31

<sup>7</sup> Cfr. tabella 9, pag. 31

<sup>8</sup> Cfr. tabella 11, pag. 34

<sup>9</sup> Cfr. tabella 10, pag. 33

Ebbene i risultati sono abbastanza incoraggianti e tali da poter dire che la "forza inespressa" dei dieci anni che vanno dai 60 ai 70 comincia a prender corpo agli occhi delle persone mature, se solo si comincia ad aprire un orizzonte diverso. Infatti:<sup>10</sup>

- poco più della metà degli anziani (55,4%) riconosce che "sarebbe bene mantenersi attivi più a lungo, al di là del periodo della pensione";
- un'altra metà degli intervistati (49,4%) riconosce che "chi è andato in pensione troppo presto si pente perché si sente escluso anzitempo";
- una maggioranza più che netta (78,2%) riconosce che "restare attivi fa bene al cervello e al fisico";
- due terzi degli intervistati (64,5%) riconosce che un pensionato a 60 anni "ha ancora davanti almeno dieci anni in cui può svolgere qualche attività lavorativa";
- mentre una proporzione analoga alla precedente (62,1%) ritiene che per mantenersi attivi si possono fare le cose più varie: certamente il lavoro, ma anche il volontariato, come pure lo studio oltre a tutte le attività di tempo libero;
- ed infine metà degli intervistati ribadisce che un pensionato che non si assume nuove responsabilità anche extrafamiliari "rappresenta uno spreco per sé e per la società intera" (50,9%); mentre poco meno della metà (45,7%) ribadisce che "se non ci si assume nuove responsabilità si finisce per contare poco di fronte agli altri sia come persona che come categoria".

Del resto se si passa dalle considerazioni sulle possibili forme attive e responsabili di vita anziana in generale ad una considerazione specifica che riguarda la propria personale posizione, è possibile cogliere nuovamente una disponibilità a considerare piste di maggiore impegno rispetto ad oggi, tanto da far dire:<sup>11</sup>

- al 78,0% degli intervistati che essi "si considerano una persona con idee chiare circa un proprio futuro attivo";
- e al 64,4% dei medesimi di "considerarsi una persona che non vede l'ora di sviluppare un nuovo ciclo di vita attiva".

La "forza inespressa" dunque esiste e può essere evocata facilmente. Il difficile è condurre per mano una trasformazione della convivenza che sappia interpretare questa spinta e sostenerla con gli strumenti adatti.

Il campione di giovani intervistati a sua volta mette in evidenza le diverse componenti specifiche della "forza inespressa" e delle relative caratteristiche:

- a) c'è un 70,0% di giovani (contro il 33,5% degli anziani) che partecipa all'ambito lavorativo sia pure a vario titolo: esiste infatti una modalità articolata, flessibile ed esplorativa (per scelta o per necessità) da parte dei giovani che sperimentano ampiamente part-time, contratti temporanei, lavoretti occasionali, oltre che il lavoro a tempo indeterminato;<sup>12</sup>
- b) quest'ultimo tende a far capo soprattutto alla popolazione più matura (dei 25-30enni) rispetto all'altra, a coloro che si trovano in una posizione sociale relativamente più forte rispetto alla media e che risiedono nel Nord del Paese, dove le opportunità lavorative sono più ampie; al contrario il lavoro a tempo determinato così come l'occupazione più "volatile" (i lavoretti occasionali) e la ricerca attiva di impiego mettono sullo stesso piano maschi e femmine, investendo più la componente dei 18-24enni rispetto all'altra, ma senza eccessive distinzioni legate al livello di istruzione di cui si è portatori (ma con differenze più evidenti legate invece all'appartenenza sociale);
- c) lo studio coinvolge il 43,7% dei giovani intervistati<sup>13</sup>, mentre la condizione che mescola studio e lavoro contemporaneamente interessa nei fatti o nelle aspirazioni dei giovani ben il 56% del campione<sup>14</sup>, ma con una caratteristica che ancora una volta si ripete: si

<sup>10</sup> Cfr. tabella 12, pag. 37

<sup>11</sup> Cfr. tabella 13, pag. 39

<sup>12</sup> Cfr. tabella 18, pag. 53

<sup>13</sup> Cfr. tabella 19, pag. 54

<sup>14</sup> Cfr. tabella 23, pag. 57

può ben dire infatti che “l’attività genera ulteriore attività”, visto che è più facile trovare nella posizione di lavoratore e di studente persone che risultano impiegate a pieno tempo rispetto alle altre;

- d) essere attivi anche per un giovane può significare fare tante attività tra cui avere oggi o aver avuto in passato esperienze nel campo del volontariato: il 34,0% degli intervistati risulta coinvolto sul tema<sup>15</sup>. Si tratta di una percentuale rilevante, peraltro in linea con quella raccolta a livello nazionale sull’intera popolazione adulta (pari al 35,7%); anche se va detto che la componente giovanile qui esaminata risulta molto più “attiva” rispetto alla media della popolazione: l’8,6% infatti svolge con assiduità attività di volontariato (contro il 5,5% nazionale), mentre il 9,5% svolge tale attività in via saltuaria (contro una media nazionale più bassa, pari al 6,8%);
- e) tuttavia esiste una componente della vita giovanile che limita la “forza inespresa” ed è quella del riferimento prolungato alla casa dei genitori<sup>16</sup>: i dati dell’indagine non fanno che confermare quello che è stato richiamato sin dall’inizio, visto che l’87,9% degli intervistati vive con i genitori o comunque, essendo fuori casa temporaneamente, conserva “la propria base” nella casa genitoriale; tutto questo viaggia naturalmente in controtendenza rispetto ad una presunta piena autonomia, anche se oggi i legami tra genitori e figli si ispirano a modelli ben lontani dalla “costrizione” di un tempo (al contrario sono rinvenibili fenomeni di “collusione”, nel senso che esiste un tacito, reciproco consenso su uno scambio protettivo goduto da entrambe le parti sia da chi lo dà sia da chi lo riceve, al di là delle dichiarazioni degli adulti in proposito);
- f) anche l’elemento “guadagno” non fa che confermare una spinta verso una condizione di vita sostanzialmente “al riparo” da parte dei giovani<sup>17</sup>: solo una minoranza guadagna infatti abbastanza e vive contemporaneamente da solo (3,1%), mentre la maggioranza relativa non ha redditi che permettono una vita autonoma a tutti gli effetti (34,9%) oppure riceve aiuti significativi da parte della famiglia (7,5%); il che non toglie che ci sia una quota rilevante (seconda solo al 34,9% suddetto) di giovani che, pur guadagnando abbastanza, scelgono la vita con la propria famiglia di origine (28,5%) e si tratta soprattutto di maschi, 25-30enni, occupati, di buon ceto sociale e residenti al Nord che evidentemente decidono di godersi il duplice vantaggio del guadagno e dell’ospitalità genitoriale;
- g) in tema di “forza inespresa” da attivare e/o da riorientare serve dare uno sguardo alla distribuzione del tempo (attuale e desiderato): esso mette in evidenza come il giovane si concentri soprattutto oggi sulla trilogia “lavoro + amici + studio”, tipica della fase di preparazione e quindi di primo inserimento alla vita attiva<sup>18</sup>; ma, potendo, i giovani distribuirebbero il loro tempo “desiderato” in funzione soprattutto delle attività extralavoro ed extra-studio, mettendo ai primi posti lo sport, la vacanza, la cura del corpo e il benessere psicofisico, la musica. È evidente che l’immaginario giovanile di un tempo da redistribuire liberamente mostra ancora una volta come la cultura del lavoro oggi risulti cambiata e sia molto più attenta alle componenti “soft” della vita individuale e collettiva.

Eppure la voglia di godersi (almeno idealmente) una dimensione relazionale e di tempo libero non deve far velo rispetto a ciò che esiste sotto traccia negli atteggiamenti giovanili e cioè una propensione opposta, che va nella direzione dello svolgimento di un ruolo più attivo e dinamico da parte dei giovani, a condizione che li si possa far riflettere in proposito.

Un’esplorazione degli atteggiamenti del campione (parallela a quella effettuata sugli anziani), tramite alcune affermazioni su cui è stato chiesto il giudizio da parte degli intervistati, finisce

<sup>15</sup> Cfr. tabella 21, pag. 56

<sup>16</sup> Cfr. tabella 23, pag. 57

<sup>17</sup> Cfr. tabella 24, pag. 58

<sup>18</sup> Cfr. tabella 25, pag. 61

col rinforzare l'idea che esiste una sostanziale voglia di mettere in valore il proprio "capitale personale" di energia, al di là di quanto dichiarato sulla distribuzione del tempo desiderato rispetto al tempo attuale.

L'"apertura di orizzonti" sollecitata dalle affermazioni sottoposte ad analisi<sup>19</sup> evidenzia infatti:

- una pronunciata consapevolezza da parte del 64,8% degli intervistati circa "il prolungamento improprio del periodo di formazione che finisce col rimandare all'infinito l'ingresso nella vita attiva";
- contemporaneamente più di metà degli intervistati (55,1%) sostengono che oggi "le famiglie sono costrette a sostenere i giovani per un periodo lungo, facendo anche molti sforzi, per poter garantire una preparazione formativa e una ricerca che conduca ad un lavoro adeguato";
- e ancora, una proporzione analoga (53,9%) riconosce che vivere in famiglia in una situazione "protetta" è certamente più comodo, ma finisce anche per ritardare la propria maturazione personale in chiave di responsabilità e di autonomia";
- ed infine, quasi 3/4 degli intervistati (72,3%) ribadisce come "rimandare l'ingresso nella vita attiva costituisca un rischio, perché è più difficile inserirsi via via passano gli anni, poiché aumentano le esigenze e le attese nei confronti del lavoro ed è più difficile attraversare le inevitabili prove che aspettano i giovani al primo ingresso".

Come si vede la "forza inespressa" esiste anche nell'ambito giovanile, visto che il periodo di preparazione per la vita attiva è formato da tante esplorazioni, da molte incertezze, da qualche timore e dal rifugio nelle situazioni familiari protette (ove ciò sia possibile). Ma questo non toglie che si abbia anche la netta consapevolezza che lo scatto in avanti oggi va fatto, se si vuol uscire da un prolungamento improprio di un'età adolescenziale che non porta frutti di reale autonomia.

Del resto anche un'autodefinizione di se stessi dal punto di vista del singolo intervistato, porta a sottolineare queste conclusioni<sup>20</sup>, visto che ben il 78,8% degli intervistati "si considera una persona che desidera inserirsi quanto prima nel lavoro e nella vita adulta".

### 3. Visioni di futuro a confronto

Ma qual è la proiezione in avanti delle proprie condizioni di vita da parte degli intervistati?

Se si guarda agli anziani tali prospettive appaiono essere per lo più positive<sup>21</sup>, visto che il 71,8% ritiene che, se vivrà ancora a lungo, potrà mantenere le proprie condizioni economiche e sociali attuali (58,9%) o addirittura potrà migliorarle ulteriormente (12,9%). Ovviamente c'è anche una componente, che non è affatto trascurabile (28,2%), la quale invece è di opinione esattamente opposta, temendo un'erosione futura delle condizioni economiche e sociali attuali.

Tuttavia se l'anziano pensa ai propri figli o ai propri nipoti, in una proiezione futura, è fuori discussione che il risultato appare nettamente positivo, come è giusto ed opportuno che sia quando una generazione più anziana scommette sulla crescita dei propri discendenti.<sup>22</sup>

E infatti quasi 2/3 degli intervistati ritiene che i figli avranno un lavoro e una condizione sociale migliori rispetto a quelle dell'intervistato, mentre 1/4 ritiene che sarà possibile da parte dei figli godere di una condizione sociale ed economica sostanzialmente analoga a quella sperimentata dall'anziano intervistato oggi. Mentre solo una proporzione del 12,5% ipotizza condizioni peggiorative.

<sup>19</sup> Cfr. tabella 26, pag. 65

<sup>20</sup> Cfr. tabella 27, pag. 67

<sup>21</sup> Cfr. tabella 15, pag. 44

<sup>22</sup> Cfr. tabella 16, pag. 45

L'unica notazione che merita di essere fatta in aggiunta è che queste condizioni sembrano peggiorare per quanto riguarda i nipoti rispetto ai figli, quasi che una proiezione a più lungo periodo lasci maggiormente dubitose le persone coinvolte nell'indagine.

Tuttavia se si fa lo stesso esercizio sui giovani di oggi, si scoprono prospettive del tutto diverse.<sup>23</sup> Infatti la grande maggioranza degli intervistati (85,5%) ritiene che potrà avere un lavoro e una posizione sociale migliore dei propri genitori (37,0%) o al massimo una posizione sociale e un lavoro sostanzialmente simili a quelli goduti dagli stessi (48,5%).

Tutto questo significa che la grande spinta in avanti, costituita da una speranza di crescita socioeconomica di massa, sta venendo meno e fa ritenere ai giovani che sia più difficile godere di un ulteriore processo di mobilità rispetto a quello già raggiunto dai propri genitori.

Una messa a confronto sintetica dei dati richiamati dà anche visivamente l'idea delle differenti prospettive generazionali:

Valutazioni	Opinione degli anziani per se stessi	Opinione degli anziani nei confronti dei figli	Opinione degli anziani nei confronti dei nipoti	Opinione dei giovani nei confronti di se stessi
Prospettiva di condizioni sociali ed economiche migliori	12,9%	63,4%	64,7%	37,0%
Prospettiva di condizioni economiche e sociali uguali	58,9%	24,1%	18,0%	48,5%
Prospettiva di condizioni economiche e sociali peggiori	28,2%	12,5%	17,3%	14,5%

Peraltro scovare energie nascoste in una categoria come quella dei giovani che pensano ad una mobilità limitata diventa oggi particolarmente difficile e qui forse risiede anche una delle ragioni, vicino a quelle strutturali (il lavoro o la casa da trovare), del perché in fondo si preferisca una situazione prudente e protetta rispetto ad una situazione di maggior rischio e di slancio verso la vita attiva.

Naturalmente ci sono poi molti fattori culturali che, come è stato sottolineato, coinvolgono gli stili di vita familiare, la voglia di protezione non solo da ricevere da parte dei giovani ma anche da dare da parte dei genitori, nonché un sistema di welfare che certamente non privilegia le classi giovanili, a tutto vantaggio invece delle classi più anziane (con un minor sostegno all'inserimento delle prime e con pensioni più elevate per le seconde).

Alla mobilità rallentata come fattore di debolezza se ne aggiunge poi un altro, se si considera la percezione che del mondo giovanile hanno i giovani stessi.<sup>24</sup>

Solo il 14,7% degli intervistati stima tale mondo come formato da persone forti, motivate, responsabili ed autonome nel pensare alla loro vita e al loro futuro. Mentre per il 29,3% esso è formato, all'opposto, da persone deboli, poco motivate, non molto responsabili e incerte rispetto al loro futuro.

C'è poi una categoria intermedia che raccoglie la maggioranza delle risposte (56,0%) le quali valutano i gruppi giovanili comunque venati da una certa fragilità o perché incerti nelle loro posizioni o perché deboli strutturalmente come conseguenza delle condizioni economiche e sociali della famiglia di appartenenza.

Come fare in queste condizioni a sciogliere l'iceberg degli atteggiamenti prudentiali o timorosi, che si accompagnano contemporaneamente tuttavia alla consapevolezza della propria forza e alla voglia di crescere e di rischiare nell'ambito dei "due 10" (e cioè dei 20-30enni e dei 60-70enni)?

<sup>23</sup> Cfr. tabella 29, pag. 72

<sup>24</sup> Cfr. tabella 30, pag. 73



#### 4. La necessità di investire sulle "ali generazionali"

Due periodi confluiscono dunque da orizzonti generali diversi su problemi per certi aspetti analoghi.

Il decennio che intercorre tra i 20 e i 30 anni di età e quello che va dai 60 ai 70 anni sfidano i rispettivi protagonisti sul piano dell'investimento del proprio "capitale personale", al fine di sfruttare meglio la forza inespressa di cui dispongono sia che si tratti dell'inserimento nella vita adulta per i giovani sia che si tratti di re-inserimento in un nuovo ciclo di vita attiva per gli anziani. Parallelemente entrambe le fasce di età possono e debbono contribuire a riequilibrare i rapporti intercorrenti tra le diverse generazioni, sul piano dei diritti e dei doveri reciproci (al di là dell'esclusivo tema pensionistico a cui sovente si riduce il dibattito del riequilibrio intergenerazionale).

Gli anziani considerati nel campione mostrano una non marginale esperienza lavorativa ed anche una certa propensione verso il volontariato, mentre dichiarano di avere una discreta indipendenza economica, tale addirittura da consentire aiuti consistenti alle altre generazioni sotto forma di denaro o di tempo dedicato.

Il loro livello complessivo di autonomia di vita è molto alto, potendo toccare addirittura 9 anziani su 10, ivi compresa la quota di coloro che debbono fare i conti con qualche problema di salute, ma sostanzialmente trattabile.

Se opportunamente sollecitati mostrano una consapevolezza delle proprie potenzialità molto più alta di quanto uno non ritenga, con un orientamento verso l'assunzione di maggiori responsabilità che esulano dalla tradizionale "cultura del pensionato".

I giovani analizzati da parte loro mostrano una ricerca "esplorativa" a tutti gli effetti delle tante forme di impiego e degli intrecci più vari tra studio, lavoro e volontariato, in un costante sforzo di ricerca di inserimento nella vita attiva.

Tuttavia esiste un atteggiamento di fondo di tipo prudentiale che si legge attraverso i numeri oggettivi e quelli relativi alle opinioni e alle valutazioni dei giovani stessi: il riferimento fondamentale e "protettivo" della casa dei genitori rappresenta un punto fermo fino a coprire una parte significativa del decennio 20-30 anni; e anche se il guadagno autonomo è abbastanza consistente si preferisce utilizzare il "sistema dei servizi" della famiglia di origine.

I giovani inoltre vivono oggi una prospettiva rallentata di mobilità sociale, percependo le maggiori difficoltà rispetto a un tempo e a quanto hanno già raggiunto i genitori, mentre sembrano non avere una valutazione particolarmente positiva degli atteggiamenti e della capacità di assumersi responsabilità, autonomia e iniziativa da parte delle categorie giovanili.

E tuttavia anche loro avvertono il non adeguato sfruttamento del periodo 20-30 anni, visto l'improprio prolungamento del periodo di inserimento, con tutti gli svantaggi oltre che qualche vantaggio che esso può dare sul piano personale.

Se opportunamente sollecitati inoltre, i giovani, cercano di interpretare una possibile alternativa che consenta loro di investire effettivamente il "capitale personale" di cui dispongono, per sviluppare un futuro più dinamico, flessibile e possibilmente anticipato rispetto ad oggi.

Entrambe le categorie quindi risultano positivamente orientate verso un panel di politiche che possa aiutare le rispettive condizioni di anziani vitali e di giovani propensi ad un inserimento anticipato.

Per quanto riguarda gli anziani va detto che 3/4 degli intervistati (73,3%) non hanno dubbi: bisogna favorire uno sviluppo della vita attiva dell'anziano a partire da un lavoro per lui adeguato. Con ciò si smentisce una visione degli anziani fatta tutta di rinserramento nelle mura domestiche o di esercizio del puro ruolo di nonni.

Certo le persone non si nascondono che diventare più anziani significa anche andare incon-

tro a problemi di assistenza. E tuttavia a questo proposito viene sottolineata, con ampiezza di adesioni (82,5%), l'importanza che ci siano dei servizi che consentano di affrontare le inabilità temporanee, ma dopo l'evento negativo, di ritornare nuovamente attivi ed autonomi come si era prima.

Il che tuttavia vuol dire (per l'80% delle persone coinvolte nell'indagine) che oggi serve "favorire la revisione dell'intera vita collettiva in relazione all'aumento del numero di anziani vitali, con discreto reddito a disposizione e con discreta salute, che hanno bisogno di esercitare appieno il loro ruolo di protagonisti sia nel campo del consumo (a patto che ci siano prodotti e servizi maggiormente pensati per i nuovi bisogni)<sup>25</sup> sia nel campo civile e civico, per esser cittadini a pieno titolo e non cittadini di seconda categoria".

Va da sé che la consapevolezza circa un potenziale ruolo maggiormente attivo rispetto ad oggi coinvolge in maniera diversa le differenti componenti del campione. I soggetti maggiormente sensibili nei confronti di questi temi risultano essere tendenzialmente gli uomini rispetto alle donne, ma soprattutto le persone con un buon livello di istruzione (oltre che più giovani, relativamente parlando), collocate in posizione sociale intermedia e residenti nel Nord del Paese, dove le possibilità di reinserimento lavorativo risultano più elevate, nonché presso le persone con un'esperienza di lavoro autonomo alle spalle che facilita il non stacco traumatico dall'attività lavorativa che si è già sperimentata in passato.

Per quanto riguarda i giovani va detto che la propensione positiva verso lo sfruttamento della "forza inespressa" risulta maggiormente "potente" di quella manifestata dagli anziani, almeno se si considerano le percentuali di consenso rispetto agli item sottoposti a giudizio.<sup>26</sup> Il che vuol dire che esiste una latente e talvolta anche un'esplicita consapevolezza della necessità di investire meglio le proprie energie tra i 20 e i 30 anni di età, rispetto a quanto avviene oggi.

Una percentuale che si aggira attorno all'80% di giudizi "molto + abbastanza d'accordo" mette in evidenza come:

- sia necessario qualificare (anche con maggior severità e selezione rispetto ad oggi) la scuola e l'università, ma favorire l'ingresso nel lavoro molto prima rispetto ad oggi (80,9% di consensi);
- sia necessario preventivamente avere a disposizione un buon orientamento scolastico e professionale, ma anche la possibilità di cambiare le proprie scelte se ci si accorge di aver intrapreso strade sbagliate (86,3% di consensi);
- sia necessario che i giovani non "sprechino" le attività di lavoro, anche modeste, in attesa di inserirsi definitivamente: il che può avvenire attraverso l'acquisizione di appositi crediti e il pagamento di contributi pensionistici semplificati per non perdere l'accumulazione per la pensione futura (79,3% di consensi).

Riusciranno le istituzioni ad intercettare queste domande di maggior impegno personale e categoriale da parte dei 60-70enni e dei 20-29enni che vanno verso una vita maggiormente responsabile e pronti a giocare il proprio "capitale personale" su una scommessa di ingresso o di re-ingresso nella vita attiva?

Parlare sempre e solo di riforma del welfare, pervenendo a conclusioni inevitabilmente di riduzione del medesimo, diventa un processo culturale limitato e povero.

La verità è che applicare modelli antichi di suddivisione della ricchezza collettiva in funzione di prestazioni sociali che richiedono invece modelli totalmente nuovi, non è più sufficiente.

Non esiste una soluzione al problema del welfare se non si rimettono in circolo le energie nascoste presenti proprio nei "due 10" cioè nella fascia di giovani che cercano il proprio inserimento nella vita attiva, ma che intanto pesano sulle spalle degli adulti; così come nella fascia dei "giovani-anziani" (60-70 anni) che sono appena andati in pensione, ma che hanno la possibilità di contribuire ancora alla crescita professionale e personale di se stessi, nonché all'au-

<sup>25</sup> Cfr. tabella 17, pag. 47

<sup>26</sup> Cfr. tabella 31, pag. 75

mento della ricchezza del Paese.

Se non si riusciranno a "spalmare" diritti e doveri, vantaggi e costi su un ambito più vasto di generazioni, a cominciare dalle ali esterne, potenzialmente più attive rispetto a quanto avviene oggi, diventa difficile la quadratura del cerchio. E resta iniquo il sovraccarico che oggi è posto sulle spalle di una fascia centrale adulta che tende a restringersi quantitativamente e ad avere sulle spalle sia un numero consistente di giovani inattivi in maniera prolungata sia una consistente fascia di anziani ancora potenzialmente attivi e vitali, ma sottoutilizzati.

Ecco perché è importante quando si parla di anziani parlare anche delle altre generazioni: ormai non basta limitarsi a riaffermare identità, ruolo e comportamenti della componente matura della società, poiché solo un sistema che ponga in relazione la terza età con le altre generazioni, può contribuire a un ridisegno positivo della nostra convivenza collettiva.



Parte prima

Le potenzialità dei 60-70enni



# 1. L'esercizio della propria autonomia

## 1.1. La presenza non marginale dell'esperienza lavorativa

Appartenere al mondo anziano non significa essere esclusi dal mondo del lavoro, anche se le percentuali di attività risultano basse, specie in Italia.

Il campione intervistato infatti dichiara di essere ancora al lavoro, senza godere di pensione, nella fascia di età 60-79 anni, nella misura del 14,1% (tab. 1).

A questa percentuale tuttavia vanno ad aggiungersi altre situazioni "intrecciate" e cioè:

- quella di chi è in pensione, ma lavora regolarmente (6,2%);
- quella delle persone che sono in pensione, ma lavorano per arrotondare la stessa (6,7%);
- e quella delle persone che sono in pensione e cercano attivamente di poter lavorare (6,5%).

Se si sommano le cifre suddette si vede che il 33,5% della popolazione anziana esaminata ha comunque un rapporto con il lavoro, in un modo o nell'altro: e questo configura un'esperienza nei fatti non marginale per quanto riguarda il rapporto con la vita attiva.

Naturalmente le differenze interne al campione risultano molto rilevanti a seconda delle diverse condizioni considerate (cfr. *Tabelle A1 e B1 dell'Allegato statistico*). Così ad esempio si partecipa di più alla vita attiva, dal punto di vista del lavoro, se si è uomini piuttosto che donne, anziani compresi nella fascia di età tra i 60 e i 69 anni piuttosto che età tra i 70 e i 79 anni, persone in buona posizione sociale in quanto guadagnano sufficientemente; ma anche se si ha un buon livello di istruzione, se si appartiene ad un livello sociale elevato e soprattutto se si proviene dal lavoro autonomo, al cui interno è possibile trovare più facilmente spazi di continuità lavorativa.

Insomma essere socialmente ben inseriti significa anche mantenere meglio tale inserimento in età più avanzata (la proporzione del 33,5% di persone ancora intrecciate col mondo del lavoro, malgrado l'età, può salire al 42,7% nel caso dei diplomati/laureati e al 48,6% per i lavoratori autonomi). Tuttavia la spinta lavorativa può essere, al contrario, motivata da condizioni di bisogno: in tal caso la percentuale degli attivi, a vario titolo, può salire al 43,7% delle persone collocate al livello sociale medio-basso (contro il 30,1% delle persone in buona posizione sociale) oppure al 40,8% delle persone residenti nel Mezzogiorno (contro il 34,1% di quelle residenti nel Nord).

Al contrario si scende nel livello di partecipazione alla vita attiva se si è donne piuttosto che uomini, persone in condizione mediamente più anziana (70-79 anni), portatori di un basso livello di istruzione, nonché se si proviene dal mondo del lavoro dipendente, essendo residen-

ti nelle città di maggiori dimensioni (poiché in quelle di più modesta ampiezza la propensione al lavoro tende a salire).

È ovvio che essere pensionati da relativamente poco tempo (il 30,7% del campione lo è al massimo da 5 anni, come evidenzia la tabella 2) facilita anche l'essere in un modo o nell'altro ancora attivi.

La conseguenza è che sono soprattutto gli uomini a concentrarsi nella fascia di pensionamento più recente piuttosto che le donne, le quali si trovano in quiescenza da più tempo, nonché coloro che provengono dal lavoro autonomo che tende a trattenere le persone in situazione lavorativa con una proporzione più elevata rispetto a quelle che provengono dal lavoro dipendente (cfr. *Tabelle A2 e B2 dell'Allegato statistico*).

Se poi si guarda al tipo di lavoro svolto da parte di coloro che dichiarano di essere impegnati in tal senso e che sono il 27% del totale, è possibile verificare come esista al loro interno una fascia preponderante (pari all'80,8%) che continua a svolgere il lavoro di sempre, a cui però si aggiungono due categorie non marginali, rappresentate:

- da un 8,9% di coloro che svolgono un lavoro totalmente diverso rispetto a quello che hanno svolto precedentemente per anni;
- e di una seconda fascia dell'8,7% che svolgono lavoretti come capitano, pur di arrotondare il reddito complessivo percepito.

Diversi fattori contribuiscono a generare una sorta di "continuità lavorativa" da parte degli anziani, come mostrano le *Tabelle A3 e B3 dell'Allegato statistico*.

- tendono infatti a mantenere il lavoro di sempre le persone anziane con basso livello di istruzione, appartenenti ad un livello sociale intermedio, residenti nel Sud e nelle città più piccole oltre naturalmente gli appartenenti al settore autonomo, che possono permettersi di continuare l'attività precedente con maggior facilità;
- svolgono un altro lavoro rispetto a quello che è stato prestato per anni soprattutto gli uomini, con buon livello di istruzione, in condizioni di lavoro dipendente, con un buon livello sociale di appartenenza, residenti nel Centro-Nord e nelle grandi città dove la possibilità di trovare altre opportunità risulta essere più elevata;
- si rivolgono infine ai lavoretti così come capitano, pur di arrotondare il reddito, le persone ovviamente con basso livello di istruzione, con modesto reddito e modesta appartenenza sociale, residenti soprattutto al Nord nelle grandi città, dove è più facile trovare opportunità di impiego maggiori rispetto ad altri territori.

Tab. 1 - Situazione attuale dell'intervistato rispetto al lavoro e alla pensione (val. %)

Risposta	%
Sono ancora al lavoro e non godo di pensione	14,1
Sono in pensione e lavoro regolarmente	6,2
Sono in pensione e lavoro per arrotondare la stessa	6,7
Sono in pensione e cerco attivamente di poter lavorare	6,5
Sono in pensione, non lavoro e non intendo lavorare	66,5
Totale	100,0
v.a.	508

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004



Tab. 2 - Durata ad oggi del pensionamento dell'intervistato (val. %)

Risposta	%
Fino a 3 anni	17,9
Da 4-5 anni	12,8
Da 6-10 anni	27,9
Da 11-15 anni	20,3
Oltre 15 anni	21,1
Totale	100,0
v.a.	436

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. 3 - Tipo di lavoro svolto dall'intervistato che risulta occupato (val. %)

Risposta	%
Il mio lavoro di sempre	80,8
Un secondo lavoro oltre quello di sempre	1,6
Un altro lavoro rispetto a quello che ho svolto per anni	8,9
Lavoretti come capitano	8,7
Totale	100,0
v.a.	137

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

## 1.2. L'attività indirizzata alle azioni di volontariato

Essere attivi può significare anche dedicarsi ad attività di volontariato e non solo partecipare al mondo del lavoro. I dieci anni che intercorrono tra i 60 e i 70 anni vedono una persona su sei (16,2%) avere o aver avuto esperienze attive nel campo specifico del volontariato:

- o perché se ne occupa regolarmente (con assiduità), nella misura del 5,2%;
- o perché lo svolge saltuariamente, nella misura del 7,4%;
- o perché l'ha fatto in passato anche se oggi non lo fa più, nella misura del 3,6%.

Peraltro a questa fascia va aggiunta anche una piccola percentuale aggiuntiva (1,6%) di persone che dichiarano di non farlo oggi, ma di essere sulla strada di poterlo fare.

Se si considerano i dati di una recente indagine nazionale<sup>27</sup> è possibile vedere come l'esperienza del volontariato su un campione rappresentativo di popolazione di ogni età (da 18 anni in su) sia del 20,9%: e quindi gli anziani (con il loro 16,2%) manifestano comportamenti non distanti dalla media complessiva del Paese.

Le differenze all'interno del campione mettono in evidenza come la propensione relativamente più elevata rispetto alla media sia rappresentata:

- da un lato, dalle persone di sesso maschile rispetto a quelle di sesso femminile, da quelle in età relativamente meno avanzata (60-69 anni), in possesso di un buon livello di istruzione e in condizione di autonomia pronunciata, nonché da quelle che si trovano a svolgere un lavoro, a conferma del fatto che più si è attivi più ancora si riesce ad essere attivi, anche con riferimento al campo del volontariato (cfr. *Tabella A4 dell'Allegato statistico*);
- dall'altro, le persone in posizione di lavoro dipendente più che autonomo, con un livello di guadagno mediamente sufficiente, appartenenti essenzialmente alle classi medie, residenti nel Nord e nelle piccole piuttosto che nelle grandi città (cfr. *Tabella B4 dell'Allegato statistico*).

<sup>27</sup> Cfr. Ilesis/Farindustria, "Volontariato & Salute - Rapporto sull'esperienza sociale del volontariato sanitario e assistenziale", Novembre 2003

Quanto alla tipologia di volontariato svolto, da parte di chi ne è effettivamente o ne è stato coinvolto in passato, si tratta soprattutto di attività che si collocano (tab. 5):

- nell'ambito delle azioni della Chiesa e/o di un'associazione cattolica (al 1° posto);
- di attività nel campo del volontariato socioassistenziale e sanitario (al 2° posto);
- di attività svolte nel campo delle attività educative (al 3° posto);
- di attività svolte nel campo sportivo e delle attività ricreative (al 4° posto);
- di attività svolte nel campo della Protezione Civile (al 5° posto).

L'indagine nazionale precedentemente menzionata nel campo del volontariato sanitario e socioassistenziale<sup>28</sup> mostra, per quanto riguarda il campione nazionale di popolazione adulta, le stesse propensioni in ordine all'attività svolta, mettendo al primo posto proprio il volontariato socioassistenziale e sanitario, e quindi via via gli altri. Nel caso degli anziani si vede come balzi invece al primo posto il volontariato nell'ambito delle attività che fanno capo alla Chiesa o ad un'associazione cattolica, ma poi facciano seguito tutte le altre attività indicate nell'indagine nazionale menzionata.

Tab. 4 - Attività svolta nel campo del volontariato dall'intervistato (val. %)

Risposta	%
Sì, regolarmente (con assiduità)	5,2
Sì, saltuariamente	7,4
Sì, l'ho fatto in passato e oggi non più	3,6
No, ma ci sto pensando	1,6
No, perché non ho tempo	4,9
No, perché penso che questi compiti dovrebbero essere svolti dalle istituzioni	1,6
No, non mi sento adeguato/portato	19,7
No (generico)	56,0
Totale	100,0
v.a.	508

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. 5 - Tipologie di esperienze di volontariato svolte dall'intervistato (val. %)

Risposta	%
Volontariato nell'ambito della Chiesa e/o di associazione cattolica	44,2
Volontariato socioassistenziale e volontariato sanitario	33,7
Volontariato nel campo delle attività educative	19,5
Volontariato nel campo sportivo e delle attività ricreative	11,2
Volontariato nel campo della Protezione Civile	10,4
Volontariato nel campo ambientale	4,7
Volontariato nel campo delle attività culturali	3,9
Volontariato nel campo della tutela e della promozione del patrimonio dei beni culturali	0,9
Altro	2,5
v.a.	82
Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte	

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

<sup>28</sup> Ibidem

### 1.3. L'indipendenza economica

Più di metà degli anziani intervistati tra i 60 e i 79 anni di età, dichiara di guadagnare più che a sufficienza o comunque abbastanza per vivere decorosamente (tab. 6).

Si trovano sopra il livello della media delle risposte soprattutto gli uomini rispetto alle donne, le persone in età potenzialmente più attiva (tra i 60 e i 69 anni) rispetto alle altre, come pure le persone con un buon livello di istruzione rispetto a quelle più fragili a questo proposito (cfr. *Tabella A6 dell'Allegato statistico*). E inoltre siamo davanti ad un profilo tendenzialmente di lavoratori autonomi più che dipendenti, che evidentemente mostrano un livello di autonomia più elevato, residenti soprattutto al Nord rispetto al Centro e al Sud del Paese e appartenenti a classi sociali tipicamente medie e soprattutto medio-alte (cfr. *Tabella B6 dell'Allegato statistico*).

Poco meno della metà del campione dichiara invece di guadagnare meno o molto meno del proprio necessario. Naturalmente dietro queste affermazioni ci possono essere situazioni serie (collocate all'interno della percentuale del 23,9% che dichiara di "guadagnare meno del proprio necessario") e situazioni ancora più gravi all'interno di coloro che affermano di "guadagnare molto meno del proprio necessario" (a cui corrisponde nel complesso una percentuale di risposte del 20%). In questa fascia di minor forza e/o di maggior debolezza vanno, per converso, a collocarsi soprattutto le donne piuttosto che gli uomini, ancora una volta le persone tra i 60 e i 69 anni che rappresentano evidentemente il complemento a 100 del segmento più sopra richiamato, portatori però di un livello di istruzione più bassa, spesso in condizioni di non autonomia e tali da dover lavorare con continuità malgrado l'età; inoltre dichiarano queste posizioni di debolezza soprattutto le casalinghe rispetto alle persone attive, le persone collocate su un livello sociale decisamente basso e quelle residenti nel Mezzogiorno (cfr. *Tabella B6 dell'Allegato statistico*).

In tutti i casi si può affermare che una quota consistente di anziani tra i 60 e i 70 anni si trova oggi in posizione economicamente buona o discreta, soprattutto se si somma la percentuale del 56,1% che dichiara di guadagnare a sufficienza o più che a sufficienza con una parte almeno dell'ulteriore 23,9% che afferma di guadagnare meno del proprio necessario ma questo non significa che nella sua totalità tale fascia sia collocabile a livello di povertà.

Del resto solo il 10,7% degli intervistati dichiara di ricevere aiuti in denaro, soprattutto da figli, generi e nuore e meno da altri parenti o da persone non legate da vincoli di parentela (tab. 7). Si tratta in questo caso prevalentemente di persone in età più avanzata (tra i 70 e i 79 anni) rispetto a quelle della fascia di età immediatamente precedente, ma soprattutto di persone che presentano, sotto il profilo dell'autonomia, più di qualche problema (cfr. *Tabella A7 dell'Allegato statistico*).

Inoltre le persone che si trovano in posizione tale di dover essere aiutate sono soprattutto concentrate nel lavoro autonomo, con un livello di guadagno dichiarato come decisamente insufficiente, collocate sia al Nord che al Sud del Paese, poiché le condizioni di povertà possono presentarsi come "isole", presenti in tutti e due gli ambiti e soprattutto nelle città più piccole, nelle quali forse la solidarietà si manifesta in maniera più consistente (cfr. *Tabella B7 dell'Allegato statistico*).

Tab. 6 - Condizione dichiarata dall'intervistato rispetto al reddito percepito (val. %)

Risposta	%
Guadagno più che a sufficienza	4,5
Guadagno abbastanza per vivere decorosamente	51,6
Guadagno meno del mio necessario	23,9
Guadagno molto meno del mio necessario	20,0
Totale	100,0
v.a.	508

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. 7 - Aiuti in denaro ricevuti dall'intervistato (val. %)

Risposta	%
Si, in maniera significativa dai miei figli/generi/nuore	6,7
Si, in maniera significativa dai miei nipoti	0,9
Si, in maniera significativa da altri parenti	2,5
Si, in maniera significativa da persone non legate da vincoli di parentela	0,6
No, non ricevo aiuti significativi in denaro	89,3
Totale	100,0
v.a.	508

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

#### 1.4. La capacità di aiutare le altre generazioni

Naturalmente la condizione di debolezza ha anche, come contraltare, una posizione di relativa forza. Si è visto più sopra come più della metà degli intervistati dichiara di guadagnare in maniera sufficiente o più che sufficiente e questo vuol dire che l'intervistato anziano è in grado anche di fornire degli aiuti ad altre persone, prevalentemente figli, generi, nuore e nipoti (tab. 8).

Dai dati emerge che circa il 30% degli intervistati si trova in questa situazione di "datore" di risorse economiche in maniera significativa. Le persone intervistate che maggiormente trasferiscono denaro ad altri soggetti, superando la media del campione del 30%, sono rappresentate essenzialmente da soggetti con buon livello di istruzione e in condizione sociale media e/o medio-alta (che superano la quota del 30% dei "datori" medi), nonché dalle persone residenti al Centro-Sud per la nota ivi presente spinta verso la dimensione solidale (sino a toccare percentuali del 36,8%); come pure dalle persone che provengono dal lavoro autonomo, le quali evidentemente hanno una maggiore disponibilità di risorse, tanto da aiutare in maniera significativa altri soggetti nella misura del 40% circa (cfr. *Tabelle A8 e B8 dell'Allegato statistico*).

Ma gli aiuti possono essere forniti anche in termini di tempo dedicato, visto l'impegno diffuso e visibile degli anziani nei confronti della famiglia dei propri figli per accudire nipoti, per sbrigare pratiche, per guardare casa e così via.

La tabella 9 infatti mostra come il 53,9% degli intervistati dichiara di fornire aiuti in maniera rilevante sotto forma di "tempo dedicato".

Anche in tal caso la graduatoria rispecchia quella della tabella precedente, mettendo al 1° posto figli, generi, nuore, seguiti dai nipoti e quindi dagli altri parenti o dalle persone non legate da alcuna parentela.

In termini di differenziazione dei comportamenti all'interno del campione va ricordato che sono soprattutto le donne, meglio se casalinghe, a fornire aiuti sotto forma di tempo dedicato, unitamente alle persone della fascia meno anziana (60-69 anni) e ancora mediamente in forze e autonome, anche se un aiuto particolare sotto forma di tempo dedicato ai nipoti può essere fornito da anziani con qualche problema (cfr. *Tabella A9 dell'Allegato statistico*).

Inoltre rispetto ai valori medi del campione sono sempre i lavoratori autonomi a dedicare maggior tempo ad altre persone, viste le condizioni di guadagno che appare essere per loro sufficiente (senza sollecitarli quindi ad intraprendere nuovi lavori), collocati nella classe sociale media e prevalentemente al Nord, anche se nel Mezzogiorno si manifesta una maggiore solidarietà allargata nei confronti dei nipoti, specie se si tratta di persone residenti nei piccoli centri, dove è più facile l'esercizio delle reti di solidarietà parentali (cfr. *Tabella B9 dell'Allegato statistico*).

**Tab. 8 - Aiuti in denaro significativi, dati dall'intervistato ad altre persone (val. %)**

Risposta	%
Si, in maniera significativa ai miei figli/generi/nuore	18,6
Si, in maniera significativa ai miei nipoti	5,0
Si, in maniera significativa ad altri parenti	2,7
Si, in maniera significativa a persone non legate a vincoli di parentela	6,3
No, non do aiuti significativi in denaro in maniera significativa	70,1
v.a.	508
Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte	

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

**Tab. 9 - Aiuti, in tempo dedicato, forniti ad altri dall'intervistato (val. %)**

Risposta	%
Si, fornisco in maniera significativa aiuti in tempo dedicato ai miei figli/generi/nuore	31,2
Si, fornisco in maniera significativa aiuti in tempo dedicato ai miei nipoti	23,8
Si, fornisco in maniera significativa aiuti in tempo dedicato ad altri parenti	8,6
Si, fornisco in maniera significativa aiuti in tempo dedicato ad altre persone non legate da vincoli di parentela	8,3
No, non fornisco aiuti in tempo dedicato in maniera significativa	46,1
v.a.	508
Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte	

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

### 1.5. La distribuzione del tempo attuale e di quello desiderato

All'anziano intervistato è stato chiesto quali siano le attività che oggi riempiono maggiormente il suo tempo nel corso dell'anno (con un massimo di quattro indicazioni).

La risposta è contenuta nella prima colonna della tabella 10, da cui emerge come:

- l'impegno maggiore sia dedicato a guardare la televisione (viene di gran lunga al primo posto rispetto agli altri);
- le attività di socializzazione (con parenti, col partner, con gli amici) siano tre attività che stanno all'interno delle prime sei ritenute più importanti;
- il sostegno organizzativo alla famiglia occupa comunque una posizione importante (3° posto);
- il lavoro arrivi solamente al 4° posto;
- l'esercizio del proprio hobby preferito occupi comunque una posizione importante (7° posto) a cui fa seguito un insieme di attività informative (giornali, libri, radio).

L'anziano dunque sembra centrato essenzialmente su attività prevalentemente di "non lavoro" che però non riesce a scendere al di sotto del 4° posto in ordine di priorità (segno che è ancora importante).

Per quanto riguarda due degli item suddetti (tv e lavoro), va anche detto che l'articolazione del campione permette di sottolineare come:

- a) sedersi davanti all'apparecchio televisivo sia una prerogativa nettamente superiore nel caso dei maschi rispetto alle femmine (42,4% contro 36,0%), delle persone più anziane rispetto a quelle meno anziane (52,1% dei 70-79enni contro il 32,5% dei 60-69enni), delle persone che hanno qualche problema di autonomia e quindi probabilmente sono confinate in casa rispetto alle altre, nonché delle persone che vivono di sola pensione senza altre attività lavorative (cfr. *Tabella A10.1 dell'Allegato statistico*); come pure siano soprattutto i lavoratori dipendenti rispetto a quelli autonomi a dedicare più tempo alla

televisione avendo presumibilmente più tempo libero e meno possibilità di esercitare un impegno quotidiano (43,2% contro 33,3%), unitamente alle persone di livello sociale basso e/o medio-basso rispetto alle altre (45,3% contro il 37,0% delle persone in posizione medio-alta); va anche ricordato che la differenza tra persone con titolo di studio basso e titolo di studio elevato non è poi così determinante rispetto all'“impegno” davanti alla televisione (cfr. *Tabella B10.1 dell'Allegato statistico*);

- b) l'attività nel campo del lavoro interessa nettamente di più i maschi piuttosto che le femmine (28,7% contro 16,9%), le età meno avanzate (il 25,9% dei 60-69enni contro il 14,5% dei 70-79enni), le persone con elevato livello di istruzione, che si trovano in posizione di autonomia personale senza alcun problema e soprattutto, come più volte è stato sottolineato, coloro che provengono dal lavoro autonomo e coloro che occupano una posizione sociale sostanzialmente bassa e/o medio-bassa.

Tuttavia se si chiede agli anziani come vorrebbero distribuire altrimenti il loro tempo disponibile (seconda colonna della tabella 10), la situazione tende - almeno come appare oggi dalle dichiarazioni - a consolidarsi maggiormente su attività aventi a che fare:

- con le vacanze (in primo luogo);
  - con l'incremento ulteriore delle attività di socializzazione con parenti ed amici (secondo e terzo posto);
  - con l'esercizio del proprio hobby preferito (quarto posto);
  - con il guardare la Tv, ma meno di quanto si faccia oggi (quinto posto);
  - col dedicarsi al partner o al sostegno organizzativo della famiglia (sesto e settimo posto rispettivamente);
  - per mettere infine il lavoro al decimo e ultimo posto;
- come mostrano le graduatorie di confronto che seguono.

Attività che riempiono oggi il tempo dell'intervistato			Attività alle quali si vorrebbe dedicare più tempo	
Guardare la tv	38,9%	1°	1° Prendersi periodi di vacanza	22,3%
Stare con i parenti	25,3%	2°	2° Stare con i parenti	20,5%
Dare un sostegno organizzativo alla famiglia	24,1%	3°	3° Stare con gli amici	17,6%
Il lavoro	22,2%	4°	4° Esercitare l'hobby preferito	14,4%
Stare con il partner	20,2%	5°	5° Guardare la tv	13,1%
Stare con gli amici	18,4%	6°	6° Stare con il partner	12,4%
Esercitare l'hobby preferito	13,5%	7°	7° Dare un sostegno organizzativo alla famiglia	11,2%
Informarsi attraverso giornali e tv	9,1%	8°	8° Curare il corpo e promuovere il proprio benessere psicofisico	9,7%
Leggere libri e non solo giornali	8,8%	9°	9° Leggere libri e non solo giornali	7,7%
Ascoltare la radio	6,3%	10°	10° Il lavoro	5,7%

Tab. 10 - Attività che riempiono oggi maggiormente il tempo dell'intervistato ed attività alle quali si vorrebbe dedicare più tempo (val. %)

Risposta	Attività che riempiono oggi il tempo dell'intervistato	Attività alle quali si vorrebbe dedicare più tempo
Guardare la Tv	38,9	13,1
Stare con i parenti	25,3	20,5
Dare un sostegno organizzativo alla famiglia	24,1	11,2
Il lavoro	22,2	5,7
Stare con il partner	20,2	12,4
Stare con gli amici	18,4	17,6
Esercitare il mio hobby preferito	13,5	14,4
Informarsi attraverso giornali e Tv	9,1	4,4
Leggere libri e non solo giornali	8,8	7,7
Ascoltare la radio	6,3	5,0
Fare volontariato attivo	6,2	5,3
Seguire l'attività di qualche associazione	5,7	5,3
Lo sport svolto attivamente	4,6	5,3
Frequentare compagnie e incontrare persone nuove	4,5	3,6
Discutere di sport	3,9	0,9
Prendersi periodi di vacanza	3,6	22,3
Fare shopping	3,4	4,8
Ascoltare musica, andare ai concerti	3,0	5,4
Visitare centri commerciali	2,2	1,9
Curare il corpo e promuovere il proprio benessere psicofisico	2,0	9,7
Partecipare ad attività politiche	1,9	3,0
Svolgere attività artistiche (pittura, scultura, danza, ecc.)	1,4	5,2
Lo studio	1,2	2,7
L'esercizio della musica (perché suono e/o perché canto)	1,2	1,1
Partecipare attivamente ad attività sindacale	0,4	0,7
Altro	2,5	1,4
v.a.	508	508
Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte		

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

### 1.6. Il buon livello complessivo di autonomia di vita

Tuttavia, al di là delle opzioni dichiarate sulla distribuzione del proprio tempo in direzione prevalentemente non lavorativa, fa riscontro una condizione di autonomia di vita tutto sommato forte ed invidiabile che rispecchia la ben nota situazione degli anziani vitali del nostro Paese, ma non solo di questo.

Infatti la tabella 11 sottolinea come solo una persona su 10 dichiara di "avere più di qualche problema", mentre tutte le altre risultano possedere un livello di autonomia piena e/o soddisfacente, con una prevalenza della prima:

- il 54,0% afferma infatti di essere sostanzialmente una persona ancora in forze, vitale ed autonoma;
- ed un ulteriore 34,5% di essere una persona ancora abbastanza vitale ed autonoma anche se con qualche problema.

La potenzialità dunque dei 60-70enni investe grosso modo quasi il 90% degli individui, sottolineando con ciò la presenza di un "capitale personale" tutto da investire e da gestire.

Ma chi sono prevalentemente le persone forti e vitali all'interno del campione?

Si tratta soprattutto di maschi piuttosto che di femmine (67% contro 48,7%), di persone in età meno anziana e cioè i 60-69enni (62,0% contro il 37,6% dei 70-79enni), di persone con un buon livello di istruzione rispetto alle altre (75% di diplomati e laureati contro il 58% degli altri), come mostra la *Tabella A11 dell'Allegato statistico*. Inoltre sono in lieve maggioranza i lavoratori autonomi rispetto ai lavoratori dipendenti, coloro che godono di una posizione di guadagno sufficiente o più che sufficiente rispetto agli altri (64% contro 45,9%), le persone collocate a livello sociale medio e/o medio-alto e le persone residenti preferibilmente al Nord rispetto al resto del Paese, come mostra la *Tabella B11 dell'Allegato statistico*.

Affermare che si è una persona ancora vitale ed autonoma anche se con qualche problema interessa prevalentemente le donne rispetto agli uomini, le persone tra i 70 e i 79 anni rispetto a quelle di età immediatamente precedente, i livelli sociali tendenzialmente bassi e/o medio-bassi, nonché le persone residenti nel Mezzogiorno, come mostrano sempre le *Tabelle A11 e B11 dell'Allegato statistico*.

Sembra quasi che la collocazione sociale migliore contribuisca a dare una definizione di se stessi caratterizzata da maggiore pienezza, autonomia, forza, vitalità rispetto agli altri.

Tab. 11 - Livello di autonomia-vitalità dell'intervistato (val. %)

Risposta	%
Sono sostanzialmente una persona ancora in forze, vitale ed autonoma	54,0
Sono una persona ancora abbastanza vitale ed autonoma, anche se con qualche problema	34,5
Sono una persona con più di qualche problema	11,5
Totale	100,0
v.a.	508

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004



## 2. L'emergere della forza inespressa

### 2.1. La consapevolezza delle proprie potenzialità

Il percorso di analisi sin qui compiuto mostra una persona compresa tra i 60 e i 70 anni, caratterizzata ancora da un impegno nel campo del lavoro come pure nel campo del volontariato, in condizioni discrete dal punto di vista economico e addirittura con una capacità di aiutare le altre generazioni. Nel complesso l'anziano mostra un buon livello di autonomia di vita, ma con un investimento del proprio tempo in attività attuali (e ancor più in attività "desiderate") sostanzialmente ancora lontane da un dinamico e attivo utilizzo del proprio "capitale personale" di energia disponibile. Anche se c'è una propensione, magari non sempre riconosciuta, verso un impegno più serio volto a sfruttare meglio la forza inespressa di cui si è portatori.

Nella tabella 12 sono state elencate due serie di giudizi "polari" che in una maniera o nell'altra tendono a cogliere la propensione ad essere più o meno attivo da parte dell'intervistato.

I giudizi che erano stati richiesti si articolavano attorno a quattro possibilità:

- 1 = "Mi sento molto vicino all'affermazione della colonna di sinistra";
- 2 = "Mi sento abbastanza vicino all'affermazione della colonna di sinistra";
- 3 = "Mi sento abbastanza vicino all'affermazione della colonna di destra";
- 4 = "Mi sento molto vicino all'affermazione della colonna di destra".

Successivamente sono stati sommati i primi due giudizi (1 + 2) che tendono a spostare dunque la propensione sulla colonna sinistra della tabella e i secondi due giudizi (3 + 4) che tendono a spostare l'attenzione sulla colonna destra della tabella.

Uno sguardo rapido a quest'ultima mostra come le valutazioni tendano prevalentemente a collocarsi verso il lato sinistro (numeri in neretto) e anche quelle che si collocano dall'altra parte si presentano all'insegna di un dimezzamento pressoché alla pari delle opinioni del campione considerato.

Gli item collocati a sinistra esprimono in un modo o nell'altro una propensione ad essere più attivi da parte degli anziani sulla base delle ragioni più diverse. Perciò si potrebbe affermare che c'è una consapevolezza da parte dei 60-70enni circa la reale esigenza di investire il proprio "capitale personale" in maniera migliore e proporzionale alla forza inespressa di cui si è titolari:

- poco più della metà (55,4%) riconosce che "sarebbe bene mantenersi attivi più a lungo", al di là del periodo della pensione, fermo restando che c'è una quota non trascurabile del 44,6% che mette l'accento sul diritto di "godersi più anni senza obblighi di sorta";
- circa la metà degli intervistati (49,4%) riconosce che "chi è andato in pensione troppo presto spesso si pente perché si sente escluso anzitempo": è questa una percentuale molto eleva-

- ta perché dà l'idea di come, una volta entrati in quiescenza, la vita cambi aspetto e susciti spesso sentimenti di marginalizzazione da parte dell'anziano;
- una maggioranza più che netta (78,2%) riconosce che “restare attivi fa bene al cervello e al fisico”;
  - ma soprattutto 2/3 degli intervistati (64,5%) riconoscono che un pensionato a 60 anni “ha ancora davanti almeno dieci anni in cui può svolgere qualche attività lavorativa”;
  - e una percentuale di intervistati analoga alla precedente (62,1%) ritiene che le possibilità di mantenersi attivi sono le più varie: dal lavoro al volontariato, dallo studio al tempo libero (solo 1/3 sottolinea come un pensionato è bene che “si dedichi a se stesso, al partner e ai propri nipotini”);
  - nuovamente una metà degli intervistati (50,9%) ribadisce come un pensionato che non si assume nuove responsabilità anche extrafamiliari “rappresenti uno spreco per sé e per la società intera” (l'altra metà ribadisce peraltro il tema dei “diritti” maturati col lavoro di una vita);
  - ed infine poco meno di metà (45,7%) riconosce che se non ci si assume nuove responsabilità si finisce come pensionati “per contare poco di fronte agli altri sia come persona che come categoria” (anche in tal caso c'è una componente lievemente maggioritaria che la pensa in maniera opposta, però la percentuale del 45,7% sembra comunque del tutto rilevante).
- Insomma si potrebbe dire che la “forza inespresa” dei 10 anni che vanno dai 60 ai 70 comincia a prendere corpo agli occhi delle persone mature e, soprattutto, tende a corrispondere al livello di esercizio della propria autonomia (che investe il 90% degli intervistati in maniera piena e/o parziale), illustrato nel capitolo precedente.
- Se poi si guarda all'interno del campione, è possibile verificare come la propensione ad essere più attivi da parte dell'intervistato si accentui, rispetto ai valori medi del campione:
- nel caso delle persone relativamente meno avanti con l'età e cioè nei 60-69enni, ma soprattutto e in via molto più pronunciata presso le persone con livello di istruzione elevato e presso coloro che ancora lavorano e che non sono quindi definitivamente ritirati dalla vita attiva (cfr. *Tabella A12 dell'Allegato statistico*);
  - ma anche nelle persone che provengono dal settore del lavoro autonomo che tendenzialmente spinge ad essere più attivi, nelle persone collocate ad un livello sociale intermedio e soprattutto in quelle residenti nel Nord rispetto al resto del Paese (cfr. *Tabella B12 dell'Allegato statistico*).

Tab. 12 - La propensione ad essere più attivi da parte dell'intervistato (val. %)

Spesso non si fa che dire "non vedo l'ora di andare in pensione", ma in realtà sarebbe bene mantenersi attivi più a lungo	55,4	44,6	Chi è andato in pensione anzitempo è fortunato perché si gode più anni senza obblighi di sorta
Chi è andato in pensione troppo presto spesso si pente perché si sente escluso anzitempo	49,4	50,6	Andare in pensione è una necessità e un diritto dopo una vita di lavoro, anche a costo di non far nulla e di godersi le giornate così come vengono
In fondo restare attivi fa bene al cervello e al fisico	78,2	21,8	L'attività dopo la pensione è difficile, perché cominciano gli acciacchi
Un pensionato a sessant'anni ha ancora davanti almeno 10 anni in cui può svolgere qualche attività lavorativa, magari in forma ridotta	64,5	35,5	Un pensionato a sessant'anni è meglio che non si dedichi ad altre attività lavorative
Un pensionato non ha che l'imbarazzo della scelta: può lavorare, fare volontariato, dedicarsi allo studio, senza per questo rinunciare ad una parte significativa di tempo libero	62,1	37,9	È meglio che un pensionato si dedichi a sé, al partner e ai propri nipotini
Un pensionato che non si assume nuove responsabilità anche extrafamiliari rappresenta uno spreco per sé e per la società intera	50,9	49,1	Un pensionato che rifiuta nuove responsabilità non fa che esercitare un suo diritto, maturato con la vita di lavoro precedente
Un pensionato che non si assume nuove responsabilità finisce per contare poco di fronte agli altri come persona e come categoria	45,7	54,3	Un pensionato che non si assume nuove responsabilità deve contare comunque perché ha lavorato in passato e ha dato il suo contributo

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

## 2.2. Un orientamento verso l'assunzione di responsabilità

Se nel paragrafo precedente ci si è preoccupati di raccogliere le indicazioni degli intervistati sugli anziani in generale e sul loro modo di concepire la pensione e di svolgere o meno una vita attiva, in questo paragrafo si vuole sottolineare specificamente la posizione personale proprio della persona intervistata.

È stato perciò chiesto di autodefinire il proprio livello di autonomia, di responsabilità e di scommessa su una vita ancora attiva (tab. 13).

Il risultato è che le persone si definiscono come soggetti "responsabili" ed "autonomi" in misura rilevante: più del 50% sono infatti coloro che si dichiarano tali in maniera piena e completa, a cui si aggiunge un altro terzo che "si iscrive" a questa posizione con un tono un po' più moderato (in totale più di 9 intervistati su 10 si definiscono come persone responsabili e/o autonome).

Certo queste percentuali diminuiscono un po' quando si passi ad una descrizione di se stessi come "una persona intensamente occupata in diverse attività": i valori sono sempre alti se si sommano le autocollocazioni piene con le autocollocazioni parziali ("sono molto simile" + "sono abbastanza simile", tanto da raggiungere il 73,9% degli intervistati). Tuttavia esistono

differenze di intensità se si valuta solo la prima parte del giudizio (“sono molto simile”): poco meno di 1/3 degli intervistati (29,6%) si descrive infatti come una persona intensamente occupata contro il 55-58% che si considera come persona responsabile ed autonoma.

Altrettanto avviene (con valori analoghi) qualora si compia un ulteriore passo circa un ipotetico futuro attivo: il 31,7% ritiene di essere un soggetto con idee chiare in proposito, cui va aggiunto un altro 46,3% che si sente vicino a questa posizione anche se non la condivide pienamente.

Tre quarti circa degli intervistati dunque si considerano mediamente delle persone intensamente occupate oggi e con idee chiare circa un ulteriore proprio futuro attivo, domani.

Anzi la spinta a sviluppare un nuovo ciclo di vita attiva rende del tutto “impazienti” il 18,7% degli intervistati, a cui si aggiunge un altro 45,7% che si sente abbastanza vicino a questa posizione: il 64,4% dunque sta pensando e/o progettando un nuovo ciclo di vita pur trovandosi in età di 60 anni o più.

Dai dati suddetti emerge dunque abbastanza chiaramente un significativo livello di consapevolezza circa la volontà di essere e di mantenersi ulteriormente attivi da parte dei singoli anziani intervistati.

Quanto alle diverse componenti del campione, va ricordato che i giudizi che si collocano al di sopra della media riguardano soprattutto:

- la componente maschile rispetto a quella femminile, la componente relativamente più giovane (compresa tra i 60 e i 69 anni rispetto all'altra), le persone con un buon livello di istruzione rispetto a quelle meno istruite, le persone che ovviamente godono di un livello di autonomia più pronunciata perché sono ancora in forze e senza problemi seri, nonché le persone che svolgono ancora un'attività lavorativa e quindi si sentono fortemente inserite in un circuito di occupazione sia per oggi sia per domani (cfr. *Tabella A13 dell'Allegato statistico*);
- e parallelamente, come nei casi precedentemente esaminati, i lavoratori autonomi rispetto a quelli dipendenti mostrano più dinamismo per l'oggi e per il domani, nonché le persone che guadagnano in maniera sufficiente e che sono più inserite e desiderano rimanere tali, nonché le persone tendenzialmente collocate a livello sociale medio oltre che i soggetti residenti al Nord rispetto al resto del Paese, i quali mostrano una chiara propensione a considerarsi vitali per oggi e anche per domani (cfr. *Tabella B13 dell'Allegato statistico*).

Tab. 13 - L'autodefinizione del proprio livello di autonomia-responsabilità (val. %)

Affermazioni	Sono molto simile all'affermazione fatta	Sono abbastanza simile all'affermazione fatta	Sono molto + abbastanza simile all'affermazione fatta	Sono abbastanza all'opposto dell'affermazione fatta	Sono del tutto all'opposto dell'affermazione fatta
Mi considero prevalentemente una persona responsabile	58,2	34,0	92,2	4,9	2,9
Mi considero prevalentemente una persona autonoma	55,6	34,0	89,6	6,4	4,0
Mi considero una persona intensamente occupata in diverse attività	29,6	44,3	73,9	17,9	8,2
Mi considero una persona con idee chiare circa un proprio futuro attivo	31,7	46,3	78,0	15,8	6,2
Mi considero una persona che non vede l'ora di sviluppare un nuovo ciclo di vita attiva	18,7	45,7	64,4	24,9	10,7

Fonte: *Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004*

### 2.3. Le difficoltà esistenti per svolgere un altro pezzo di vita attiva

Desiderare di avere oggi e ancora domani una vita attiva e dinamica richiede per una persona matura di poter disporre di alcune condizioni di contorno (tab. 14).

Si possono infatti incontrare delle difficoltà che vanno superate e che costituiscono altrettante barriere per realizzare questa propensione che in fondo esiste all'interno della consapevolezza anziana.

In media gli intervistati riconoscono che tali difficoltà sono, in ordine decrescente le seguenti:

- 1° poter disporre di un reddito sufficiente che consenta presumibilmente di declinare una vita attiva, dinamica e a misura delle aspirazioni dell'interessato;
- 2°/3° avere un buon orientamento/informazione su cosa sia meglio fare se si ha ancora voglia di essere attivi, utilizzando il proprio tempo a disposizione: è questa una tematica molto importante poiché tenderebbe a configurare un insieme di servizi efficaci per i 60enni e oltre che possano aiutare questi ultimi a rimanere nel circuito dell'attività a pieno titolo;
- 4° poter continuare il lavoro che già l'anziano svolge, poiché non sempre questo è possibile e talvolta il pensionamento o il pre-pensionamento giunge non desiderato ed anzi come un'interruzione di un circuito che si vorrebbe (e si potrebbe) far continuare ancora a lungo;
- 5° poter trovare un nuovo lavoro, diverso da quello condotto in precedenza, che risulti maggiormente adeguato alle condizioni di pensionato attuale o di pensionato futuro: il che consentirebbe di cominciare con maggior voglia un nuovo ciclo di vita o perché si cambia attività e modi di essere e di operare, che si sono conosciuti per anni o perché si trovi una soluzione lavorativa che consenta ritmi meno pesanti di quelli già sperimentati in passato;
- 6° poter disporre di forme di assistenza adeguata che nei momenti di bisogno temporaneo forniscano ciò di cui si ha bisogno, salvo tornare alla vita normale successivamente: anche questo è un tema molto importante che configura una domanda di servizi flessibili che tendono a mantenere vitali e attivi gli anziani senza farli precipitare nella dimensione sanitaria o assistenziale solo perché momentaneamente "fuori gioco";
- 7° poter esprimere la propria voglia di servizio nei confronti del prossimo attraverso attività di volontariato con tutto ciò che questo comporta dal punto di vista informativo, di orientamento o di relazione che consenta di trovare qualche amico o amica con cui cominciare ad intraprendere questa strada.

Sfruttare dunque la forza inespressa dei 10 anni-chiave (tra i 60 e i 70 anni) implica di avere a disposizione dei riferimenti utili per interpretare la propria nuova condizione in una logica di attività e non di passività, di vitalità e non di rassegnazione.

Come si vede dai dati suesposti il punto centrale è quello di potersi inserire nuovamente in un circuito lavorativo che produca nuovo reddito, integrato magari con attività di contorno, a partire dal volontariato, per poi integrare tutte le attività di tempo libero possibili e desiderate. Le differenze di valutazione all'interno del campione sono illustrate dalle *Tabelle A14 e B14 dell'Allegato statistico*.

Tab. 14 - Le maggiori difficoltà che si incontrano oggi per svolgere una vita attiva (val. %)

Risposta	%
Avere un reddito sufficiente	31,2
Capire cosa è meglio fare quando si ha ancora voglia di essere attivi	24,8
Saper cosa fare del tempo che si ha a disposizione	18,6
Continuare il lavoro che già faccio	14,7
Trovare buoni amici	12,1
Trovare un nuovo lavoro a misura della condizione di pensionato attuale o futuro	11,7
Trovare le forme di assistenza adeguata nei momenti di bisogno temporaneo	9,4
Esprimere la propria voglia di servizio nei confronti del prossimo	8,8
Parlare col partner	7,1
Parlare coi giovani	7,0
Trovare le forme di assistenza adeguata qualora ci si trovi in situazioni di bisogno continuativo	6,7
Trovare delle opportunità di formazione e di aggiornamento	6,2
Trovare una sistemazione di casa adeguata	2,0
Parlare con gli adulti	1,7
Trovare un eventuale nuovo partner	1,4
Altro	3,3
v.a.	508
Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte	

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004





### 3. Una richiesta di accompagnamento per un futuro ancora vitale

#### 3.1. Una previsione sostanzialmente positiva

Se si chiede agli intervistati quali siano le loro previsioni rispetto al livello di vita che li aspetta, in considerazione anche del prolungamento medio dell'età di cui oggi si gode, le risposte suonano nell'insieme abbastanza positive (tab. 15).

Emerge infatti che più del 70% degli intervistati ritiene che il proprio livello di vita potrà essere sostanzialmente costante o addirittura migliorare dal punto di vista delle condizioni economiche e sociali: 58,9% nel primo caso a cui si aggiunge un 12,9% nel secondo caso (tab. 15).

Solo il 28,2% degli intervistati in fondo ritiene che se vivrà ancora a lungo potrà godere di condizioni economiche e sociali inferiori rispetto ad oggi, con un peggioramento probabile.

Che la fascia di età tra i 60 e i 70 anni possa oggi percepire (nel 71,8% dei casi) di avere davanti un futuro, caratterizzato da una certa continuità e solidità o addirittura da un miglioramento delle condizioni di vita è un fenomeno che deve richiamare alle proprie responsabilità sia i diretti protagonisti sia le Associazioni che li rappresentano sia le istituzioni che devono disegnare una società in cui la messa in circuito di tali forze diventi un vantaggio e contemporaneamente un obbligo di piena cittadinanza da offrire alle persone interessate.

La scommessa positiva sul proprio futuro investe soprattutto la componente maschile del campione rispetto a quella femminile, quella con età inferiore (60-69 anni) e quella con un buon livello di istruzione e in condizioni di autonomia ancora pronunciate (cfr. *Tabella A15 dell'Allegato statistico*).

Inoltre emergono come più positivamente orientate anche le persone che si trovano in condizioni di lavoro autonomo (ma anche di lavoro dipendente, se si tratta di scommettere su una continuità delle condizioni economiche e sociali attuali anche per il futuro), i soggetti che oggi guadagnano in maniera sufficiente, che sono collocati in posizione sociale prevalentemente intermedia e che risiedono, geograficamente parlando, al Nord, se si tratta di mantenere la continuità delle condizioni anche per il futuro e al Sud, al contrario, se si tratta di scommettere su un futuro migliore (cfr. *Tabella B15 dell'Allegato statistico*).

Tab. 15 - Le previsioni circa il proprio livello di vita futuro (val. %)

Risposta	%
Penso che se vivrò ancora a lungo potrò migliorare ulteriormente le mie condizioni economiche e sociali	12,9
Penso che se vivrò ancora a lungo potrò mantenere le mie condizioni economiche e sociali attuali	58,9
Penso che se vivrò ancora a lungo godrò di condizioni economiche e sociali inferiori rispetto ad oggi	28,2
Totale	100,0
v.a.	508

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

### 3.2. Una scommessa sulle giovani generazioni

Se le previsioni rispetto al futuro si spostano dalla persona intervistata a quella delle generazioni più giovani (figli e nipoti), la scommessa tende a migliorare ulteriormente (tab. 16).

Quasi 2/3 degli intervistati infatti ritiene che i figli e rispettivamente i nipoti avranno un lavoro e una condizione sociale migliore di quelle godute dall'anziano oggi.

Una proporzione decisamente inferiore ritiene che figli e nipoti godranno invece di condizioni analoghe a quelle dell'intervistato: 24,1% se si guarda ai figli, e un po' peggiorative (18,0%), se si guarda ai nipoti.

Se poi si considerano le opinioni negative (cioè l'ipotesi che figli e nipoti possano avere condizioni economiche e sociali peggiorative rispetto a quelle dell'intervistato), si vede come la percentuale sia più ridotta rispetto alle altre due: 12,0% se si parla dei figli e 17,3% se si parla dei nipoti, con la sensazione dunque che due generazioni dopo rispetto alla propria possano vivere condizioni più problematiche (quasi che i figli risultino essere più immediatamente tutelati dal patrimonio e dalla protezione diretta dei genitori ancora viventi, a differenza di quanto può avvenire per i nipoti).

In tutti i casi se si confrontano i dati della tabella 16 con quelli della precedente tabella 15, è possibile misurare appieno la speranza di mobilità sociale nei confronti delle generazioni dei figli e dei nipoti da parte degli anziani intervistati, che però non esclude un'ulteriore speranza di mobilità per se stessi (anche se per una quota più limitata, pari al 12,9%).

L'articolazione dei giudizi all'interno delle varie componenti del campione mette in luce come:

- la speranza di miglioramento per le giovani generazioni sia più pronunciata, rispetto ai valori medi del campione, da parte soprattutto delle persone relativamente più giovani (60-69 anni), rispetto alle altre, in condizioni ancora di autonomia e di forza, impegnate ancora attualmente nel mondo del lavoro; come pure da parte di soggetti che si trovano in posizione di lavoro autonomo (ma anche di casalinga), di persone che guadagnano oggi in maniera sufficiente rispetto alle altre e che sono collocate in posizione sociale medio-alta e/o alta e soprattutto residenti al Nord e nelle grandi città (cfr. *Tabella A16.1 e B16.1 dell'Allegato statistico*);
- se si considerano i giudizi di possibile peggioramento di condizioni delle generazioni più giovani, sono invece soprattutto i maschi ad esprimere questo tipo di opinione rispetto alle femmine, i soggetti in possesso di livello di istruzione medio e/o medio-alto e in condizioni di lavoro dipendente (cfr. *Tabella A16.1 e B16.1 dell'Allegato statistico*).

I timori sono prevalentemente centrati dunque nell'ambito della classe media che si trova oggi ad essere maggiormente "erosa" nelle proprie sicurezze attuali e in quelle di prospettiva.

Tab. 16 - Confronto tra le proprie condizioni attuali con quelle dei figli e dei nipoti (val. %)

Risposta	Condizioni dei figli		Condizioni dei nipoti	
Ho figli/nipoti e penso che hanno/avranno un lavoro e una condizione sociale migliori delle mie	52,8	}	35,5	}
Non ho figli/nipoti ma penso che avrebbero un lavoro e una condizione sociale migliori delle mie	10,6	}	29,2	}
Ho figli/nipoti e penso che hanno/avranno un lavoro e una condizione sociale sostanzialmente uguale alla mia	19,1	}	11,9	}
Non ho figli/nipoti e penso che avrebbero un lavoro e una condizione sociale sostanzialmente uguale alla mia	5,0	}	6,1	}
Ho figli/nipoti e penso che hanno/avranno un lavoro e una condizione sociale inferiore alla mia	10,1	}	8,7	}
Non ho figli/nipoti e penso che avrebbero un lavoro e una condizione sociale inferiore alla mia	2,4	}	8,6	}
Totale	100,0		100,0	
v.a.	508		508	

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

### 3.3. Una rete di politiche per rafforzare l'autonomia

Ma quali sono allora le possibili politiche da promuovere per favorire un pieno rafforzamento della "forza inespressa" all'interno del decennio compreso tra i 60 e i 70 anni di età?

Il primo punto è del tutto evidente:  $\frac{3}{4}$  degli anziani (73,3%) sottolinea come sia necessario "favorire uno sviluppo della vita attiva, a partire da un lavoro adeguato all'età e alle necessità". È fuori discussione che se si vuole stare a pieno titolo nella vita attiva non si può rinunciare alla componente fondamentale di essa e cioè ad una prestazione lavorativa che mantiene vivi e vitali coloro che la esercitano, contribuendo ancora allo sviluppo della società attraverso la propria azione lavorativa diretta e le relative conseguenze indirette (intese come alleggerimento di carico per il sistema previdenziale). Certo diventa ancora più importante (82,5%) poter favorire un sistema di assistenza delle inabilità temporanee degli anziani che possono consentire, dopo l'evento negativo, di ritornare pienamente attivi ed autonomi.

È questa un'esigenza fortemente sentita da parte degli anziani che si dichiarano sostanzialmente vitali ed autonomi in netta maggioranza ma che per il 34,5% possono anche avere qualche problema che può tramutarsi in inabilità temporanea (cfr. precedente tab. 11). Ma è altrettanto vero che, una volta superato questo periodo, la persona può tornare viva e vitale se non viene "costretta" all'interno di un sistema sanitario e assistenziale che la tiene "prigioniera" e le impedisce di ritornare ad essere autonoma.

Naturalmente diventa anche importante favorire lo sviluppo di sistemi di assistenza per le inabilità continuative, anche tramite la promozione di assicurazioni private aggiuntive all'assistenza pubblica (67,7% di consensi): in questo caso tuttavia si va al di là della prospettiva dello sfruttamento della forza inespressa, per investire un minimo di qualità decente di vita anche quando si affronti le inabilità più serie. A questo proposito non va però dimenticato che mantenere una vita decente pur essendo inabili oltre che corrispondere ad un concetto di cittadinanza adeguato, può aiutare l'altro membro della coppia a mantenersi vivo e vitale, senza essere "schiacciato" dalle necessità di assistenza da prestare al partner.

Ed infine va considerato quell'80% di intervistati che sottolineano come in realtà quello che serve oggi è un insieme di politiche che favoriscano la revisione dell'intera vita collettiva, che tenga conto dell'aumento del numero degli anziani vitali, con discreto reddito a disposizione e con discreta salute, che vogliono essere:

- da un lato, consumatori a pieno titolo, riconosciuti nei loro bisogni reali e in attesa di prodotti e di servizi corrispondenti;
- e dall'altro, cittadini a pieno titolo e non cittadini di seconda categoria, in grado di svolgere un ruolo attivo e interessante per se stessi e per la comunità cui appartengono.

Il livello di adesione a queste proposte appena commentate si presenta come ragionevolmente ben distribuito anche fra le varie componenti del campione, a conferma del fatto che il tema è avvertito trasversalmente da parte della fascia sociale considerata.

Tuttavia un'accentuazione di interesse maggiore è manifestato, come di consueto:

- dalla componente maschile rispetto a quella femminile, dalle persone con età più contenuta (60-69 anni), nonché da quelle in possesso di un buon livello di istruzione; e inoltre dalle persone che si trovano oggi ancora in forze e in servizio attivo dal punto di vista del lavoro, essendo quindi maggiormente in grado di scommettere sulle politiche future (cfr. *Tabella A17 dell'Allegato statistico*);
- ma anche dai lavoratori autonomi rispetto a quelli dipendenti (anche se in questo caso le differenze sono minime), dalle persone che si trovano in posizione economica più solida, dai soggetti che si trovano collocati in posizione sociale intermedia e che meglio probabilmente avvertono la necessità di essere sostenuti per il loro futuro; ma anche dalle persone che risiedono al Nord rispetto al resto del Paese e nelle grandi città rispetto ai piccoli centri, segno evidente che i temi sollevati trovano in queste componenti territoriali una sensibilità e una propensione più elevate (cfr. *Tabella B17 dell'Allegato statistico*).

Tab. 17 - Valutazione sulle politiche utili per promuovere la condizione dell'anziano (val. %)

	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto + Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo	Poco + Per niente d'accordo
Favorire uno sviluppo della vita attiva dell'anziano, a partire da un lavoro per lui adeguato	24,8	48,5	<b>73,3</b>	22,5	4,2	26,7
Favorire lo sviluppo di sistemi di assistenza per inabilità temporanee, che consentano - dopo l'evento negativo - di ritornare pienamente attivi ed autonomi	33,0	49,5	<b>82,5</b>	14,2	3,3	17,5
Favorire lo sviluppo di sistemi di assistenza per inabilità continuativa, anche tramite la promozione di assicurazioni private aggiuntive all'assistenza pubblica	18,9	48,8	<b>67,7</b>	24,6	7,7	32,3
Favorire la revisione dell'intera vita collettiva in relazione all'aumento del numero di anziani vitali, con discreto reddito a disposizione e discreta salute, che hanno voglia di consumare prodotti e servizi maggiormente pensati per i loro nuovi bisogni	21,5	58,5	<b>80,0</b>	16,4	3,6	20,0
Favorire la revisione dell'intera vita collettiva in relazione all'aumento del numero degli anziani vitali, con discreto reddito a disposizione e discreta salute che vogliono essere cittadini a pieno titolo e non cittadini di seconda categoria	29,8	49,7	<b>79,5</b>	17,8	2,7	20,5

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004



Parte seconda

Le potenzialità dei 20-30enni





# 1. Il percorso rallentato di inserimento nella vita adulta

## 1.1. La molteplicità delle forme di impiego

Il quadro dei giovani tra i 18 e i 30 anni presenta una situazione lavorativa caratterizzata da uno “svantagliamento” di posizioni, come mostra la tabella 18.

Tuttavia per essere più precisi, è il caso di prendere atto dei seguenti fenomeni:

- a) c'è innanzitutto un rapporto 70%/30%, rispettivamente tra chi è collocabile in un modo o nell'altro nella popolazione attiva (perché lavora o perché cerca attivamente lavoro) e chi per il momento non appartiene a tale fascia (perché studia o perché non ha intenzione di inserirsi nel mercato del lavoro): si è dunque davanti ad una fascia “forte” dal punto di vista della ricerca attiva di un inserimento professionale (come è ovvio, se si considera l'età);
- b) all'interno della fascia del 70% c'è un 58,5% di occupati a vario titolo, secondo peraltro le modalità più svariate, da lavoro consistente e continuativo a lavoro saltuario, visto che:
  - il 26,1% risulta occupato a pieno tempo e con contratto a tempo indeterminato;
  - il 6,2% è occupato part-time, anche se con contratto a tempo indeterminato;
  - il 10,0% è occupato a pieno tempo, ma con un contratto temporaneo (contratto a progetto, contratto di inserimento, ecc.);
  - il 4,3% è occupato a tempo parziale e con un contratto temporaneo;
  - l'11,9% svolge lavoretti occasionali per guadagnare qualcosa di tanto in tanto;
- c) già dai dati sin qui esposti appare chiaro come la partecipazione lavorativa dei giovani sia ormai ispirata ad una modalità articolata, flessibile ed “esplorativa” (per scelta o per necessità), in maniera tale da poter affermare che la “forza” di questo periodo vitale non è poi così tanto nascosta, visto che si manifesta concretamente nell'adeguamento dei soggetti alle tante forme-lavoro oggi esistenti;
- d) c'è poi l'altro 30% che non si considera popolazione attiva in quanto non cerca lavoro per niente (21,4%) oppure è in condizioni di studente e quindi si ritiene escluso dalla ricerca attiva di lavoro (8,2%).

E tuttavia se quanto descritto corrisponde ad una situazione media, è altrettanto vero che il campione si articola al suo interno a seconda delle sue varie componenti (cfr. *Tabella A18 e B18 dell'Allegato statistico*).

L'occupazione a tempo indeterminato risulta essere prevalentemente una caratteristica maschile più che femminile (35,4% contro 16,7%), ma anche della componente più “matura” (40,0% per i 25-30enni contro 14,5% per i 18-24enni); nonché una caratteristica dei giovani

che si trovano in posizione sociale alta e/o medio-alta rispetto agli altri (34,0% contro 22,5%-24,4% nelle altre due fasce) e soprattutto coinvolge persone che si trovano al Nord e al Centro del Paese rispetto al Mezzogiorno: ma soprattutto nella prima Circostrizione 37,2% dei giovani del Nord, 23,4% dei giovani del Centro contro 15,5% dei giovani del Sud, se si considera il contratto a tempo indeterminato e a tempo pieno.

Se si guarda invece alle condizioni occupative a tempo determinato, è possibile vedere sempre tenendo presente quanto esposto dalle *Tablelle A18 e B18 dell'Allegato statistico* come maschi e femmine siano interessati con la stessa percentuale senza alcuna discriminazione di sorta e analogamente avvenga più o meno con le classi di età (tra i 18-24 e tra 25-30 anni), ma in compenso tendono ad essere più presenti i diplomati/laureati rispetto alle persone con minor livello di istruzione e le persone di condizione sociale bassa e/o media, fermo restando che le opportunità di lavoro risultano concentrate prevalentemente sempre nel Centro-Nord.

Se poi si considera l'occupazione "volatile" dei lavoretti occasionali fatti per guadagnare qualcosa di tanto in tanto, il fenomeno di nuovo interessa alla pari maschi e femmine, ma soprattutto le persone in età più giovane (tra i 18 e i 24 anni) rispetto all'altra fascia, senza grandi distinzioni per titolo di studio e analogamente senza grandi differenze tra Nord, Centro e Sud, segno questo evidente che la modalità di "arrotondare" le proprie entrate attraverso lavoretti interessa un po' tutti i giovani e tutte le realtà territoriali.

La ricerca attiva di lavoro nuovamente parifica le condizioni di maschi e di femmine, incentiva lievemente i 18-24enni che hanno qualche problema di inserimento maggiore dei 25-30enni, investe tutte le persone indipendentemente dal livello di istruzione, ma coinvolge con maggiore intensità i giovani provenienti da classi sociali basse e/o medio-basse, nonché i giovani residenti al Sud rispetto al resto del Paese (19,0% del Sud contro 4,2% del Nord e 12,5% del Centro).

La condizione studentesca infine è una caratteristica prevalentemente femminile (10,9% contro 5,5% dei maschi), nonché dei 18-24enni che più facilmente si trovano in condizioni di apprendimento formale rispetto agli altri e della componente meridionale del campione rispetto al resto d'Italia (10,3% al Sud contro il 6,6% e il 7,3% rispettivamente del Nord e del Centro).

Una notazione a parte merita la condizione di lavoro e di studio contemporaneamente, che interessa in realtà il 56% del campione, almeno nelle dichiarazioni degli intervistati. All'interno di questa fascia tuttavia va detto che le due componenti più importanti sono quelle degli occupati a pieno tempo con un contratto a tempo indeterminato (23,9% dei lavoratori-studenti), nonché quella dei giovani che fanno lavoretti occasionali per guadagnare qualcosa di tanto in tanto (17,4%), cui si aggiunge chi è alla ricerca attiva di lavoro (12,2%). Il che disegna una situazione che porta ad affermare come "l'attività generi attività": se cioè si è occupati a tempo pieno è più facile essere anche contemporaneamente studenti che non quando si è occupati part-time o con contratti temporanei. E analogamente avviene per quanto riguarda i lavoretti: chi cerca di sposare studio e lavoro dimostra di essere sempre più attivo rispetto alla media della categoria.

Tab. 18 - Situazione attuale dell'intervistato rispetto al lavoro (val. %)

Risposta	%
Sono occupato a pieno tempo e con un contratto a tempo indeterminato	26,1
Sono occupato part-time e con un contratto a tempo indeterminato	6,2
Sono occupato a pieno tempo con un contratto temporaneo (contratto a progetto, contratto d'inserimento, ecc.)	10,0
Sono occupato a tempo parziale con un contratto temporaneo (contratto a progetto, contratto d'inserimento, ecc.)	4,3
Faccio lavoretti occasionali per guadagnare qualcosa, di tanto in tanto	11,9
Sono alla ricerca attiva di lavoro	11,6
Per il momento non cerco lavoro	21,4
Sono studente	8,2
Altro	0,3
Totale	100,0
v.a.	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

## 1.2. L'intreccio tra studio e lavoro

La partecipazione ad attività formative da parte degli intervistati vede poco meno di metà di questi ultimi interessati a questo tipo di esperienza: il 43,7% (tab. 19).

Naturalmente considerando il tipo di età presa in esame (18-30 anni) è del tutto evidente che la maggior parte risulta interessata ad esperienze universitarie che infatti coinvolgono il 28,4% degli intervistati (tra studenti in corso e fuori corso) a cui si aggiunge anche un 1,3% di persone iscritte a corsi di specializzazione post-laurea: quasi il 30% dunque delle persone tra i 18 e i 30 anni hanno a che fare con la dimensione universitaria.

A queste si aggiungono, come secondo livello di importanza, i giovani iscritti alla scuola secondaria e/o ai corsi di specializzazione post-diploma (11,0% in complesso).

Inoltre c'è una quota limitata (3,0%) che si trova ad essere iscritta a corsi di formazione professionale regionale.

Dal punto di vista dell'articolazione interna del campione (cfr. *Tabelle A19 e B19 dell'Allegato statistico*) va detto che:

- l'esperienza dell'Università coinvolge in proporzione più le donne rispetto agli uomini (24,3% contro 18,2%), le persone più giovani (18-24 anni: 32,0% contro l'8,3% dei 25-30enni), nonché le classi sociali medie (soprattutto) e medio-alte e in particolare la realtà del Centro e del Sud del Paese;
- la seconda grande esperienza di studio e cioè la scuola secondaria investe nuovamente più le femmine rispetto ai maschi (a maggior ragione ancora rispetto all'Università), la fascia dei 18-24enni, i livelli sociali medi e medio-bassi e ancora il Centro e il Sud del Paese.

All'interno poi del 56% dei giovani intervistati che dichiara di avere esperienze contemporanee di lavoro e di studio, la grande maggioranza è interessata ad esperienze universitarie (39,6%), seguite da esperienze di scuola secondaria e/o post-secondaria (13,5%).

Uno sguardo più specifico alle esperienze di lavoro e di studio contemporanee (tab. 20) mostra per l'appunto come una maggioranza sia orientata in tal senso:

- o perché lavora stabilmente e studia nello stesso tempo (17,6%);
- o perché lavora di tanto in tanto, facendo qualche lavoretto qua e là e studia contemporaneamente (15,9%);
- o perché non è coinvolta in questo momento nella duplice esperienza di lavoro e di studio, ma è tentata e/o propensa a compierla (22,5%).

L'articolazione del campione (cfr. *Tabelle A20 e B20 dell'Allegato statistico*) mette in evidenza come:

- il lavoro stabile e lo studio nello stesso tempo sia una caratteristica prevalentemente maschile più che femminile (19,7% contro 15,5%), coinvolga prevalentemente i 25-30enni rispetto ai più giovani (21,1% contro 14,6%) e interessi le persone che ormai hanno raggiunto un certo livello di istruzione come il diploma e la laurea (19,3% contro il 14,8% delle altre);
- le persone che sperimentano invece lavori saltuari e attività di studio nello stesso tempo sono soprattutto soggetti di età compresa tra i 18 e i 24 anni, in condizione di studente (mentre prima erano soprattutto occupati), provenienti da una classe sociale medio-bassa o media (mentre nel caso precedente del lavoro stabile erano concentrati soprattutto nella fascia alta e/o medio-alta) e residenti nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord (per il caso dei lavoratori continuativi);
- le condizioni invece di non-lavoro e di non-studio investono prevalentemente le donne rispetto agli uomini (46,3% contro 41,9%), le persone comprese nella fascia di età 25-30 anni rispetto a quelle più giovani (51,5% contro 38,1%), gli occupati stabilmente da un lato e le persone decisamente ritirate dal mercato del lavoro dall'altro, nonché gli intervistati residenti nel Centro-Nord rispetto al Mezzogiorno (48% contro 38% circa).

Tab. 19 - Situazione attuale dell'intervistato rispetto allo studio (val. %)

Risposta	%
Sono iscritto alla scuola secondaria	10,2
Sono iscritto ai corsi di formazione professionale regionale	3,0
Sono iscritto in corso all'Università	21,3
Sono iscritto fuori corso all'Università	7,1
Sono iscritto a corsi di specializzazione post-diploma	0,8
Sono iscritto a corsi di specializzazione post-laurea	1,3
Non sono iscritto a nessun corso di formazione	56,3
Totale	100,0
v.a.	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. 20 - Esperienze di lavoro e studio contemporaneamente (val. %)

Risposta	%
Sì, lavoro stabilmente e studio nello stesso tempo	17,6
Sì, lavoro saltuariamente e studio nello stesso tempo	15,9
No, per il momento non lavoro e non studio contemporaneamente, ma penso/vorrei poterlo fare	22,5
No, non lavoro e non studio contemporaneamente e penso di non farlo	44,0
Totale	100,0
v.a.	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

### 1.3. La spinta verso il volontariato

La manifestazione della forza attiva del periodo giovanile può assumere anche la forma delle attività di volontariato (tab. 21).

Il 34,0% dei giovani intervistati risulta, in un modo o nell'altro, coinvolto sul tema: si tratta di una percentuale rilevante che peraltro è perfettamente in linea con quella raccolta a livello nazionale da una recente indagine che riguarda tutta la popolazione (35,7%)<sup>1</sup>. Ma va anche detto

<sup>1</sup> Cfr. Ilesis/Farminindustria "Volontariato & Salute - Rapporto sull'esperienza sociale del volontariato sanitario e assistenziale", 2003

che la componente giovanile risulta molto più “attiva” rispetto alla media della popolazione:

- l'8,6% infatti dichiara di svolgere regolarmente cioè con assidua attività di volontariato (mentre tale proporzione è del 5,5% come media nazionale nell'indagine appena menzionata);
- e il 9,5% dichiara di svolgere tale attività saltuariamente (contro una percentuale nazionale media del 6,8%).

Peraltro all'interno della percentuale del 34% delle persone giovani orientate a svolgere attività di volontariato c'è anche un 7,6% che non lo fa ancora ma “ci sta pensando” e un 8,3% che l'ha fatto in passato e oggi non lo fa più: si tratta in questi ultimi due casi di un potenziale importante di 1 giovane su 7 che potrebbe essere ulteriormente coinvolto in azioni attive di volontariato, se opportunamente informato e incoraggiato.

Naturalmente c'è poi l'altra fascia che non presenta interesse nei confronti di questa attività per varie ragioni: o perché dichiara di non avere tempo o perché non si sente adeguato o comunque perché non è coinvolto sul tema.

L'articolazione del campione al suo interno mostra come l'orientamento più favorevole a svolgere in maniera attiva azioni di volontariato investa in proporzione più le donne rispetto agli uomini e le persone più giovani del campione rispetto alle altre (18-24 anni); mentre non ci sono differenze di atteggiamento a seconda del titolo di studio, nel senso che persone a basso come pure ad elevato coefficiente formativo rispecchiano la media del campione (cfr. *Tabella A21 dell'Allegato statistico*).

E ancora la propensione attiva verso il volontariato interessa in proporzione maggiore chi già risulta molto impegnato: ad esempio chi svolge attività di lavoro e di studio contemporaneamente rispetto a chi non lo svolge, oltre a coloro che si trovano in condizioni di studente e in posizione sociale media e/o medio-alta ed è residente prevalentemente nel Centro e nel Nord del Paese (cfr. *Tabella B21 dell'Allegato statistico*).

Viceversa il non orientamento “secco” verso il volontariato risulta essere una prerogativa prevalentemente degli uomini piuttosto che delle donne, delle persone in età più matura (25-30 anni), dei soggetti in possesso di un livello di istruzione medio-basso, occupati o comunque non impegnati in attività mista di lavoro e di studio, concentrati nella fascia sociale medio-bassa e che vivono nelle regioni del Centro-Sud del Paese (cfr. *Tabella B21 dell'Allegato statistico*).

Ancora una volta quindi si dimostra come l'essere “forza attiva” del sistema di convivenza generi un'ulteriore spinta verso attività di ogni genere, volontariato compreso. Mentre essere meno inserito in generale dal punto di vista lavorativo o dello studio sollecita una minore propensione verso il volontariato.

Quanto alla tipologia di attività svolta nel campo suddetto da parte degli intervistati (o perché sono volontari attivi oppure saltuari o perché l'hanno fatto in passato), emerge un quadro abbastanza sventagliato di possibilità come mostra la tabella 22.

Al 1° posto c'è il consueto volontariato socio-assistenziale e sanitario, seguito quasi alla pari dal volontariato nel campo delle attività educative e a lieve distanza dal volontariato svolto nell'ambito della Chiesa e/o delle associazioni cattoliche.

Seguono, poi con priorità minore:

- il volontariato nel campo sportivo o delle attività ricreative (4° posto);
- il volontariato nel campo ambientale (5° posto);
- il volontariato nel campo delle attività culturali (6° posto);
- il volontariato nel campo della protezione civile (7° posto);
- e il volontariato nel campo della tutela e della promozione del patrimonio dei beni culturali (8° posto).

Tab. 21 - Attività svolta attualmente o in passato nel campo del volontariato dall'intervistato (val. %)

Risposta	%
Si, regolarmente (con assiduità)	8,6
Si, saltuariamente	9,5
Si, l'ho fatto in passato e oggi non più	8,3
No, ma ci sto pensando	7,6
No, perché non ho tempo	8,1
No, perché penso che questi compiti dovrebbero essere svolti dalle istituzioni	0,9
No, non mi sento adeguato/portato	12,3
No (generico)	44,7
Totale	100,0
v.a.	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. 22 - Tipologia di volontariato svolto attualmente o in passato (val. %)

Risposta	%
Volontariato socioassistenziale e volontariato sanitario	32,2
Volontariato nel campo delle attività educative	30,9
Volontariato nell'ambito della Chiesa e/o di associazione cattolica	25,8
Volontariato nel campo sportivo e delle attività ricreative	12,4
Volontariato nel campo ambientale	9,2
Volontariato nel campo delle attività culturali	7,9
Volontariato nel campo della Protezione Civile	6,7
Volontariato nel campo della tutela e della promozione del patrimonio dei beni culturali	1,3
Altro	0,2
v.a.	207
Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte	

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

#### 1.4. Il riferimento fondamentale della casa dei genitori

Che i giovani italiani tendano a vivere in situazione “protetta” nella casa dei genitori è ormai un fenomeno ben noto. Di conseguenza anche i dati dell'indagine non fanno che rispecchiare questo fatto, visto che poco meno del 90% degli intervistati (87,9%) vive tale condizione e/o si trova temporaneamente fuori casa (per ragioni di studio e di lavoro), ma conserva “la propria base” nella casa di origine, dove torna con regolarità (tab. 23).

A questa percentuale si aggiunge un altro 10% circa di giovani che vive col proprio partner in una casa separata, in proprietà o in affitto (sovente grazie anche all'aiuto dei genitori).

Il fenomeno interessa tutte le componenti del campione, anche se c'è qualche differenza da porre in rilievo (cfr. *Tabelle A23 e B23 dell'Allegato statistico*):

- è l'uomo giovane che tendenzialmente vive in casa con i genitori più che la donna: 85,2% nel primo caso contro il 77,5% nel secondo, visto che c'è una differenza di un paio d'anni, nell'età media in cui ci si sposa (25 anni per la donna e 27 per l'uomo);
- sono soprattutto i più giovani, ovviamente, a conservare la propria base presso la casa dei genitori, anche se i 25-30enni non sono poi molto da meno (85,2% nel primo caso contro il 76,7% nel secondo);
- vivere in una casa autonoma (in proprietà o in affitto) col proprio partner è una caratteristica che tende ad essere più femminile che maschile, per le ragioni appena ricordate e per

- persone comprese in età 25-30 anni;
- è anche evidente che essere studente finisce col favorire la permanenza in casa dei genitori, anche se la differenza con una persona occupata non è poi così grande (85,8% nel primo caso e 81,1% nel secondo);
  - le differenze di comportamento a seconda del livello sociale della famiglia e/o della residenza al Nord, al Centro o al Sud non risultano discriminanti, segno evidente che lo “stile di vita” del vivere nella casa dei propri genitori in maniera prolungata è diventato un modo di essere diffuso in maniera uniforme all’interno della società italiana giovane.

Tab. 23 - Modalità di vita rispetto alla casa (val. %)

Risposta	%
Vivo in casa con i genitori (di uno o di entrambi)	81,5
Vivo temporaneamente fuori casa (per studio, per lavoro, ecc.), ma conservo "la mia base" in casa dei miei genitori, dove torno con regolarità	6,4
Vivo in una casa di proprietà, col mio partner	5,9
Vivo in una casa in affitto, col mio partner	3,9
Vivo con amici in una casa di mia proprietà	0,3
Vivo con amici in una casa in affitto	0,4
Vivo da solo in una casa di proprietà	0,8
Vivo da solo in una casa in affitto	0,4
Altro	0,4
Totale	100,0
v.a.	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

### 1.5. Una condizione di indipendenza economica “protetta”

Una condizione di vita “al riparo” dei propri genitori si coglie non solo sotto l’aspetto abitazione, ma anche sotto l’aspetto flussi economici (tab. 24).

Dai dati ivi contenuti si vede come una minoranza assoluta (solo il 3,1%) dei giovani tra i 18 e i 30 anni dichiara di guadagnare autonomamente abbastanza e vive da solo. Peraltro anche chi dichiara di guadagnare abbastanza tende a vivere in famiglia, godendo di una sorta di “protezione da costi” (che permette di avere più denaro da spendere per sé), ma anche di una “protezione di vita”: è il 28,5% del campione a trovarsi in questa situazione.

Naturalmente c’è poi anche chi, non guadagnando abbastanza per vivere da solo, finisce col restare in famiglia, aggiungendosi così un’altra quota di giovani (pari al 34,9%) che vanno ad ingrossare le fila di coloro che restano con mamma e papà. Fatta salva una percentuale del tutto trascurabile che non guadagnando autonomamente abbastanza vive comunque da sola: 1,6%, probabilmente con qualche aiuto da parte familiare o parentale.

La vita autonoma condotta col partner toccava una percentuale limitata anche per quanto riguarda la casa (cfr. tab. 23) e analogamente tocca una percentuale altrettanto limitata se si guardano i flussi economici: solo il 4,0% dichiara di guadagnare autonomamente abbastanza e di vivere col proprio partner, a cui si aggiunge un 2,3% che, senza guadagni sufficienti, comunque fa vita di coppia.

È evidente che in questo contesto intercorrono dei flussi economici intrafamiliari: il 7,5% dei giovani intervistati infatti dichiara esplicitamente di ricevere degli aiuti significativi da parte della propria famiglia, cui fa riscontro un molto più contenuto 1,0% di giovani che dichiarano, al contrario, di dare un aiuto significativo ai propri genitori.

Il profilo emergente è dunque quello di un giovane che per scelta personale, per scelta dei ge-

nitori, per scelta congiunta (esplicita o implicita) di entrambi, per difficoltà di inserimento nella vita attiva o di trovare casa o di quant'altro, finisce per prolungare molto la permanenza all'interno della famiglia di origine, perpetuando una situazione "protetta" che diventa tale dal punto di vista economico, dal punto di vista della casa ma anche dal punto di vista psichico e della voglia di rischiare, prendendosi in carico la propria stessa vita. In sostanza è del 63,4% dei giovani tra i 18 e i 30 anni ad avere difficoltà nel trovare una propria strada di autonomia e di indipendenza dal punto di vista economico.

Le diversità di comportamento all'interno del campione mettono in evidenza come (cfr. *Tabelle A24 e B24 dell'Allegato statistico*):

- il soggetto che guadagna autonomamente abbastanza e vive da solo, sia soprattutto maschio, occupato o addirittura impegnato contemporaneamente sul fronte del lavoro e dello studio;
- il soggetto che guadagna autonomamente abbastanza, ma sceglie di vivere con la propria famiglia di origine sia nuovamente maschio piuttosto che femmina (33,7% contro 23,3%), di età più matura (38,3% dei 25-30enni contro il 20,6% dei 18-24enni), occupato (nel 45,5% dei casi contro meno dell'1% dei disoccupati, delle casalinghe e degli studenti), appartenente prevalentemente ad un ceto medio-alto o alto e concentrato soprattutto nel Nord e nel Centro del Paese più che nel Mezzogiorno;
- il soggetto che invece non guadagna autonomamente per vivere da solo è di nuovo maschio piuttosto che femmina (38,3% contro 31,9%), ha un'età compresa tra i 18 e i 24 anni (43,4% dei casi contro il 25,0% dei 25-30enni), è iscritto a qualche corso di studio e tende a trovarsi (ma non esclusivamente) all'interno di classi sociali basse, medio-basse o medie, oltre che ad essere residente nel Centro e nel Sud del Paese piuttosto che al Nord;
- ed infine coloro che ricevono aiuti economici significativi da parte della propria famiglia sono prevalentemente le donne rispetto ai maschi (10,0% contro 5,0%), in età compresa tra i 18 e i 24 anni (11,0% contro il 3,2% dei 25-30enni), in condizione di frequentanti qualche corso di studio oppure in condizione di disoccupati o di casalinghe, con una residenza prevalentemente nelle aree del Centro-Sud piuttosto che del Nord del Paese.

Tab. 24 – Denaro guadagnato e/o ricevuto (val. %)

Risposta	%
Guadagno autonomamente abbastanza e vivo da solo	3,1
Guadagno autonomamente abbastanza, ma vivo con la famiglia	28,5
Non guadagno autonomamente abbastanza per vivere da solo	34,9
Non guadagno autonomamente abbastanza e vivo da solo	1,6
Guadagno autonomamente abbastanza e vivo col mio partner	4,0
Non guadagno autonomamente abbastanza e vivo col mio partner	2,3
Guadagno autonomamente abbastanza e vivo con amici	0,3
Non guadagno autonomamente abbastanza e vivo con amici	0,1
Ricevo aiuti economici significativi da parte della famiglia	7,5
Non ricevo aiuti economici significativi	2,1
Do un aiuto economico significativo ai miei genitori	1,0
Non do un aiuto economico significativo ai miei genitori	14,6
Totale	100,0
v.a.	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004



### 1.6. Un tempo auspicabilmente meno vincolato

Uno sguardo al tempo impiegato dall'intervistato nelle proprie attività quotidiane, con un massimo di 4 indicazioni possibili, mostra come (tab. 25):

- l'impegno maggiore risulti dedicato alla trilogia "lavoro + amici + studio), che occupano in quest'ordine decrescente le priorità dei giovani coinvolti nell'indagine;
- segue un po' più a distanza il tempo dedicato al partner (4° posto);
- e quindi vengono le attività legate allo sport svolto attivamente, da un lato ed un'azione totalmente passiva, come quella di guardare la Tv (5° e 6° posto, rispettivamente);
- ed infine arrivano, con livelli di scelta più o meno basati sulla stessa intensità, il tempo dedicato all'hobby preferito, l'ascolto della radio e la lettura di libri oltre che di giornali (8°, 9° e 10° posto).

Il giovane dunque risulta centrato essenzialmente sulle attività tipiche della fase di inserimento che gli compete, con il lavoro e lo studio ai primi posti, fermo restando l'importanza della socializzazione "orizzontale" con gli amici.

Se si considerano le prime tre attività scelte dagli intervistati come maggiormente impegnative (lavoro + studio + amici) è possibile verificare come all'interno del campione ci siano delle differenze che mettono in rilievo come (cfr. *Tabelle A25.1 e B25.1 dell'Allegato statistico*):

- siano soprattutto i maschi a risultare impegnati sotto il profilo lavorativo piuttosto che le femmine (56,1% contro 40,7%) con caratteristiche di età più matura e cioè all'interno della fascia 25-30 anni (62,1% contro il 37,1% dei 18-24enni), in possesso di un livello di istruzione di diploma o di laurea (53,7% contro il 39,7% di quelli con titoli di studio inferiori), ovviamente occupati (71,0% contro una media del campione del 48,3%) e residenti nel Centro-Nord del Paese piuttosto che nel Mezzogiorno;
- i giovani maggiormente impegnati nel campo dello studio risultino più femmine che maschi (43,8% contro 31,9%), soggetti in età più giovane e cioè nella fascia compresa tra i 18 e i 24 anni (49,4% contro il 23,8% dei 25-30enni), persone con titolo di studio ancora più basso e quindi impegnate a crescere dal punto di vista dell'istruzione, appartenenti ad una classe sociale media e/o medio-alta e concentrate maggiormente nel Centro-Sud del Paese;
- i giovani impegnati in maniera particolare con gli amici e cioè nella socializzazione cosiddetta "orizzontale" rappresentino ovviamente la parte più giovane del campione (43,3% contro 36,7% dei 25-30enni) e si trovino in condizione di studente piuttosto che di occupato o di disoccupato o di non forza di lavoro, con un'appartenenza alla classe sociale media e residenti preferibilmente nel Nord del Paese rispetto alle altre ripartizioni.

Tuttavia se si chiede ai giovani come vorrebbero distribuire in maniera diversa il loro tempo disponibile (seconda colonna della tabella 25):

- si assiste ad un incremento rilevante di posizioni per quanto riguarda il tempo che si vorrebbe dedicare allo sport (dal 5° al 1° posto), alla vacanza (dal 14° al 4° posto), alla cura del corpo e al benessere psicofisico (dal 19° al 9° posto), alla frequentazione di compagnie e di persone nuove (dal 18° al 10° posto), cui si aggiunge un lieve incremento per quanto riguarda l'ascolto della musica e la frequentazione dei concerti (dal 7° posto all'8° posto);
- mentre si rileva un decremento di posizioni (anche se non robuste come nel caso precedente) per quanto riguarda il lavoro (che passa dal 1° al 3° posto), il tempo passato col partner (che passa dal 4° al 5° posto) e lo studio (che passa dal 3° al 6° posto).

È evidente che l'immaginario giovanile di un tempo da ridistribuire liberamente si orienta per lo più nella direzione di attività extralavorative ed extrastudio, centrate sulla relazione, sulla vacanza, sullo sport.

Ancora una volta bisogna prendere atto che la cultura del lavoro risulta cambiata, come emerge ampiamente dagli orientamenti sia pure sommari esposti nella tabella 25 e resi ulteriormente evidenti dalle due graduatorie di confronto che seguono.

Attività che riempiono oggi il tempo dell'intervistato			Attività alle quali si vorrebbe dedicare più tempo	
Il lavoro	48,4%	1°	1° Lo sport svolto attivamente	27,1%
Stare con gli amici	40,3%	2°	2° Stare con gli amici	25,8%
Lo studio	37,8%	3°	3° Il lavoro	21,6%
Stare con il partner	27,2%	4°	4° Prendersi periodi di vacanza	21,5%
Lo sport svolto attivamente	19,4%	5°	5° Stare con il partner	17,1%
Guardare la Tv	17,4%	6°	6° Lo studio	13,1%
Ascoltare musica, andare ai concerti	11,8%	7°	7° Esercitare l'hobby preferito	12,4%
Esercitare l'hobby preferito	8,4%	8°	8° Ascoltare musica, andare ai concerti	12,1%
Ascoltare la radio	8,2%	9°	9° Curare il corpo e promuovere il proprio benessere psicofisico	11,9%
Leggere libri e non solo giornali	8,2%	10°	10° Frequentare compagnie e incontrare persone nuove	8,4%

Dal punto di vista delle differenze interne al campione va detto che (cfr. *Tabelle A25 e B25 dell'Allegato statistico*):

- lo sport attivo come tema cui dedicare maggiormente il proprio tempo investe alla pari sia i maschi che le femmine, ma soprattutto i più giovani del campione (18-24enni) rispetto agli altri e soprattutto gli studenti appartenenti alla classe media e residenti nel Centro Italia;
- l'aspirazione a prendersi maggiori periodi di vacanza sia una caratteristica dei 25-30enni più che dei ragazzi più giovani, delle persone preferibilmente occupate e residenti al Nord, dove l'occupazione si trova più facilmente e quindi si può pensare di completare la propria esperienza di vita anche con maggiori periodi di vacanza;
- la spinta a curare il proprio corpo e a promuovere il proprio benessere psicofisico sia una questione fortemente femminile (16,5% contro il 7,3% dei maschi), nonché delle persone tra i 25 e i 30 anni più che dei 18-24enni, dei soggetti in possesso di un buon livello di istruzione e appartenenti a un ceto sociale medio-alto oltre che residenti nel Nord del Paese;
- la spinta invece a far crescere ulteriormente il proprio impegno nel campo lavorativo sia un'opzione che interessa soprattutto gli uomini rispetto alle donne (25,6% contro il 17,6%) e cresce ovviamente in maniera determinante per coloro che il lavoro cercano attivamente come i disoccupati e per i ceti sociali bassi e/o medio-bassi, residenti nel Centro-Sud del Paese;
- al contrario lo studio interessa soprattutto le donne, le persone più giovani (tra i 18 e i 24 anni) e residenti sempre nel Centro-Sud dell'Italia.

Tab. 25 – Attività che riempiono maggiormente il tempo dell'intervistato e attività alle quali si vorrebbe dedicare più tempo (val. %)

Risposta	Attività che riempiono maggiormente il tempo dell'intervistato	Attività alle quali si vorrebbe dedicare più tempo
Il lavoro	48,4	21,6
Stare con gli amici	40,3	25,8
Lo studio	37,8	13,1
Stare con il partner	27,2	17,1
Lo sport svolto attivamente	19,4	27,1
Guardare la Tv	17,4	4,4
Ascoltare musica, andare ai concerti	11,8	12,1
Il mio hobby preferito	8,4	12,4
Ascoltare la radio	8,2	3,1
Leggere libri e non solo giornali	8,2	7,1
Stare con i parenti	6,6	4,2
Fare volontariato attivo	5,1	7,7
L'esercizio della musica (perché suono e/o perché canto)	4,6	4,8
Prendersi periodi di vacanza	3,7	21,5
Fare shopping	3,3	7,5
Svolgo attività artistiche (pittura, scultura, danza, ecc.)	3,1	6,3
Discuto di sport	2,9	1,6
Frequentare compagnie e incontrare persone nuove	2,9	8,4
Curare il corpo e promuovere il proprio benessere psicofisico	2,6	11,9
Visitare centri commerciali	2,0	2,5
Informarsi attraverso giornali e Tv	2,0	2,1
Seguire l'attività di qualche associazione	1,4	3,2
Partecipare ad attività politiche	1,0	2,3
Partecipare attivamente ad attività sindacale	0,1	0,7
Altro	0,6	0,4
v.a.	783	783
Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte		

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004



## 2. La voglia di investire meglio il proprio capitale personale

### 2.1. La consapevolezza di un periodo impropriamente prolungato di inserimento

Il profilo di giovane emerso sinora dall'analisi è quello di una persona che si muove con flessibilità tra le diverse forme di impiego, magari intrecciando anche lavoro e studio, a cui si aggiunge un interesse significativo per l'attività di volontariato.

Tuttavia il riferimento alla situazione "protetta" nella casa dei genitori resta un punto fondamentale sia esso dettato da motivi di debolezza lavorativa, economica o abitativa da parte dei giovani, ma anche e parallelamente da atteggiamenti e propensioni (troppo) prudenti nei confronti della possibilità di giocare la vita in piena autonomia.

Certamente la spinta a godersi la dimensione "relazionale" e di tempo libero resta ancora forte e forse proporzionalmente più elevata che non quella verso l'inserimento lavorativo, almeno da parte di chi quest'ultimo è riuscito ad ottenere e quindi può pensare al resto ...

E tuttavia esiste sotto traccia (ma talvolta anche in maniera esplicita) una propensione opposta, in direzione di un ruolo più attivo e dinamico da parte dell'intervistato.

Nella tabella 26 sono stati elencati (analogamente a quanto si è fatto con gli anziani) una serie di giudizi "polari" che tendono a cogliere la spinta verso una vita maggiormente autonoma e responsabile da parte dell'intervistato.

I giudizi che erano stato richiesti si articolavano a quattro scelte possibili:

1 = "Mi sento molto vicino all'affermazione della colonna di sinistra";

2 = "Mi sento abbastanza vicino all'affermazione della colonna di sinistra";

3 = "Mi sento abbastanza vicino all'affermazione della colonna di destra";

4 = "Mi sento molto vicino all'affermazione della colonna di destra".

Successivamente sono stati sommati i primi due giudizi (1 + 2) che esprimono uno spostamento di propensione prevalente verso la colonna sinistra della tabella 26 e quindi sono stati sommati anche i giudizi 3 + 4, che invece tendono a spostare la propensione sull'affermazione che sta nella colonna di destra della tabella stessa.

Uno sguardo ai dati permette di cogliere immediatamente le percentuali in neretto che esprimono tutte dei giudizi di preoccupazione, da un lato e di consapevolezza, dall'altro dell'importanza di investire meglio il proprio "capitale personale" nel periodo che intercorre tra i 18 e i 30 anni di età. Infatti:

- quasi 2/3 degli intervistati (64,8%) sottolineano come "il periodo di formazione non si concluda mai (prima la scuola secondaria, poi l'università, poi il perfezionamento, poi il

master, ecc.) e si finisca col rimandare all'infinito l'ingresso nella vita attiva": con ciò si mette il dito su un meccanismo delicato di procrastinamento indefinito del periodo di inserimento dei giovani, con la scusa di una formazione allungata e non adeguata che potrebbe invece essere più ristretta e più efficacemente impartita;

- più della metà degli intervistati (55,1%) sostengono che "le famiglie oggi in realtà sono costrette a sostenere i giovani per un periodo lungo, facendo anche molti sforzi, per poter garantire una preparazione formativa e una ricerca che conduca a un lavoro adeguato": in questo senso si percepisce l'importanza della dimensione formativa come investimento personale e familiare anche se si soffre della sua lunghezza e dell'onere economico relativo;
- ancora più della metà (53,9%) riconoscono che vivere in una situazione protetta in famiglia "è certamente più comodo, ma finisce anche per ritardare la propria maturazione personale in chiave di responsabilità e di autonomia": è evidente che ogni situazione ha dei vantaggi e degli svantaggi, ma non ci si può nascondere che la maggioranza dei giovani riconosce che ci sono dei limiti (oltre che delle comodità) a vivere in una situazione troppo garantita;
- quasi 3/4 degli intervistati, infine (72,3%), sottolineano la difficoltà conclusiva e cioè che "rimandare l'ingresso nella vita attiva costituisce un rischio, perché è più difficile inserirsi via via che passano gli anni, perché aumentano le esigenze e le attese nei confronti del lavoro ed è più difficile attraversare le inevitabili prove che aspettano i giovani al primo ingresso": anche in questo senso la consapevolezza di come funziona il mondo del lavoro è ben presente agli intervistati e deve far riflettere sulla distorsione dell'organizzazione dei periodi di vita che fa sì che ci siano dieci anni di "forza inespressa" dei giovani (tra i 20 e i 30 anni) non pienamente utilizzati come sarebbe necessario e utile per gli interessati, per le famiglie e per la società intera.

Va infine ricordato che se si guarda all'interno delle varie componenti del campione, i giudizi non sono poi così diversi, segno evidente che questa consapevolezza è abbastanza diffusa in tutto l'insieme della fascia giovanile considerata. Tuttavia si può anche notare come (cfr. *Tabelle A26 e B26 dell'Allegato statistico*):

- l'impressione di un ciclo di formazione praticamente "infinito" sia avvertito in proporzione più dalle donne che dagli uomini (30,8% contro 26,3%), nonché dalle persone che probabilmente si trovano ancora in condizione di non aver finito gli studi, pur avendo un'età compresa tra i 25 e i 30 anni e che magari hanno esperienze già di disoccupazione alle spalle, in situazioni di maggiori tensioni lavorative come nel Mezzogiorno;
- la "costrizione" delle famiglie a sostenere i giovani per un lungo periodo segua più o meno lo stesso modello precedente, con una prevalenza di donne, di 25-30enni, di disoccupati/casalinghe, di studenti e di persone residenti nel Mezzogiorno;
- la comodità di vivere in famiglia, pagando tuttavia in costo in chiave di ritardo di maturazione sul piano della responsabilità e dell'autonomia coinvolga nuovamente le femmine molto di più rispetto ai maschi (29,1% contro 22,9%), nonché le persone più avanti nell'età (25-30enni), in condizione di disoccupati, di casalinghe, di studenti e soprattutto le classi medie del Paese;
- infine, la consapevolezza del rischio che si affronta ritardando l'ingresso nel mondo del lavoro sia presente soprattutto nella componente maschile rispetto a quella femminile e nelle persone più giovani (tra i 18 e i 24 anni di età), nonché, presumibilmente, in condizioni di studente o di persone alla ricerca di occupazione.

**Tab. 26 – La propensione ad essere più attivo da parte dell'intervistato (val. %)**

Si ha l'impressione che il periodo di formazione non si concluda mai (prima la scuola secondaria, poi l'Università, poi il perfezionamento, poi il Master, ecc.) e si finisce col rimandare all'infinito l'ingresso nella vita attiva	<b>64,8</b>	35,2	Il periodo di formazione è ormai diventato molto impegnativo e lungo, ma questo è necessario per essere più preparati per affrontare la vita adulta
Le famiglie oggi possono permettersi più di un tempo di sostenere un lungo periodo dedicato allo studio e alla ricerca del lavoro da parte dei giovani	44,9	<b>55,1</b>	Le famiglie oggi sono costrette a sostenere i giovani per un periodo abbastanza lungo, e facendo molti sforzi, per garantire una lunga preparazione formativa e una ricerca per un lavoro adeguato
In fondo è più comodo per un giovane vivere in casa dei genitori a lungo, visto che si sta abbastanza bene, si è abbastanza liberi nelle proprie scelte e si può spendere il denaro eventualmente guadagnato in maniera autonoma e con una certa maggiore larghezza che non vivendo in proprio	46,1	<b>53,9</b>	Vivere a lungo in famiglia per un giovane è certamente più comodo, ma finisce anche per ritardare la propria personale maturazione in chiave di responsabilità e di autonomia
Rimandare l'ingresso nella vita attiva è comunque un rischio perché è più difficile inserirsi più passano gli anni, perché aumentano le esigenze e le attese nei confronti del lavoro ed è più difficile attrarre le inevitabili prove del primo ingresso	<b>72,3</b>	27,7	Rimandare l'ingresso nella vita attiva permette non solo di prepararsi di più ma anche soprattutto di scegliere un lavoro maggiormente adeguato rispetto alle attese e alla preparazione ricevuta

Fonte: *Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004*

## 2.2. Un orientamento verso l'assunzione di un ruolo responsabile

Dopo aver analizzato le indicazioni in generale degli intervistati sul rischio di un prolungamento a tempo indefinito del periodo di preparazione alla vita attiva, si è voluto indagare più direttamente la posizione personale dell'intervistato rispetto a se stesso.

In tal senso si è voluto valutare l'orientamento della persona nei confronti del livello di responsabilità, di autonomia, di occupazione, di precise scelte circa il proprio futuro professionale e il desiderio di inserirsi quanto prima nel lavoro e nella vita adulta (tab. 27).

Le risposte raccolte disegnano un profilo di autodefinizione personale dei giovani ispirato ai seguenti giudizi:

- un giudizio di elevata responsabilità: l'87,9% si considera tale, spaccato sostanzialmente in due parti: 42,0% assolutamente responsabile + un 45,9% abbastanza responsabile;
- un giudizio di media autonomia: il 69,5% si colloca in questa fascia, con una sfumatura diversa qualora si considerino i giudizi di elevata autonomia: 26,4%; o di autonomia più modesta: 43,1%;
- un giudizio di media occupazione: il 58,6% si considera "intensamente occupato" in diverse attività, ma con una distinzione tra chi si identifica con questa posizione appieno: 18,6% e chi solo in parte: 40,0%;
- un giudizio di sicura scelta per il futuro: il 67,3% degli intervistati ritiene di avere le idee chiare per quanto riguarda le proprie prospettive personali: 29,4% assolutamente chiare + un 37,9% in maniera chiara ma non così pronunciata;
- un giudizio, infine, di elevato desiderio di inserimento: di nuovo una percentuale particolarmente elevata (78,8%) di persone intervistate ritiene di volersi inserire quanto prima possibile e in questo caso con maggiore intensità che non nei precedenti giudizi: 40,9% in maniera molto pronunciata più un 37,9% in maniera abbastanza pronunciata.

In sintesi si può dire che i giovani, che si considerano nella grande maggioranza sostanzialmente persone responsabili, ma con un coefficiente di autonomia non completo e con un'intensità intermedia di attività effettivamente svolte, cui si aggiunge un indirizzo circa il proprio futuro, caratterizzato da una non ancora piena scelta. E tuttavia essi esplicitano una più che consistente consapevolezza e un forte desiderio di "tagliare i tempi" rispetto ad oggi in vista di un inserimento pieno nella vita attiva.

E tale desiderio investe in maniera analoga sia la componente maschile che quella femminile del campione, ma in particolare interessa le persone più avanti con l'età (44,7% di 25-30enni contro il 37,9% dei 18-24enni), in possesso soprattutto di diploma e di laurea e quindi prossimi presumibilmente all'entrata nel mondo del lavoro; nonché le persone alla ricerca di occupazione, soprattutto se collocate a livello medio o medio-alto, socialmente parlando, per le quali evidentemente la sensazione di "perder tempo" è più acuta ed infine i residenti preferibilmente nel Centro e nel Sud del Paese (cfr. *Tablelle A27 e B27 dell'Allegato statistico*).



Tab. 27 - L'autodefinizione del proprio livello di autonomia-responsabilità (val. %)

Affermazioni	Sono molto simile alla descrizione fornita	Sono abbastanza simile alla descrizione fornita	Molto + Abbastanza simile alla descrizione fornita	Sono poco simile alla descrizione fornita	Non sono per nulla simile alla descrizione fornita
Mi considero prevalentemente una persona responsabile	42,0	45,9	87,9	7,8	4,3
Mi considero prevalentemente una persona autonoma	26,4	43,1	69,5	20,3	10,2
Mi considero una persona intensamente occupata in diverse attività	18,6	40,0	58,6	30,3	11,1
Mi considero una persona che ha sostanzialmente scelto il proprio futuro professionale	29,4	37,9	67,3	20,7	12,0
Mi considero una persona che desidera inserirsi quanto prima nel lavoro e nella vita adulta	40,9	37,9	78,8	12,4	8,8

Fonte: *Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004*

### 2.3. Le difficoltà da superare nell'accesso alla vita attiva

Il questionario chiedeva anche un giudizio circa le difficoltà che gli intervistati incontrano per rendersi pienamente autonomi.

Il risultato è contenuto nella tabella 28, la quale evidenzia come ci sia innanzitutto un primo "pacchetto" di difficoltà che sono quelle chiave, per una persona giovane che deve inserirsi nel mondo adulto e cioè:

- trovare un lavoro soddisfacente (1° posto);
- guadagnare abbastanza (2° posto);
- finire gli studi bene (3° posto);
- capire dove orientarsi per il futuro (4° posto).

Si potrebbe dire che si è davanti a delle esigenze di tipo "basic" che raccolgono la maggior parte degli orientamenti dei giovani coinvolti nell'indagine.

Successivamente si passa ad un'abbinata di difficoltà legate ad una socializzazione maggiormente soddisfacente e cioè:

- da un lato, trovare un partner con cui ci si intende (5° posto);
- e dall'altro, trovare buoni amici con cui relazionarsi (6° posto).

A parte, ma abbastanza importante, emerge poi la difficoltà di individuare una casa adeguata per le proprie esigenze (7° posto).

È evidente che davanti alla difficoltà ci si può anche accontentare di soluzioni di ripiego come ad esempio finire gli studi comunque (8° posto) oppure trovare un lavoro qualsiasi (10° posto) oppure trovare una casa comunque (11° posto).

L'esigenza dei giovani dunque, come è ovvio, è quella di essere "accompagnati" nella maniera migliore verso l'inserimento lavorativo, da un lato e verso un sistema relazionale e di inserimento sociale, dall'altro (a partire dal lavoro e dalla casa per finire con gli amici).

La domanda è se un prolungamento troppo pronunciato della fase preparatoria finisca col facilitare o invece con l'impedire questo inserimento: per questo si è sottolineata più volte la necessità di mettere in valore la "forza inespressa" presente nei dieci anni intercorrenti tra i 20 e i 30 delle classi giovanili, al fine di poter migliorare la fase di transizione verso la vita adulta.

Se poi si considera in particolare il "pacchetto" di base e cioè trovare un lavoro soddisfacente, guadagnare abbastanza e finire gli studi bene, è possibile verificare come all'interno del campione (cfr. *Tabella A28 e B28 dell'Allegato statistico*):

- mediamente tutti gli intervistati siano alla ricerca di un lavoro soddisfacente, con una punta di particolare interesse ovviamente per le persone che sono disoccupate oltre che per gli studenti, per le persone residenti nel Mezzogiorno e per quelle collocate nelle classi sociali più deboli, maggiormente a rischio per quanto riguarda il reperimento di un lavoro adeguato;
- guadagnare abbastanza interessa tutti, ma solleciti soprattutto le attese dei 25-30enni (che ormai si sentono abbastanza avanti con gli anni per desiderare risultati economici che permettano loro l'autonomia), le persone occupate e residenti nel Nord del Paese rispetto al resto, nonché i soggetti caratterizzati da un'appartenenza a classi sociali intermedie che sperano in una promozione sociale significativa;
- ma anche finire gli studi sia un'esigenza che tocca tutti, anche se sono le donne ad essere più sensibili al tema unitamente ai ragazzi più giovani (18-24enni) e, ai componenti dei ceti sociali intermedi, interessati ad ottenere buoni risultati anche di tipo scolastico come premessa per un migliore inserimento nella vita attiva.

Tab. 28 - Le maggiori difficoltà che si incontrano oggi (val. %)

Risposta	%
Trovare un lavoro soddisfacente	43,0
Guadagnare abbastanza	36,6
Finire gli studi bene	27,4
Capire dove orientarsi per il futuro	21,8
Trovare un partner con cui ci si intende	13,1
Trovare buoni amici	12,1
Trovare una casa adeguata per le mie esigenze	10,0
Finire gli studi comunque	8,0
Parlare con i propri genitori	6,4
Trovare un lavoro qualsiasi	6,2
Trovare una casa comunque	5,7
Sapere cosa fare nel tempo che si ha a disposizione	4,4
Esprimere la propria voglia di servizio nei confronti del prossimo (volontariato, associazionismo o altro)	4,0
Parlare con il proprio partner	1,9
Altro	0,9
v.a.	783
Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte	

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004



## 3. Un bisogno di politiche di valorizzazione

### 3.1. Una prospettiva rallentata di mobilità sociale

Uno sguardo alle aspettative dei giovani per quanto attiene la loro presunta posizione sociale futura, messa a confronto con quella dei genitori (tab. 29), mostra un fenomeno ormai evidente: solo poco più di 1/3 degli intervistati (37,0%) ritiene che potrà compiere un passo avanti rispetto alla famiglia di provenienza, mentre poco meno di 2/3 stimano che potranno avere al massimo un lavoro e una posizione sociale sostanzialmente simile a quella dei genitori (48,5%) o addirittura inferiore ad essi (14,5%).

Queste opinioni danno l'idea di come sia profondamente cambiato il Paese in cui oggi viviamo. Da un lato esso ha usufruito di uno straordinario processo di mobilità economica e sociale negli ultimi quarant'anni che ha trasformato l'universo delle professioni ed il profilo della struttura sociale. Esso era una volta caratterizzato da una tipica forma "a piramide", mentre oggi si presenta secondo un'altrettanto tipica forma, ma questa volta "a pera", rigonfiata verso l'alto: questo sta a significare che si è goduto di una mobilità straordinaria, ma anche che oggi risulta più difficile avere un'ulteriore mobilità relativa rispetto a quella già raggiunta dai genitori. E di questo sono consapevoli i giovani, con tutto ciò che comporta in chiave di atteggiamenti di minor dinamismo nei confronti di un investimento più deciso delle loro energie nascoste, al fine di riprendere la corsa e di sfruttare meglio il periodo che intercorre tra i 20 e i 30 anni di età.

Se poco meno di 2/3 degli intervistati ritiene di raggiungere un lavoro e una posizione sostanzialmente simile se non addirittura inferiore ai propri genitori, è del tutto evidente che le motivazioni a lanciarsi in avanti, maturate nel contesto del passato, oggi stentano maggiormente a far scattare la molla di cui si avrebbe bisogno.

Mobilità orizzontale o addirittura mobilità discendente costituiscono infatti componenti negative dal punto di vista motivazionale. Esse vanno tenute ben presenti quando si ragiona sulla condizione giovanile e sulla necessità di ridurre il periodo di passaggio tra il momento della preparazione e il momento effettivo di ingresso nella vita attiva.

Ma quali sono le componenti del campione che più scommettono ancora su una mobilità sociale ascendente? Sono soprattutto le donne rispetto agli uomini (40,7% contro 33,4%), le persone con un livello di istruzione medio o medio-alto e comunque quelle impegnate in corsi di studio che spingono verso l'alto la preparazione e le aspettative malgrado tutto, nonché le persone collocate in una posizione sociale bassa o medio-bassa che possono ancora scom-

mettere sulla risalita verso l'alto della propria posizione economica e sociale (cfr. *Tabelle A29 e B29 dell'Allegato statistico*).

E al contrario chi sono coloro che ritengono di aver davanti un futuro di probabile mobilità discendente? Si tratta soprattutto di uomini piuttosto che di donne (17,0% contro 11,9%), di persone collocate nella fascia dei 25-30enni (16,1% contro 13,1% dei 18-24enni), di persone con basso livello di istruzione e prevalentemente disoccupate; ma anche – e questo è importante sottolinearlo – di persone appartenenti a classi sociali medie e/o medio-alte che temono di perdere la loro posizione ottenuta in questi anni, regredendo dal punto di vista delle opportunità economiche e sociali, tanto più se sono soggetti residenti nel Centro e soprattutto nel Sud del Paese (cfr. sempre *Tabelle A29 e B29 dell'Allegato statistico*).

Tab. 29 - Le previsioni circa le prospettive future, confrontate con le condizioni dei propri genitori (val. %)

Risposta	%
Penso che avrò un lavoro e una posizione sociale migliore dei miei genitori	37,0
Penso che avrò un lavoro e una posizione sociale sostanzialmente simile a quella dei miei genitori	48,5
Penso che avrò un lavoro e una posizione sociale tendenzialmente inferiore a quella dei miei genitori	14,5
Totale	100,0
v.a.	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

### 3.2. Una valutazione debole degli atteggiamenti giovanili

Si è poi voluto chiedere agli intervistati una loro definizione dei giovani della loro stessa età, per verificare quale sia l'immagine della categoria percepita dall'intervistato stesso, per quanto riguarda i parametri della motivazione, della responsabilità e dell'autonomia (tab. 30).

Il profilo della condizione giovanile appare essere, sempre nell'opinione dei giovani intervistati, caratterizzato da una sostanziale tripartizione.

O si ha una tipologia di persone forti, motivate, responsabili e autonome nel pensare alla loro vita e al loro futuro, ma in tal caso non si va oltre il 15% della categoria, almeno secondo la valutazione degli intervistati.

Viceversa una percentuale doppia (29,3%) comprenderebbe l'opposto e cioè persone deboli, poco motivate, non molto responsabili e incerte rispetto al futuro che li aspetta.

Ci sarebbe poi un restante 56,0% che può ondeggiare tra l'una e l'altra posizione a seconda di due ragioni:

- una strutturale, legata alle condizioni economiche e sociali della propria famiglia di provenienza (14,6%);
- e l'altra connessa al fatto che si può variare capacità e atteggiamenti, a seconda delle situazioni e dei momenti in cui ci si viene a trovare (41,4%).

Il quadro che emerge dunque è quello di una categoria non particolarmente forte, motivata e determinata rispetto al proprio futuro, nonché piuttosto incerta, inquieta e non sempre fortemente responsabile.

Naturalmente queste visioni variano a seconda delle varie componenti del campione, in maniera tale da evidenziare come:

- la valutazione dei giovani come persone forti, motivate, responsabili e autonome tenda ad essere soprattutto data dalla componente maschile piuttosto che da quella femminile (18,4% contro 11,1%), dalle persone con un livello di istruzione basso, ma che sperano in un futuro migliore rispetto a quello dei propri genitori; oltre che da persone impegnate sia nel lavoro che nello studio e collocate in una classe sociale medio-alta e alta, nonché residenti nel Centro-Sud rispetto al Nord del Paese;

- al contrario la valutazione della categoria giovanile come formata da persone prevalentemente deboli, poco motivate, non molto responsabili e incerte rispetto al loro futuro risulti essere una prerogativa prevalentemente femminile piuttosto che maschile (31,3% contro 27,3%), dei giovani in età compresa tra i 18 e i 24 anni piuttosto che tra i 25 e i 30 anni, non impegnati in attività doppia di lavoro e di studio e in condizione sociale bassa e/o medio-bassa.

Investire la “forza inespressa” della propria fascia di età richiede dunque una complessa analisi delle condizioni spesso contraddittorie della realtà giovanile, desiderosa di futuro ma anche intimorita dalle scelte da fare e dalle incertezze che oggi pesano sul quadro complessivo. Senza contare il timore di non avere abbastanza chance per superare la condizione sociale ed economica dei propri genitori che già hanno goduto di uno straordinario processo di mobilità sociale.

Tab. 30 - Definizione dei giovani, nell'opinione dell'intervistato (val. %)

Risposta	%
Sono prevalentemente persone forti, motivate, responsabili e autonome nel pensare alla loro vita e al loro futuro	14,7
Sono prevalentemente persone deboli, poco motivate, non molto responsabili e incerte rispetto al loro futuro	29,3
Sono prevalentemente persone dell'una o dell'altra categoria, a seconda dei momenti e delle situazioni in cui vengono a trovarsi	41,4
Sono prevalentemente persone dell'una o dell'altra categoria, a seconda delle condizioni economiche e sociali della propria famiglia di provenienza	14,6
Totale	100,0
v.a.	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

### 3.3. Una richiesta di sostegno all'ingresso anticipato nella vita attiva

Al di là tuttavia delle incertezze, delle debolezze, dei timori c'è nella componente giovanile, come è stato già richiamato nel corso dell'analisi, una latente e talvolta anche esplicita consapevolezza della necessità di investire meglio le loro energie tra i 20 e i 30 anni di età, rispetto a quanto avvenga oggi.

La richiesta di valutare alcune politiche volte a promuovere la condizione dei giovani nel senso di investire meglio il “capitale personale” di cui essi dispongono esprime un segnale coerente nella direzione suddetta (tab. 31).

I giudizi “molto + abbastanza d'accordo” raggiungono e spesso superano l'80%, anche con riferimento a tematiche di per sé controverse.

Innanzitutto si è voluto sottoporre a giudizio il criterio dell'“anticipazione” rispetto all'entrata nella vita attiva: “favorire l'ingresso nel mondo del lavoro molto prima anche a costo di applicare una maggior severità e selezione rispetto ad oggi” è accettata senza esitazione da 8 intervistati su 10, andando controcorrente rispetto alla normale interpretazione della cultura giovanile che talvolta viene disegnata come comodamente “rannicchiata” dentro le mura protette della famiglia di origine.

In secondo luogo i giovani chiedono di poter applicare un meccanismo di “reversibilità”: questo significa “poter disporre di un buon orientamento scolastico e professionale, ma anche di poter cambiare le proprie scelte se ci si accorge di aver intrapreso delle strade sbagliate”. Anche in tal caso la percentuale è elevata ed anzi si avvicina al 90%, come frutto coerente e consapevole del fatto che le opportunità vanno colte ma possono essere diverse rispetto a quelle che si erano pensate all'inizio del percorso di formazione.

Il terzo punto che attira l'opinione dei giovani è quello della “promozione del lavoro autono-

mo” che interessa l’81,8% degli intervistati: interpretare questa spinta in un periodo in cui la flessibilità del lavoro è massima e quindi le garanzie derivanti da un lavoro dipendente non sono più quelle di un tempo, può ulteriormente allagare il desiderio di assunzione di una responsabilità diretta come lavoratore autonomo.

Sfruttare la forza inespressa dei giovani può anche voler dire, in quarto luogo, puntare su una “promozione del volontariato”: il 78,7% degli intervistati ritiene che questa sia una strada utile da mettere vicino a quella del lavoro autonomo e a quella dell’orientamento, segnale evidente che la spinta oblativa all’interno di questa categoria sociale presenta un ambito di applicazione molto più vasto di quello effettivamente oggi occupato.

Infine, un’adesione elevata anche su un “meccanismo del non-spreco”, legato a far sì che le attività esplorative che i giovani compiono in termini di lavoro (cambiandone parecchi e passando da un ambito all’altro in attesa di inserirsi più o meno definitivamente), hanno bisogno di un sistema di crediti e di un sistema di contributi pensionistici semplificati che valorizzino comunque questo periodo, al di là e malgrado la realtà spesso frammentata di cui è costituito: il 79,3% degli intervistati non esista a sposare questa tesi che potrebbe saldare la flessibilità della realtà di oggi con una rifinalizzazione del periodo di inserimento nella vita attiva, se si considerano anche le opzioni precedentemente valutate.

Dal punto di vista della diversa articolazione del campione, va detto che esiste una buona media di adesione ai giudizi appena richiamati, pur in presenza di differenze che vedono un accordo maggiore rispetto alla media:

- soprattutto da parte della componente maschile rispetto a quella femminile del campione (salvo per la propensione al volontariato che è più elevata nelle seconde, unitamente ai giovani tra i 18 e i 24 anni), nonché dei 25-30enni e di coloro che sperano in una promozione sociale più consistente rispetto a quella dei propri genitori: il che spingerebbe verso politiche coerenti e costanti di sostegno nei confronti di persone con un alto livello di achievement (cfr. *Tabella A31 dell’Allegato statistico*);
- ma anche da parte delle persone in condizione fragile di fronte all’occupazione perché disoccupati o ancora in posizione di studenti oppure ancora perché residenti nel Sud rispetto al Centro-Nord del Paese, area in cui si avverte maggiormente l’esigenza di un accompagnamento attivo verso il mondo del lavoro, nonché da parte delle persone che appartengono ad un medio livello sociale che più si sente a rischio in questo momento di fronte alle sfide collettive e personali che bisogna affrontare (cfr. *Tabella B31 dell’Allegato statistico*).



Tab. 31 - Valutazione sulle politiche utili per promuovere una vita maggiormente attiva nei giovani (val. %)

	Molto d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto + Abbastanza d'accordo	Poco d'accordo	Per niente d'accordo	Poco + Per niente d'accordo
Qualificare (anche con maggior severità e selezione rispetto ad oggi) la scuola e l'Università, ma favorire l'ingresso nel lavoro molto prima rispetto ad oggi	31,1	49,8	<b>80,9</b>	13,3	5,8	19,1
Promuovere un buon orientamento scolastico e professionale, ma anche la possibilità di cambiare le proprie scelte, se ci si accorge di aver intrapreso strade sbagliate	37,4	48,9	<b>86,3</b>	9,4	4,3	13,7
Promuovere la possibilità per i giovani di avviare attività in proprio	31,3	50,5	<b>81,8</b>	14,2	4,0	18,2
Promuovere le conoscenze e le occasioni di volontariato cui i giovani possono dedicarsi, se lo vogliono	22,9	55,8	<b>78,7</b>	16,8	4,5	21,3
Far sì che i giovani non "sprechino" le attività di lavoro, anche modeste, che finiscono con lo svolgere, in attesa di inserirsi definitivamente, attraverso l'acquisizione di appositi crediti e il pagamento di contributi pensionistici semplificati (per non perdere l'accumulazione per la pensione futura)	27,5	51,8	<b>79,3</b>	14,8	5,9	20,7

Fonte: *Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004*



# Allegati



# 1. La metodologia dell'indagine

Il punto focale del Rapporto è costituito dall'esplorazione della "forza vitale" di due periodi tipici di vita: quello di prima anzianità, tra i 60 e i 70 anni di età e quello giovanile, tra i 20 e i 30 anni di età.

Si tratta di due aree generazionali che presentano delle caratteristiche per certi versi simili: entrambe sfruttano infatti in maniera non adeguata le loro rispettive potenzialità. Per questo si è andati ad esplorare quali siano le caratteristiche dell'attività effettivamente svolta dalle due categorie, nonché la loro propensione verso un'ulteriore, consapevole investimento delle proprie forze.

A tal fine si è provveduto a svolgere un'indagine parallela sui 60-69enni e sui 20-29enni (in realtà estendendo la somministrazione anche ai 18-19enni).

Sono stati di conseguenza scelti due campioni nazionali rappresentativi, all'interno del Panel Famiglie di CRA-Customized Research & Analysis, composto da 2.000 famiglie, a cui corrispondono circa 4.400 persone adulte. Da queste ultime è stato possibile "estrarre" 508 rispondenti anziani e 789 rispondenti giovani.

Le frequenze ottenute sono state successivamente ponderate tenendo conto del sesso, dell'età, del titolo di studio e dell'area geografica di residenza degli intervistati. Si è così pervenuti ai risultati illustrati nella tabella 32.

Per quanto riguarda le caratteristiche di affidabilità dei due campioni finali effettivamente utilizzati si è assunto un intervallo di fiducia del 95%, calcolando un margine di errore pari a  $\pm 4,3\%$  per gli anziani (con 508 questionari effettivamente elaborati) e a  $\pm 3,5\%$  per i giovani (con 789 questionari elaborati).

I questionari somministrati sono stati costruiti dopo un adeguato confronto col committente, che ha permesso di articolare le domande attorno a 3 Sezioni per ciascuno dei due campioni.

Per quanto riguarda la componente anziana lo schema è risultato il seguente:

- Sezione 1 - *La fotografia della condizione anziana*: dedicata ad esplorare la situazione rispetto al lavoro, alla pensione, alle attività di volontariato eventualmente svolte, ai livelli di guadagno attualmente percepiti, i flussi di denaro ricevuti e/o erogati alle altre generazioni, il tempo dedicato sempre ad altre generazioni, le attività prevalenti che riempiono il tempo quotidiano e quelle a cui si vorrebbe dedicare più tempo ed infine l'autodefinizione del proprio livello di autonomia e di vitalità;
- Sezione 2 - *Il processo di attivazione delle forze*: dedicata a valutare le potenzialità che effettivamente una persona tra i 60 e i 69 anni ha a disposizione ma non sempre sfrutta con adeguatezza, ma anche il personale livello di responsabilità, di autonomia e di attivismo; nonché

la possibile riattivazione di un nuovo ciclo di vita e le maggiori difficoltà incontrate oggi per intraprendere tale scelta; ed infine le previsioni rispetto alle proprie condizioni economiche e sociali future e di quelle relative ai propri figli e nipoti e ancora il tipo di politiche da promuovere per sostenere una vita maggiormente attiva da parte delle persone in età anziana;

- Sezione 3 - *Profilo socioanagrafico dell'intervistato*: destinata a raccogliere le informazioni circa sesso, età, attività svolta, titolo di studio, classe sociale di appartenenza ed area/città di residenza dell'intervistato.

Per quanto riguarda il questionario destinato ai giovani si è proceduto in maniera analoga e cioè:

- Sezione 1 - *La fotografia della condizione giovanile*, che ha esplorato la situazione rispetto al lavoro, allo studio, alle attività di volontariato eventualmente svolte, al tipo di autonomia effettiva per quanto riguarda la casa e il livello di guadagno percepito, nonché le attività che maggiormente riempiono il tempo dei giovani e quelle a cui si vorrebbe dedicare più tempo;
- Sezione 2 - *Il processo di inserimento*, che ha raccolto dei giudizi circa le caratteristiche del periodo di transizione tra lo studio e la vita attiva con tutte le sue caratteristiche di eccessivo prolungamento, nonché l'autodefinizione personale rispetto ai parametri della responsabilità, dell'autonomia, dell'attivismo: ma anche le valutazioni sulla scelta del proprio futuro professionale, sulla propria voglia di inserirsi quanto prima nella vita adulta, nonché sulle maggiori difficoltà che si incontrano oggi in questa logica; ed infine le previsioni circa la propria personale mobilità sociale futura, unitamente ad una valutazione del profilo dei giovani di oggi e soprattutto delle possibili politiche utili per promuovere un migliore sfruttamento del decennio tra i 20 e i 30 anni di età ai fini dell'inserimento nella vita adulta;
- Sezione 3 - *Profilo socioanagrafico dell'intervistato*, destinato a raccogliere le informazioni circa sesso, età, attività svolta, titolo di studio, classe sociale di appartenenza, ripartizione geografica e città di residenza dell'intervistato.

La somministrazione del questionario è avvenuta nel mese di giugno 2004, seguita dall'elaborazione dei dati e quindi dalla produzione delle tabelle con le distribuzioni semplici e delle tabelle di incrocio, sulla base delle variabili opportunamente scelte.

Quanto alle prime, esse sono state commentate nel corso del testo, mentre le seconde sono state collocate nel paragrafo 4 degli Allegati al presente testo.

Oltre alle indagini tramite questionario si è voluto predisporre un ulteriore Allegato, destinato a fornire un quadro strutturale della condizione anziana (60-69 anni) e della condizione giovanile (20-29 anni), rispetto al lavoro, ai livelli di istruzione, alla salute, alla fruizione culturale, alla pratica sportiva, nonché alle condizioni di convivenza prolungata con la famiglia di origine (per quanto riguarda i giovani).

Le tabelle relative sono state collocate al punto 2 degli Allegati del presente testo.

Tab. 32 - Profilo dei campioni utilizzati per la rilevazione

	Anziani		Giovani	
	Rilevato	Ponderato	Rilevato	Ponderato
<b>Sesso</b>				
Maschi	54,5	44,3	47,9	50,3
Femmine	45,5	55,7	52,1	49,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
v.a.	508	508	783	783
<b>Età</b>				
60-69 anni	75,8	67,3	53,4	54,8
70-79 anni	24,2	32,7	46,6	45,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
v.a.	508	508	783	783
<b>Titolo di studio</b>				
Fino a media inferiore	67,9	83,5	42,4	37,7
Diploma/Laurea	32,1	16,5	57,6	62,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
v.a.	508	508	783	783
<b>Area geografica</b>				
Nord	41,9	47,4	34,4	42,0
Centro	15,6	20,9	12,0	17,8
Sud	42,5	31,7	53,6	40,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
v.a.	508	508	783	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004





## 2. Il quadro strutturale delle due generazioni

Il presente Allegato comprende due serie di tavole, la prima dedicata agli anziani e la seconda dedicata ai giovani.

Lo scopo è quello di fornire un quadro dei livelli di impegno lavorativo, delle condizioni di salute e degli stili di vita, così come emergono dalle diverse indagini condotte periodicamente dall'Istat.

I dati sono stati elaborati in maniera tale da assumere il punto di osservazione privilegiato dei 60-69enni e quello dei 20-29enni, le due classi di età cioè scelte come periodi vitali non ancora pienamente utilizzati dai rispettivi protagonisti.

Le tavole sono disposte, per ciascuna delle classi di età suddette, in modo da dare, in sequenza:

- le condizioni dei soggetti al 2003, in totale e quindi separatamente per maschi e per femmine;
- nonché il confronto dinamico di tali condizioni, tenendo conto dei dati del 2003 rispetto al 1993.

2.1.1. La condizione dei 60-69enni

Tav. 1 - Andamento della popolazione anziana per condizione e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classi di età	Forza di lavoro		Totale	Non forze di lavoro	Totale popolazione
	Occupati	Persone in cerca di occupazione			
<b>M + F/1993</b>					
60-64	638	17	654	2.616	3.270
65-69	204	7	210	2.767	2.977
<b>Totale 60-69</b>	<b>841</b>	<b>23</b>	<b>864</b>	<b>5.383</b>	<b>6.247</b>
70-74	67	4	71	2.088	2.159
75 e oltre	68	7	75	3.514	3.589
<b>M + F/2003</b>					
60-64	686	26	712	2.749	3.461
65-69	201	6	207	2.865	3.072
<b>Totale 60-69</b>	<b>887</b>	<b>32</b>	<b>919</b>	<b>5.614</b>	<b>6.533</b>
70-74	84	1	84	2.692	2.776
75 e oltre	60	2	62	4.526	4.588
<b>Var. % M + F 1993/2003</b>					
60-64	7,7	56,4	8,9	5,1	5,9
65-69	-1,4	-11,7	-1,8	3,6	3,2
<b>Totale 60-69</b>	<b>5,5</b>	<b>36,7</b>	<b>6,3</b>	<b>4,3</b>	<b>4,6</b>
70-74	24,5	-80,6	18,1	29,0	28,6
75 e oltre	-11,4	-70,6	-17,0	28,8	27,9
<b>COMP. % MASCHI/2003</b>					
60-64	30,6	1,2	31,7	68,3	100,0
65-69	10,7	0,2	10,9	89,1	100,0
<b>Totale 60-69</b>	<b>21,4</b>	<b>0,7</b>	<b>22,1</b>	<b>77,9</b>	<b>100,0</b>
70-74	5,0	0,0	5,0	95,0	100,0
75 e oltre	2,3	0,0	2,4	97,6	100,0
<b>COMP. % FEMMINE/2003</b>					
60-64	9,9	0,4	10,3	89,7	100,0
65-69	2,9	0,2	3,1	96,9	100,0
<b>Totale 60-69</b>	<b>6,6</b>	<b>0,3</b>	<b>6,9</b>	<b>93,1</b>	<b>100,0</b>
70-74	1,5	0,0	1,5	98,5	100,0
75 e oltre	0,7	0,1	0,8	99,2	100,0

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 2 - Andamento della popolazione anziana per titolo di studio e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classi di età	Laurea ed oltre	M + F/1993		Diploma di scuola media inferiore	Licenza elementare/ Nessun titolo	Totale
		Diploma di scuola media superiore (*)	Diploma di scuola media inferiore			
60-64	118	264	501	501	2.386	3.270
65-69	100	235	383	383	2.259	2.977
<b>Totale 60-69</b>	<b>218</b>	<b>498</b>	<b>885</b>	<b>885</b>	<b>4.646</b>	<b>6.247</b>
70-74	72	144	230	230	1.714	2.159
75 e oltre	69	155	296	296	3.069	3.589
<b>M + F/2003</b>						
60-64	201	587	842	842	1.831	3.461
65-69	115	346	609	609	2.002	3.072
<b>Totale 60-69</b>	<b>316</b>	<b>933</b>	<b>1.451</b>	<b>1.451</b>	<b>3.834</b>	<b>6.533</b>
70-74	92	260	471	471	1.954	2.776
75 e oltre	142	334	568	568	3.544	4.588
<b>Var. % M + F 1993/2003</b>						
60-64	69,6	122,5	68,1	68,1	-23,3	5,9
65-69	15,1	47,4	58,8	58,8	-11,4	3,2
<b>Totale 60-69</b>	<b>44,7</b>	<b>87,2</b>	<b>64,0</b>	<b>64,0</b>	<b>-17,5</b>	<b>4,6</b>
70-74	28,2	80,8	105,0	105,0	14,0	28,6
75 e oltre	106,4	115,4	92,1	92,1	15,5	27,9
<b>COMP. % MASCHI/2003</b>						
60-64	7,6	19,8	27,1	27,1	45,5	100,0
65-69	5,1	13,1	22,9	22,9	58,9	100,0
<b>Totale 60-69</b>	<b>6,5</b>	<b>16,7</b>	<b>25,1</b>	<b>25,1</b>	<b>51,7</b>	<b>100,0</b>
70-74	4,7	11,0	19,6	19,6	64,6	100,0
75 e oltre	5,4	9,4	14,9	14,9	70,3	100,0
<b>COMP. % FEMMINE/2003</b>						
60-64	4,1	14,4	21,8	21,8	59,7	100,0
65-69	2,5	9,7	17,2	17,2	70,6	100,0
<b>Totale 60-69</b>	<b>3,4</b>	<b>12,1</b>	<b>19,6</b>	<b>19,6</b>	<b>64,9</b>	<b>100,0</b>
70-74	2,2	8,1	14,9	14,9	74,8	100,0
75 e oltre	1,8	6,1	10,9	10,9	81,2	100,0

(\*) compresa la Qualifica professionale

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 3 - Andamento degli occupati anziani per titolo di studio e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classi di età	Laurea ed oltre	Diploma di scuola media superiore (*)	M + F/1993		Licenza elementare/ Nessun titolo	Totale
			Diploma di scuola media inferiore	Diploma di scuola media superiore/ Nessun titolo		
60-64	69	93	110	366	638	
65-69	33	27	28	116	204	
<b>Totale 60-69</b>	<b>102</b>	<b>119</b>	<b>138</b>	<b>481</b>	<b>841</b>	
70-74	12	7	6	42	67	
75 e oltre	7	8	12	41	68	
<b>M + F/2003</b>						
60-64	99	171	161	257	686	
65-69	30	37	40	93	201	
<b>Totale 60-69</b>	<b>128</b>	<b>208</b>	<b>201</b>	<b>350</b>	<b>887</b>	
70-74	15	17	15	37	84	
75 e oltre	11	12	11	26	60	
<b>Var. % M + F 1993/2003</b>						
60-64	42,4	84,1	46,0	-29,8	7,7	
65-69	-9,4	40,1	42,9	-19,6	-1,4	
<b>Totale 60-69</b>	<b>25,7</b>	<b>74,3</b>	<b>45,4</b>	<b>-27,4</b>	<b>5,5</b>	
70-74	20,0	133,3	151,0	-11,7	24,5	
75 e oltre	69,6	47,2	-11,6	-35,4	-11,4	
<b>COMP. % MASCHI/2003</b>						
60-64	15,0	23,9	23,8	37,3	100,0	
65-69	16,5	18,9	20,1	44,4	100,0	
<b>Totale 60-69</b>	<b>15,3</b>	<b>22,7</b>	<b>23,0</b>	<b>39,0</b>	<b>100,0</b>	
70-74	19,6	21,4	18,1	40,8	100,0	
75 e oltre	21,2	24,0	18,1	36,7	100,0	
<b>COMP. % FEMMINE/2003</b>						
60-64	12,5	27,6	22,3	37,6	100,0	
65-69	9,6	18,0	20,1	52,3	100,0	
<b>Totale 60-69</b>	<b>11,9</b>	<b>25,6</b>	<b>21,8</b>	<b>40,7</b>	<b>100,0</b>	
70-74	11,4	17,7	18,3	52,7	100,0	
75 e oltre	13,1	10,4	18,5	57,9	100,0	

(\*) compresa la Qualifica professionale

Fonte: elaborazione Ermeneta su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 4 - Andamento delle persone in cerca di occupazione anziane per titolo di studio e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classi di età	M + F/1993		M + F/2003		Totale
	Laurea ed oltre	Diploma di scuola media superiore (*)	Diploma di scuola media inferiore	Licenza elementare/ Nessun titolo	
60-64	0	1	2	13	17
65-69	0	1	1	5	7
<b>Totale 60-69</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>17</b>	<b>23</b>
70-74	0	1	1	3	4
75 e oltre	0	1	1	5	7
<b>M + F/2003</b>					
60-64	1	3	7	15	26
65-69	0	1	2	3	6
<b>Totale 60-69</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>18</b>	<b>32</b>
70-74	0	0	0	0	1
75 e oltre	0	1	1	1	2
<b>Var. % M + F 1993/2003</b>					
60-64	155,8	186,1	170,1	19,5	56,4
65-69	64,6	65,6	38,3	-39,9	-11,7
<b>Totale 60-69</b>	<b>131,4</b>	<b>144,1</b>	<b>121,7</b>	<b>3,7</b>	<b>36,7</b>
70-74	-100,0	-42,8	-77,0	-87,5	-80,6
75 e oltre	-51,3	-47,3	-58,9	-80,1	-70,6
<b>COMP. % MASCHI/2003</b>					
60-64	2,2	9,3	26,8	61,7	100,0
65-69	4,6	16,0	37,0	42,4	100,0
<b>Totale 60-69</b>	<b>2,6</b>	<b>10,3</b>	<b>28,3</b>	<b>58,9</b>	<b>100,0</b>
70-74	0,0	19,4	45,3	35,3	100,0
75 e oltre	12,1	44,6	31,8	11,5	100,0
<b>COMP. % FEMMINE/2003</b>					
60-64	10,4	19,3	23,0	47,3	100,0
65-69	4,1	16,0	29,2	50,8	100,0
<b>Totale 60-69</b>	<b>8,6</b>	<b>18,4</b>	<b>24,8</b>	<b>48,3</b>	<b>100,0</b>
70-74	0,0	40,5	14,2	45,3	100,0
75 e oltre	3,1	21,3	21,4	54,2	100,0

(\*) compresa la Qualifica professionale

Fonte: elaborazione Ermeneta su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 5 - Andamento delle forze di lavoro anziane di studio e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classi di età	Laurea ed oltre	Diploma di scuola media superiore (*)	M + F/1993		Diploma di scuola media inferiore	Licenza elementare/ Nessun titolo	Totale
			Diploma di scuola media superiore (*)	Diploma di scuola media inferiore			
60-64	70	94	112	378		654	
65-69	33	27	30	120		210	
<b>Totale 60-69</b>	<b>103</b>	<b>121</b>	<b>142</b>	<b>499</b>		<b>864</b>	
70-74	12	8	7	45		71	
75 e oltre	7	9	14	46		75	
<b>M + F/2003</b>							
60-64	100	174	167	272		712	
65-69	30	38	42	96		207	
<b>Totale 60-69</b>	<b>130</b>	<b>212</b>	<b>210</b>	<b>367</b>		<b>919</b>	
70-74	15	17	15	37		84	
75 e oltre	11	12	11	27		62	
<b>Var. % M + F 1993/2003</b>							
60-64	43,1	85,3	48,7	-28,2		8,9	
65-69	-9,1	40,7	42,7	-20,4		-1,8	
<b>Totale 60-69</b>	<b>26,3</b>	<b>75,2</b>	<b>47,5</b>	<b>-26,3</b>		<b>6,3</b>	
70-74	18,9	121,9	123,5	-16,5		18,1	
75 e oltre	65,5	35,9	-15,8	-39,9		-17,0	
<b>COMP. % MASCHI/2003</b>							
60-64	14,5	23,3	23,9	38,2		100,0	
65-69	16,3	18,8	20,5	44,4		100,0	
<b>Totale 60-69</b>	<b>14,9</b>	<b>22,3</b>	<b>23,1</b>	<b>39,6</b>		<b>100,0</b>	
70-74	19,6	21,4	18,2	40,8		100,0	
75 e oltre	21,1	24,3	18,2	36,4		100,0	
<b>COMP. % FEMMINE/2003</b>							
60-64	12,5	27,3	22,3	37,9		100,0	
65-69	9,3	17,9	20,6	52,2		100,0	
<b>Totale 60-69</b>	<b>11,8</b>	<b>25,3</b>	<b>21,9</b>	<b>41,0</b>		<b>100,0</b>	
70-74	11,1	18,3	18,2	52,5		100,0	
75 e oltre	12,4	11,2	18,7	57,7		100,0	

(\*) compresa la Qualifica professionale

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 6 - Andamento degli occupati anziani per settore di attività economica e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classi di età	M + F/1993		M + F/2003		Totale
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale	
60-64	122	133	382	638	
65-69	52	36	115	204	
<b>Totale 60-69</b>	<b>174</b>	<b>169</b>	<b>498</b>	<b>841</b>	
70-74	20	10	37	67	
75 e oltre	17	15	36	68	
<b>M + F/2003</b>					
60-64	70	168	448	686	
65-69	30	41	130	201	
<b>Totale 60-69</b>	<b>100</b>	<b>210</b>	<b>578</b>	<b>887</b>	
70-74	16	14	54	84	
75 e oltre	9	13	38	60	
<b>Var. % M + F 1993/2003</b>					
60-64	-42,6	26,3	17,2	7,7	
65-69	-43,4	14,3	12,6	-1,4	
<b>Totale 60-69</b>	<b>-42,8</b>	<b>23,8</b>	<b>16,1</b>	<b>5,5</b>	
70-74	-21,0	42,1	44,0	24,5	
75 e oltre	-44,5	-15,4	5,4	-11,4	
<b>COMP. % MASCHI/2003</b>					
60-64	11,0	29,4	59,6	100,0	
65-69	15,9	23,6	60,5	100,0	
<b>Totale 60-69</b>	<b>12,1</b>	<b>28,1</b>	<b>59,8</b>	<b>100,0</b>	
70-74	20,7	18,1	61,2	100,0	
75 e oltre	17,9	24,4	57,6	100,0	
<b>COMP. % FEMMINE/2003</b>					
60-64	8,1	10,6	81,3	100,0	
65-69	11,1	10,6	78,3	100,0	
<b>Totale 60-69</b>	<b>8,8</b>	<b>10,6</b>	<b>80,6</b>	<b>100,0</b>	
70-74	13,7	13,8	72,5	100,0	
75 e oltre	10,5	14,4	75,1	100,0	

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 7 - Andamento degli occupati anziani per posizione nella professione e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classi di età	Indipendenti				Dipendenti					Totale
	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio Soci coop. di produzione	Coadiuvanti	Totale	Dirigenti e Direttivi Quadri	Impiegati o Intermedi	Operai e Assimilati	Apprendisti/Lavoranti a domicilio per conto imprese	Totale	
<b>M + F/1993</b>										
60-64	55	259	41	356	47	104	130	2	282	638
65-69	33	102	23	157	10	18	18	0	46	204
<b>Totale 60-69</b>	<b>88</b>	<b>360</b>	<b>65</b>	<b>513</b>	<b>57</b>	<b>121</b>	<b>148</b>	<b>2</b>	<b>328</b>	<b>841</b>
70-74	11	33	13	57	3	4	3	0	10	67
75 e oltre	6	23	20	48	2	7	11	0	19	68
<b>M + F/2003</b>										
60-64	104	221	41	366	66	117	136	1	321	686
65-69	44	82	21	147	14	18	22	0	53	201
<b>Totale 60-69</b>	<b>148</b>	<b>303</b>	<b>62</b>	<b>513</b>	<b>80</b>	<b>135</b>	<b>158</b>	<b>1</b>	<b>374</b>	<b>887</b>
70-74	21	36	13	70	5	3	5	0	14	84
75 e oltre	13	18	16	47	3	5	6	0	13	60
<b>Var. % M + F 1993/2003</b>										
60-64	88,3	-14,8	-0,9	2,9	42,4	12,9	4,6	-32,3	13,7	7,7
65-69	33,7	-19,1	-7,9	-6,5	30,9	0,1	22,5	-100,0	15,6	-1,4
<b>Totale 60-69</b>	<b>68,0</b>	<b>-16,0</b>	<b>-3,5</b>	<b>0,0</b>	<b>40,3</b>	<b>11,1</b>	<b>6,8</b>	<b>-33,7</b>	<b>13,9</b>	<b>5,5</b>
70-74	84,2	8,7	6,2	23,2	58,0	-15,9	53,9	0,0	31,1	24,5
75 e oltre	130,2	-21,0	-22,4	-4,0	72,0	-30,1	-44,6	-20,3	-30,0	-11,4
<b>COMP. % MASCHI/2003</b>										
60-64	17,4	33,8	3,7	54,9	10,3	14,3	20,4	0,1	45,1	100,0
65-69	25,1	42,8	7,1	75,0	7,0	8,0	10,0	0,0	25,0	100,0
<b>Totale 60-69</b>	<b>19,1</b>	<b>35,9</b>	<b>4,5</b>	<b>59,5</b>	<b>9,6</b>	<b>12,8</b>	<b>18,0</b>	<b>0,0</b>	<b>40,5</b>	<b>100,0</b>
70-74	28,3	45,3	11,7	85,3	6,3	3,3	4,8	0,2	14,7	100,0
75 e oltre	27,5	33,1	17,5	78,1	6,2	6,4	9,0	0,3	21,9	100,0
<b>COMP. % FEMMINE/2003</b>										
60-64	9,1	27,4	12,4	48,8	7,7	24,9	18,1	0,5	51,2	100,0
65-69	11,4	35,3	21,6	68,3	5,9	11,8	14,0	0,0	31,7	100,0
<b>Totale 60-69</b>	<b>9,6</b>	<b>29,1</b>	<b>14,3</b>	<b>53,0</b>	<b>7,3</b>	<b>22,1</b>	<b>17,2</b>	<b>0,4</b>	<b>47,0</b>	<b>100,0</b>
70-74	16,3	35,2	27,6	79,1	5,6	6,1	8,2	1,0	20,9	100,0
75 e oltre	10,9	23,5	42,1	76,4	1,2	10,5	11,8	0,1	23,6	100,0

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Istat - Forze di lavoro



Tav. 8 - Andamento degli occupati anziani per professione e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classe di età	Legislatori Dirigenti Imprenditori	Professioni Intellettuali	Professioni tecniche intermedie	Professioni esecutive amministrative	Professioni commesse vendita servizi	Artigiani operai specializzati agricoltori	Conduitori Impianti e operai macchine	Professioni non qualificate	Forze armate	Totale
60-64	39	52	73	38	119	203	30	81	2	638
65-69	14	28	18	6	44	71	8	15	0	204
<b>Totale 60-69</b>	<b>52</b>	<b>80</b>	<b>90</b>	<b>45</b>	<b>163</b>	<b>274</b>	<b>38</b>	<b>96</b>	<b>3</b>	<b>841</b>
70-74	4	10	6	2	19	24	1	2	0	67
75 e oltre	3	5	6	5	17	23	4	5	0	68
M + F/2003										
60-64	49	71	113	41	131	171	38	70	2	686
65-69	18	25	25	8	48	52	10	15	1	201
<b>Totale 60-69</b>	<b>67</b>	<b>96</b>	<b>137</b>	<b>49</b>	<b>179</b>	<b>223</b>	<b>48</b>	<b>85</b>	<b>2</b>	<b>887</b>
70-74	9	12	9	2	22	23	3	5	0	84
75 e oltre	5	8	8	3	15	14	2	5	0	60
Var. % M + F 1993/2003										
60-64	27,4	37,4	54,6	8,1	10,1	-15,8	26,6	-14,1	-20,9	7,7
65-69	31,7	-11,5	39,9	21,1	9,2	-27,2	23,3	6,2	136,7	-1,4
<b>Totale 60-69</b>	<b>28,5</b>	<b>20,2</b>	<b>51,7</b>	<b>9,9</b>	<b>9,8</b>	<b>-18,8</b>	<b>25,9</b>	<b>-11,0</b>	<b>-7,8</b>	<b>5,5</b>
70-74	114,4	16,6	69,0	-2,9	17,5	-3,5	74,2	127,5	-	24,5
75 e oltre	65,3	73,2	25,6	-43,0	-8,1	-38,0	-59,6	-7,1	-45,3	-11,4
Comp. % Maschi/2003										
60-64	8,1	10,6	15,1	5,4	15,2	29,3	7,0	8,9	0,4	100,0
65-69	9,8	14,1	12,2	3,1	18,5	30,1	5,5	6,3	0,3	100,0
<b>Totale 60-69</b>	<b>8,5</b>	<b>11,4</b>	<b>14,5</b>	<b>4,9</b>	<b>15,9</b>	<b>29,5</b>	<b>6,7</b>	<b>8,3</b>	<b>0,4</b>	<b>100,0</b>
70-74	12,2	15,7	11,6	0,7	21,8	29,4	3,1	5,5	0,1	100,0
75 e oltre	10,8	17,4	12,7	2,3	19,1	30,0	2,5	4,9	0,3	100,0
Comp. % Femmine/2003										
60-64	4,6	9,9	20,0	7,9	30,1	12,4	1,3	13,8		100,0
65-69	6,2	6,8	12,4	5,9	41,8	12,6	2,3	12,0		100,0
<b>Totale 60-69</b>	<b>4,9</b>	<b>9,2</b>	<b>18,4</b>	<b>7,4</b>	<b>32,6</b>	<b>12,5</b>	<b>1,5</b>	<b>13,4</b>		<b>100,0</b>
70-74	5,9	9,3	9,8	5,9	37,6	21,4	3,1	7,0		100,0
75 e oltre	3,8	8,2	14,2	8,7	37,2	12,9	2,6	12,5		100,0

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 9 - Andamento delle non forze di lavoro anziane per condizione e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classi di età	Disoccupati e in cerca di 1ª occupazione (*)	Casalingh/le	Ritirati dal lavoro	Inabili	Altre condizioni (**)	Totale
			M + F/2003			
60-64	9	831	1.632	89	55	2.616
65-69	3	700	1.898	71	96	2.767
<b>Totale 60-69</b>	<b>12</b>	<b>1.531</b>	<b>3.530</b>	<b>160</b>	<b>151</b>	<b>5.383</b>
70-74	1	497	1.428	53	108	2.088
75 e oltre	5	752	2.267	106	383	3.514
			M + F/2003			
60-64	22	818	1.782	75	52	2.749
65-69	4	710	2.023	61	69	2.865
<b>Totale 60-69</b>	<b>26</b>	<b>1.528</b>	<b>3.805</b>	<b>135</b>	<b>121</b>	<b>5.614</b>
70-74	3	627	1.923	51	88	2.692
75 e oltre	4	1.024	3.086	153	259	4.526
			Var. % M + F 1993/2003			
60-64	160,4	-1,6	9,2	-15,9	-5,6	5,1
65-69	19,1	1,4	6,6	-14,5	-28,6	3,6
<b>Totale 60-69</b>	<b>123,6</b>	<b>-0,2</b>	<b>7,8</b>	<b>-15,3</b>	<b>-20,2</b>	<b>4,3</b>
70-74	76,2	26,2	34,7	-2,2	-19,2	29,0
75 e oltre	-23,6	36,2	36,1	44,3	-32,4	28,8
			Comp. % Maschi/2003			
60-64	1,7	0,5	92,1	3,7	2,0	100,0
65-69	0,2	0,5	95,8	2,2	1,3	100,0
<b>Totale 60-69</b>	<b>0,9</b>	<b>0,5</b>	<b>94,1</b>	<b>2,9</b>	<b>1,6</b>	<b>100,0</b>
70-74	0,1	0,6	96,2	1,8	1,3	100,0
75 e oltre	0,1	0,6	95,6	2,1	1,6	100,0
			Comp. % Femmine/2003			
60-64	0,2	50,2	45,7	2,0	1,8	100,0
65-69	0,1	44,1	50,6	2,0	3,3	100,0
<b>Totale 60-69</b>	<b>0,1</b>	<b>47,2</b>	<b>48,1</b>	<b>2,0</b>	<b>2,5</b>	<b>100,0</b>
70-74	0,1	40,3	52,9	2,0	4,7	100,0
75 e oltre	0,1	35,0	52,8	4,1	8,0	100,0

(\*) Persone che nell'intervista hanno dichiarato di essere "disoccupati" o "in cerca di prima occupazione" ma che non soddisfano gli altri requisiti necessari per essere classificate tra le persone in cerca di occupazione.  
 (\*\*\*) Comprende Studenti, Militari di leva, Altre condizioni.

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 10 - Tasso di attività, occupazione e disoccupazione per classe di età e titolo di studio (val. %), 2003

Titolo di studio	Tassi	Classi di età				
		60-64	65-69	Totale 60-69	70-74	75 e oltre
Nessun titolo / Licenza elementare	Tasso di attività	14,8	4,8	9,6	1,9	0,8
	Tasso di occupazione	14,0	4,6	9,1	1,9	0,7
	Tasso di disoccupazione	5,5	2,9	4,8	1,0	3,3
Diploma di scuola media inferiore	Tasso di attività	19,9	7,0	14,4	3,3	2,0
	Tasso di occupazione	19,1	6,6	13,9	3,2	1,9
	Tasso di disoccupazione	4,0	4,7	4,1	1,2	4,4
Diploma di scuola media superiore (1)	Tasso di attività	29,6	11,1	22,7	6,7	3,6
	Tasso di occupazione	29,1	10,8	22,3	6,6	3,5
	Tasso di disoccupazione	1,8	2,5	1,9	1,7	4,7
Laurea ed oltre	Tasso di attività	49,7	26,2	41,1	15,9	7,9
	Tasso di occupazione	49,1	25,9	40,7	15,9	7,8
	Tasso di disoccupazione	1,1	0,9	1,1	0,0	1,0
<b>Totale</b>	Tasso di attività	20,6	6,7	14,1	3,0	1,4
	Tasso di occupazione	19,8	6,5	13,6	3,0	1,3
	Tasso di disoccupazione	3,6	2,9	3,5	1,0	3,4

Tav. 11 - Tasso di attività, occupazione e disoccupazione per classe di età e titolo di studio - MASCHI (val. %), 2003

Titolo di studio	Tassi	Classi di età				
		60-64	65-69	Totale 60-69	70-74	75 e oltre
Nessun titolo / Licenza elementare	Tasso di attività	26,6	8,2	17,0	3,2	1,2
	Tasso di occupazione	25,1	8,1	16,1	3,2	1,2
	Tasso di disoccupazione	5,9	2,0	4,9	0,3	0,4
Diploma di scuola media inferiore	Tasso di attività	28,0	9,8	20,4	4,7	2,9
	Tasso di occupazione	26,9	9,4	19,5	4,6	2,8
	Tasso di disoccupazione	4,1	3,8	4,1	0,9	2,3
Diploma di scuola media superiore (1)	Tasso di attività	37,5	15,7	29,6	9,7	6,1
	Tasso di occupazione	36,9	15,4	29,1	9,7	6,0
	Tasso di disoccupazione	1,5	1,8	1,5	0,3	2,4
Laurea ed oltre	Tasso di attività	60,6	34,7	51,1	20,7	9,3
	Tasso di occupazione	60,2	34,5	50,8	20,7	9,2
	Tasso di disoccupazione	0,6	0,6	0,6	0,0	0,7
<b>Totale</b>	Tasso di attività	31,7	10,9	22,1	5,0	2,4
	Tasso di occupazione	30,6	10,7	21,4	5,0	2,3
	Tasso di disoccupazione	3,7	2,1	3,3	0,4	1,3

(1) Compresi i diplomi che non danno accesso all'università

Fonte: elaborazione Ermeneta su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 12 - Tasso di attività, occupazione e disoccupazione per classe di età e titolo di studio - FEMMINE (val. %), 2003

Titolo di studio	Tassi	Classi di età				
		60-64	65-69	Totale 60-69	70-74	75 e oltre
Nessun titolo / Licenza elementare	Tasso di attività	6,5	2,3	4,3	1,1	0,5
	Tasso di occupazione	6,2	2,2	4,1	1,0	0,5
	Tasso di disoccupazione	4,4	5,0	4,6	2,2	6,6
Diploma di scuola media inferiore	Tasso di attività	10,5	3,7	7,7	1,8	1,3
	Tasso di occupazione	10,1	3,4	7,3	1,8	1,2
	Tasso di disoccupazione	3,7	7,3	4,4	2,0	8,0
Diploma di scuola media superiore (1)	Tasso di attività	19,6	5,7	14,3	3,4	1,4
	Tasso di occupazione	19,1	5,5	13,9	3,2	1,2
	Tasso di disoccupazione	2,5	4,6	2,8	5,7	13,3
Laurea ed oltre	Tasso di attività	31,1	11,3	24,0	7,6	5,4
	Tasso di occupazione	30,2	11,1	23,3	7,6	5,3
	Tasso di disoccupazione	2,9	2,3	2,8	0,0	1,7
<b>Totale</b>	Tasso di attività	10,3	3,1	6,9	1,5	0,8
	Tasso di occupazione	9,9	2,9	6,6	1,5	0,7
	Tasso di disoccupazione	3,5	5,1	3,9	2,6	7,0

(1) Compresi i diplomati che non danno accesso all'università

Fonte: elaborazione Ermeneta su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 13 - Andamento del tasso di attività, occupazione e disoccupazione per classe di età e titolo di studio (val. % e diff. %), Anni 1993/2003

Titolo di studio	Tassi	2003					1993					Diff. % 2003/1993				
		60-64	65-69	Totale 60-69	70-74	75 e oltre	60-64	65-69	Totale 60-69	70-74	75 e oltre	60-64	65-69	Totale 60-69	70-74	75 e oltre
Nessun titolo / Licenza elementare	Tasso di attività Tasso di occupazione Tasso di disoccupazione	14,8 14,0 5,5	4,8 4,6 2,9	9,6 9,1 4,8	1,9 1,9 1,0	0,8 0,7 3,3	15,9 15,3 3,3	5,3 5,1 3,8	10,7 10,4 3,4	2,6 2,4 6,4	1,5 1,3 10,1	-1,0 -1,3 2,2	-0,5 -0,5 -0,9	-1,1 -1,2 1,4	-0,7 -0,5 -5,5	-0,7 -0,6 -6,7
Diploma di scuola media inferiore	Tasso di attività Tasso di occupazione Tasso di disoccupazione	19,9 19,1 4,0	7,0 6,6 4,7	14,4 13,9 4,1	3,3 3,2 1,2	2,0 1,9 4,4	22,4 21,9 2,2	7,8 7,4 4,8	16,1 15,6 2,8	3,0 2,6 12,1	4,6 4,2 8,9	-2,6 -2,9 1,8	-0,8 -0,7 -0,2	-1,6 -1,8 1,4	0,3 0,6 -10,8	-2,6 -2,3 -4,6
Diploma di scuola media superiore (1)	Tasso di attività Tasso di occupazione Tasso di disoccupazione	29,6 29,1 1,8	11,1 10,8 2,5	22,7 22,3 1,9	6,7 6,6 1,7	3,6 3,5 4,7	35,5 35,1 1,1	11,6 11,4 2,1	24,3 24,0 1,4	5,4 5,1 6,5	5,7 5,1 12,0	-5,9 -6,1 0,6	-0,5 -0,6 0,4	-1,6 -1,7 0,5	1,2 1,5 -4,8	-2,1 -1,6 -7,4
Laurea ed oltre	Tasso di attività Tasso di occupazione Tasso di disoccupazione	49,7 49,1 1,1	26,2 25,9 0,9	41,1 40,7 1,1	15,9 15,9 0,0	7,9 7,8 1,0	58,9 58,5 0,6	33,1 32,9 0,5	47,1 46,8 0,6	17,1 16,9 0,9	9,8 9,5 3,4	-9,2 -9,4 0,5	-6,9 -7,0 0,4	-6,0 -6,1 0,5	-1,2 -1,1 -0,9	-1,9 -1,7 -2,4
<b>Totale</b>	Tasso di attività Tasso di occupazione Tasso di disoccupazione	20,6 19,8 3,6	6,7 6,5 2,9	14,1 13,6 3,5	3,0 3,0 1,0	1,4 1,3 3,4	20,0 19,5 2,5	7,1 6,8 3,2	13,8 13,5 2,7	3,3 3,1 6,0	2,1 1,9 9,5	0,6 0,3 1,1	-0,3 -0,3 -0,3	0,2 0,1 0,8	-0,3 -0,1 -5,0	-0,7 -0,6 -6,1

(1) Compresi i diplomati che non danno accesso all'università

Fonte: elaborazione Ermeneta su dati Istat - Forze di lavoro

**Tav. 14 - Popolazione anziana residente per condizioni di salute, malattie croniche, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)**

Classi di età	Stato di buona salute (1)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (2)	Diabete	Ipertensione	Bronchite cronica (3)	Artrosi, artrite	Osteoporosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
60-64	58,2	64,5	35,9	46,0	8,1	27,8	9,2	38,4	12,8	5,9	7,4	6,3	5,9	54,6
65-74	43,2	76,9	52,1	34,5	12,1	36,5	15,8	51,1	19,6	11,5	7,9	8,1	7,3	68,4
75 e più	26,2	85,5	66,6	21,1	15,1	44	23,5	63,6	32,9	17,7	7,3	12,6	8,3	81,1
Totale	74,7	36,2	18,9	47,5	3,8	12,5	6,4	19,0	6,6	3,7	8,4	3,9	3,2	34,9

**Tav. 15 - Popolazione anziana residente per condizioni di salute, malattie croniche, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, MASCHI - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)**

Classi di età	Stato di buona salute (1)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (2)	Diabete	Ipertensione	Bronchite cronica (3)	Artrosi, artrite	Osteoporosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
60-64	61,9	61,2	29,2	48,6	8,1	25,5	10,5	31,3	2,3	8,2	6,3	4,8	6,3	50,6
65-74	47,3	73,1	45,2	37,4	12,9	34,7	18,0	40,7	5,5	14,0	6,3	5,4	8,3	64,2
75 e più	30,0	82,9	58,9	23,0	14,7	37,6	28,8	54,6	13,4	20,2	6,1	9,2	10,3	78,1

**Tav. 16 - Popolazione anziana residente per condizioni di salute, malattie croniche, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, FEMMINE - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)**

Classi di età	Stato di buona salute (1)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (2)	Diabete	Ipertensione	Bronchite cronica (3)	Artrosi, artrite	Osteoporosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
60-64	54,5	67,8	42,8	43,6	8,1	30,2	7,8	45,5	23,4	3,7	8,5	7,9	5,4	58,7
65-74	39,7	80,0	57,7	32,4	11,4	38,1	14,0	59,6	31,1	9,4	9,1	10,3	6,4	71,9
75 e più	23,9	87,1	71,2	20,0	15,4	47,6	20,5	68,9	44,2	16,3	8,0	14,6	7,1	82,9

(1) Esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5 ove 1 indica lo stato peggiore e 5 quello migliore.

(2) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica

(3) Inclusa asma bronchiale

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 17 - Andamento della popolazione anziana residente per condizioni di salute, malattie croniche, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età - Anni 1993/2002 (val. per 100 persone della stessa età e diff. %)

Classi di età	Stato di buona salute (1)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Diabete	Ipertensione	Bronchite cronica (2)	Artrosi, artrite	Osteoporosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
60-64	58,2	64,5	35,9	8,1	27,8	9,2	38,4	12,8	5,9	7,4	6,3	5,9	54,6
65-74	43,2	76,9	52,1	12,1	36,5	15,8	51,1	19,6	11,5	7,9	8,1	7,3	68,4
75 e più	26,2	85,5	66,6	15,1	44,0	23,5	63,6	32,9	17,7	7,3	12,6	8,3	81,1
60-64	50,9	70,5	41,6	8,6	25,1	13,7	46,0	10,7	9,4	6,2	9,5	8,1	51,5
65-74	38,8	78,7	52,9	1,4	31,8	20,3	53,7	15,3	12,9	6,2	10,8	8,8	61,7
75 e più	24,7	86,6	65,9	5,1	37,3	28,9	63,9	23,7	18,6	4,6	14,0	8,5	76,6
60-64	7,3	-6,0	-5,7	-0,5	2,7	-4,5	-7,6	2,1	-3,5	1,2	-3,2	-2,2	3,1
65-74	4,4	-1,8	-0,8	10,7	4,7	-4,5	-2,6	4,3	-1,4	1,7	-2,7	-1,5	6,7
75 e più	1,5	-1,1	0,7	10,0	6,7	-5,4	-0,3	9,2	-0,9	2,7	-1,4	-0,2	4,5

(1) Esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5 ove 1 indica lo stato peggiore e 5 quello migliore.

(2) Inclusa asma bronchiale

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

**Tav. 18 - Persone anziane per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo e per classe di età - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)**

Classi di età	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (1)	Pranzo in casa	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
60-64	82,5	12,4	72,8	91,9	18,9	28,7	50,6
65-74	87,5	7,8	75,9	96,1	13,8	28,7	56,1
75 e più	90,8	3,2	82,7	96,1	5,8	27,9	64,7
<b>Totale (3 anni e più)</b>	<b>70,5</b>	<b>22,0</b>	<b>76,4</b>	<b>75,7</b>	<b>23,7</b>	<b>20,7</b>	<b>53,7</b>

**Tav. 19 - Persone anziane per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo e per classe di età, MASCHI - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)**

Classi di età	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (1)	Pranzo in casa	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
60-64	80,4	14,5	69,5	88,4	26,0	43,0	29,2
65-74	87,3	8,5	72,4	95,2	20,0	47,9	30,8
75 e più	90,3	3,8	81,8	95,8	10,2	57,6	30,6

**Tav. 20 - Persone anziane per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo e per classe di età, FEMMINE - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)**

Classi di età	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (1)	Pranzo in casa	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
60-64	84,5	10,3	76,1	95,5	11,6	14,3	72,1
65-74	87,6	7,3	78,7	96,8	8,8	13,0	76,8
75 e più	91,0	2,8	83,2	96,2	3,3	10,7	84,4

(1) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo the o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Fonte: elaborazione Ermeneta su dati Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"



Tav. 21 - Andamento delle persone anziane per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudini al fumo e per classe di età - Anni 1993-1994/2002 (val. per 100 persone della stessa età e diff. %)

Classi di età	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (1)	2002			
				Pranzo in casa	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
60-64	82,5	12,4	72,8	91,9	18,9	28,7	50,6
65-74	87,5	7,8	75,9	96,1	13,8	28,7	56,1
75 e più	90,8	3,2	82,7	96,1	5,8	27,9	64,7
	<b>Media 1993-1994</b>						
60-64	88,9	7,8	61,0	95,6	19,7	26,7	52,4
65-74	91,8	4,7	65,1	97,6	15,0	29,6	54,3
75 e più	94,5	2,4	70,9	98,0	7,4	27,0	64,7
	<b>diff. % 2002/1993-1994</b>						
60-64	-6,4	4,6	11,8	-3,7	-0,8	2,0	-1,8
65-74	-4,3	3,1	10,8	-1,5	-1,2	-0,9	1,8
75 e più	-3,7	0,8	11,8	-1,9	-1,6	0,9	0,0
	<b>diff. % 2002/1994</b>						
60-64							
65-74							
75 e più							

(1) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo the o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati *Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"*

Tav. 22 - Persone anziane che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)

Classi di età	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.
60-64	15,8	22,7	22,0	8,8	7,7	15,2	8,9
65-74	11,0	13,8	14,5	7,1	4,5	8,3	4,9
75 e più	4,5	5,6	6,0	3,4	2,0	2,7	1,7

Tav. 23 - Persone anziane che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, MASCHI - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)

Classi di età	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.
60-64	15,2	25,4	23,1	8,8	8,4	25,0	10,1
65-74	10,2	15,3	15,4	7,5	5,3	15,3	5,6
75 e più	5,1	7,5	8,0	4,1	3,0	6,1	3,0

Tav. 24 - Persone anziane che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, FEMMINE - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)

Classi di età	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.
60-64	16,5	19,9	20,8	8,8	6,9	5,2	7,7
65-74	11,7	12,4	13,7	6,8	3,8	2,6	4,3
75 e più	4,2	4,5	4,9	2,9	1,3	0,8	0,9

Fonte: elaborazione Ermenea su dati Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 25 - Andamento delle persone anziane che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età - Anni 1994/2002 (val. per 100 persone della stessa età e diff. %)

Classi di età	Teatro	Cinema	Musei, mostre	2002					Discoteche, balere, ecc.
				Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi			
60-64	15,8	22,7	22,0	8,8	7,7	15,2	8,9		
65-74	11,0	13,8	14,5	7,1	4,5	8,3	4,9		
75 e più	4,5	5,6	6,0	3,4	2,0	2,7	1,7		
				1994					
60-64	10,0	14,4	14,3	7,4	4,1	11,6	7,1		
65-74	6,9	8,1	10,4	4,8	2,4	6,6	2,6		
75 e più	3,4	3,2	3,9	2,2	1,0	2,4	0,5		
				diff. % 2002/1994					
60-64	5,8	8,3	7,7	1,4	3,6	3,6	1,8		
65-74	4,1	5,7	4,1	2,3	2,1	1,7	2,3		
75 e più	1,1	2,4	2,1	1,2	1,0	0,3	1,2		

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 26 - Persone anziane che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 60 anni e più che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)

Classi di età	Guarda la tv	Di cui qualche giorno (1)	Ascolta la radio	Di cui qualche giorno (1)	Leggono quotidiani	Di cui 5 volte e più (2)	Leggono libri	Da 1 a 3 libri	12 e più libri (2)
60-64	95,7	4,7	51,6	56,4	64,8	48,1	32,5	48,6	14,7
65-74	96,3	3,9	42,2	62,0	55,7	47,6	26,5	45,4	16,1
75 e più	93,0	5,5	35,9	62,3	41,7	47,7	17,9	49,4	15,5

Tav. 27 - Persone anziane che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 60 anni e più che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, MASCHI - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)

Classi di età	Guarda la tv	Di cui qualche giorno (1)	Ascolta la radio	Di cui qualche giorno (1)	Leggono quotidiani	Di cui 5 volte e più (2)	Leggono libri	Da 1 a 3 libri	12 e più libri (2)
60-64	95,8	4,8	51,7	54,1	75,0	53,3	30,3	48,8	13,0
65-74	96,2	4,5	42,6	57,9	67,2	52,0	24,3	47,9	16,0
75 e più	94,8	5,1	36,5	58,3	57,5	53,1	19,0	48,5	14,2

Tav. 28 - Persone anziane che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 60 anni e più che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, FEMMINE - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)

Classi di età	Guarda la tv	Di cui qualche giorno (1)	Ascolta la radio	Di cui qualche giorno (1)	Leggono quotidiani	Di cui 5 volte e più (2)	Leggono libri	Da 1 a 3 libri	12 e più libri (2)
60-64	95,6	4,6	51,6	58,7	54,5	40,9	34,8	48,5	16,2
65-74	96,3	3,4	41,8	65,4	46,3	42,2	28,3	43,7	16,2
75 e più	92,0	5,8	35,6	64,6	32,4	42,1	17,2	50,0	16,4

(1) Per 100 spettatori o ascoltatori

(2) Per 100 lettori

Fonte: elaborazione Ermenela su dati Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 29 - Andamento delle persone anziane che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 60 anni e più che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età - Anni 1994/2002 (val. per 100 persone della stessa età e diff. %)

Classi di età	Guarda la tv	Ascolta la radio	2002		Di cui 5 volte e più (1)	Leggono libri	Da 1 a 3 libri	12 e più libri (1)
			Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana	Leggono libri				
60-64	95,7	51,6	64,8	48,1	32,5	48,6	14,7	
65-74	96,3	42,2	55,7	47,6	26,5	45,4	16,1	
75 e più	93,0	35,9	41,7	47,7	17,9	49,4	15,5	
			<b>1994</b>					
60-64	97,6	48,5	59,6	48,6	23,0	48,2	14,3	
65-74	97,4	47,8	55,5	50,7	24,0	47,6	14,6	
75 e più	93,4	40,5	43,2	49,9	16,0	50,4	17,1	
			<b>diff. 2002/1994</b>					
60-64	-1,9	3,1	5,2	-0,5	9,5	0,4	0,4	
65-74	-1,1	-5,6	0,2	-3,1	2,5	-2,2	1,5	
75 e più	-0,4	-4,6	-1,5	-2,2	1,9	-1,0	-1,6	

(1) Per 100 lettori

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 30 - Persone anziane per pratica sportiva e classe di età - Anno 2002 (dati in percentuale)

Classi di età	In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	Totale
60-64	8,4	5,3	36,2	49,6	0,5	100,0
65 e più	3,5	2,2	29,2	64,8	0,2	100,0

Tav. 31 - Persone anziane per pratica sportiva e classe di età, MASCHI - Anno 2002 (dati in percentuale)

Classi di età	In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	Totale
60-64	10,6	7,2	39,0	42,5	0,7	100,0
65 e più	4,4	3,2	37,2	55,1	0,2	100,0

Tav. 32 - Persone anziane per pratica sportiva e classe di età, FEMMINE - Anno 2002 (dati in percentuale)

Classi di età	In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	Totale
60-64	6,2	3,4	33,4	56,7	0,3	100,0
65 e più	2,9	1,5	23,6	71,7	0,3	100,0

Tav. 33 - Andamento delle persone anziane che praticano sport con continuità e per classi di età - Anni 1992, 1985, 1988, 1995, 1999, 2000, 2001, 2002 (dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)

Classi di età	1982		1985		1988		1995		2000		2001		2002	
	V.A.	Val.%	V.A.	Val.%	V.A.	Val.%	V.A.	Val.%	V.A.	Val.%	V.A.	Val.%	V.A.	Val.%
40-49	613	8,2	1.020	14,2	1.186	15,8	996	12,4	1.051	12,9	1.192	14,4	1.304	15,8
50-59	326	4,5	570	8,1	650	9,4	565	8,2	752	10,5	737	10,2	789	10,9
60 e più	156	1,5	303	2,3	484	4,4	407	3,3	567	4,1	604	4,4	656	4,7

(1) Per 100 lettori

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana"

## 2.2. La condizione dei 20-29enni

Tav. 34 - Andamento della popolazione giovanile per condizione e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classi di età	Forza di lavoro			Totale	Non forze di lavoro	Totale popolazione
	Occupati	In cerca di occupazione	M + F/1993			
20-24	1.789	691	2.480	1.909	4.389	
25-29	2.787	475	3.262	1.343	4.605	
<b>Totale 20 -29</b>	<b>4.576</b>	<b>1.166</b>	<b>5.742</b>	<b>3.252</b>	<b>8.994</b>	
30-34	2.954	275	3.229	966	4.195	
		<b>M + F/2003</b>				
20-24	1.340	448	1.788	1.679	3.466	
25-29	2.707	452	3.158	1.162	4.321	
<b>Totale 20 -29</b>	<b>4.047</b>	<b>899</b>	<b>4.946</b>	<b>2.841</b>	<b>7.787</b>	
30-34	3.386	330	3.716	949	4.665	
		<b>Var. % M + F 1993/2003</b>				
20-24	-25,1	-35,2	-27,9	-12,1	-21,0	
25-29	-2,9	-4,9	-3,2	-13,4	-6,2	
<b>Totale 20 -29</b>	<b>-11,6</b>	<b>-22,8</b>	<b>-13,9</b>	<b>-12,6</b>	<b>-13,4</b>	
30-34	14,6	19,9	15,1	-1,7	11,2	
		<b>Comp. % Maschi/2003</b>				
20-24	44,7	13,0	57,7	42,3	100,0	
25-29	71,9	9,9	81,9	18,1	100,0	
<b>Totale 20 -29</b>	<b>59,8</b>	<b>11,3</b>	<b>71,1</b>	<b>28,9</b>	<b>100,0</b>	
30-34	86,9	6,3	93,2	6,8	100,0	
		<b>Comp. % Femmine/2003</b>				
20-24	32,5	12,9	45,3	54,7	100,0	
25-29	53,2	11,0	64,2	35,8	100,0	
<b>Totale 20 -29</b>	<b>44,0</b>	<b>11,8</b>	<b>55,8</b>	<b>44,2</b>	<b>100,0</b>	
30-34	57,9	7,9	65,8	34,2	100,0	

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 35 - Andamento della popolazione giovanile per titolo di studio e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classi di età	Laurea ed oltre	Diploma di scuola media superiore (*)	Diploma di scuola media inferiore	Licenza elementare/ Nessun titolo	Totale	M + F/1993		M + F/2003		Var. % M + F 1993/2003	Comp. % Maschi/2003	Comp. % Femmine/2003
20-24	45	2.328	1.780	236	4.389							
25-29	275	1.835	2.148	347	4.605							
<b>Totale 20-29</b>	<b>320</b>	<b>4.162</b>	<b>3.929</b>	<b>583</b>	<b>8.994</b>							
30-34	353	1.485	1.932	425	4.195							
20-24	61	2.404	909	92	3.466							
25-29	507	2.351	1.296	167	4.321							
<b>Totale 20-29</b>	<b>568</b>	<b>4.755</b>	<b>2.206</b>	<b>259</b>	<b>7.787</b>							
30-34	637	2.019	1.774	234	4.665							
20-24	36,0	3,3	-48,9	-60,9	-21,0							
25-29	84,2	28,1	-39,7	-51,9	-6,2							
<b>Totale 20-29</b>	<b>77,4</b>	<b>14,2</b>	<b>-43,9</b>	<b>-55,5</b>	<b>-13,4</b>							
30-34	80,3	36,0	-8,2	-44,8	11,2							
20-24	1,2	65,9	30,2	2,6	100,0							
25-29	9,9	53,3	32,7	4,0	100,0							
<b>Totale 20-29</b>	<b>6,0</b>	<b>59,0</b>	<b>31,6</b>	<b>3,4</b>	<b>100,0</b>							
30-34	12,0	42,5	40,7	4,8	100,0							
20-24	2,3	72,8	22,2	2,7	100,0							
25-29	13,6	55,5	27,2	3,7	100,0							
<b>Totale 20-29</b>	<b>8,6</b>	<b>63,2</b>	<b>25,0</b>	<b>3,3</b>	<b>100,0</b>							
30-34	15,3	44,1	35,3	5,3	100,0							

(\*) compresa la Qualifica professionale

Fonte: elaborazione Ermeneta su dati Istat - Forze di lavoro



Tav. 36 - Andamento degli occupati giovani per titolo di studio e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classi di età	Laurea ed oltre	M + F/1993		Diploma di scuola media inferiore	Licenza elementare/ Nessun titolo	Totale
		Diploma di scuola media superiore (*)	Diploma di scuola media superiore (*)			
20-24	19	732	963	75	1.789	
25-29	165	1.147	1.345	130	2.787	
<b>Totale 20-29</b>	<b>184</b>	<b>1.880</b>	<b>2.308</b>	<b>205</b>	<b>4.576</b>	
30-34	291	1.149	1.314	199	2.954	
<b>M + F/2003</b>						
20-24	29	806	474	31	1.340	
25-29	318	1.474	839	75	2.707	
<b>Totale 20-29</b>	<b>347</b>	<b>2.281</b>	<b>1.313</b>	<b>105</b>	<b>4.047</b>	
30-34	518	1.562	1.192	114	3.386	
<b>Var. % M + F 1993/2003</b>						
20-24	54,2	10,1	-50,7	-59,4	-25,1	
25-29	93,3	28,5	-37,6	-42,4	-2,9	
<b>Totale 20-29</b>	<b>89,3</b>	<b>21,3</b>	<b>-43,1</b>	<b>-48,6</b>	<b>-11,6</b>	
30-34	77,7	36,0	-9,3	-43,0	14,6	
<b>Comp. % Maschi/2003</b>						
20-24	1,4	54,6	41,3	2,7	100,0	
25-29	8,8	50,9	36,7	3,6	100,0	
<b>Totale 20-29</b>	<b>6,3</b>	<b>52,2</b>	<b>38,3</b>	<b>3,3</b>	<b>100,0</b>	
30-34	12,0	43,2	40,9	3,9	100,0	
<b>Comp. % Femmine/2003</b>						
20-24	3,2	68,0	27,1	1,7	100,0	
25-29	15,9	59,3	23,1	1,7	100,0	
<b>Totale 20-29</b>	<b>11,7</b>	<b>62,2</b>	<b>24,4</b>	<b>1,7</b>	<b>100,0</b>	
30-34	20,4	50,6	26,5	2,5	100,0	

(\*) compresa la Qualifica professionale

Fonte: elaborazione Ermeneta su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 37 - Andamento delle persone in cerca di occupazione giovani per titolo di studio e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classi di età	Laurea ed oltre	Diploma di scuola media superiore (*)	Diploma di scuola media inferiore	Licenza elementare/ Nessun titolo		Totale
				M + F/1993	M + F/2003	
20-24	10	350	289	41	691	
25-29	54	184	201	36	475	
<b>Totale 20-29</b>	<b>64</b>	<b>534</b>	<b>491</b>	<b>77</b>	<b>1.166</b>	
30-34	25	83	127	40	275	
		<b>M + F/1993</b>				
20-24	9	273	154	12	448	
25-29	81	208	143	20	452	
<b>Totale 20-29</b>	<b>89</b>	<b>481</b>	<b>297</b>	<b>32</b>	<b>899</b>	
30-34	53	115	138	24	330	
		<b>M + F/2003</b>				
		<b>Var. % M + F 1993/2003</b>				
20-24	-16,8	-21,9	-46,7	-71,4	-35,2	
25-29	50,0	12,8	-28,9	-43,4	-4,9	
<b>Totale 20-29</b>	<b>39,3</b>	<b>-9,9</b>	<b>-39,4</b>	<b>-58,4</b>	<b>-22,8</b>	
30-34	107,7	39,3	8,1	-38,6	19,9	
		<b>Comp. % Maschi/2003</b>				
20-24	1,3	55,4	39,7	3,6	100,0	
25-29	14,9	43,0	36,0	6,1	100,0	
<b>Totale 20-29</b>	<b>8,0</b>	<b>49,4</b>	<b>37,9</b>	<b>4,8</b>	<b>100,0</b>	
30-34	13,1	31,6	45,6	9,7	100,0	
		<b>Comp. % Femmine/2003</b>				
20-24	2,5	66,7	29,1	1,7	100,0	
25-29	20,6	48,7	27,7	3,0	100,0	
<b>Totale 20-29</b>	<b>11,9</b>	<b>57,4</b>	<b>28,4</b>	<b>2,4</b>	<b>100,0</b>	
30-34	18,3	37,5	38,6	5,6	100,0	

(\*) compresa la Qualifica professionale

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 38 - Andamento delle forze di lavoro giovani per titolo di studio e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classi di età	Laurea ed oltre	Diploma di scuola media superiore (*)		Diploma di scuola media inferiore	Licenza elementare/ Nessun titolo		Totale
		M + F/1993	M + F/2003		M + F/1993	M + F/2003	
20-24	29	1.082	1.079	1.252	117	2.480	
25-29	219	1.332	1.682	1.546	166	3.262	
<b>Totale 20-29</b>	<b>248</b>	<b>2.413</b>	<b>2.761</b>	<b>2.799</b>	<b>282</b>	<b>5.742</b>	
30-34	317	1.231	1.678	1.442	239	3.229	
<b>M + F/2003</b>							
20-24	38	1.079	1.079	629	42	1.788	
25-29	399	1.682	1.682	982	95	3.158	
<b>Totale 20-29</b>	<b>437</b>	<b>2.761</b>	<b>2.761</b>	<b>1.611</b>	<b>137</b>	<b>4.946</b>	
30-34	570	1.678	1.678	1.330	138	3.716	
<b>Var. % M + F 1993/2003</b>							
20-24	29,2	-0,2	-0,2	-49,8	-63,7	-27,9	
25-29	82,6	26,3	26,3	-36,5	-42,6	-3,2	
<b>Totale 20-29</b>	<b>76,3</b>	<b>14,4</b>	<b>14,4</b>	<b>-42,4</b>	<b>-51,3</b>	<b>-13,9</b>	
30-34	80,1	36,2	36,2	-7,8	-42,2	15,1	
<b>Comp. % Maschi/2003</b>							
20-24	1,4	54,8	54,8	40,9	2,9	100,0	
25-29	9,5	50,0	50,0	36,7	3,9	100,0	
<b>Totale 20-29</b>	<b>6,6</b>	<b>51,7</b>	<b>51,7</b>	<b>38,2</b>	<b>3,5</b>	<b>100,0</b>	
30-34	12,1	42,5	42,5	41,2	4,3	100,0	
<b>Comp. % Femmine/2003</b>							
20-24	3,0	67,6	67,6	27,7	1,7	100,0	
25-29	16,7	57,5	57,5	23,9	1,9	100,0	
<b>Totale 20-29</b>	<b>11,7</b>	<b>61,1</b>	<b>61,1</b>	<b>25,3</b>	<b>1,8</b>	<b>100,0</b>	
30-34	20,1	49,0	49,0	27,9	2,9	100,0	

(\*) compresa la Qualifica professionale

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 39 - Andamento degli occupati giovani per settore di attività economica e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classi di età	M + F/1993		M + F/2003		Totale
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale	
20-24	92	769	928	1.789	1.789
25-29	134	1.066	1.587	2.787	2.787
<b>Totale 20-29</b>	<b>226</b>	<b>1.836</b>	<b>2.514</b>	<b>4.576</b>	<b>4.576</b>
30-34	157	999	1.798	2.954	2.954
<b>M + F/2003</b>					
20-24	48	530	763	1.340	1.340
25-29	89	1.000	1.618	2.707	2.707
<b>Totale 20-29</b>	<b>137</b>	<b>1.530</b>	<b>2.381</b>	<b>4.047</b>	<b>4.047</b>
30-34	123	1.186	2.077	3.386	3.386
<b>Var. % M + F 1993/2003</b>					
20-24	-47,8	-31,2	-17,8	-25,1	-25,1
25-29	-33,9	-6,2	2,0	-2,9	-2,9
<b>Totale 20-29</b>	<b>-39,6</b>	<b>-16,7</b>	<b>-5,3</b>	<b>-11,6</b>	<b>-11,6</b>
30-34	-21,9	18,7	15,5	14,6	14,6
<b>Comp. % Maschi/2003</b>					
20-24	4,6	48,5	46,9	100,0	100,0
25-29	4,2	45,9	49,9	100,0	100,0
<b>Totale 20-29</b>	<b>4,3</b>	<b>46,8</b>	<b>48,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
30-34	4,4	42,7	53,0	100,0	100,0
<b>Comp. % Femmine/2003</b>					
20-24	2,2	26,8	71,0	100,0	100,0
25-29	2,0	24,7	73,3	100,0	100,0
<b>Totale 20-29</b>	<b>2,0</b>	<b>25,4</b>	<b>72,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
30-34	2,5	23,3	74,2	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 40 - Andamento degli occupati giovani per posizione nella professione e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classi di età	Indipendenti				Dipendenti				Lavoranti a domicilio per conto imprese	Totale
	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio Soci coop. di produzione	Coadiuvanti	Totale	Dirigenti e Direttivi Quadri	Impiegati o Intermedi	Operai e Assimilati	Apprendisti		
<b>M + F/1993</b>										
20-24	24	147	136	307	10	482	934	52	4	1.482
25-29	91	397	147	635	55	938	1.152	0	7	2.152
<b>Totale 20-29</b>	<b>116</b>	<b>544</b>	<b>283</b>	<b>942</b>	<b>65</b>	<b>1.420</b>	<b>2.086</b>	<b>52</b>	<b>11</b>	<b>3.634</b>
30-34	152	506	102	759	119	1.030	1.040	0	5	2.195
<b>M + F/2003</b>										
20-24	31	87	84	202	6	405	647	79	1	1.138
25-29	128	284	139	551	63	989	1.075	25	3	2.155
<b>Totale 20-29</b>	<b>159</b>	<b>371</b>	<b>223</b>	<b>753</b>	<b>69</b>	<b>1.394</b>	<b>1.723</b>	<b>104</b>	<b>4</b>	<b>3.294</b>
30-34	263	444	126	833	142	1.216	1.190	3	3	2.553
<b>Var. % M + F 1993/2003</b>										
20-24	26,7	-40,7	-38,2	-34,2	-36,3	-16,1	-30,7	52,5	-77,9	-23,2
25-29	40,9	-28,5	-5,3	-13,2	14,9	5,4	-6,7	100,0	-61,3	0,1
<b>Totale 20-29</b>	<b>37,9</b>	<b>-31,8</b>	<b>-21,1</b>	<b>-20,0</b>	<b>7,1</b>	<b>-1,9</b>	<b>-17,4</b>	<b>101,5</b>	<b>-67,8</b>	<b>-9,4</b>
30-34	73,7	-12,3	23,3	9,7	18,9	18,1	14,4	100,0	-48,5	16,3
<b>Comp. % Maschi/2003</b>										
20-24	2,7	7,4	7,2	17,3	0,5	21,5	54,7	5,9	0,1	82,7
25-29	5,4	13,1	5,2	23,7	2,2	27,2	46,0	0,8	0,0	76,3
<b>Totale 20-29</b>	<b>4,5</b>	<b>11,2</b>	<b>5,9</b>	<b>21,6</b>	<b>1,7</b>	<b>25,3</b>	<b>48,9</b>	<b>2,5</b>	<b>0,1</b>	<b>78,4</b>
30-34	8,9	16,1	3,2	28,2	4,2	26,9	40,6	0,1	0,0	71,8
<b>Comp. % Femmine/2003</b>										
20-24	1,8	5,2	5,0	12,0	0,4	42,5	39,3	5,8	0,1	88,0
25-29	3,8	6,9	5,0	15,8	2,5	49,4	31,1	1,1	0,2	84,2
<b>Totale 20-29</b>	<b>3,2</b>	<b>6,3</b>	<b>5,0</b>	<b>14,5</b>	<b>1,8</b>	<b>47,1</b>	<b>33,8</b>	<b>2,7</b>	<b>0,1</b>	<b>85,5</b>
30-34	6,0	8,5	4,6	19,0	4,2	49,7	26,8	0,1	0,1	81,0

Fonte: elaborazione Ermeneta su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 41 - Andamento degli occupati giovani per professione e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classe di età	Legislatori Dirigenti Imprenditori	Professioni intellettuali	Professioni tecniche intermedie	Professioni esecutive amministrative	Professioni connesse vendita servizi	Artigiani operai specializzati agricoli	Conduttori impianti e operai macchine	Professioni non qualificate	Forze armate	Totale
<b>M + F/1993</b>										
20-24	10	15	286	213	347	551	171	179	17	1.789
25-29	31	107	567	350	491	695	266	249	30	2.787
<b>Totale 20-29</b>	<b>42</b>	<b>122</b>	<b>853</b>	<b>563</b>	<b>839</b>	<b>1.246</b>	<b>437</b>	<b>428</b>	<b>47</b>	<b>4.576</b>
30-34	56	207	594	385	470	679	264	264	34	2.954
<b>M + F/2003</b>										
20-24	11	17	244	151	322	327	143	100	25	1.340
25-29	37	143	625	312	546	565	273	173	32	2.707
<b>Totale 20-29</b>	<b>49</b>	<b>160</b>	<b>869</b>	<b>463</b>	<b>868</b>	<b>893</b>	<b>416</b>	<b>273</b>	<b>57</b>	<b>4.047</b>
30-34	79	268	803	369	600	664	330	238	35	3.386
<b>Var. % M + F 1993/2003</b>										
20-24	10,4	12,1	-14,8	-29,0	-7,3	-40,6	-16,6	-43,9	46,9	-25,1
25-29	18,5	33,5	10,2	-10,9	11,1	-18,6	2,9	-30,8	8,7	-2,9
<b>Totale 20-29</b>	<b>16,5</b>	<b>30,9</b>	<b>1,8</b>	<b>-17,7</b>	<b>3,5</b>	<b>-28,3</b>	<b>-4,8</b>	<b>-36,3</b>	<b>22,7</b>	<b>-11,6</b>
30-34	41,0	29,1	35,1	-4,2	27,7	-2,2	25,0	-9,8	3,8	14,6
<b>Comp. % Maschi/2003</b>										
20-24	1,0	1,1	14,5	7,5	15,9	35,0	13,5	8,2	3,2	100,0
25-29	1,7	4,4	18,6	8,0	15,4	30,0	13,2	6,6	2,0	100,0
<b>Totale 20-29</b>	<b>1,5</b>	<b>3,3</b>	<b>17,3</b>	<b>7,8</b>	<b>15,6</b>	<b>31,7</b>	<b>13,3</b>	<b>7,2</b>	<b>2,4</b>	<b>100,0</b>
30-34	2,7	6,8	19,6	7,2	15,1	27,4	12,6	6,9	1,7	100,0
<b>Comp. % Femmine/2003</b>										
20-24	0,6	1,4	23,3	16,6	35,4	9,5	6,6	6,5	100,0	100,0
25-29	0,9	6,5	29,2	16,4	26,7	8,4	5,8	6,0	100,0	100,0
<b>Totale 20-29</b>	<b>0,8</b>	<b>4,9</b>	<b>27,3</b>	<b>16,4</b>	<b>29,6</b>	<b>8,8</b>	<b>6,1</b>	<b>6,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
30-34	1,7	9,6	30,0	16,6	21,7	7,7	5,4	7,2	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 42 - Andamento delle non forze di lavoro giovanile per condizione e classe di età - Anni 1993/2003 (valori assoluti in migliaia e var. %)

Classe di età	Disoccupati e in cerca di 1ª occupazione (1)	Casalinghi/e		Studenti	Inabili	Altre condizioni (2)	Totale
		M + F/1993	M + F/2003				
20-24	298	313	1.137	33	129	1.909	
25-29	210	627	436	35	34	1.343	
<b>Totale 20-29</b>	<b>509</b>	<b>940</b>	<b>1.572</b>	<b>69</b>	<b>162</b>	<b>3.252</b>	
30-34	127	739	55	33	12	966	
<b>M + F/2003</b>							
20-24	200	146	1.251	17	64	1.679	
25-29	222	366	508	27	40	1.162	
<b>Totale 20-29</b>	<b>422</b>	<b>512</b>	<b>1.759</b>	<b>43</b>	<b>104</b>	<b>2.841</b>	
30-34	160	612	110	35	31	949	
<b>Var. % M + F 1993/2003</b>							
20-24	-32,8	-53,2	10,1	-49,4	-50,1	-12,1	
25-29	5,5	-41,6	16,6	-24,9	17,1	-13,4	
<b>Totale 20-29</b>	<b>-17,0</b>	<b>-45,5</b>	<b>11,9</b>	<b>-36,8</b>	<b>-36,1</b>	<b>-12,6</b>	
30-34	26,4	-17,1	100,8	5,0	161,1	-1,7	
<b>Comp. % Maschi/2003</b>							
20-24	14,0	1,2	75,7	1,3	7,8	100,0	
25-29	26,3	2,4	60,9	4,2	6,2	100,0	
<b>Totale 20-29</b>	<b>18,3</b>	<b>1,7</b>	<b>70,6</b>	<b>2,3</b>	<b>7,2</b>	<b>100,0</b>	
30-34	41,0	3,9	32,0	14,3	8,8	100,0	
<b>Comp. % Femmine/2003</b>							
20-24	10,3	14,6	73,6	0,8	0,7	100,0	
25-29	15,4	46,5	34,8	1,3	2,0	100,0	
<b>Totale 20-29</b>	<b>12,6</b>	<b>28,9</b>	<b>56,2</b>	<b>1,0</b>	<b>1,3</b>	<b>100,0</b>	
30-34	12,0	76,8	7,5	1,5	2,2	100,0	

(1) Persone che nell'intervista hanno dichiarato di essere "disoccupati" o "in cerca di prima occupazione" ma che non soddisfano gli altri requisiti necessari per essere classificate tra le persone in cerca di occupazione.

(2) Comprende Ritirati dal lavoro, Militari di leva ed Altro

Fonte: elaborazione Ermeneta su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 43 - Tasso di attività, occupazione e disoccupazione per classe di età e titolo di studio (val. %), 2003

Titolo di studio	Tassi	Classi di età		
		20-24	25-29	Totale 20-29
Licenza elementare/ Nessun titolo	Tasso di attività	45,9	56,9	53,0
	Tasso di occupazione	33,0	44,9	40,6
	Tasso di disoccupazione	28,0	21,2	23,3
Diploma di scuola media inferiore	Tasso di attività	69,1	75,8	73,0
	Tasso di occupazione	52,2	64,7	59,6
	Tasso di disoccupazione	24,5	14,6	18,5
Diploma di scuola media superiore (1)	Tasso di attività	44,9	71,5	58,1
	Tasso di occupazione	33,5	62,7	48,0
	Tasso di disoccupazione	25,3	12,3	17,4
Laurea ed oltre	Tasso di attività	61,9	78,8	77,0
	Tasso di occupazione	47,8	62,8	61,2
	Tasso di disoccupazione	22,7	20,2	20,5
<b>Totale</b>	Tasso di attività	51,6	73,1	63,5
	Tasso di occupazione	38,7	62,6	52,0
	Tasso di disoccupazione	25,0	14,3	18,2

Tav. 44 - Tasso di attività, occupazione e disoccupazione per classe di età e titolo di studio - MASCHI (val. %), 2003

Titolo di studio	Tassi	Classi di età		
		20-24	25-29	Totale 20-29
Licenza elementare/ Nessun titolo	Tasso di attività	63,4	78,2	73,2
	Tasso di occupazione	45,7	63,3	57,3
	Tasso di disoccupazione	28,0	19,1	21,8
Diploma di scuola media inferiore	Tasso di attività	78,2	91,7	85,9
	Tasso di occupazione	61,1	80,7	72,4
	Tasso di disoccupazione	21,8	11,9	15,8
Diploma di scuola media superiore (1)	Tasso di attività	48,0	76,7	62,4
	Tasso di occupazione	37,1	68,7	52,9
	Tasso di disoccupazione	22,7	10,5	15,2
Laurea ed oltre	Tasso di attività	65,9	78,8	77,6
	Tasso di occupazione	52,2	63,7	62,7
	Tasso di disoccupazione	20,8	19,1	19,2
<b>Totale</b>	Tasso di attività	57,7	81,9	71,1
	Tasso di occupazione	44,7	71,9	59,8
	Tasso di disoccupazione	22,5	12,2	15,9

(1) Compresi i diplomi che non danno accesso a l'Università

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Istat - Forze di lavoro



Tav. 45 - Tasso di attività, occupazione e disoccupazione per classe di età e titolo di studio - FEMMINE (val. %), 2003

Titolo di studio	Tassi	Classi di età			
		20-24	25-29	Totale 20-29	30-34
Licenza elementare/ Nessun titolo	Tasso di attività	28,8	33,2	31,6	36,1
	Tasso di occupazione	20,7	24,4	23,0	27,7
	Tasso di disoccupazione	28,0	26,7	27,1	23,1
Diploma di scuola media inferiore	Tasso di attività	56,5	56,4	56,4	52,1
	Tasso di occupazione	39,7	45,2	43,0	43,4
	Tasso di disoccupazione	29,8	19,8	23,8	16,6
Diploma di scuola media superiore (1)	Tasso di attività	42,1	66,5	54,0	73,2
	Tasso di occupazione	30,3	56,9	43,3	66,4
	Tasso di disoccupazione	28,0	14,5	19,9	9,2
Laurea ed oltre	Tasso di attività	59,7	78,8	76,5	86,6
	Tasso di occupazione	45,4	62,2	60,2	77,2
	Tasso di disoccupazione	23,9	21,1	21,4	10,9
Totale	Tasso di attività	45,3	64,2	55,8	65,8
	Tasso di occupazione	32,5	53,2	44,0	57,9
	Tasso di disoccupazione	28,4	17,1	21,2	12,0

(1) Compresi i diplomati che non danno accesso a l'Università

Fonte: elaborazione Ermeneta su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 46 - Andamento del tasso di attività, occupazione e disoccupazione per classe di età e titolo di studio (val. % e diff. %), Anni 1993/2003

Titolo di studio	2003			1993			diff. %		
	20-24	25-29	Totale 20-29	20-24	25-29	Totale 20-29	20-29	30-34	
<b>Tassi</b>									
Licenza elementare/ Nessun titolo	45,9	56,9	53,0	58,9	47,8	48,4	56,3	4,6	2,6
Tasso di occupazione	33,0	44,9	40,6	48,5	37,5	35,2	46,9	5,4	1,6
Tasso di disoccupazione	28,0	21,2	23,3	17,7	21,5	27,3	16,7	-4,0	1,1
Diploma di scuola media inferiore	69,1	75,8	73,0	74,9	72,0	71,2	74,6	1,8	0,3
Tasso di attività	52,2	64,7	59,6	67,2	62,6	58,7	68,0	0,8	-0,8
Tasso di occupazione	24,5	14,6	18,5	10,4	13,0	17,5	8,8	0,9	1,5
Tasso di disoccupazione	44,9	71,5	58,1	83,1	72,6	58,0	82,9	0,1	0,1
Diploma di scuola media superiore (1)	33,5	62,7	48,0	77,4	62,5	45,2	77,4	2,8	0,0
Tasso di attività	25,3	12,3	17,4	6,9	13,8	22,1	6,7	-4,7	0,2
Tasso di occupazione	61,9	78,8	77,0	89,6	79,5	77,5	89,7	-0,5	-0,1
Tasso di disoccupazione	47,8	62,8	61,2	81,3	59,9	57,4	82,5	3,8	-1,2
Laurea ed oltre	22,7	20,2	20,5	9,2	24,6	25,9	8,0	-5,4	1,2
Tasso di attività	51,6	73,1	63,5	79,7	70,8	63,8	77,0	-0,3	2,7
Tasso di occupazione	38,7	62,6	52,0	72,6	60,5	50,9	70,4	1,1	2,2
Tasso di disoccupazione	25,0	14,3	18,2	8,9	14,6	20,3	8,5	-0,3	0,4

(1) Compresi i diplomati che non danno accesso all'università

Fonte: elaborazione Ermeneta su dati Istat - Forze di lavoro

Tav. 47 - Popolazione residente giovanile per condizioni di salute, malattie croniche, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista e classe di età - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)

Classi di età	Stato di buona salute (1)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più (2)	Cronici in buona salute (2)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica (3)	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
15-17	95,1	11,5	2,1	84,8	-	-	2,7	0,3	0,2	0,1	9,5	0,4	0,1	13,2
18-19	94,2	11,5	2,4	81,1	0,3	0,1	2,8	0,6	0,1	0,1	8,7	0,6	0,2	16,4
20-24	93,6	12,7	2,0	81,0	0,2	0,2	2,0	1,2	-	0,2	9,1	1,3	0,6	17,0
25-34	90,3	15,0	3,3	75,4	0,2	0,9	2,1	2,9	0,2	0,3	8,7	1,7	1,0	18,5

Tav. 48 - Popolazione residente giovanile per condizioni di salute, malattie croniche, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista e classe di età, MASCHI - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)

Classi di età	Stato di buona salute (1)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più (2)	Cronici in buona salute (2)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica (3)	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
15-17	95,3	11,9	2,6	86,5	0,1	-	3,2	0,2	-	0,1	10,3	0,3	-	10,8
18-19	94,8	11,0	2,8	82,5	-	0,2	3,6	0,6	0,1	0,2	8,6	0,3	-	9,4
20-24	94,2	12,4	2,1	81,7	0,2	0,3	2,1	1,0	-	0,2	8,9	1,4	0,3	12,0
25-34	90,9	16,2	3,2	77,7	0,3	0,9	2,2	2,9	0,2	0,3	9,5	1,8	1,1	14,1

Tav. 49 - Popolazione residente giovanile per condizioni di salute, malattie croniche, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista e classe di età, FEMMINE - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)

Classi di età	Stato di buona salute (1)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più (2)	Cronici in buona salute (2)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica (3)	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
15-17	94,8	11,0	1,7	82,7	-	-	2,1	0,3	0,3	0,2	8,6	0,6	0,2	15,9
18-19	93,5	11,9	2,0	79,9	0,6	0,1	2,0	0,6	0,2	-	8,8	0,9	0,4	23,2
20-24	92,9	13,1	1,9	80,4	0,2	0,2	1,9	1,4	0,1	0,3	9,3	1,2	0,8	22,1
25-34	89,7	13,7	3,4	72,7	0,2	0,9	1,9	2,8	0,3	0,2	7,8	1,6	1,0	22,9

(1) Esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5 ove 1 indica lo stato peggiore e 5 quello migliore

(2) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica

(3) Inclusa asma bronchiale

Fonte: Elaborazione Ermeneia su indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 50 - Andamento della popolazione residente giovanile per condizioni di salute, malattie croniche, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista e classe di età - Anni 1993-1994/2002 (val. per 100 persone della stessa età e diff. %)

Classi di età	Stato di buona salute (1)	Con una malattia cronica o più (2)	Con due malattie croniche o più	Diabete	Ipertensione	Bronchite cronica	Artrosi, artrite (3)	Osteoporosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
15-17	95,1	11,5	2,1	0,0	0,0	2,7	0,3	0,2	0,1	9,5	0,4	0,1	13,2
18-19	94,2	11,5	2,4	0,3	0,1	2,8	0,6	0,1	0,1	8,7	0,6	0,2	16,4
20-24	93,6	12,7	2,0	0,2	0,2	2,0	1,2	0,0	0,2	9,1	1,3	0,6	17,0
25-34	90,3	15,0	3,3	0,2	0,9	2,1	2,9	0,2	0,3	8,7	1,7	1,0	18,5
<b>Media 1993-1994</b>													
15-17	93,7	8,0	1,1	0,2	0,1	1,4	0,3	0,0	0,2	5,7	0,8	0,1	13,7
18-19	93,1	9,7	1,7	0,1	0,3	1,7	0,8	0,1	0,4	6,9	1,2	0,1	14,0
20-24	93,2	10,7	1,8	0,2	0,3	1,6	1,2	0,0	0,3	6,5	1,8	0,5	14,5
25-34	89,0	15,9	3,6	0,3	0,9	1,9	4,3	0,1	0,4	6,8	2,8	1,5	18,8
<b>diff. % 2002/1993-1994</b>													
15-17	1,4	3,5	1,0	-0,2	-0,1	1,3	0,0	0,2	-0,1	3,8	-0,4	0,0	-0,5
18-19	1,1	1,8	0,7	0,2	-0,2	1,1	-0,2	0,0	-0,3	1,8	-0,6	0,1	2,4
20-24	0,4	2,0	0,2	0,0	-0,1	0,4	0,0	0,0	-0,1	2,6	-0,5	0,1	2,5
25-34	1,3	-0,9	-0,3	-0,1	0,0	0,2	-1,4	0,1	-0,1	1,9	-1,1	-0,5	-0,3

(1) Esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5 ove 1 indica lo stato peggiore e 5 quello migliore

(2) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica

(3) Inclusa asma bronchiale

Fonte: Elaborazione Ermeneta su indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 51 - Giovani per stile alimentare, abitudine al fumo e classe di età - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)

Classi di età	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (1)	Pranzo in casa	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
15-17	71,6	18,7	79,3	89,0	8,7	3,3	85,2
18-19	70,5	20,8	78,4	80,2	23,1	5,6	68,3
20-24	64,6	26,4	78,8	67,1	28,9	8,4	60,3
25-34	60,6	30,1	75,9	62,6	30,6	13,1	54,2

Tav. 52 - Giovani per stile alimentare, abitudine al fumo e classe di età, MASCHI - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)

Classi di età	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (1)	Pranzo in casa	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
15-17	71,1	19,4	79,5	86,6	10,4	3,9	82,9
18-19	70,8	21,8	78,1	79,7	26,1	5,7	64,8
20-24	64,3	27,1	77,3	63,9	37,1	7,8	52,3
25-34	60,4	32,3	72,4	55,7	39,4	13,5	44,7

Tav. 53 - Giovani per stile alimentare, abitudine al fumo e classe di età, FEMMINE - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)

Classi di età	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (1)	Pranzo in casa	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
15-17	72,2	18,0	79,2	91,6	6,7	2,7	87,7
18-19	70,1	19,8	78,6	80,7	20,2	5,5	71,6
20-24	64,9	25,7	80,3	70,4	20,7	9,0	68,4
25-34	60,9	27,9	79,5	69,7	21,6	12,6	63,9

(1) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo the o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa

Fonte: Elaborazione Ermeneia su indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 54 - Andamento dei giovani per stile alimentare, abitudine al fumo e classe di età - Anni 1993-1994/2002 (val. per 100 persone della stessa età e diff. %)

Classi di età	2002							Non fumatori
	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (1)	Pranzo in casa	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori	
15-17	71,6	18,7	79,3	89,0	8,7	3,3	85,2	
18-19	70,5	20,8	78,4	80,2	23,1	5,6	68,3	
20-24	64,6	26,4	78,8	67,1	28,9	8,4	60,3	
25-34	60,6	30,1	75,9	62,6	30,6	13,1	54,2	
	<b>Media 1993-1994</b>							<b>1994</b>
15-17	79,9	14,4	80,3	94,3	6,9	5,4	86,4	
18-19	79,2	14,5	76,3	86,6	18,7	5,8	73,2	
20-24	73,0	20,1	73,9	79,1	26,3	7,6	64,0	
25-34	68,6	26,2	66,9	76,2	33,2	15,7	49,8	
	<b>diff. % 2002/1993-1994</b>							<b>diff. % 2002/1994</b>
15-17	-8,3	4,3	-1,0	-5,3	1,8	-2,1	-1,2	
18-19	-8,7	6,3	2,1	-6,4	4,4	-0,2	-4,9	
20-24	-8,4	6,3	4,9	-12,0	2,6	0,8	-3,7	
25-34	-8,0	3,9	9,0	-13,6	-2,6	-2,6	4,4	

(1) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo the o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa

Fonte: Elaborazione Ermeneta su indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 55 - Giovani che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)

Classi di età	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.
15-17	24,4	84,9	43,2	10,5	39,5	52,4	51,3
18-19	24,8	84,8	39,8	12,2	46,7	49,8	74,7
20-24	20,0	84,2	30,5	12,9	48,0	47,3	71,7
25-34	22,5	72,6	32,1	11,6	33,6	38,5	50,4

Tav. 56 - Giovani che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, MASCHI - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)

Classi di età	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.
15-17	18,8	82,3	36,3	10,1	36,0	64,5	46,2
18-19	20,2	81,6	34,4	12,6	49,1	64,0	74,5
20-24	15,1	84,7	27,4	12,1	50,0	61,9	74,4
25-34	19,5	75,1	30,1	11,9	36,5	54,1	56,6

Tav. 57 - Giovani che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, FEMMINE - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)

Classi di età	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.
15-17	30,6	87,9	50,8	10,9	43,4	39,0	57,0
18-19	29,4	87,8	45,2	11,9	44,4	35,7	75,0
20-24	24,9	83,7	33,6	13,7	45,9	32,7	69,1
25-34	25,5	70,0	34,2	11,2	30,7	22,6	44,1

Fonte: Elaborazione Ermenela su indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 58 - Andamento dei giovani che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età - Anni 1994/2002 (val. per 100 persone della stessa età e diff. %)

Classi di età	Teatro	Cinema	Musei, mostre	2002		Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.
				Concerti di musica classica	Musei, mostre			
15-17	24,4	84,9	43,2	10,5	39,5	52,4	51,3	
18-19	24,8	84,8	39,8	12,2	46,7	49,8	74,7	
20-24	20,0	84,2	30,5	12,9	48,0	47,3	71,7	
25-34	22,5	72,6	32,1	11,6	33,6	38,5	50,4	
				<b>1994</b>				
15-17	18,7	75,7	35,9	8,0	32,6	51,6	61,3	
18-19	19,5	79,0	32,1	8,3	40,3	50,3	72,9	
20-24	18,4	80,1	31,8	11,3	38,0	46,0	70,6	
25-34	17,6	61,6	28,4	8,9	23,9	35,7	44,1	
				<b>diff. % 2002/1994</b>				
15-17	5,7	9,2	7,3	2,5	6,9	0,8	-10,0	
18-19	5,3	5,8	7,7	3,9	6,4	-0,5	1,8	
20-24	1,6	4,1	-1,3	1,6	10,0	1,3	1,1	
25-34	4,9	11,0	3,7	2,7	9,7	2,8	6,3	

Fonte: Elaborazione Ermeneia su indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"



**Tav. 59 - Giovani che guardano la televisione, ascoltano la radio, leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)**

Classi di età	Guardano la tv	Di cui qualche giorno (1)	Ascoltano la radio	Di cui qualche giorno (1)	Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana	Di cui 5 volte e più (2)	Leggono libri	Da 1 a 3 libri	12 e più libri (2)
15-17	94,9	6,5	82,7	67,3	50,7	23,1	53,7	52,8	6,0
18-19	94,8	10,4	84,8	70,1	59,6	22,7	54,2	49,9	8,6
20-24	94,2	13,3	83,5	69,8	63,5	29,3	50,1	48,8	10,7
25-34	93,7	11,7	80,6	66,5	69,2	36,0	49,5	47,2	11,6

**Tav. 60 - Giovani che guardano la televisione, ascoltano la radio, leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, MASCHI - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)**

Classi di età	Guardano la tv	Di cui qualche giorno (1)	Ascoltano la radio	Di cui qualche giorno (1)	Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana	Di cui 5 volte e più (2)	Leggono libri	Da 1 a 3 libri	12 e più libri (2)
15-17	93,9	5,5	78,0	65,5	52,8	24,7	43,2	59,4	3,7
18-19	93,6	7,9	81,0	71,6	61,2	29,8	42,0	51,7	8,4
20-24	92,7	15,5	80,3	69,2	66,3	33,2	38,8	50,3	12,1
25-34	93,2	13,0	78,0	68,7	75,3	41,5	39,3	51,5	10,8

**Tav. 61 - Giovani che guardano la televisione, ascoltano la radio, leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, FEMMINE - Anno 2002 (per 100 persone della stessa età)**

Classi di età	Guardano la tv	Di cui qualche giorno (1)	Ascoltano la radio	Di cui qualche giorno (1)	Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana	Di cui 5 volte e più (2)	Leggono libri	Da 1 a 3 libri	12 e più libri (2)
15-17	96,0	7,4	87,9	69,1	48,4	21,2	65,2	47,9	7,8
18-19	95,9	12,9	88,5	68,7	58,1	15,3	66,3	48,8	8,7
20-24	95,8	11,1	86,8	70,5	60,6	25,0	61,6	47,9	9,8
25-34	94,2	10,3	83,2	64,4	63,0	29,4	59,9	44,3	12,1

(1) Per 100 spettatori o ascoltatori

(2) Per 100 lettori

Fonte: Elaborazione Ermeneia su indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 62 - Andamento dei giovani che guardano la televisione, ascoltano la radio, leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età - Anni 1994/2002 (val. per 100 persone della stessa età e diff. %)

Classi di età	Guardano la tv	Ascoltano la radio	Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana	2002		Leggono libri	Da 1 a 3 libri	12 e più libri (1)
				Di cui 5 volte e più (1)	diff. % 2002/1994			
15-17	94,9	82,7	50,7	23,1	53,7	52,8	6,0	
18-19	94,8	84,8	59,6	22,7	54,2	49,9	8,6	
20-24	94,2	83,5	63,5	29,3	50,1	48,8	10,7	
25-34	93,7	80,6	69,2	36,0	49,5	47,2	11,6	
				<b>1994</b>				
15-17	98,0	85,6	53,6	29,3	55,8	56,2	8,4	
18-19	96,4	86,0	65,8	30,9	52,0	50,5	7,5	
20-24	96,1	81,7	70,1	37,9	51,0	47,6	11,3	
25-34	96,8	75,0	72,0	46,2	46,5	47,9	11,9	
				<b>diff. % 2002/1994</b>				
15-17	-3,1	-2,9	-2,9	-6,2	-2,1	-3,4	-2,4	
18-19	-1,6	-1,2	-6,2	-8,2	2,2	-0,6	1,1	
20-24	-1,9	1,8	-6,6	-8,6	-0,9	1,2	-0,6	
25-34	-3,1	5,6	-2,8	-10,2	3,0	-0,7	-0,3	

(1) Per 100 lettori

Fonte: Elaborazione Ermeneta su indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 63 - Giovani per pratica sportiva e classe di età - Anno 2002 (dati in percentuale)

Classi di età	In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	Totale
15-17	44,7	17,7	16,9	20,3	0,4	100,0
18-19	34,5	15,3	23,1	26,5	0,5	100,0
20-24	31,8	17,5	22,2	27,5	0,9	100,0
25-34	26,2	16,1	26,1	31,1	0,4	100,0

Tav. 64 - Giovani per pratica sportiva e classe di età, MASCHI - Anno 2002 (dati in percentuale)

Classi di età	In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	Totale
15-17	52,3	18,8	13,0	15,7	0,2	100,0
18-19	41,6	17,3	17,6	22,6	0,9	100,0
20-24	38,2	19,4	17,7	23,7	1,1	100,0
25-34	31,6	19,6	21,9	26,5	0,4	100,0

Tav. 65 - Giovani per pratica sportiva e classe di età, FEMMINE - Anno 2002 (dati in percentuale)

Classi di età	In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	Totale
15-17	36,4	16,4	21,2	25,3	0,6	100,0
18-19	27,4	13,4	28,7	30,4	0,1	100,0
20-24	25,4	15,6	26,7	31,4	0,8	100,0
25-34	20,7	12,6	30,4	35,9	0,5	100,0

Fonte: Elaborazione Ermeneta su Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 66 - Andamento dei giovani che praticano sport con continuità e per classi di età - Anni 1992, 1985, 1988, 1995, 1999, 2000, 2001, 2002 (dati in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)

Classi di età	1982		1985		1988		1995		2000		2001		2002	
	V.A.	Val. %	V.A.	Val. %	V.A.	Val. %	V.A.	Val. %	V.A.	Val. %	V.A.	Val. %	V.A.	Val. %
15-19	1.699	36,9	2.106	45,4	1.982	44,3	1.224	34,3	1.207	38,2	1.215	39,6	1.237	40,6
20-29	1.649	22,0	2.779	32,3	2.965	32,2	2.399	28,1	2.196	28,5	2.174	29,7	2.245	30,3
30-39	1.007	13,1	1.664	20,8	1.689	21,6	1.616	18,4	1.676	18,4	1.908	20,0	2.026	21,7

Tav. 67 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età - Anno 2002 (per 100 giovani con le stesse caratteristiche)

Classi di età	Val. %
18-19	97,2
20-24	86,3
25-29	61,0
30-34	28,2

Tav. 68 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età, MASCHI - Anno 2002 (per 100 giovani con le stesse caratteristiche)

Classi di età	Val. %
18-19	98,1
20-24	90,2
25-29	71,9
30-34	36,0
Totale	66,7

Fonte: Elaborazione Ermeneta su indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 69 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età, FEMMINE - Anno 2002(per 100 giovani con le stesse caratteristiche)

Classi di età	Val. %
18-19	96,3
20-24	82,3
25-29	49,8
30-34	20,2
Totale	52,4

Tav. 70 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per condizione - Anni 1993 - 2002 (dati in percentuale)

Anni	Giovani celibi o nubili di 18-34 anni che vivono in famiglia (1)	Occupati (2)	In cerca di occupazione (2)	Casalinghe (2)	Studenti (2)	In altra condizione (2)
1993	55,5	41,9	22,2	2,6	29,9	3,4
1994	57,5	42,0	20,4	2,4	31,2	4,0
1995	57,1	41,8	21,7	2,5	30,2	3,8
1996	58,3	41,5	21,3	2,4	31,0	3,7
1997	58,0	42,6	20,3	2,0	31,2	3,9
1998	58,4	43,1	20,8	1,8	30,8	3,6
1999	59,9	44,8	19,7	1,8	29,8	4,0
2000	60,2	46,5	18,4	1,2	30,7	3,2
2001	60,1	47,1	18,6	1,6	29,7	3,1
2002	59,6	47,5	18,3	1,5	29,8	2,9

(1) Per 100 giovani.

(2) Per 100 giovani che vivono in famiglia.

Fonte: Elaborazione Ermenea su indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 71 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per condizione, MASCHI - Anni 1993 - 2002 (dati in percentuale)

Anni	Giovani celibi o nubili di 18-34 anni che vivono in famiglia (1)	Occupati (2)	In cerca di occupazione (2)	Studenti (2)	In altra condizione (2)
1993	62,8	47,7	22,1	25,3	4,9
1994	65,1	48,1	19,5	26,5	5,9
1995	64,7	47,5	20,9	26,3	5,3
1996	66,2	47,7	20,8	25,9	5,6
1997	64,9	48,0	19,7	26,5	5,8
1998	65,5	49,7	19,5	25,5	5,3
1999	68,4	50,8	18,8	25,1	5,3
2000	67,7	53,1	18,0	24,8	4,1
2001	67,9	52,6	18,6	25,1	3,7
2002	66,7	54,0	17,7	24,6	3,7

Tav. 72 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per condizione, FEMMINE - Anni 1993 - 2002 (dati in percentuale)

Anni	Giovani celibi o nubili di 18-34 anni che vivono in famiglia (1)	Occupati (2)	In cerca di occupazione (2)	Casalinghe (2)	Studenti (2)	In altra condizione (2)
1993	48,0	34,2	22,4	6,0	36,0	1,4
1994	49,7	33,9	21,6	5,6	37,5	1,4
1995	49,5	34,3	22,8	5,7	35,5	1,8
1996	50,4	33,4	22,0	5,7	37,6	1,3
1997	51,0	35,7	21,0	4,7	37,2	1,4
1998	51,2	34,5	22,4	4,0	37,6	1,5
1999	51,2	36,4	20,8	4,2	36,4	2,1
2000	52,4	37,7	19,0	2,7	38,7	1,9
2001	52,1	39,7	18,6	3,8	35,7	2,2
2002	52,4	39,2	19,0	3,4	36,6	1,9

(1) Per 100 giovani.

(2) Per 100 giovani che vivono in famiglia.

Fonte: Elaborazione Ermeneta su indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana"

Tav. 73 - Separazioni personali per classi di età dei coniugi all'atto della separazione - Anno 2001 (valori assoluti e valori % per età del marito)

Età del marito	Età della moglie										Totale
	Meno di 20	20 - 24	25 - 29	Totale 20-29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 ed oltre		
	Valori assoluti										
20 - 24	38	300	145	445	37	2	5	1	1	1	529
25 - 29	16	1.157	2.758	3.915	669	110	20	13	11	11	4.754
<b>Totale 20-29</b>	<b>54</b>	<b>1.457</b>	<b>2.903</b>	<b>4.360</b>	<b>706</b>	<b>112</b>	<b>25</b>	<b>14</b>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>5.283</b>
30 - 34	4	537	4.833	5.370	6.468	1.293	149	35	35	35	13.354
	Valori % sul totale per età del marito										
20 - 24	7,2	56,7	27,4	84,1	7,0	0,4	0,9	0,2	0,2	0,2	100,0
25 - 29	0,3	24,3	58,0	82,4	14,1	2,3	0,4	0,3	0,2	0,2	100,0
<b>Totale 20-29</b>	<b>1,0</b>	<b>27,6</b>	<b>54,9</b>	<b>82,5</b>	<b>13,4</b>	<b>2,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>100,0</b>
30 - 34	0,0	4,0	36,2	40,2	48,4	9,7	1,1	0,3	0,3	0,3	100,0

Tav. 74 - Separazioni personali per classi di età dei coniugi all'atto della separazione - Anno 2001 (valori assoluti e valori % per età della moglie)

Età della moglie	Età del marito										Totale
	Meno di 20	20 - 24	25 - 29	Totale 20-29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 ed oltre		
	Valori assoluti										
20 - 24	3	300	1.157	1.457	537	138	41	21	28	28	2.225
25 - 29	0	145	2.758	2.903	4.833	1.606	351	91	87	87	9.871
<b>Totale 20-29</b>	<b>3</b>	<b>445</b>	<b>3.915</b>	<b>4.360</b>	<b>5.370</b>	<b>1.744</b>	<b>392</b>	<b>112</b>	<b>115</b>	<b>115</b>	<b>12.096</b>
30 - 34	0	37	669	706	6.468	7.125	1.896	432	215	215	16.842
	Valori % sul totale per età della moglie										
20 - 24	0,1	13,5	52,0	65,5	24,1	6,2	1,8	0,9	1,3	1,3	100,0
25 - 29	0,0	1,5	27,9	29,4	49,0	16,3	3,6	0,9	0,9	0,9	100,0
<b>Totale 20-29</b>	<b>0,0</b>	<b>3,7</b>	<b>32,4</b>	<b>36,0</b>	<b>44,4</b>	<b>14,4</b>	<b>3,2</b>	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>	<b>100,0</b>
30 - 34	0,0	0,2	4,0	4,2	38,4	42,3	11,3	2,6	1,3	1,3	100,0

Fonte: Istat - Statistiche Giudiziarie Civili

Tav. 75 - Andamento delle separazioni personali per classi di età dei coniugi all'atto della separazione - Anni 1991/2001 (valori assoluti e var. %)

Età del marito	Età della moglie										Totale
	Meno di 20	20 - 24	25 - 29	Totale 20-29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 ed oltre	Totale	
	<b>2001</b>										
20 - 24	38	300	145	445	37	2	5	1	1	529	
25 - 29	16	1.157	2.758	3.915	669	110	20	13	11	4.754	
<b>Totale 20-29</b>	<b>54</b>	<b>1.457</b>	<b>2.903</b>	<b>4.360</b>	<b>706</b>	<b>112</b>	<b>25</b>	<b>14</b>	<b>12</b>	<b>5.283</b>	
30 - 34	4	537	4.833	5.370	6.468	1.293	149	35	35	13.354	
	<b>1991</b>										
20 - 24	30	512	148	660	18	2	0	0	4	714	
25 - 29	19	1.483	3.186	4.669	494	70	12	7	10	5.281	
<b>Totale 20-29</b>	<b>49</b>	<b>1.995</b>	<b>3.334</b>	<b>5.329</b>	<b>512</b>	<b>72</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>14</b>	<b>5.995</b>	
30 - 34	1	488	4.275	4.763	4.102	529	95	11	28	9.529	
	<b>Var. % 2001/1991</b>										
20 - 24	26,7	-41,4	-2,0	-32,6	105,6	0,0	100,0	100,0	-75,0	-25,9	
25 - 29	-15,8	-22,0	-13,4	-16,1	35,4	57,1	66,7	85,7	10,0	-10,0	
<b>Totale 20-29</b>	<b>10,2</b>	<b>-27,0</b>	<b>-12,9</b>	<b>-18,2</b>	<b>37,9</b>	<b>55,6</b>	<b>108,3</b>	<b>100,0</b>	<b>-14,3</b>	<b>-11,9</b>	
30 - 34	300,0	10,0	13,1	12,7	57,7	144,4	56,8	218,2	25,0	40,1	

Fonte: Istat - Statistiche Giudiziarie Civili



Tav. 76 - Andamento delle separazioni personali per classi di età dei coniugi all'atto della separazione - Anni 1991/2001 (valori assoluti e var. %)

Età della moglie	Età del marito										Totale
	Meno di 20	20 - 24	25 - 29	Totale 20-29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 ed oltre	Totale	
	<b>2001</b>										
20 - 24	3	300	1.157	1.457	537	138	41	21	28	2.225	
25 - 29	0	145	2.758	2.903	4.833	1.606	351	91	87	9.871	
<b>Totale 20-29</b>	<b>3</b>	<b>445</b>	<b>3.915</b>	<b>4.360</b>	<b>5.370</b>	<b>1.744</b>	<b>392</b>	<b>112</b>	<b>115</b>	<b>12.096</b>	
30 - 34	0	37	669	706	6.468	7.125	1.896	432	215	16.842	
	<b>1991</b>										
20 - 24	3	512	1.483	1.995	488	103	21	12	18	2.640	
25 - 29	0	148	3.186	3.334	4.275	1.049	209	48	55	8.970	
<b>Totale 20-29</b>	<b>3</b>	<b>660</b>	<b>4.669</b>	<b>5.329</b>	<b>4.763</b>	<b>1.152</b>	<b>230</b>	<b>60</b>	<b>73</b>	<b>11.610</b>	
30 - 34	0	18	494	512	4.102	4.092	1.121	199	101	10.127	
	<b>Var. % 2001/1991</b>										
20 - 24	0,0	-41,4	-22,0	-27,0	10,0	34,0	95,2	75,0	55,6	-15,7	
25 - 29	0,0	-2,0	-13,4	-12,9	13,1	53,1	67,9	89,6	58,2	10,0	
<b>Totale 20-29</b>	<b>0,0</b>	<b>-32,6</b>	<b>-16,1</b>	<b>-18,2</b>	<b>12,7</b>	<b>51,4</b>	<b>70,4</b>	<b>86,7</b>	<b>57,5</b>	<b>4,2</b>	
30 - 34	0,0	105,6	35,4	37,9	57,7	74,1	69,1	117,1	112,9	66,3	

Fonte: Istat - Statistiche Giudiziarie Civili

Tav. 77 - Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (DIVORZI) per classi di età dei coniugi allo scioglimento - Anno 2001 (valori assoluti e valori % per età del marito)

Età del marito	Età della moglie							Totale
	20 - 24	25 - 29	Totale 20-29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	
	Valori assoluti							
20 - 24	11	6	17	1	0	0	0	18
25 - 29	61	464	525	132	25	3	2	689
<b>Totale 20-29</b>	<b>72</b>	<b>470</b>	<b>542</b>	<b>133</b>	<b>25</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>707</b>
30 - 34	50	1443	1493	2.770	571	66	16	4.934
	Valori % sul totale per età del marito							
20 - 24	61,1	33,3	94,4	5,6	0,0	0,0	0,0	100,0
25 - 29	8,9	67,3	76,2	19,2	3,6	0,4	0,3	100,0
<b>Totale 20-29</b>	<b>10,2</b>	<b>66,5</b>	<b>76,7</b>	<b>18,8</b>	<b>3,5</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>100,0</b>
30 - 34	1,0	29,2	30,3	56,1	11,6	1,3	0,3	100,0

Tav. 78 - Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (DIVORZI) per classi di età dei coniugi allo scioglimento - Anno 2001 (valori assoluti e valori % per età della moglie)

Età della moglie	Età del marito							Totale
	20 - 24	25 - 29	Totale 20-29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	
	Valori assoluti							
20 - 24	11	61	72	50	12	0	2	139
25 - 29	6	464	470	1.443	518	102	20	2.577
<b>Totale 20-29</b>	<b>17</b>	<b>525</b>	<b>542</b>	<b>1.493</b>	<b>530</b>	<b>102</b>	<b>22</b>	<b>2.716</b>
30 - 34	1	132	133	2.770	4.089	974	197	8.277
	Valori % sul totale per età della moglie							
20 - 24	7,9	43,9	51,8	36,0	8,6	0,0	1,4	100,0
25 - 29	0,2	18,0	18,2	56,0	20,1	4,0	0,8	100,0
<b>Totale 20-29</b>	<b>0,6</b>	<b>19,3</b>	<b>20,0</b>	<b>55,0</b>	<b>19,5</b>	<b>3,8</b>	<b>0,8</b>	<b>100,0</b>
30 - 34	0,0	1,6	1,6	33,5	49,4	11,8	2,4	100,0

Fonte: Istat - Statistiche Giudiziarie Civili

Tav. 79 - Andamento degli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (DIVORZI) per classi di età dei coniugi allo scioglimento - Anni 1991/2001 (valori assoluti e var. %)

Età del marito	Età della moglie										Totale
	2001										
	20 - 24	25 - 29	Totale 20-29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 ed oltre			
20 - 24	11	6	17	1	0	0	0	0	0	0	18
25 - 29	61	464	525	132	25	3	2	2	2	2	689
<b>Totale 20-29</b>	<b>72</b>	<b>470</b>	<b>542</b>	<b>133</b>	<b>25</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>707</b>
30 - 34	50	1.443	1.493	2.770	571	66	16	18	18	18	4.934
	<b>1991</b>										
20 - 24	13	13	26	1	0	0	0	0	0	0	27
25 - 29	110	712	822	126	12	5	0	4	4	4	969
<b>Totale 20-29</b>	<b>123</b>	<b>725</b>	<b>848</b>	<b>127</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>996</b>
30 - 34	51	1.623	1.674	2.234	310	38	9	14	14	14	4.279
	<b>Var. % 2001/1991</b>										
20 - 24	-15,4	-53,8	-34,6	0,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-33,3
25 - 29	-44,5	-34,8	-36,1	4,8	108,3	-40,0	100,0	100,0	-50,0	-50,0	-28,9
<b>Totale 20-29</b>	<b>-41,5</b>	<b>-35,2</b>	<b>-36,1</b>	<b>4,7</b>	<b>108,3</b>	<b>-40,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-50,0</b>	<b>-50,0</b>	<b>-29,0</b>
30 - 34	-2,0	-11,1	-10,8	24,0	84,2	73,7	77,8	28,6	28,6	28,6	15,3

Fonte: Istat - Statistiche Giudiziarie Civili

Tav. 80 - Andamento degli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (DIVORZI) per classi di età dei coniugi allo scioglimento - Anni 1991/2001 (valori assoluti e var. %)

Età della moglie	Età del marito										Totale
	20 - 24	25 - 29	Totale 20-29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 ed oltre			
	2001										
20 - 24	11	61	72	50	12	0	2	3			139
25 - 29	6	464	470	1.443	518	102	20	24			2.577
<b>Totale 20-29</b>	<b>17</b>	<b>525</b>	<b>542</b>	<b>1.493</b>	<b>530</b>	<b>102</b>	<b>22</b>	<b>27</b>			<b>2.716</b>
30 - 34	1	132	133	2.770	4.089	974	197	114			8.277
<b>1991</b>											
20 - 24	13	110	123	51	12	3	1	0			190
25 - 29	13	712	725	1.623	456	78	12	10			2.904
<b>Totale 20-29</b>	<b>26</b>	<b>822</b>	<b>848</b>	<b>1.674</b>	<b>468</b>	<b>81</b>	<b>13</b>	<b>10</b>			<b>3.094</b>
30 - 34	1	126	127	2.234	2.686	719	146	76			5.988
<b>Var. % 2001/1991</b>											
20 - 24	-15,4	-44,5	-41,5	-2,0	0,0	-100,0	100,0	100,0			-26,8
25 - 29	-53,8	-34,8	-35,2	-11,1	13,6	30,8	66,7	140,0			-11,3
<b>Totale 20-29</b>	<b>-34,6</b>	<b>-36,1</b>	<b>-36,1</b>	<b>-10,8</b>	<b>13,2</b>	<b>25,9</b>	<b>69,2</b>	<b>170,0</b>			<b>-12,2</b>
30 - 34	0,0	4,8	4,7	24,0	52,2	35,5	34,9	50,0			38,2

Fonte: Istat - Statistiche Giudiziarie Civili

Tav. 81 - Matrimoni per classi di età degli sposi - Anno 2001 (valori assoluti e valori % per età dello sposo)

Età del marito	Età della moglie							Totale		
	Meno di 20	20 - 24	25 - 29	Totale 20-29	30 - 34	35 - 39	40 - 44		45 - 49	50 ed oltre
	Valori assoluti									
20 - 24	4.359	12.437	3.825	16.262	624	136	45	24	26	21.476
25 - 29	2.317	30.507	49.904	80.411	8.403	1.067	207	55	119	92.579
<b>Totale 20-29</b>	<b>6.676</b>	<b>42.944</b>	<b>53.729</b>	<b>96.673</b>	<b>9.027</b>	<b>1.203</b>	<b>252</b>	<b>79</b>	<b>145</b>	<b>114.055</b>
30 - 34	487	9.715	41.442	51.157	27.751	4.337	588	118	116	84.554
	Valori % sul totale per età dello sposo									
20 - 24	20,3	57,9	17,8	75,7	2,9	0,6	0,2	0,1	0,1	100,0
25 - 29	2,5	33,0	53,9	86,9	9,1	1,2	0,2	0,1	0,1	100,0
<b>Totale 20-29</b>	<b>5,9</b>	<b>37,7</b>	<b>47,1</b>	<b>84,8</b>	<b>7,9</b>	<b>1,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>100,0</b>
30 - 34	0,6	11,5	49,0	60,5	32,8	5,1	0,7	0,1	0,1	100,0

Tav. 82 - Matrimoni per classi di età degli sposi - Anno 2001 (valori assoluti e valori % per età della sposa)

Età della moglie	Età del marito							Totale		
	Meno di 20	20 - 24	25 - 29	Totale 20-29	30 - 34	35 - 39	40 - 44		45 - 49	50 ed oltre
	Valori assoluti									
20 - 24	312	12.437	30.507	42.944	9.715	1.846	482	212	12.512	55.768
25 - 29	62	3.825	49.904	53.729	41.442	9.180	1.836	563	53.571	107.362
<b>Totale 20-29</b>	<b>374</b>	<b>16.262</b>	<b>80.411</b>	<b>96.673</b>	<b>51.157</b>	<b>11.026</b>	<b>2.318</b>	<b>775</b>	<b>66.083</b>	<b>163.130</b>
30 - 34	12	624	8.403	9.027	27.751	14.059	3.776	1.212	47.724	56.763
	Valori % sul totale per età della sposa									
20 - 24	0,6	22,3	54,7	77,0	17,4	3,3	0,9	0,4	22,4	100,0
25 - 29	0,1	3,6	46,5	50,0	38,6	8,6	1,7	0,5	49,9	100,0
<b>Totale 20-29</b>	<b>0,2</b>	<b>10,0</b>	<b>49,3</b>	<b>59,3</b>	<b>31,4</b>	<b>6,8</b>	<b>1,4</b>	<b>0,5</b>	<b>40,5</b>	<b>100,0</b>
30 - 34	0,0	1,1	14,8	15,9	48,9	24,8	6,7	2,1	84,1	100,0

Fonte: elaborazione Ermeneia su dati Istat

Tav. 83 - Andamento dei matrimoni per classi di età degli sposi - Anni 1991/2001 (valori assoluti e var. %)

Età dello sposo	Età della sposa										Totale	
	Meno di 20	20 - 24	25 - 29	Totale 20-29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 ed oltre			
					2001							
20 - 24	4.359	12.437	3.825	16.262	624	136	45	24	26	21.476		
25 - 29	2.317	30.507	49.904	80.411	8.403	1.067	207	55	119	92.579		
<b>Totale 20-29</b>	<b>6.676</b>	<b>42.944</b>	<b>53.729</b>	<b>96.673</b>	<b>9.027</b>	<b>1.203</b>	<b>252</b>	<b>79</b>	<b>145</b>	<b>114.055</b>		
30 - 34	487	9.715	41.442	51.157	27.751	4.337	588	118	116	84.554		
					1991							
20 - 24	13.544	36.894	7.397	44.291	615	65	18	6	15	58.554		
25 - 29	6.676	70.673	62.662	133.335	6.228	627	89	35	49	147.039		
<b>Totale 20-29</b>	<b>20.220</b>	<b>107.567</b>	<b>70.059</b>	<b>177.626</b>	<b>6.843</b>	<b>692</b>	<b>107</b>	<b>41</b>	<b>64</b>	<b>205.593</b>		
30 - 34	911	13.600	32.810	46.410	14.110	2.116	301	60	34	63.942		
					Var. % 2001/1991							
20 - 24	-67,8	-66,3	-48,3	-63,3	1,5	109,2	150,0	300,0	73,3	-63,3		
25 - 29	-65,3	-56,8	-20,4	-39,7	34,9	70,2	132,6	57,1	142,9	-37,0		
<b>Totale 20-29</b>	<b>-67,0</b>	<b>-60,1</b>	<b>-23,3</b>	<b>-45,6</b>	<b>31,9</b>	<b>73,8</b>	<b>135,5</b>	<b>92,7</b>	<b>126,6</b>	<b>-44,5</b>		
30 - 34	-46,5	-28,6	26,3	10,2	96,7	105,0	95,3	96,7	241,2	32,2		

Tav. 84 - Andamento dei matrimoni per classi di età degli sposi - Anni 1991/2001 (valori assoluti e var. %)

Età della sposa	Età dello sposo										Totale
	Meno di 20	20 - 24	25 - 29	Totale 20-29	30 - 34	35 - 39	40 - 44	45 - 49	50 ed oltre		
					2001						
20 - 24	312	12.437	30.507	42.944	9.715	1.846	482	212	12.512	55.768	
25 - 29	62	3.825	49.904	53.729	41.442	9.180	1.836	563	53.571	107.362	
<b>Totale 20-29</b>	<b>374</b>	<b>16.262</b>	<b>80.411</b>	<b>96.673</b>	<b>51.157</b>	<b>11.026</b>	<b>2.318</b>	<b>775</b>	<b>66.083</b>	<b>163.130</b>	
30 - 34	12	624	8.403	9.027	27.751	14.059	3.776	1.212	47.724	56.763	
					1991						
20 - 24	633	36.894	70.673	107.567	13.600	2.005	459	124	114	124.502	
25 - 29	74	7.397	62.662	70.059	32.810	6.556	1.541	421	234	111.695	
<b>Totale 20-29</b>	<b>707</b>	<b>44.291</b>	<b>133.335</b>	<b>177.626</b>	<b>46.410</b>	<b>8.561</b>	<b>2.000</b>	<b>545</b>	<b>348</b>	<b>236.197</b>	
30 - 34	12	615	6.228	6.843	14.110	6.855	2.447	814	601	31.692	
					Var. % 2001/1991						
20 - 24	-50,7	-66,3	-56,8	-60,1	-28,6	-7,9	5,0	71,0	10,875,4	-55,2	
25 - 29	-16,2	-48,3	-20,4	-23,3	26,3	40,0	19,1	33,7	22,793,6	-3,9	
<b>Totale 20-29</b>	<b>-47,1</b>	<b>-63,3</b>	<b>-39,7</b>	<b>-45,6</b>	<b>10,2</b>	<b>28,8</b>	<b>15,9</b>	<b>42,2</b>	<b>18,889,4</b>	<b>-30,9</b>	
30 - 34	0,0	1,5	34,9	31,9	96,7	105,1	54,3	48,9	7,840,8	79,1	

Fonte: elaborazione Ermeneta su dati Istat

### 3. Il profilo degli intervistati

I due campioni rappresentativi nazionali degli intervistati si presentano secondo un'articolazione sociodemografica che viene sintetizzata dalle tabelle seguenti.

Per quanto riguarda gli anziani si assiste:

- ad un'equa ripartizione tra maschi e femmine (tab. 33);
- ad una prevalenza dei 60-69enni (tab. 34);
- ad una concentrazione sui livelli di istruzione inferiori (tab. 35);
- ad una prevalenza di lavoratori dipendenti (tab. 36);
- ad uno spostamento verso l'alto del livello socioeconomico attribuitosi dall'intervistato (tab. 37);
- ad una suddivisione equa per quanto riguarda area geografica e ampiezza del comune di residenza (tabb. 38 e 39).

Per quanto riguarda il campione dei giovani si è davanti:

- ad una più o meno equa ripartizione tra sesso ed età (tabb. 40 e 41);
- ad uno spostamento verso l'alto, come è ovvio, rispetto agli anziani del titolo di studio (tab. 42);
- ad una distribuzione degli intervistati, rispetto all'attività svolta, che privilegia il lavoro dipendente e in proporzione minore, rispetto agli anziani, il lavoro autonomo, ma con una forte presenza ovviamente, di studenti e di persone non attive (tab. 43);
- ad una distribuzione di livello socioeconomico molto più basso che non per gli anziani (tab. 44);
- ad una distribuzione geografica un po' più spostata sul Mezzogiorno, vista la giovane età degli intervistati (tab. 45).

**Tab. 33 - Sesso degli intervistati anziani (val. %)**

Sesso	%
Maschi	44,3
Femmine	55,7
Totale	100,0
v.a.	508

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

**Tab. 34 - Et  degli intervistati anziani (val. %)**

Anni	%
60-69 anni	67,3
70-79 anni	32,7
Totale	100,0
v.a.	508

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

**Tab. 35 - Titolo di studio degli intervistati anziani (val. %)**

Titolo	%
Nessun titolo/Licenza elementare	63,0
Licenza media inferiore	20,5
Diploma media superiore/Diploma di laurea	12,7
Laurea	3,8
Totale	100,0
v.a.	508

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

**Tab. 36 - Attivit  svolta in passato dagli intervistati anziani (val. %)**

Risposta	%
Lavoratore autonomo	26,9
Lavoratore dipendente	56,1
Altro	1,6
Casalinga	15,4
Totale	100,0
v.a.	508

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

**Tab. 37 - Livello socioeconomico degli intervistati anziani (val. %)**

Livello	%
Basso	19,9
Medio basso	4,6
Medio	16,5
Medio alto	56,3
Alto	2,7
Totale	100,0
v.a.	508

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004



**Tab. 38 - Area geografica di residenza degli intervistati anziani (val. %)**

Area	%
Nord	47,4
Centro	20,9
Sud	31,7
Totale	100,0
v.a.	508

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

**Tab. 39 - Ampiezza del comune di residenza degli intervistati anziani (val. %)**

Ampiezza	%
Fino a 5.000 abitanti	18,2
5.001 - 20.000 abitanti	30,2
20.001 - 50.000 abitanti	15,4
50.001 - 100.000 abitanti	10,7
Oltre 100.000 abitanti	25,4
Totale	100,0
v.a.	508

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

**Tab. 40 - Sesso dell'intervistato giovane (val. %)**

Risposta	%
Maschio	50,3
Femmina	49,7
Totale	100,0
v.a.	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

**Tab. 41 - Et  dell'intervistato giovane (val. %)**

Anni	%
18-24 anni	54,8
25-30 anni	45,2
Totale	100,0
v.a.	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

**Tab. 42 - Titolo di studio dell'intervistato giovane (val. %)**

Titolo	%
Nessun titolo/Licenza elementare	3,2
Licenza media inferiore	34,5
Diploma media superiore/Diploma di laurea	56,8
Laurea	5,5
Totale	100,0
v.a.	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

**Tab. 43 - Attività dell'intervistato giovane (val. %)**

<b>Risposta</b>	<b>%</b>
Lavoratore autonomo	13,3
Lavoratore dipendente	48,7
Altro	1,4
Disoccupato/Casalinga	9,9
Studente	26,7
Totale	100,0
v.a.	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

**Tab. 44 - Livello socioeconomico dell'intervistato giovane (val. %)**

<b>Livello</b>	<b>%</b>
Basso	31,5
Medio basso	6,2
Medio	37,5
Medio alto	18,3
Alto	6,5
Totale	100,0
v.a.	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

**Tab. 45 - Area geografica di residenza dell'intervistato giovane (val. %)**

<b>Area</b>	<b>%</b>
Nord	42,0
Centro	17,8
Sud	40,2
Totale	100,0
v.a.	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

**Tab. 46 - Ampiezza del comune di residenza dell'intervistato giovane (val. %)**

<b>Ampiezza</b>	<b>%</b>
Fino a 5.000	17,8
5.000-20.000	30,4
20.000-50.000	18,9
50.000-100.000	9,3
Oltre 100.000	23,6
Totale	100,0
v.a.	783

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

## 4. Le tabelle di dettaglio

Le tabelle che seguono costituiscono i risultati degli incroci effettuati attraverso apposite elaborazioni. A questo proposito sono state predisposte due tipologie di tabelle per quanto riguarda gli anziani.

La prima comprende le tabelle di incrocio basate sulle variabili del sesso, dell'età, del titolo di studio e del livello di autonomia dichiarato dall'intervistato (questa prima serie di tabelle è stata indicata con la lettera A, seguita dal numero).

La seconda tipologia di tabelle comprende le variabili relative alla tipologia di lavoro, al livello di guadagno, alla condizione sociale dichiarata, alla ripartizione territoriale e al comune a seconda delle dimensioni, per quanto riguarda la residenza (in tal caso le relative tabelle sono state connotate con la lettera B, seguita dal numero).

Per quanto riguarda l'indagine sui giovani si è proceduto in maniera analoga, stilando due tipologie di tabelle che ricordano le precedenti.

La prima comprende per l'appunto le variabili del sesso, dell'età, del titolo di studio, della situazione rispetto all'iscrizione ad eventuali corsi di formazione, nonché la variabile relativa alle previsioni di mobilità sociale futura (questa tipologia di tabelle è connotata con la lettera A, seguita dal numero).

La seconda tipologia di tabelle comprende le variabili dell'intreccio studio/lavoro, dell'attività lavorativa svolta, del livello sociale in cui l'intervistato si autocolloca, della ripartizione geografica e del Comune di residenza, a seconda delle dimensioni (in questo caso le tabelle sono state connotate con la lettera B, seguita dal numero).

I risultati contenuti nelle tabelle suddette sono stati richiamati via via nel testo, quando ritenuto opportuno.

Ai fini di una migliore e più completa consultazione delle tabelle di incrocio è stato predisposto l'indice che segue.

<b>Anziani (60-69 anni)</b>		<b>Pag.</b>
Situazione attuale dell'intervistato rispetto al lavoro e alla pensione	Tab. A1 - Tab. B1	144
Durata ad oggi del pensionamento	Tab. A2 - Tab. B2	145
Tipo di lavoro svolto dall'intervistato che risulta occupato	Tab. A3 - Tab. B3	146
Attività svolta nel campo del volontariato	Tab. A4 - Tab. B4	147
Tipologie di esperienze di volontariato svolte dall'intervistato	Tab. A5 - Tab. B5	148 - 149
Condizione dichiarata dall'intervistato rispetto al reddito percepito	Tab. A6 - Tab. B6	150
Aiuti in denaro ricevuti dall'intervistato	Tab. A7 - Tab. B7	151
Aiuti in denaro dati dall'intervistato ad altre persone	Tab. A8 - Tab. B8	152
Aiuti, in tempo dedicato, forniti ad altri	Tab. A9 - Tab. B9	153 - 154
Attività che riempiono oggi maggiormente il tempo dell'intervistato	Tab. A10.1 - Tab. B10.1	155 - 157
Attività cui si vorrebbe dedicare più tempo	Tab. A10.2 - Tab. B10.2	159 - 161
Livello di autonomia vitalità dell'intervistato	Tab. A11 - Tab. B11	163
La propensione ad esser pi attivi da parte dell'intervistato	Tab. A12 - Tab. B12	164 - 167
L'autodefinizione del proprio livello di autonomia responsabilità	Tab. A13 - Tab. B13	170 - 173
Le maggiori difficoltà che si incontrano oggi per svolgere una vita attiva	Tab. A14 - Tab. B14	176 - 177
Le previsioni circa il proprio livello di vita futuro	Tab. A15 - Tab. B15	178
Confronto tra le proprie condizioni attuali con quelle dei figli	Tab. A16.1 - Tab. B16.1	179 - 180
Confronto tra le proprie condizioni attuali con quelle dei propri nipoti	Tab. A16.2 - Tab. B16.2	181 - 182
Valutazione sulle politiche utili per promuovere la condizione dell'anziano	Tab. A17 - Tab. B17	183 - 184

<b>Giovani (18-30 anni)</b>		<b>Pag.</b>
Situazione attuale dell'intervistato rispetto al lavoro	Tab. A18 - Tab. B18	186 - 187
Situazione attuale dell'intervistato rispetto allo studio	Tab. A19 - Tab. B19	188
Esperienze di lavoro e studio contemporaneamente	Tab. A20 - Tab. B20	189
Attività svolta attualmente o in passato nel campo del volontariato	Tab. A21 - Tab. B21	190
Tipologia di volontariato svolto attualmente o in passato	Tab. A22 - Tab. B22	191 - 192
Modalità di vita rispetto alla casa	Tab. A23 - Tab. B23	193 - 194
Denaro guadagnato e/o ricevuto	Tab. A24 - Tab. B24	195 - 196
Attività che riempiono maggiormente il tempo dell'intervistato	Tab. A25.1 - Tab. B25.1	197 - 198
Attività cui vorrebbe dedicare maggior tempo	Tab. A25.2 - Tab. B25.2	199 - 200
La propensione ad essere più attivo da parte dell'intervistato	Tab. A26 - Tab. B26	201 - 203
L'autodefinizione del proprio livello di autonomia responsabilità	Tab. A27 - Tab. B27	205 - 207
Le maggiori difficoltà che si incontrano oggi	Tab. A28 - Tab. B28	209 - 210
Le previsioni circa le prospettive future, confrontate con le condizioni dei propri genitori	Tab. A29 - Tab. B29	211
Definizione dei giovani, nell'opinione dell'intervistato	Tab. A30 - Tab. B30	212 - 213
Valutazione sulle politiche utili per promuovere una vita maggiormente attiva nei giovani	Tab. A31 - Tab. B31	214 - 215

Anziani 60/69 anni

Tab. A1 - Situazione attuale dell'intervistato rispetto al lavoro e alla pensione (val. %)

Risposta	Sesso		Età		Titolo		Autonomia			
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media inferiore	Diploma/Laurea	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema
Sono ancora al lavoro e non godò di pensione	14.1	10.2	17.2	18.7	4.6	13.1	19.3	14.8	13.8	11.9
Sono in pensione e lavoro regolarmente	6.2	8.1	4.7	7.7	3.0	5.9	7.6	5.0	8.4	4.6
Sono in pensione e lavoro per arrotondare la stessa	6.7	10.5	3.6	7.9	4.1	6.5	7.6	9.5	3.8	2.2
Sono in pensione e cerco attivamente di poter lavorare	6.5	10.1	3.7	5.4	8.9	6.2	8.2	10.0	3.3	-
Sono in pensione, non lavoro e non intendo lavorare	66.5	61.1	70.8	60.3	79.4	68.3	57.3	60.7	70.7	81.3
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58

Tab. B1 - Situazione attuale dell'intervistato rispetto al lavoro e alla pensione (val. %)

Risposta	Attività			Guadagno			Livello			Area			Comune	
	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Casa-lingua/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.	
Sono ancora al lavoro e non godò di pensione	14.1	11.0	11.7	26.9	10.9	18.1	17.0	9.1	11.2	12.1	19.8	15.8	11.0	
Sono in pensione e lavoro regolarmente	6.2	17.4	2.0	2.3	8.8	2.8	2.0	7.1	7.2	2.8	6.8	6.9	4.8	
Sono in pensione e lavoro per arrotondare la stessa	6.7	10.4	6.8	0.3	6.7	6.6	4.2	8.1	9.9	1.8	5.0	7.6	5.0	
Sono in pensione e cerco attivamente di poter lavorare	6.5	9.8	6.3	2.2	7.1	5.9	7.2	5.8	5.8	4.2	9.2	8.0	4.0	
Sono in pensione, non lavoro e non intendo lavorare	66.5	51.4	73.2	68.3	66.5	66.6	69.6	69.9	65.9	79.1	59.2	61.7	75.2	
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	
v.a.	508	137	285	86	285	222	84	299	241	106	161	324	184	

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. A2 - Durata ad oggi del pensionamento (val. %)

Risposta	Sesso		Eta			Titolo		Autonomia			Situazione	
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
Fino a 3 anni	17.9	19.5	16.6	28.0	0.3	18.5	14.9	19.0	14.8	22.4	25.5	15.7
Da 4-5 anni	12.8	16.6	9.5	16.1	7.1	11.7	18.8	18.1	8.9	-	18.8	11.1
Da 6-10 anni	27.9	35.4	21.4	31.8	20.9	27.4	30.5	30.3	28.6	14.5	32.0	26.6
Da 11-15 anni	20.3	16.6	23.5	14.1	31.1	21.1	15.9	17.7	23.5	22.8	16.6	21.4
Oltre 15 anni	21.1	11.9	29.0	10.0	40.6	21.3	19.9	14.9	24.2	40.3	7.1	25.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	436	202	234	278	158	368	68	234	151	51	98	338

Tab. B2 - Durata ad oggi del pensionamento (val. %)

Risposta	Attività		Guadagno			Livello		Area		Comune			
	Totale	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Casa-lingua/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio basso	Medio	Centro	Nord	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Fino a 3 anni	17.9	26.2	14.1	17.3	13.8	23.7	25.8	17.3	15.3	18.1	21.7	21.4	12.1
Da 4-5 anni	12.8	17.5	12.8	3.9	14.1	11.0	11.2	19.1	11.8	13.8	17.3	13.1	12.2
Da 6-10 anni	27.9	22.5	33.2	16.6	34.4	18.7	19.3	15.7	33.9	28.4	20.7	28.3	27.2
Da 11-15 anni	20.3	22.0	21.0	14.2	20.6	19.9	18.9	22.5	20.3	19.1	15.6	23.6	14.9
Oltre 15 anni	21.1	11.8	18.9	48.0	17.1	26.7	24.8	25.4	18.7	20.6	24.7	13.6	33.6
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	436	121	252	63	254	182	94	69	272	214	129	273	1631

Fonte: Indagine Ermeneia-50&amp;Piu Fenacom, 2004

Tab. A3 - Tipo di lavoro svolto dall'intervistato che risulta occupato (val. %)

Risposta	Sesso		Età		Titolo		Autonomia			
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media inferiore	Diploma/Laurea	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema
Il mio lavoro di sempre	80.8	78.5	82.8	82.1	72.5	82.2	75.1	80.4	76.8	100.0
Un secondo lavoro oltre quello di sempre	1.6	0.4	2.8	1.9	-	1.9	0.8	2.5	0.5	-
Un altro lavoro rispetto a quello che ho svolto per anni	8.9	12.3	5.8	7.4	18.2	5.9	20.2	8.5	11.7	-
Lavoretti come capitano	8.7	8.8	8.6	8.6	9.3	10.0	3.9	8.6	11.0	-
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	1.37	65	72	117	19	108	29	80	46	11

Tab. B3 - Tipo di lavoro svolto dall'intervistato che risulta occupato (val. %)

Risposta	Attività			Guadagno		Livello		Area		Comune				
	Totale	Lavoro auto-nomo	Lavoro dipendente	Casa-lingua/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio/basso	Medio	Medio/Alto	Nord	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.	
Il mio lavoro di sempre	80.8	88.2	66.8	97.0	82.1	78.9	81.9	91.0	77.2	76.5	82.5	85.8	84.9	70.1
Un secondo lavoro oltre quello di sempre	1.6	-	3.9	-	0.3	3.3	-	1.2	2.8	3.0	-	0.5	0.2	5.2
Un altro lavoro rispetto a quello che ho svolto per anni	8.9	0.5	20.5	-	9.4	8.4	6.1	5.0	11.7	9.5	17.5	5.1	6.6	14.9
Lavoretti come capitano	8.7	11.3	8.8	3.0	8.2	9.4	12.0	2.8	8.3	11.0	-	8.6	8.3	9.8
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	1.37	53	58	25	75	61	44	19	73	68	18	51	98	38

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004



Tab. A4 - Attività svolta nel campo del volontariato (val. %)

Risposta	Sesso		Età		Titolo		Autonomia			Situazione		
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
Si, regolarmente (con assiduità)	5.2	6.3	4.3	5.8	3.8	4.9	6.3	6.2	4.3	3.1	5.2	5.1
Si, saltuariamente	7.4	6.3	8.3	7.6	7.0	6.9	10.0	8.9	7.6	-	11.8	5.2
Si, l'ho fatto in passato e oggi non più	3.6	5.7	1.9	2.9	5.0	3.5	3.9	3.0	3.8	5.2	2.2	4.2
No, ma ci sto pensando	1.6	2.5	0.8	2.0	0.6	0.8	5.5	2.4	0.9	-	2.7	1.0
No, perché non ho tempo	4.9	3.3	6.1	6.4	1.7	4.2	8.4	6.2	4.2	0.6	7.3	3.6
No, perché penso che questi compiti dovrebbero essere svolti dalle istituzioni	1.6	3.0	0.5	2.0	0.7	1.3	3.0	1.8	1.6	0.3	0.7	2.0
No, non mi sento adeguato/portato	19.7	22.6	17.5	17.0	25.5	20.9	13.8	16.5	25.0	19.2	13.7	22.9
No (generico)	56.0	50.3	60.6	56.3	55.7	57.5	49.1	55.0	52.6	71.6	56.4	56.0
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338

Tab. B4 - Attività svolta nel campo del volontariato (val. %)™

Risposta	Attività			Guadagno		Livello		Area			Comune			
	Totale	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Casa/lingua/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio/basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50mila ab.
Si, regolarmente (con assiduità)	5.2	4.8	5.7	4.1	7.4	2.3	2.8	7.0	5.6	7.0	5.1	2.6	5.7	4.3
Si, saltuariamente	7.4	8.2	7.5	5.7	9.9	4.2	4.6	12.0	7.3	9.2	7.2	4.8	8.3	5.8
Si, l'ho fatto in passato e oggi non più	3.6	0.3	4.8	4.5	4.4	2.5	5.1	2.8	3.1	4.7	3.9	1.6	2.6	5.2
No, ma ci sto pensando	1.6	1.1	2.3	2.3	2.3	0.7	2.1	3.3	0.9	2.0	0.5	1.7	1.8	1.1
No, perché non ho tempo	4.9	6.7	3.0	8.1	3.9	6.0	4.5	6.3	4.6	6.9	3.3	2.8	2.9	8.2
No, perché penso che questi compiti dovrebbero essere svolti dalle istituzioni	1.6	1.1	1.8	1.6	1.3	2.0	1.8	0.4	1.8	1.3	2.9	1.2	1.5	1.8
No, non mi sento adeguato/portato	19.7	18.7	20.8	18.0	19.0	20.7	21.9	12.2	21.0	18.5	24.7	18.3	17.1	24.4
No (generico)	56.0	59.1	54.1	58.0	51.8	61.6	57.2	56.0	55.7	50.4	52.4	67.0	60.1	49.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. A5 - Tipologie di esperienze di volontariato svolte dall'intervistato (val. %)

Risposta	Sesso		Eta		Titolo		Autonomia		Situazione			
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con piu di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
Volontariato socioassistenziale e volontariato sanitario	33.7	35.7	31.7	41.3	17.6	36.8	21.8	34.5	22.6	89.5	46.8	25.0
Volontariato nel campo delle attività educative	19.5	13.1	25.9	17.7	23.1	19.4	19.8	24.0	14.7	-	33.1	10.4
Volontariato nel campo sportivo e delle attività ricreative	11.2	22.3	-	10.7	12.1	10.6	13.6	11.1	13.3	-	14.2	9.2
Volontariato nel campo delle attività culturali	3.9	5.4	2.3	4.0	3.5	2.3	9.8	5.9	0.9	-	-	6.4
Volontariato nel campo ambientale	4.7	4.5	4.9	7.0	-	4.9	4.2	6.6	2.1	-	1.8	6.7
Volontariato nel campo della Protezione Civile	10.4	15.4	5.4	9.4	12.4	9.5	13.9	10.2	12.6	-	10.1	10.6
Volontariato nell'ambito della Chiesa e/o di associazioni cattoliche	44.2	28.6	60.1	45.1	42.4	45.2	40.4	42.4	53.4	10.5	36.8	49.2
Volontariato nel campo della tutela e della promozione del patrimonio dei beni culturali	0.9	1.9	-	1.4	-	-	4.6	0.5	1.9	-	1.6	0.5
Altro	2.5	5.0	-	2.3	2.9	2.1	4.2	2.6	2.8	-	-	4.2
v.a.	82	41	41	56	26	65	17	50	28	5	33	49

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. B5 - Tipologie di esperienze di volontariato svolte dall'intervistato (val. %)

Risposta	Attività			Guadagno			Livello			Area			Comune	
	Totale	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Casalinga/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio/basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Volontariato socioassistenziale e volontariato sanitario	33.7	48.6	29.6	28.5	32.4	37.6	15.4	17.2	45.9	31.7	40.2	32.8	38.5	24.6
Volontariato nel campo delle attività educative	19.5	10.9	27.1	-	23.6	6.7	20.7	24.6	17.1	14.9	35.1	16.7	21.7	15.1
Volontariato nel campo sportivo e delle attività ricreative	11.2	20.6	10.5	-	13.8	2.9	12.4	5.8	12.8	13.8	13.1	-	13.5	6.7
Volontariato nel campo delle attività culturali	3.9	5.1	4.4	-	4.2	2.9	9.7	7.7	0.5	4.0	5.4	1.7	3.0	5.4
Volontariato nel campo ambientale	4.7	3.8	2.3	16.3	6.3	-	3.8	14.9	1.2	7.7	-	-	2.2	9.6
Volontariato nel campo della Protezione Civile	10.4	2.9	15.6	-	9.6	12.9	11.0	3.9	12.7	9.4	3.1	22.5	9.6	11.8
Volontariato nell'ambito della Chiesa e/o di associazioni cattoliche	44.2	53.1	33.6	75.4	42.6	49.3	48.6	35.0	46.4	50.2	35.3	34.0	44.8	43.1
Volontariato nel campo della tutela e della promozione del patrimonio dei beni culturali	0.9	2.9	0.5	-	0.9	1.2	3.4	1.3	-	-	-	5.3	1.0	0.9
Altro	2.5	-	4.0	-	1.1	6.8	8.7	3.9	-	4.1	-	-	2.7	2.1
v.a.	82	18	51	12	62	20	16	18	48	50	17	15	54	28

Il totale non è uguale a 100 perchè erano possibili più risposte

Fonte: *Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004*

Tab. A6 - Condizione dichiarata dall'intervistato rispetto al reddito percepito (val. %)

Risposta	Sesso		Eta			Titolo		Autonomia			Situazione	
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con piu di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
Guadagno più che a sufficienza	4.5	6.1	3.2	5.0	3.3	4.6	3.8	3.3	6.8	3.2	7.4	3.0
Guadagno abbastanza per vivere decorosamente	51.6	60.1	45.0	53.1	48.9	47.8	71.3	59.5	50.9	17.4	48.8	53.1
Guadagno meno del mio necessario	23.9	24.4	23.4	19.9	32.0	25.4	16.3	20.2	24.7	38.4	16.7	27.5
Guadagno molto meno del mio necessario	20.0	9.4	28.4	22.0	15.8	22.2	8.6	17.0	17.6	41.0	27.1	16.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338

Tab. B6 - Condizione dichiarata dall'intervistato rispetto al reddito percepito (val. %)

Risposta	Attività				Livello			Area			Comune	
	Totale	Lavoro autonomo	Casa-lingua/Altro	Basso/Medio/basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.	
Guadagno più che a sufficienza	4.5	3.9	6.1	1.4	1.9	6.4	5.1	2.9	4.5	4.4	4.6	
Guadagno abbastanza per vivere decorosamente	51.6	57.1	37.3	38.0	56.6	56.0	58.8	53.2	40.1	53.2	49.1	
Guadagno meno del mio necessario	23.9	22.1	10.7	31.4	23.0	21.0	19.4	27.9	27.9	23.9	23.7	
Guadagno molto meno del mio necessario	20.0	16.9	45.9	29.2	18.5	16.6	16.7	16.0	27.5	18.5	22.6	
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	
v.a.	508	137	285	124	84	299	241	106	161	324	184	

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. A7 - Aiuti in denaro ricevuti dall'intervistato (val. %)

Risposta	Sesso		Eta		Titolo		Autonomia		Situazione			
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
Si, in maniera significativa dai miei figli/generi/nuore	6.7	6.5	6.9	5.0	10.3	7.8	1.2	7.0	5.6	8.9	5.4	7.4
Si, in maniera significativa dai miei nipoti	0.9	0.8	0.9	0.7	1.2	1.0	0.5	0.5	1.8	-	0.1	1.3
Si, in maniera significativa da altri parenti	2.5	0.2	4.3	1.8	4.0	2.7	1.3	0.2	4.9	6.2	3.6	1.9
Si, in maniera significativa da persone non legate da vincoli di parentela	0.6	-	1.0	0.8	-	0.7	-	-	0.8	2.4	-	0.8
No, non ricevo aiuti significativi in denaro	89.3	92.5	86.9	91.7	84.5	87.8	97.0	92.3	86.9	82.5	90.9	88.6
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338

Tab. B7 - Aiuti in denaro ricevuti dall'intervistato (val. %)

Risposta	Attività		Guadagno		Livello		Area		Comune					
	Totale	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Casa/lingua/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio basso	Medio	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.	
Si, in maniera significativa dai miei figli/generi/nuore	6.7	12.0	5.5	2.5	5.8	8.0	11.5	2.5	5.9	8.7	2.4	6.6	7.3	5.7
Si, in maniera significativa dai miei nipoti	0.9	-	1.6	-	1.6	-	-	2.0	1.0	-	3.5	0.5	0.8	1.0
Si, in maniera significativa da altri parenti	2.5	4.4	1.4	2.9	0.9	4.6	2.9	3.6	2.0	-	2.1	6.5	3.2	1.2
Si, in maniera significativa da persone non legate da vincoli di parentela	0.6	-	0.5	1.6	-	1.3	1.1	-	0.5	-	-	1.7	0.9	-
No, non ricevo aiuti significativi in denaro	89.3	83.6	91.0	93.0	91.7	86.1	84.5	91.9	90.6	91.3	92.0	84.7	87.8	92.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. A8 - Aiuti in denaro dati dall'intervistato ad altre persone (val. %)

Risposta	Sesso		Eta			Titolo		Autonomia			Situazione	
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con piu di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
Si, in maniera significativa ai miei figli/generi/nuore	18.6	20.9	16.7	20.4	14.7	18.7	18.1	17.0	23.3	11.7	21.1	17.3
Si, in maniera significativa ai miei nipoti	5.0	2.0	7.5	3.4	8.5	4.7	6.5	3.7	5.0	11.4	4.5	5.3
Si, in maniera significativa ad altri parenti	2.7	1.5	3.6	2.4	3.2	2.3	4.5	2.0	3.7	2.7	3.5	2.3
Si, in maniera significativa a persone non legate da vincoli di parentela	6.3	5.8	6.7	6.5	6.0	5.9	8.7	8.1	4.9	2.4	4.0	7.5
No, non do aiuti significativi in denaro	70.1	70.8	69.5	69.5	71.3	70.9	66.3	71.9	66.7	71.8	69.7	70.3
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338

Tab. B8 - Aiuti in denaro dati dall'intervistato ad altre persone (val. %)

Risposta	Attività			Guadagno			Livello			Area			Comune	
	Totale	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Casa/lingua/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio/basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Si, in maniera significativa ai miei figli/generi/nuore	18.6	26.7	17.4	9.4	24.5	11.0	15.8	14.4	20.9	12.4	19.8	27.0	18.9	18.0
Si, in maniera significativa ai miei nipoti	5.0	6.1	5.0	3.4	5.0	5.1	4.9	10.4	3.6	4.2	7.4	4.8	3.1	8.4
Si, in maniera significativa ad altri parenti	2.7	6.7	1.6	-	2.9	2.4	2.1	3.5	2.7	1.7	1.3	5.0	3.8	0.7
Si, in maniera significativa a persone non legate da vincoli di parentela	6.3	6.1	7.7	2.2	6.6	6.0	5.7	6.3	6.6	9.0	5.7	2.7	6.9	5.4
No, non do aiuti significativi in denaro	70.1	60.3	69.5	87.8	64.3	77.6	76.0	67.7	68.3	76.6	65.8	63.2	69.5	71.1
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184

Il totale non è uguale a 100 perchè erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. A9 - Aiuti, in tempo dedicato, forniti ad altri (val. %)

Risposta	Sesso		Eta		Titolo		Autonomia			Situazione		
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
Si, fornisco in maniera significativa aiuti in tempo dedicato ai miei figli/generi/nuore	31.2	29.2	32.7	32.5	28.5	31.0	32.0	38.4	26.5	11.5	29.5	32.0
Si, fornisco in maniera significativa aiuti in tempo dedicato ai miei nipoti	23.8	18.7	27.8	25.2	20.8	23.7	24.0	23.4	29.9	7.1	21.4	24.9
Si, fornisco in maniera significativa aiuti in tempo dedicato ad altri parenti	8.6	10.5	7.2	10.0	5.7	8.5	9.5	9.8	8.9	2.4	7.3	9.3
Si, fornisco in maniera significativa aiuti in tempo dedicato ad altre persone non legate da vincoli di parentela	8.3	9.1	7.6	8.4	8.0	8.2	8.9	9.4	8.7	1.8	7.1	8.9
No, non fornisco aiuti in tempo dedicato in maniera significativa	46.1	48.9	43.9	44.8	48.9	46.4	44.7	41.5	42.4	79.0	52.4	43.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338

Il totale non è uguale a 100 perchè erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. B9 - Aiuti, in tempo dedicato, forniti ad altri (val. %)

Risposta	Attività		Guadagno			Livello			Area			Comune	
	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Casalingo/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Si, fornisco in maniera significativa aiuti in tempo dedicato ai miei figli/generi/nuore	35.5	30.0	28.2	38.1	22.3	24.2	29.8	34.4	34.4	30.3	26.9	32.5	28.9
Si, fornisco in maniera significativa aiuti in tempo dedicato ai miei nipoti	25.9	19.1	35.9	26.1	20.7	18.3	31.3	23.9	22.1	23.5	26.5	21.3	28.1
Si, fornisco in maniera significativa aiuti in tempo dedicato ad altri parenti	9.3	8.7	7.2	9.0	8.2	7.1	5.2	10.3	9.9	5.8	8.7	10.0	6.3
Si, fornisco in maniera significativa aiuti in tempo dedicato ad altre persone non legate da vincoli di parentela	7.0	8.5	9.6	9.4	6.8	8.7	6.5	8.6	11.4	7.0	4.5	8.2	8.4
No, non fornisco aiuti in tempo dedicato in maniera significativa	47.0	47.9	39.0	38.9	55.4	55.9	45.5	42.3	42.8	50.5	48.2	45.3	47.7
v.a.	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004



Tab. A10.1 - Attività che riempiono oggi maggiormente il tempo dell'intervistato (val. %)

Risposta	Sesso		Età			Titolo			Autonomia			Situazione	
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione	
Il lavoro	22.2	28.7	16.9	25.9	14.5	20.4	31.2	26.3	19.4	11.2	54.2	6.1	
Lo studio	1.2	2.5	0.1	1.6	0.2	0.4	5.2	1.6	0.5	1.2	2.0	0.7	
Lo sport svolto attivamente	4.6	4.5	4.8	3.5	6.9	3.8	8.9	4.1	3.4	10.7	2.7	5.6	
Svolgo attività artistiche (pittura, scultura, danza, ecc.)	1.4	2.3	0.8	1.1	2.2	1.0	3.6	1.7	1.6	-	0.9	1.7	
Fare volontariato attivo	6.2	5.8	6.5	7.8	3.0	6.2	6.0	8.4	4.8	-	8.9	4.8	
L'esercizio della musica (perché suonano e/o perché canto)	1.2	1.0	1.4	1.1	1.4	1.0	2.3	0.8	2.2	-	1.1	1.2	
Il mio hobby preferito	13.5	15.2	12.1	15.3	9.7	13.5	13.3	15.6	13.9	2.2	8.0	16.3	
Discuto di sport	3.9	7.7	0.9	4.5	2.8	3.5	6.0	5.0	3.4	-	3.8	4.0	
Ascoltare musica, andare ai concerti	3.0	1.6	4.1	2.1	4.9	1.9	8.4	3.1	3.6	1.0	5.7	1.6	
Guardare la Tv	38.9	42.4	36.0	32.5	52.1	39.0	38.2	37.1	39.2	46.3	28.7	44.0	
Ascoltare la radio	6.3	6.2	6.4	4.0	11.1	6.6	4.6	4.4	8.3	9.3	2.8	8.1	
Seguire l'attività di qualche associazione	5.7	7.7	4.1	6.2	4.7	4.6	11.4	7.1	5.3	0.5	2.1	7.5	
Partecipare ad attività politiche	1.9	2.3	1.5	2.1	1.4	1.1	5.7	3.1	0.6	-	1.1	2.3	
Partecipare attivamente ad attività sindacale	0.4	1.0	-	0.4	0.5	0.2	1.7	0.2	0.8	-	0.4	0.4	

(Segue) Tab. A10.1 - Attività che riempiono oggi maggiormente il tempo dell'intervistato (val. %)

Risposta	Sesso		Età			Titolo			Autonomia			Situazione	
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione	
Stare con gli amici	18.4	19.4	17.7	18.8	17.6	16.9	26.3	17.7	21.7	11.7	18.6	18.3	
Stare con il partner	20.2	22.9	18.0	21.1	18.2	20.7	17.3	21.0	21.6	12.1	23.6	18.4	
Stare con i parenti	25.3	16.7	32.0	24.7	26.5	24.8	27.7	27.2	23.4	21.5	19.9	28.0	
Fare shopping	3.4	1.9	4.5	3.2	3.7	3.2	4.0	4.6	2.5	-	0.8	4.6	
Visitare centri commerciali	2.2	0.8	3.3	2.6	1.3	2.2	2.2	1.3	4.4	-	3.6	1.5	
Prendersi periodi di vacanza	3.6	4.9	2.6	3.8	3.2	3.3	4.9	4.2	3.5	1.0	4.6	3.1	
Frequentare compagnie e incontrare persone nuove	4.5	3.8	5.0	4.7	3.9	5.0	1.9	4.7	4.9	2.2	7.2	3.1	
Informarsi attraverso giornali e Tv	9.1	12.7	6.2	9.5	8.2	8.3	12.9	7.0	13.7	5.3	8.8	9.2	
Leggere libri e non solo giornali	8.8	9.8	8.0	8.4	9.7	6.5	20.6	10.9	7.7	2.5	8.2	9.1	
Curare il corpo e promuovere il proprio benessere psicofisico	2.0	1.4	2.4	2.3	1.3	1.2	5.7	1.4	3.2	0.9	2.1	1.9	
Dare un sostegno organizzativo alla famiglia	24.1	18.3	28.8	26.7	18.8	25.3	18.4	25.6	25.2	14.3	15.8	28.4	
Altro	2.5	4.4	1.0	3.3	0.8	2.4	3.0	2.3	3.5	-	2.7	2.4	
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338	

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. B10.1 - Attività che riempiono oggi maggiormente il tempo dell'intervistato (val. %)

Risposta	Attività				Guadagno			Livello			Area			Comune	
	Totale	Lavoro auto-nomo	Lavoro dipendente	Casa-linga/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio/basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.	
Il lavoro	22.2	39.5	16.6	12.9	28.4	14.1	26.3	17.2	21.9	23.9	22.3	19.5	23.7	19.5	
Lo studio	1.2	0.4	1.9	-	1.6	0.6	1.0	1.6	1.1	1.1	0.6	1.6	1.2	1.1	
Lo sport svolto attivamente	4.6	3.2	6.2	1.6	4.8	4.3	3.4	14.3	2.4	4.0	9.5	2.3	4.1	5.6	
Svolgo attività artistiche (pittura, scultura, danza, ecc.)	1.4	0.6	2.3	-	2.2	0.5	1.7	0.7	1.6	2.3	-	1.1	1.9	0.6	
Fare volontariato attivo	6.2	6.4	5.6	8.0	7.6	4.4	2.9	8.0	7.1	9.5	5.6	1.8	7.3	4.3	
L'esercizio della musica (perché suono e/o perché canto)	1.2	1.6	0.9	1.6	1.2	1.3	2.2	3.8	0.1	0.5	0.5	2.7	1.6	0.5	
Il mio hobby preferito	13.5	9.9	15.3	13.4	16.2	10.0	9.3	16.1	14.5	13.8	13.4	13.1	14.9	11.1	
Discuto di sport	3.9	1.8	5.9	0.5	4.2	3.6	1.5	5.2	4.5	3.8	7.5	1.8	4.6	2.6	
Ascoltare musica, andare ai concerti	3.0	1.5	2.7	6.3	1.8	4.5	4.6	4.3	2.0	4.4	2.1	1.4	2.2	4.5	
Guardare la Tv	38.9	33.3	43.2	33.6	39.4	38.2	45.3	36.0	37.0	38.1	41.6	38.2	36.6	42.8	
Ascoltare la radio	6.3	6.8	6.7	4.0	5.8	6.9	9.6	7.6	4.6	6.2	6.5	6.4	5.2	8.3	
Seguire l'attività di qualche associazione	5.7	4.5	7.1	3.2	6.7	4.5	4.2	6.6	6.1	6.7	6.5	3.8	6.9	3.6	
Partecipare ad attività politiche	1.9	2.3	1.7	1.6	1.9	1.8	2.2	2.3	1.6	2.3	2.6	0.7	2.5	0.8	
Partecipare attivamente ad attività sindacale	0.8	-	0.5	0.3	1.2	0.8	-	0.6	0.6	-	0.5	0.4	-	-	

(Segue) Tab. B10.1 - Attività che riempiono oggi maggiormente il tempo dell'intervistato (val. %)

Risposta	Totale		Attività		Guadagno			Livello			Area			Comune	
	Lavoro auto-nomo	Lavoro dipendente	Casa-linga/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.		
Stare con gli amici	13.2	21.8	15.5	19.9	16.5	21.6	16.4	17.7	20.6	17.8	15.6	15.3	23.9		
Stare con il partner	19.5	20.8	19.0	19.5	21.0	28.3	16.6	17.8	28.5	9.5	14.7	21.0	18.6		
Stare con i parenti	29.5	17.1	45.5	23.6	27.3	34.0	26.3	21.3	25.5	19.5	28.8	22.4	30.4		
Fare shopping	0.6	2.7	10.0	4.2	2.2	1.9	1.6	4.5	3.3	5.3	2.2	2.3	5.2		
Visitare centri commerciali	3.4	1.6	2.2	1.6	3.0	4.2	1.6	1.6	1.7	2.6	2.7	2.5	1.6		
Prendersi periodi di vacanza	0.4	5.3	2.9	2.6	4.9	1.9	2.4	4.6	6.6	0.8	1.0	2.9	4.8		
Frequentare compagnie e incontrare persone nuove	1.8	5.9	4.0	5.4	3.3	2.5	7.6	4.4	6.0	4.6	2.1	5.5	2.6		
Informarsi attraverso giornali e Tv	9.0	9.6	7.5	8.3	10.0	10.1	13.0	7.6	12.6	4.9	6.6	8.6	9.9		
Leggere libri e non solo giornali	6.1	12.2	1.8	10.6	6.5	6.0	14.3	8.4	11.8	7.3	5.3	7.2	11.7		
Curare il corpo e promuovere il proprio benessere psicofisico	0.4	2.4	2.9	1.3	2.8	1.5	5.5	1.2	1.2	1.5	3.4	0.8	3.9		
Dare un sostegno organizzativo alla famiglia	16.3	22.9	40.5	26.1	21.6	22.5	22.1	25.4	27.0	20.6	22.2	23.7	24.9		
Altro	2.1	3.4	-	3.2	1.5	0.9	0.5	3.7	2.6	3.6	1.6	2.7	2.0		
v.a.	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184		

Il totale non è uguale a 100 perchè erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. A10.2 - Attività cui si vorrebbe dedicare più tempo (val. %)

Risposta	Sesso		Eta			Titolo			Autonomia			Situazione		
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/ Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione		
Il lavoro	5.7	8.8	3.2	7.4	2.1	5.8	5.2	5.0	5.3	10.0	11.8	2.6		
Lo studio	2.7	3.7	1.8	3.1	1.8	2.0	6.1	3.2	2.7	-	3.9	2.0		
Lo sport svolto attivamente	5.3	7.3	3.7	6.5	2.9	4.9	7.4	6.3	4.7	2.4	6.0	4.9		
Svolgo attività artistiche (pit- tura, scultura, danza, ecc.)	5.2	4.2	6.0	3.9	7.9	4.6	8.2	4.1	5.4	9.6	4.5	5.5		
Fare volontariato attivo	5.3	3.8	6.5	4.6	6.8	5.1	6.5	7.0	4.0	1.4	7.1	4.4		
L'esercizio della musica (per- ché suono e/o perché canto)	1.1	1.4	0.8	1.3	0.6	0.7	2.8	1.3	1.1	-	1.8	0.7		
Il mio hobby preferito	14.4	14.9	14.1	16.9	9.3	14.1	16.1	18.9	12.0	0.8	12.8	15.2		
Discuto di sport	0.9	2.1	-	1.2	0.5	1.1	-	1.1	1.0		1.0	0.9		
Ascoltare musica, andare ai concerti	5.4	3.1	7.3	4.9	6.6	4.6	9.8	4.9	7.5	1.8	7.3	4.5		
Guardare la Tv	13.1	12.8	13.3	10.2	19.0	15.0	3.4	11.3	14.5	17.4	10.7	14.3		
Ascoltare la radio	5.0	2.9	6.7	1.9	11.4	5.9	0.6	3.1	6.5	9.6	2.9	6.1		
Seguire l'attività di qualche associazione	5.3	5.6	5.1	5.3	5.3	4.7	8.4	6.0	3.4	8.0	4.4	5.8		
Partecipare ad attività poli- tiche	3.0	4.8	1.6	2.8	3.3	1.8	9.0	4.7	0.9	1.2	3.1	2.9		

(Segue) Tab. A10.2 - Attività cui si vorrebbe dedicare più tempo (val. %)

Risposta	Totale		Sesso		Eta			Titolo		Autonomia			Situazione	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione	
Partecipare attivamente ad attività sindacale	1.5	0.1	0.3	1.7	0.8	0.6	1.1	0.4	0.5	0.8	0.5	0.8		
Stare con gli amici	17.6	20.0	15.8	18.2	16.6	17.0	18.2	19.0	10.9	16.5	18.2	18.2		
Stare con il partner	12.4	14.5	10.7	12.6	12.0	12.6	11.3	13.6	9.3	15.3	11.0	11.0		
Stare con i parenti	20.5	17.3	23.1	18.5	24.6	20.9	16.4	27.3	19.5	21.8	19.9	19.9		
Fare shopping	4.8	1.4	7.5	5.0	4.4	4.9	4.4	6.4	1.8	4.4	5.0	5.0		
Visitare centri commerciali	1.9	1.2	2.5	1.6	2.6	2.0	1.3	3.6	-	1.1	2.3	2.3		
Prendersi periodi di vacanza	22.3	25.4	19.8	25.2	16.4	21.5	24.7	24.0	6.0	21.9	22.5	22.5		
Frequentare compagnie e incontrare persone nuove	3.6	3.0	4.1	3.6	3.7	2.8	3.9	4.1	1.0	2.6	4.2	4.2		
Informarsi attraverso giornali e Tv	4.4	4.2	4.6	4.7	3.9	4.4	5.6	3.7	1.0	7.5	2.8	2.8		
Leggere libri e non solo giornali	7.7	8.2	7.3	8.1	6.8	5.2	11.1	5.0	-	3.9	9.6	9.6		
Curare il corpo e promuovere il proprio benessere psicofisico	9.7	7.8	11.2	11.4	6.3	9.3	12.3	7.5	4.0	5.8	11.6	11.6		
Dare un sostegno organizzativo alla famiglia	11.2	12.5	10.1	11.6	10.3	12.3	11.7	9.4	13.9	12.1	10.7	10.7		
Altro	1.4	1.2	1.6	1.6	1.1	1.4	1.5	1.5	0.8	2.2	1.1	1.1		
v.a.	508	225	283	342	166	424	274	175	58	170	338	338		

Il totale non è uguale a 100 perchè erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. B10.2 - Attività cui si vorrebbe dedicare più tempo (val. %)

Risposta	Attività				Guadagno			Livello			Area			Comune	
	Totale	Lavoro auto-nomo	Lavoro dipendente	Casa-lingua/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio/basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.	
Il lavoro	5.7	11.6	3.6	2.9	5.9	5.4	5.2	1.7	7.0	1.9	10.0	8.5	6.8	3.6	
Lo studio	2.7	3.2	3.2	-	3.6	1.5	4.0	2.9	2.0	2.8	3.9	1.7	3.0	2.1	
Lo sport svolto attivamente	5.3	3.5	6.8	3.2	6.8	3.4	4.2	7.7	5.1	5.2	6.6	4.6	4.3	7.0	
Svolgo attività artistiche (pittura, scultura, danza, ecc.)	5.2	4.2	7.0	0.9	4.2	6.5	3.0	10.8	4.5	4.5	7.8	4.4	2.6	9.7	
Fare volontariato attivo	5.3	1.9	6.5	6.9	6.6	3.7	7.8	8.0	3.6	9.4	0.5	2.4	5.2	5.6	
L'esercizio della musica (perché suono e/o perché canto)	1.1	1.2	0.8	1.6	1.0	1.2	1.9	1.5	0.6	0.8	0.5	1.9	1.0	1.2	
Il mio hobby preferito	14.4	17.3	14.3	10.3	15.6	12.9	9.1	24.1	13.9	14.7	20.0	10.3	17.6	8.7	
Discuto di sport	0.9	1.8	0.8	-	1.2	0.6	0.9	-	1.2	1.3	-	1.0	0.5	1.7	
Ascoltare musica, andare ai concerti	5.4	6.0	4.6	7.2	5.4	5.5	9.7	7.9	3.0	7.7	2.2	4.2	5.2	5.9	
Guardare la Tv	13.1	15.2	10.1	19.7	14.4	11.5	21.2	4.9	12.0	13.1	7.2	17.0	11.7	15.6	
Ascoltare la radio	5.0	9.7	4.0	0.9	4.7	5.4	7.1	7.9	3.4	2.5	7.7	7.1	5.7	3.9	
Seguire l'attività di qualche associazione	5.3	2.0	6.4	7.3	4.9	5.9	5.3	9.7	4.1	4.1	2.4	9.0	4.0	7.7	
Partecipare ad attività politiche	3.0	3.0	3.9	-	3.4	2.4	2.9	3.9	2.8	3.5	2.1	2.8	2.6	3.8	
Partecipare attivamente ad attività sindacale	0.7	-	1.3	-	0.8	0.6	0.9	0.6	0.7	1.2	-	0.6	1.0	0.3	

(Segue) Tab. B10.2 - Attività cui si vorrebbe dedicare più tempo (val. %)

Risposta	Attività			Guadagno			Livello			Area			Comune	
	Totale	Lavoro auto-nomo	Lavoro dipendente	Casa-linga/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Stare con gli amici	17.6	17.4	17.7	17.6	17.4	18.0	18.3	15.1	18.1	21.7	8.4	17.6	18.2	16.6
Stare con il partner	12.4	16.5	11.5	8.9	13.6	10.8	16.1	8.7	11.9	18.6	5.4	7.8	14.7	8.4
Stare con i parenti	20.5	26.3	16.7	23.9	20.8	20.2	24.9	16.7	19.8	21.8	10.7	25.1	22.4	17.2
Fare shopping	4.8	0.6	3.8	14.8	4.5	5.1	3.6	7.7	4.5	6.9	1.6	3.8	2.5	8.9
Visitare centri commerciali	1.9	0.2	1.2	7.3	2.5	1.2	4.5	1.9	0.9	3.0	-	1.6	1.1	3.4
Prendersi periodi di vacanza	22.3	19.4	21.6	29.2	25.2	18.6	19.8	23.8	22.9	26.9	20.0	17.0	20.4	25.6
Frequentare compagnie e incontrare persone nuove	3.6	1.4	4.8	3.3	3.3	4.1	4.8	4.5	2.9	1.6	8.5	3.5	2.7	5.4
Informarsi attraverso giornali e Tv	4.4	6.1	3.4	5.2	5.5	3.0	1.0	4.3	5.9	6.5	1.4	3.3	4.3	4.6
Leggere libri e non solo giornali	7.7	6.5	9.9	2.3	9.9	4.8	6.5	7.0	8.4	10.9	6.2	3.8	7.3	8.3
Curare il corpo e promuovere il proprio benessere psicofisico	9.7	6.2	9.9	14.6	11.2	7.8	8.5	12.8	9.3	12.4	10.6	5.0	7.8	13.0
Dare un sostegno organizzativo alla famiglia	11.2	11.6	9.9	14.8	12.0	10.1	3.9	6.5	15.5	10.9	11.3	11.5	13.0	7.9
Altro	1.4	0.3	1.5	3.2	0.5	2.6	0.4	0.5	2.1	1.0	3.7	0.5	1.7	1.0
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184

Il totale non è uguale a 100 perchè erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004



Tab. A11 - Livello di autonomia-vitalità dell'intervistato (val. %)

Risposta	Sesso		Età			Titolo			Autonomia	
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Lavora ancora	Solo in pensione	
Sono sostanzialmente una persona ancora in forze, vitale ed autonoma	54.0	60.7	48.7	62.0	37.6	50.8	70.5	63.4	49.3	
Sono una persona ancora abbastanza vitale ed autonoma, anche se con qualche problema	34.5	30.9	37.4	29.7	44.4	36.4	25.0	30.2	36.7	
Sono una persona con più di qualche problema	11.5	8.4	13.9	8.3	18.0	12.8	4.5	6.4	14.0	
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	170	338	

Tab. B11 - Livello di autonomia-vitalità dell'intervistato (val. %)

Risposta	Attività			Guadagno			Livello			Area			Comune	
	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Casalinga/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio/basso	Medio	Medio/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.	
Sono sostanzialmente una persona ancora in forze, vitale ed autonoma	57.2	54.8	46.4	60.4	45.9	48.6	62.5	53.9	66.1	49.0	39.3	54.6	53.1	
Sono una persona ancora abbastanza vitale ed autonoma, anche se con qualche problema	32.5	33.3	41.9	35.4	33.4	42.6	24.0	34.1	31.1	33.4	40.3	34.3	34.9	
Sono una persona con più di qualche problema	10.3	11.9	11.7	4.2	20.7	8.8	13.5	12.0	2.8	17.6	20.4	11.1	12.0	
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	
v.a.	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184	

Fonte: Indagine Ermeneia-50&amp;Piu Fenacom, 2004

Tab. A12 - La propensione ad esser più attivi da parte dell'intervistato (val. %)

Risposta	Sesso		Età		Titolo		Autonomia		Situazione			
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
<b>Frasi 1/2</b>												
Spesso non si fa che dire "non vedo l'ora di andare in pensione", ma in realtà sarebbe bene mantenersi attivi più a lungo	25.7	27.9	24.0	27.9	21.3	22.7	40.9	30.5	19.4	22.3	37.1	20.0
-	29.7	27.0	31.7	28.5	31.8	30.7	23.9	27.6	32.1	31.5	31.7	28.5
-	24.5	28.5	21.4	24.1	25.4	25.9	17.8	23.6	28.8	16.3	16.5	28.6
Chi è andato in pensione anzitempo è fortunato perché si gode più anni senza obblighi di sorta	20.1	16.6	22.9	19.5	21.5	20.7	17.4	18.3	19.7	29.9	14.7	22.9
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338
<b>Frasi 3/4</b>												
Chi è andato in pensione troppo presto spesso si pente perché si sente escluso anzitempo	20.9	19.3	22.3	22.3	18.1	19.7	27.1	23.3	16.3	23.7	29.0	16.9
-	28.5	27.7	29.0	26.3	33.1	28.4	28.6	25.9	36.3	16.9	35.2	25.1
-	27.8	30.3	25.8	26.2	31.0	29.5	19.6	27.8	29.0	24.0	18.1	32.6
Andare in pensione è una necessità e un diritto dopo una vita di lavoro, anche a costo di non far nulla e di godersi le giornate così come vengono	22.8	22.7	22.9	25.2	17.8	22.4	24.7	23.0	18.4	35.4	17.7	25.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338
<b>Frasi 5/6</b>												
In fondo restare attivi fa bene al cervello e al fisico	49.9	54.7	45.9	53.2	43.2	46.2	68.2	60.9	43.0	17.5	65.4	42.0
-	28.3	29.5	27.4	28.6	27.7	29.9	20.5	24.7	35.1	25.5	22.0	31.5
-	14.7	9.6	18.8	11.8	20.6	15.8	9.4	10.9	16.9	26.4	7.4	18.4

(Segue) Tab. A12 - La propensione ad esser più attivi da parte dell'intervistato (val. %)

Risposta	Sesso		Eta			Titolo		Autonomia		Situazione		
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/ Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
L'attività dopo la pensione è difficile, perché cominciano gli acciacchi	7.1	6.2	7.9	6.4	8.5	8.1	1.9	3.5	5.0	30.6	5.2	8.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338
<b>Frasi 7/8</b>												
Un pensionato a sessant'anni ha ancora davanti almeno 10 anni in cui può svolgere qualche attività lavorativa, magari in forma ridotta	28.8	33.9	24.7	33.3	19.6	24.2	51.9	38.5	19.8	10.4	51.3	17.5
-	35.7	33.6	37.3	32.3	42.8	37.2	28.4	31.4	42.7	34.7	26.8	40.1
-	20.9	19.4	22.2	19.4	24.0	22.6	12.2	18.5	27.0	13.8	10.5	26.2
Un pensionato a sessant'anni è meglio che non si dedichi ad altre attività lavorative	14.6	13.1	15.8	15.0	13.6	16.0	7.5	11.6	10.5	41.1	11.4	16.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338
<b>Frasi 9/10</b>												
Un pensionato non ha che l'imbarazzo della scelta: può lavorare, fare volontariato, dedicarsi allo studio, senza per questo rinunciare ad una parte significativa di tempo libero	25.9	23.5	27.7	26.7	24.1	22.8	41.5	29.6	24.6	12.1	38.1	19.7
-	36.2	37.0	35.6	35.3	38.1	37.3	30.2	37.1	37.4	28.2	31.6	38.5
-	22.2	24.6	20.3	22.8	21.0	23.7	14.8	19.8	26.0	22.0	17.2	24.7
E meglio che un pensionato si dedichi a sé, al partner e ai propri nipotini	15.7	14.9	16.4	15.2	16.8	16.2	13.5	13.5	12.0	37.7	13.1	17.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	-	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338

(Segue) Tab. A12 - La propensione ad esser più attivi da parte dell'intervistato (val. %)

Risposta	Sesso		Età		Titolo		Autonomia		Situazione			
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
<b>Frasi 11/12</b>												
Un pensionato che non si assume nuove responsabilità anche extrafamiliari rappresenta uno spreco per sé e per la società intera	19.3	17.3	21.0	21.5	14.8	17.0	31.4	22.1	16.3	15.7	29.6	14.2
-	31.6	34.5	29.2	31.1	32.6	32.3	28.0	29.9	34.6	30.4	33.3	30.7
-	31.5	29.6	33.0	31.4	31.7	32.8	24.6	30.2	38.1	17.3	24.8	34.9
<b>Frasi 13/14</b>												
Un pensionato che rifiuta nuove responsabilità non fa che esercitare un suo diritto, maturato con la vita di lavoro precedente	17.6	18.6	16.8	16.0	20.9	17.9	16.0	17.8	11.0	36.6	12.3	20.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338
<b>Frasi 13/14</b>												
Un pensionato che non si assume nuove responsabilità finisce per contare poco di fronte agli altri come persona e come categoria	17.8	15.5	19.6	20.0	13.3	16.0	26.8	22.0	13.9	9.7	27.6	12.9
-	27.9	25.0	30.3	28.3	27.2	28.3	25.7	28.3	31.0	16.7	28.1	27.8
-	29.0	34.0	25.0	28.2	30.4	30.2	23.2	24.8	33.3	35.8	22.9	32.0
<b>Frasi 13/14</b>												
Un pensionato che non si assume nuove responsabilità deve contare comunque perché ha lavorato in passato e ha dato il suo contributo	25.3	25.5	25.1	23.5	29.1	25.5	24.3	24.9	21.8	37.8	21.4	27.3
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338

Tab. B12 - La propensione ad esser più attivi da parte dell'intervistato (val. %)

Risposta	Attività			Guadagno			Livello			Area			Comune	
	Totale	Lavoro auto-nomo	Lavoro dipendente	Casalingo/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio/basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
<b>Frasi 1/2</b>														
Spesso non si fa che dire "non vedo l'ora di andare in pensione", ma in realtà sarebbe bene mantenersi attivi più a lungo	25.7	31.2	25.9	16.5	25.6	26.0	27.3	30.6	23.7	31.9	17.0	22.3	25.9	25.4
-	29.7	26.1	29.4	36.0	32.0	26.4	20.3	35.7	31.8	27.8	30.7	31.7	30.5	28.0
-	24.5	28.2	24.7	18.0	23.0	26.5	29.3	22.8	23.0	22.0	25.9	27.3	25.0	23.8
Chi è andato in pensione anzitempo è fortunato perché si gode più anni senza obblighi di sorta	20.1	14.5	20.0	29.5	19.4	21.1	23.1	10.9	21.5	18.3	26.4	18.7	18.6	22.8
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184
<b>Frasi 3/4</b>														
Chi è andato in pensione troppo presto spesso si pente perché si sente escluso anzitempo	20.9	27.9	17.4	21.7	21.1	20.7	23.0	22.4	19.7	24.2	12.0	21.9	20.4	22.0
-	28.5	27.4	28.5	30.0	32.9	22.8	27.1	23.6	30.3	27.5	28.5	29.9	28.3	28.6
-	27.8	30.2	28.8	20.5	25.1	31.2	21.3	36.6	28.0	27.1	29.2	27.9	29.9	24.1
Andare in pensione è una necessità e un diritto dopo una vita di lavoro, anche a costo di non far nulla e di godersi le giornate così come vengono	22.8	14.5	25.3	27.8	20.9	25.3	28.6	17.4	22.0	21.2	30.3	20.3	21.4	25.3
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184
<b>Frasi 5/6</b>														
In fondo restare attivi fa bene al cervello e al fisico	49.9	48.5	49.3	53.9	54.7	43.6	56.7	55.0	45.6	59.0	44.0	40.1	48.9	51.5
-	28.3	32.2	27.5	24.9	34.4	20.6	18.5	26.0	33.1	27.3	25.8	31.6	26.6	31.3
-	14.7	14.9	15.4	12.1	9.9	20.9	13.2	19.0	14.1	10.3	20.4	17.5	16.4	11.8

(Segue) Tab. B12 - La propensione ad esser più attivi da parte dell'intervistato (val. %)

Risposta	Attività			Guadagno			Livello			Area			Comune	
	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Casalingo/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.	
L'attività dopo la pensione è difficile, perché cominciano gli acciacchi	7.1	4.4	7.8	9.1	1.0	14.9	11.6	-	3.4	9.8	10.8	8.1	5.4	
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	241	106	161	324	184	
<b>Frasei 7/8</b>														
Un pensionato a sessant'anni ha ancora davanti almeno 10 anni in cui può svolgere qualche attività lavorativa, magari in forma ridotta	28.8	37.5	26.6	22.3	34.5	21.5	22.8	40.6	37.3	22.9	20.0	29.8	27.1	
-	35.7	32.7	36.4	38.2	37.8	32.9	31.7	44.1	30.0	42.6	39.8	33.2	40.0	
-	20.9	19.4	21.8	20.4	19.5	22.8	22.8	13.0	22.4	15.6	22.1	22.8	17.7	
<b>Un pensionato a sessant'anni è meglio che non si dedichi ad altre attività lavorative</b>														
-	14.6	10.4	15.2	19.1	8.2	22.8	22.7	2.3	10.3	18.9	18.1	14.2	15.2	
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	241	106	161	324	184	
<b>Frasei 9/10</b>														
Un pensionato non ha che l'imbarazzo della scelta: può lavorare, fare volontariato, dedicarsi allo studio, senza per questo rinunciare ad una parte significativa di tempo libero	25.9	26.4	26.0	24.6	26.1	25.6	31.3	33.7	30.5	23.3	20.7	24.4	28.5	
-	36.2	36.0	35.4	39.1	43.8	26.5	28.6	30.7	37.6	32.6	36.5	35.6	37.3	
-	22.2	27.0	20.4	20.5	20.1	24.8	15.3	27.2	18.5	24.4	26.2	23.0	20.7	
<b>È meglio che un pensionato si dedichi a sé, al partner e ai propri nipotini</b>														
-	15.7	10.6	18.2	15.8	10.0	23.1	24.8	8.4	13.4	19.7	16.6	17.0	13.5	
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	241	106	161	324	184	

(Segue) Tab. B12 - La propensione ad esser più attivi da parte dell'intervistato (val. %)

Risposta	Attività				Guadagno			Livello			Area			Comune	
	Totale	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Casa-linga/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio/basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.	
<b>Frase 11/12</b>															
Un pensionato che non si assume nuove responsabilità anche extrafamiliari rappresenta uno spreco per sé e per la società intera	19.3	22.5	16.8	22.9	20.0	18.4	20.4	25.6	17.1	22.5	15.0	17.5	18.0	21.8	
-	31.6	26.6	33.5	33.1	34.7	27.6	28.7	27.3	34.0	28.5	34.2	34.4	30.8	33.0	
-	31.5	34.3	30.0	31.8	31.8	31.2	30.1	41.5	29.3	33.0	28.9	31.0	33.3	28.1	
<b>Frase 13/14</b>															
Un pensionato che rifiuta nuove responsabilità non fa che esercitare un suo diritto, maturato con la vita di lavoro precedente	17.6	16.6	19.7	12.2	13.5	22.8	20.8	5.6	19.6	16.0	21.9	17.1	17.9	17.1	
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184	
<b>Frase 13/14</b>															
Un pensionato che non si assume nuove responsabilità finisce per contare poco di fronte agli altri come persona e come categoria	17.8	16.4	15.2	28.4	19.6	15.5	23.8	21.7	14.2	20.4	12.6	17.3	16.7	19.8	
-	27.9	34.4	24.5	28.9	32.6	21.9	22.1	27.9	30.3	25.1	30.2	30.7	28.5	26.9	
-	-29.0	28.4	32.8	17.6	26.0	32.8	25.5	27.0	31.0	29.3	26.6	30.1	28.9	29.0	
<b>Frase 13/14</b>															
Un pensionato che non si assume nuove responsabilità deve contare comunque perché ha lavorato in passato e ha dato il suo contributo	25.3	20.8	27.5	25.1	21.8	29.8	28.6	23.4	24.5	25.2	30.6	21.9	25.9	24.3	
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184	

Fonte: Indagine Ermeneia-50&amp;Piu Fenacom, 2004

Tab. A13 - L'autodefinizione del proprio livello di autonomia-responsabilità (val. %)

Risposta	Sesso		Eta			Titolo		Autonomia			Situazione	
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con piu di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
<b>Mi considero prevalentemente una persona responsabile</b>												
Mi considero molto simile all'affermazione fatta	58.2	62.0	55.0	65.3	43.6	56.1	68.2	71.4	46.8	29.3	66.5	53.9
Mi considero abbastanza simile all'affermazione fatta	34.0	32.0	35.6	28.0	46.2	34.6	30.9	25.1	46.0	39.8	26.5	37.7
Mi considero abbastanza all'opposto dell'affermazione fatta	4.9	4.8	5.1	4.2	6.5	5.8	0.7	2.4	6.1	13.5	4.5	5.2
<b>Mi considero del tutto all'opposto dell'affermazione fatta</b>												
Mi considero del tutto all'opposto dell'affermazione fatta	2.9	1.2	4.3	2.5	3.7	3.5	0.2	1.1	1.1	17.4	2.5	3.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338
<b>Mi considero prevalentemente una persona autonoma</b>												
Mi considero molto simile all'affermazione fatta	55.6	61.8	50.6	62.5	41.1	52.7	70.2	67.7	49.0	17.7	67.3	49.6
Mi considero abbastanza simile all'affermazione fatta	34.0	32.1	35.5	31.5	39.2	35.7	25.4	28.7	43.6	30.3	27.9	37.1
Mi considero abbastanza all'opposto dell'affermazione fatta	6.4	4.9	7.6	3.7	12.1	7.0	3.4	3.3	4.5	26.6	3.0	8.1
Mi considero del tutto all'opposto dell'affermazione fatta	4.0	1.2	6.3	2.3	7.6	4.6	1.0	0.3	2.9	25.4	1.8	5.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338



(Segue) Tab. A13 - L'autodefinizione del proprio livello di autonomia-responsabilità (val. %)

Risposta	Sesso		Età			Titolo			Autonomia			Situazione	
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione	
<b>Mi considero una persona intensamente occupata in diverse attività</b>													
Mi considero molto simile all'affermazione fatta	29.6	34.0	26.0	35.6	17.2	27.5	40.2	39.3	19.6	13.9	39.8	24.4	
Mi considero abbastanza simile all'affermazione fatta	44.3	43.9	44.7	44.9	43.0	43.7	47.1	47.7	43.3	31.2	42.1	45.5	
Mi considero abbastanza all'opposto dell'affermazione fatta	17.9	17.0	18.6	14.3	25.3	19.5	9.9	11.1	27.1	21.9	10.4	21.6	
Mi considero del tutto all'opposto dell'affermazione fatta	8.2	5.1	10.7	5.2	14.5	9.3	2.8	1.9	10.0	33.0	7.7	8.5	
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338	
<b>Mi considero una persona con idee chiare circa un proprio futuro attivo</b>													
Mi considero molto simile all'affermazione fatta	31.7	38.9	26.0	36.7	21.6	30.1	40.0	40.1	23.5	17.2	44.1	25.5	
Mi considero abbastanza simile all'affermazione fatta	46.3	44.5	47.7	46.9	44.9	46.4	45.7	50.8	49.0	16.7	42.0	48.4	
Mi considero abbastanza all'opposto dell'affermazione fatta	15.8	12.0	18.9	12.0	23.7	16.6	11.8	8.2	21.2	35.7	8.3	19.6	
Mi considero del tutto all'opposto dell'affermazione fatta	6.2	4.6	7.4	4.4	9.8	6.9	2.5	0.9	6.3	30.4	5.6	6.5	
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338	

(Segue) Tab. A13 - L'autodefinizione del proprio livello di autonomia-responsabilità (val. %)

Risposta	Sesso		Eta		Titolo		Autonomia		Situazione			
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
Mi considero una persona che non vede l'ora di sviluppare un nuovo ciclo di vita attiva	18.7	21.3	16.7	22.5	11.1	17.7	23.9	24.1	10.8	17.4	32.4	11.9
Mi considero molto simile all'affermazione fatta	45.7	48.2	43.4	46.7	43.4	45.0	48.7	52.7	46.8	8.5	44.6	46.0
Mi considero abbastanza simile all'affermazione fatta	24.9	22.4	27.0	22.8	29.2	25.1	24.1	17.0	33.7	35.9	16.1	29.4
Mi considero del tutto all'opposto dell'affermazione fatta	10.7	8.1	12.9	8.0	16.3	12.2	3.3	6.2	8.7	38.2	6.9	12.7
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. B13 - L'autodefinizione del proprio livello di autonomia-responsabilità (val. %)

Risposta	Attività			Guadagno			Livello			Area			Comune	
	Totale	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Casalingo/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio/basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
<b>Mi considero prevalentemente una persona responsabile</b>														
Mi considero molto simile all'affermazione fatta	58.2	66.7	54.5	56.4	63.1	51.8	61.7	61.4	55.8	68.7	52.7	45.9	59.7	55.3
Mi considero abbastanza simile all'affermazione fatta	34.0	27.3	36.5	36.4	33.6	34.5	27.4	38.6	35.4	27.1	40.0	40.3	31.7	38.0
Mi considero abbastanza all'opposto dell'affermazione fatta	4.9	5.1	5.7	2.3	3.2	7.1	5.0	-	6.3	2.6	2.1	10.3	4.6	5.6
<b>Mi considero del tutto all'opposto dell'affermazione fatta</b>														
Mi considero molto simile all'affermazione fatta	2.9	0.9	3.3	4.9	0.1	6.6	5.9	-	2.5	1.6	5.2	3.5	4.0	1.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184
<b>Mi considero prevalentemente una persona autonoma</b>														
Mi considero molto simile all'affermazione fatta	55.6	60.5	52.5	57.6	60.1	49.6	59.3	59.4	52.9	65.9	52.4	42.1	56.4	54.0
Mi considero abbastanza simile all'affermazione fatta	34.0	29.6	36.7	32.1	36.6	30.7	30.5	30.1	36.6	29.8	35.0	39.7	34.6	33.0
Mi considero abbastanza all'opposto dell'affermazione fatta	6.4	7.0	7.2	2.9	3.0	10.8	4.7	8.2	6.6	4.3	7.4	8.9	4.1	10.5
Mi considero del tutto all'opposto dell'affermazione fatta	4.0	2.9	3.6	7.4	0.3	8.9	5.5	2.3	3.9	-	5.2	9.3	4.9	2.5
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184

(Segue) Tab. B13 - L'autodefinizione del proprio livello di autonomia-responsabilità (val. %)

Risposta	Attività		Guadagno		Livello			Area		Comune			
	Lavoro autonomo	Casa-dipendente	Casa-linga/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
<b>Mi considero una persona intensamente occupata in diverse attività</b>													
Mi considero molto simile all'affermazione fatta	33.5	28.2	27.9	32.7	25.6	28.6	31.0	29.6	33.7	25.5	26.1	29.6	29.6
Mi considero abbastanza simile all'affermazione fatta	48.1	44.9	36.6	48.2	39.3	42.3	52.3	42.9	42.5	50.5	42.9	44.9	43.4
Mi considero abbastanza all'opposto dell'affermazione fatta	9.5	20.9	21.0	16.2	20.0	14.7	13.3	20.5	19.6	16.0	16.6	16.9	19.5
<b>Mi considero del tutto all'opposto dell'affermazione fatta</b>													
Mi considero molto simile all'affermazione fatta	8.9	6.0	14.5	2.9	15.1	14.4	3.4	7.0	4.2	8.0	14.4	8.6	7.5
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184
<b>Mi considero una persona con idee chiare circa un proprio futuro attivo</b>													
Mi considero molto simile all'affermazione fatta	33.7	32.0	27.8	33.1	30.0	32.1	31.1	31.8	36.8	26.1	27.9	31.1	32.9
Mi considero abbastanza simile all'affermazione fatta	50.3	46.0	40.9	51.2	39.9	44.0	49.1	46.4	50.2	48.5	38.9	50.1	39.4
Mi considero abbastanza all'opposto dell'affermazione fatta	14.3	16.1	17.3	13.9	18.3	12.2	17.5	16.9	9.0	18.8	24.1	12.1	22.4
Mi considero del tutto all'opposto dell'affermazione fatta	1.7	5.9	14.0	1.8	11.8	11.7	2.3	4.9	4.0	6.6	9.1	6.7	5.3
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184

(Segue) Tab. B13 - L'autodefinizione del proprio livello di autonomia-responsabilità (val. %)

Risposta	Attività			Guadagno			Livello			Area			Comune	
	Totale	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Casalinga/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Mi considero una persona che non vede l'ora di sviluppare un nuovo ciclo di vita attiva	18.7	23.8	16.8	17.1	19.9	17.2	19.6	25.0	16.7	18.2	14.9	22.0	17.2	21.4
Mi considero molto simile all'affermazione fatta	45.7	45.3	46.5	42.7	51.6	38.0	36.2	42.4	50.3	45.1	54.6	40.6	46.9	43.4
Mi considero abbastanza simile all'affermazione fatta	24.9	24.2	25.7	23.8	25.2	24.6	23.0	29.2	24.6	27.9	19.7	23.9	23.7	27.1
Mi considero del tutto all'opposto dell'affermazione fatta	10.7	6.7	11.0	16.4	3.3	20.2	21.2	3.4	8.4	8.8	10.8	13.5	12.2	8.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184

Fonte: Indagine Ermeneia-50&amp;Piu Fenacom, 2004

Tab. A14 - Le maggiori difficoltà che si incontrano oggi per svolgere una vita attiva (val. %)

Risposta	Sesso		Età		Titolo		Autonomia		Situazione			
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
Continuare il lavoro che già faccio	14.7	17.4	12.6	17.4	9.2	14.6	15.2	16.6	14.5	6.7	29.3	7.4
Trovare un nuovo lavoro a misura della condizione di pensionato attuale o futuro	11.7	15.1	9.1	12.2	10.8	11.9	11.2	9.7	13.9	14.7	14.6	10.3
Avere un reddito sufficiente	31.2	31.4	31.0	33.8	25.8	31.6	29.0	30.6	32.9	28.5	29.5	32.0
Trovare delle opportunità di formazione e di aggiornamento	6.2	6.9	5.7	7.3	4.0	6.0	7.5	10.0	1.2	3.3	8.3	5.2
Trovare una sistemazione di casa adeguata	2.0	3.2	1.0	1.5	3.0	1.3	5.4	3.3	0.5	-	2.0	2.0
Trovare un eventuale nuovo partner	1.4	1.5	1.3	1.3	1.5	1.5	1.1	1.1	1.6	2.2	2.0	1.1
Trovare buoni amici	12.1	12.6	11.7	12.9	10.5	11.4	15.5	13.6	13.5	1.2	12.6	11.9
Capire cosa è meglio fare quando si ha ancora voglia di essere attivi	24.8	25.6	24.1	24.5	25.3	21.8	39.7	30.4	21.2	8.8	18.3	28.0
Trovare le forme di assistenza adeguata nei momenti di bisogno temporaneo	9.4	5.7	12.3	6.1	16.1	10.1	5.8	4.8	12.3	21.9	6.3	10.9
Trovare le forme di assistenza adeguata qualora ci si trovi in situazioni di bisogno continuativo	6.7	6.1	7.2	6.0	8.1	5.8	11.3	5.6	6.4	13.0	5.1	7.5
Saper cosa fare del tempo che si ha a disposizione	18.6	20.1	17.5	20.7	14.3	18.1	21.3	17.1	24.5	8.3	16.2	19.8
Parlare con gli adulti	1.7	1.4	2.0	1.3	2.5	1.9	1.1	1.0	3.4	-	1.3	2.0
Parlare coi giovani	7.0	11.3	3.7	6.8	7.4	6.9	7.6	7.1	8.1	3.6	8.5	6.3
Parlare coi partner	7.1	8.8	5.8	7.4	6.6	6.6	9.8	8.1	6.8	3.4	4.5	8.5
Esprimere la propria voglia di servizio nei confronti del prossimo	8.8	8.5	9.0	10.9	4.6	8.6	9.7	6.6	11.8	9.9	10.0	8.2
Altro	3.3	2.2	4.2	2.2	5.5	3.3	3.3	3.2	4.2	1.0	3.7	3.1
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338

Il totale non è uguale a 100 perchè erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermenia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. B14 - Le maggiori difficoltà che si incontrano oggi per svolgere una vita attiva (val. %)

Risposta	Attività				Guadagno			Livello			Area			Comune	
	Totale	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Casa-linga/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio/basso	Medio	Medio/alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.	
Continuare il lavoro che già faccio	14.7	25.1	12.3	6.2	19.4	8.6	10.4	11.0	17.5	13.5	13.6	17.2	17.5	9.8	
Trovare un nuovo lavoro a misura della condizione di pensionato attuale o futuro	11.7	10.8	15.5	0.6	7.1	17.6	11.7	16.5	10.5	9.1	16.8	12.4	12.4	10.6	
Avere un reddito sufficiente	31.2	23.6	31.1	43.5	19.7	45.9	35.7	23.2	31.5	29.0	32.9	33.3	29.0	35.0	
Trovare delle opportunità di formazione e di aggiornamento	6.2	8.3	6.9	0.6	7.3	4.9	9.0	4.3	5.6	7.3	6.6	4.3	8.2	2.7	
Trovare una sistemazione di casa adeguata	2.0	0.8	3.1	-	2.2	1.6	0.8	1.9	2.4	0.5	7.0	0.8	1.8	2.3	
Trovare un eventuale nuovo partner	1.4	2.6	1.2	-	1.6	1.2	1.3	0.4	1.7	1.3	0.8	2.5	2.0	0.3	
Trovare buoni amici	12.1	11.1	10.9	17.6	15.5	7.8	11.8	8.3	13.3	13.8	10.3	10.8	9.7	16.4	
Capire cosa è meglio fare quando si ha ancora voglia di essere attivi	24.8	17.2	26.2	32.1	31.5	16.1	15.5	35.4	25.6	31.3	21.4	17.2	22.3	29.1	
Trovare le forme di assistenza adeguata nei momenti di bisogno temporaneo	9.4	2.4	11.0	15.1	8.2	10.8	6.8	8.3	10.7	9.5	16.3	4.6	8.2	11.4	
Trovare le forme di assistenza adeguata qualora ci si trovi in situazioni di bisogno continuativo	6.7	2.9	7.4	10.5	5.1	8.7	6.4	7.2	6.7	7.4	7.5	5.0	5.5	8.8	
Saper cosa fare del tempo che si ha a disposizione	18.6	9.7	22.2	21.1	23.2	12.8	20.7	16.1	18.5	21.3	11.1	19.7	16.7	22.1	
Parlare con gli adulti	1.7	1.4	1.9	1.6	2.8	0.4	0.6	0.3	2.6	1.8	0.3	2.5	2.5	0.3	
Parlare coi giovani	7.0	10.2	6.5	4.0	8.6	5.0	7.2	6.4	7.2	8.2	4.3	7.1	6.5	8.0	
Parlare col partner	7.1	8.7	7.2	4.6	9.3	4.4	6.5	5.9	7.8	11.6	3.5	3.0	6.5	8.4	
Esprimere la propria voglia di servizio nei confronti del prossimo	8.8	3.3	10.6	11.5	5.9	12.6	8.4	13.4	7.7	7.5	5.4	13.0	8.2	9.9	
Altro	3.3	1.4	2.0	10.7	2.9	3.8	5.9	5.6	1.6	3.5	3.5	2.8	3.1	3.6	
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184	

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. A15 - Le previsioni circa il proprio livello di vita futuro (val. %)

Risposta	Sesso		Eta		Titolo		Autonomia		Situazione			
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con piu di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
Penso che se vivrò ancora a lungo potrò migliorare ulteriormente le mie condizioni economiche e sociali	12.9	13.5	12.4	13.9	10.9	12.2	16.4	17.7	8.4	3.7	18.8	9.9
Penso che se vivrò ancora a lungo potrò mantenere le mie condizioni economiche e sociali attuali	58.9	61.7	56.8	60.0	56.7	58.9	59.4	61.6	58.8	47.0	49.0	64.0
Penso che se vivrò ancora a lungo godrò di condizioni economiche e sociali inferiori rispetto ad oggi	28.2	24.8	30.8	26.1	32.4	28.9	24.2	20.7	32.8	49.3	32.2	26.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338

Tab. B15 - Le previsioni circa il proprio livello di vita futuro (val. %)

Risposta	Attività		Guadagno		Livello		Area		Comune				
	Totale	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Casa/lingua/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio/basso	Medio/alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Penso che se vivrò ancora a lungo potrò migliorare ulteriormente le mie condizioni economiche e sociali	12.9	18.7	10.5	11.6	16.5	8.2	17.4	16.9	12.2	11.0	15.2	12.7	13.2
Penso che se vivrò ancora a lungo potrò mantenere le mie condizioni economiche e sociali attuali	58.9	59.1	63.0	45.4	67.9	47.6	43.0	66.3	60.1	71.5	48.9	63.4	51.1
Penso che se vivrò ancora a lungo godrò di condizioni economiche e sociali inferiori rispetto ad oggi	28.2	22.2	26.5	43.0	15.6	44.2	39.6	16.8	27.7	17.5	35.9	23.9	35.7
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	241	106	161	324	184

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004



Tab. A16.1 - Confronto tra le proprie condizioni attuali con quelle dei figli (val. %)

Risposta	Sesso		Età			Titolo		Autonomia			Situazione	
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/ Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
Ho figli e penso che hanno/avranno un lavoro e una condizione sociale migliori delle mie	52.8	53.8	52.1	55.7	46.6	54.9	41.7	57.4	52.7	31.5	59.7	49.3
Non ho figli ma penso che avrebbero un lavoro e una condizione sociale migliori delle mie	10.6	8.3	12.4	9.2	13.5	11.5	6.2	5.4	13.3	27.2	11.9	9.9
Ho figli e penso che hanno/avranno un lavoro e una condizione sociale sostanzialmente uguale alla mia	19.1	18.4	19.7	18.4	20.7	18.4	22.8	15.0	25.3	19.9	14.2	21.6
Non ho figli e penso che avrebbero un lavoro e una condizione sociale sostanzialmente uguale alla mia	5.0	5.8	4.3	3.5	8.1	4.5	7.5	7.0	1.9	4.8	3.2	5.9
Ho figli e penso che hanno/avranno un lavoro e una condizione sociale inferiore alla mia	10.1	12.4	8.2	10.8	8.5	8.6	17.6	13.2	5.0	10.4	8.1	11.1
Non ho figli e penso che avrebbero un lavoro e una condizione sociale inferiore alla mia	2.4	1.3	3.3	2.4	2.6	2.1	4.2	2.0	1.8	6.2	2.9	2.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338

Fonte: Indagine Ermeneia-50&amp;Piu Fenacom, 2004

Tab. B16.1 - Confronto tra le proprie condizioni attuali con quelle dei figli (val. %)

Risposta	Attività		Guadagno		Livello			Area			Comune	
	Lavoro autonomo	Casa-lavoro/dipendente	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Ho figli e penso che hanno/avranno un lavoro e una condizione sociale migliori delle mie	54.1	49.9	60.1	46.5	53.7	40.9	55.7	58.8	41.9	51.1	51.7	54.5
Non ho figli ma penso che avrebbero un lavoro e una condizione sociale migliori delle mie	9.7	12.3	6.5	15.8	14.9	12.9	8.2	6.5	18.6	11.4	13.0	6.5
Ho figli e penso che hanno/avranno un lavoro e una condizione sociale sostanzialmente uguale alla mia	18.6	20.4	15.8	19.2	19.7	22.1	18.1	18.8	18.4	20.1	18.1	21.0
Non ho figli e penso che avrebbero un lavoro e una condizione sociale sostanzialmente uguale alla mia	9.0	3.8	2.5	4.9	3.3	8.7	4.6	3.9	8.8	4.0	5.2	4.5
Ho figli e penso che hanno/avranno un lavoro e una condizione sociale inferiore alla mia	7.0	11.5	10.4	10.4	7.2	13.5	10.3	10.6	8.8	10.1	10.2	9.9
Non ho figli e penso che avrebbero un lavoro e una condizione sociale inferiore alla mia	1.6	2.1	4.7	3.2	1.2	1.9	3.1	1.4	3.5	3.3	1.8	3.6
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	137	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. A16.2 - Confronto tra le proprie condizioni attuali con quelle dei propri nipoti (val. %)

Risposta	Sesso		Età			Titolo			Autonomia			Situazione	
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/ Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione	
Ho nipoti e penso che hanno/avranno un lavoro e una condizione sociale migliori delle mie	35.5	35.3	35.7	37.6	31.0	36.5	30.0	37.9	34.0	29.2	38.8	34.0	
Non ho nipoti ma penso che avrebbero un lavoro e una condizione sociale migliori delle mie	29.2	30.0	28.5	27.2	33.3	30.6	21.9	22.8	35.8	39.0	31.6	27.9	
Ho nipoti e penso che hanno/avranno un lavoro e una condizione sociale sostanzialmente uguale alla mia	11.9	7.7	15.3	9.9	16.2	11.1	16.2	10.8	14.4	9.8	11.2	12.3	
Non ho nipoti e penso che avrebbero un lavoro e una condizione sociale sostanzialmente uguale alla mia	6.1	8.0	4.7	5.5	7.5	5.0	12.1	6.1	7.0	3.8	4.0	7.2	
Ho nipoti e penso che hanno/avranno un lavoro e una condizione sociale inferiore alla mia	8.7	6.6	10.3	9.4	7.2	8.9	7.7	9.2	7.4	9.9	6.2	9.9	
Non ho nipoti e penso che avrebbero un lavoro e una condizione sociale inferiore alla mia	8.6	12.4	5.5	10.4	4.8	7.9	12.1	13.2	1.4	8.3	8.2	8.7	
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338	

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. B16.2 - Confronto tra le proprie condizioni attuali con quelle dei propri nipoti (val. %)

Risposta	Totale		Attività		Guadagno		Livello			Area			Comune	
	Lavoro autonomo	Lavoro dipendente	Casalinga/Altro	Sufficiente	Insufficiente	Basso/Medio basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.	
Ho nipoti e penso che hanno/avranno un lavoro e una condizione sociale migliori delle mie	35.5	45.7	29.8	38.2	34.1	37.2	42.7	26.7	35.1	37.5	25.0	39.7	34.0	38.1
Non ho nipoti ma penso che avrebbero un lavoro e una condizione sociale migliori delle mie	29.2	19.3	35.4	24.3	31.2	26.6	30.2	32.1	27.9	28.2	36.4	25.8	33.5	21.5
Ho nipoti e penso che hanno/avranno un lavoro e una condizione sociale sostanzialmente uguale alla mia	11.9	13.4	10.7	13.6	10.6	13.6	10.8	19.5	10.3	9.5	19.7	10.4	10.2	15.0
Non ho nipoti e penso che avrebbero un lavoro e una condizione sociale sostanzialmente uguale alla mia	6.1	7.0	6.5	3.7	7.0	5.1	3.1	8.9	6.6	6.2	6.0	6.1	4.4	9.3
Ho nipoti e penso che hanno/avranno un lavoro e una condizione sociale inferiore alla mia	8.7	5.1	8.4	15.2	6.3	11.7	5.4	6.5	10.6	7.9	5.5	11.8	8.6	8.7
Non ho nipoti e penso che avrebbero un lavoro e una condizione sociale inferiore alla mia	8.6	9.5	9.2	5.0	10.8	5.8	7.8	6.3	9.5	10.7	7.4	6.2	9.3	7.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	137	285	86	285	222	124	84	299	241	106	161	324	184

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. A17 - Valutazione sulle politiche utili per promuovere la condizione dell'anziano (val. %)

Risposta	Sesso		Età			Titolo		Autonomia			Situazione	
	Totale	Maschi	Femmine	60-69 anni	70-79 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Persona ancora in forze	Con qualche problema	Con più di qualche problema	Lavora ancora	Solo in pensione
<b>Favorire uno sviluppo della vita attiva dell'anziano, a partire da un lavoro per lui adeguato</b>												
Molto d'accordo	24.8	27.4	22.7	25.1	24.3	21.9	39.5	33.6	14.8	13.5	35.4	19.5
Abbastanza d'accordo	48.5	52.0	45.8	48.8	48.1	49.1	45.8	46.7	49.9	53.2	44.4	50.6
Poco d'accordo	22.5	16.6	27.2	20.8	25.8	24.5	12.0	16.9	30.3	25.0	15.7	25.9
Per niente d'accordo	4.2	4.0	4.3	5.3	1.8	4.5	2.7	2.8	5.0	8.3	4.5	4.0
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338
<b>Favorire lo sviluppo di sistemi di assistenza per inabilità temporanee, che consentano - dopo l'evento negativo - di ritornare pienamente attivi ed autonomi</b>												
Molto d'accordo	33.0	39.2	28.0	33.5	31.9	29.9	48.6	38.3	30.3	16.4	40.1	29.4
Abbastanza d'accordo	49.5	41.9	55.6	47.4	53.9	50.4	44.7	47.3	52.2	51.2	41.8	53.3
Poco d'accordo	14.2	13.7	14.6	15.2	12.1	16.1	4.8	12.1	13.9	25.2	15.1	13.8
Per niente d'accordo	3.3	5.2	1.8	3.9	2.1	3.6	1.9	2.3	3.6	7.2	3.0	3.5
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338
<b>Favorire lo sviluppo di sistemi di assistenza per inabilità continuativa, anche tramite la promozione di assicurazioni private aggiuntive all'assistenza pubblica</b>												
Molto d'accordo	18.9	18.2	19.4	18.5	19.7	17.0	28.2	23.5	13.9	11.9	27.8	14.4
Abbastanza d'accordo	48.8	48.2	49.4	51.6	43.3	50.6	40.2	48.1	54.4	35.7	45.9	50.3
Poco d'accordo	24.6	24.0	25.1	21.9	30.1	24.3	26.1	22.7	22.4	40.1	21.0	26.4
Per niente d'accordo	7.7	9.6	6.1	8.0	6.9	8.1	5.5	5.7	9.3	12.3	5.3	8.9
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338
<b>Favorire la revisione dell'intera vita collettiva in relazione all'aumento del numero di anziani vitali, con discreto reddito a disposizione e discreta salute, che hanno voglia di consumare prodotti e servizi maggiormente pensati per i loro nuovi bisogni</b>												
Molto d'accordo	21.5	21.8	21.2	22.5	19.4	19.8	30.0	26.8	15.7	13.7	30.6	16.9
Abbastanza d'accordo	58.5	57.1	59.7	57.0	61.6	59.7	52.3	57.8	65.1	42.3	51.4	62.1
Poco d'accordo	16.4	16.1	16.7	16.2	16.9	16.5	16.3	13.3	14.9	35.9	16.6	16.4
Per niente d'accordo	3.6	5.0	2.4	4.3	2.1	4.0	1.4	2.1	4.3	8.1	1.4	4.6
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338
<b>Favorire la revisione dell'intera vita collettiva in relazione all'aumento del numero degli anziani vitali, con discreto reddito a disposizione e discreta salute che vogliono essere cittadini a pieno titolo e non cittadini di seconda categoria</b>												
Molto d'accordo	29.8	31.2	28.7	31.9	25.5	27.0	43.7	34.1	28.1	14.6	40.7	24.3
Abbastanza d'accordo	49.7	48.1	50.9	47.9	53.2	50.8	44.3	51.2	50.7	38.8	44.9	52.1
Poco d'accordo	17.8	17.4	18.1	17.5	18.5	19.3	10.3	13.3	19.4	34.7	13.3	20.1
Per niente d'accordo	2.7	3.3	2.3	2.7	2.8	2.9	1.7	1.4	1.8	11.9	1.1	3.5
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	225	283	342	166	424	84	274	175	58	170	338

Fonte: Indagine Ermeneia-50&amp;Piu Fenacom, 2004

Tab. B17 - Confronto tra le proprie condizioni attuali con quelle dei propri nipoti (val. %)

Risposta	Attività		Guadagno		Livello		Area			Comune		
	Lavoro auto-nomo	Lavoro dipendente	Casa-lingua/Altro	Suffici-ente	Insuffi-ciente	Basso/Medio basso	Medio	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50mila ab.
<b>Favorire uno sviluppo della vita attiva dell'anziano, a partire da un lavoro per lui adeguato</b>												
Molto d'accordo	24.8	26.1	19.5	23.8	26.1	27.4	35.1	30.5	24.0	16.8	23.6	26.9
Abbastanza d'accordo	48.5	59.6	39.9	53.2	42.5	39.5	42.8	46.4	44.8	54.3	52.1	42.3
Poco d'accordo	22.5	10.5	24.4	21.6	23.6	27.7	19.1	18.1	31.2	23.2	19.1	28.3
Per niente d'accordo	4.2	3.8	4.0	1.4	7.8	5.4	3.0	5.0	-	5.7	5.2	2.5
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	137	285	285	222	124	84	241	106	161	324	184
<b>Favorire lo sviluppo di sistemi di assistenza per inabilità temporanee, che consentano - dopo l'evento negativo - di ritornare pienamente attivi ed autonomi</b>												
Molto d'accordo	33.0	27.6	27.6	34.9	30.5	41.9	30.4	44.0	24.1	22.5	31.9	34.8
Abbastanza d'accordo	49.5	56.9	45.3	49.2	50.0	41.1	60.2	50.0	57.3	51.5	49.1	50.3
Poco d'accordo	14.2	10.3	15.1	13.0	15.7	14.3	6.9	9.8	15.2	20.1	15.5	12.0
Per niente d'accordo	3.3	5.2	2.4	3.3	3.8	2.7	2.5	1.5	3.4	5.9	3.5	2.9
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	137	285	285	222	124	84	241	106	161	324	184
<b>Favorire lo sviluppo di sistemi di assistenza per inabilità continuativa, anche tramite la promozione di assicurazioni private aggiuntive all'assistenza pubblica</b>												
Molto d'accordo	18.9	23.3	19.7	23.3	13.2	21.7	16.9	23.4	11.0	17.3	16.0	23.9
Abbastanza d'accordo	48.8	54.2	48.5	49.4	48.2	42.8	50.3	48.0	45.8	52.2	54.8	38.5
Poco d'accordo	24.6	16.1	27.5	21.6	28.4	25.7	24.5	20.7	33.7	24.4	20.2	32.3
Per niente d'accordo	7.7	6.4	7.5	5.7	10.2	9.8	8.3	7.9	9.5	6.1	9.0	5.3
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	137	285	285	222	124	84	241	106	161	324	184
<b>Favorire la revisione dell'intera vita collettiva in relazione all'aumento del numero di anziani vitali, con discreto reddito a disposizione e discreta salute, che hanno voglia di consumare prodotti e servizi maggiormente pensati per i loro nuovi bisogni</b>												
Molto d'accordo	21.5	22.6	20.7	24.1	18.2	19.1	19.8	25.0	17.6	18.9	20.8	22.7
Abbastanza d'accordo	58.5	64.9	55.7	58.1	58.9	63.4	54.1	58.6	57.8	58.8	61.4	53.5
Poco d'accordo	16.4	8.8	20.4	16.3	16.7	13.6	22.9	13.1	22.8	17.2	14.0	20.6
Per niente d'accordo	3.6	3.7	3.2	1.5	6.2	3.9	3.2	3.3	1.8	5.1	3.8	3.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	137	285	285	222	124	84	241	106	161	324	184
<b>Favorire la revisione dell'intera vita collettiva in relazione all'aumento del numero degli anziani vitali, con discreto reddito a disposizione e discreta salute che vogliono essere cittadini a pieno titolo e non cittadini di seconda categoria</b>												
Molto d'accordo	29.8	28.7	30.5	33.2	25.5	36.0	33.3	39.9	19.9	21.2	27.2	34.4
Abbastanza d'accordo	49.7	55.6	45.1	50.7	48.2	40.0	43.5	46.5	56.4	50.0	53.3	43.2
Poco d'accordo	17.8	11.5	22.5	15.1	21.3	20.9	20.4	11.7	23.2	23.4	17.0	19.3
Per niente d'accordo	2.7	4.2	1.9	3.3	5.0	3.1	2.8	1.9	0.5	5.4	2.5	3.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	508	137	285	285	222	124	84	241	106	161	324	184

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu' Fenacom, 2004

Giovani 18/30 anni

Tab. A18 - Situazione attuale dell'intervistato rispetto al lavoro (val. %)

Risposta	Sesso		Eta		Titolo			Autonomia		Situazione		
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi	Lavoro migliore dei genitori	Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
Sono occupato a pieno tempo e con un contratto a tempo indeterminato	26.1	35.4	16.7	14.5	40.0	27.0	25.4	3.9	43.3	21.6	32.0	16.9
Sono occupato part-time e con un contratto a tempo indeterminato	6.2	4.8	7.6	4.8	7.9	5.0	7.0	4.7	7.4	6.2	6.0	7.2
Sono occupato a pieno tempo con un contratto temporaneo (contratto a progetto, contratto d'inserimento, ecc.)	10.0	10.0	10.0	9.6	10.5	5.2	13.0	4.5	14.3	8.9	10.7	11.0
Sono occupato a tempo parziale con un contratto temporaneo (contratto a progetto, contratto d'inserimento, ecc.)	4.3	3.4	5.2	3.7	5.0	2.9	5.1	3.3	5.1	4.3	3.8	6.0
Faccio lavoretti occasionali per guadagnare qualcosa, di tanto in tanto	11.9	11.9	11.9	14.8	8.5	12.6	11.5	20.0	5.6	12.0	9.8	18.5
Sono alla ricerca attiva di lavoro	11.6	11.6	11.7	12.3	10.8	11.2	11.9	10.3	12.7	11.5	10.5	15.8
Per il momento non cerco lavoro	21.4	17.2	25.7	27.7	13.9	25.3	19.1	35.5	10.4	23.5	20.0	20.8
Sono studente	8.2	5.5	10.9	12.4	3.1	10.5	6.8	17.8	0.8	12.0	6.9	2.9
Altro	0.3	0.2	0.3	0.2	0.3	0.3	0.2	-	0.4	-	0.3	0.9
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004



Tab. B18 - Situazione attuale dell'intervistato rispetto al lavoro (val. %)

Risposta	Lavoro/studio		Attività			Livello			Area			Comune		
	Totale	Si	No	Occu- pato	Disoccu- pato/ Casalinga	Studente	Basso/ Medio basso	Medio	Medio alto/ Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Sono occupato a pieno tempo e con un contratto a tempo indeterminato	26.1	23.9	28.9	41.4	0.7	1.1	24.4	22.5	34.0	37.2	23.4	15.5	27.5	23.0
Sono occupato part-time e con un contratto a tempo indeterminato	6.2	6.8	5.5	9.9	-	0.3	7.0	4.8	7.3	6.9	8.3	4.6	4.4	10.0
Sono occupato a pieno tempo con un contratto temporaneo (contratto a progetto, contratto d'inserimento, ecc.)	10.0	8.2	12.3	15.1	0.6	2.2	11.5	11.5	5.6	12.2	15.3	5.5	9.7	10.6
Sono occupato a tempo parziale con un contratto temporaneo (contratto a progetto, contratto d'inserimento, ecc.)	4.3	3.6	5.2	6.3	1.4	1.0	4.8	3.6	4.7	2.5	5.1	5.8	4.1	4.8
Faccio lavoretti occasionali per guadagnare qualcosa, di tanto in tanto	11.9	17.4	4.9	8.4	10.3	20.1	11.2	13.9	9.8	11.3	11.0	12.9	11.8	12.1
Sono alla ricerca attiva di lavoro	11.6	12.2	10.9	6.5	47.9	10.2	15.1	8.5	11.1	4.2	12.5	19.0	10.7	13.5
Per il momento non cerco lavoro	21.4	19.7	23.6	10.7	37.6	39.3	17.6	26.0	20.2	18.5	17.1	26.4	24.3	15.6
Sono studente	8.2	8.0	8.4	1.3	1.5	25.8	8.1	9.2	6.8	6.6	7.3	10.3	7.1	10.4
Altro	0.3	0.2	0.3	0.4	-	-	0.3	-	0.5	0.6	-	-	0.4	-
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	438	345	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258

Fonte: Indagine Ermeneia-50&amp;Piu' Fenacom, 2004

Tab. A19 - Situazione attuale dell'intervistato rispetto allo studio (val. %)

Risposta	Sesso		Età		Titolo		Previsioni			
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media inferiore	Diploma/Laurea	Lavoro migliore dei genitori	Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
Sono iscritto alla scuola secondaria	10.2	9.0	11.4	18.0	0.8	26.0	0.7	13.6	9.2	4.7
Sono iscritto ai corsi di formazione professionale regionale	3.0	4.1	1.9	4.2	1.6	3.3	2.8	2.0	3.0	5.4
Sono iscritto in corso all'Università	21.3	18.2	24.3	32.0	8.3	13.0	26.3	25.7	19.3	16.7
Sono iscritto fuori corso all'Università	7.1	5.5	8.6	3.8	11.0	1.6	10.4	9.1	5.8	5.9
Sono iscritto a corsi di specializzazione post-diploma	0.8	1.4	0.3	0.8	0.8	1.1	0.7	1.0	0.7	0.8
Sono iscritto a corsi di specializzazione post-laurea	1.3	0.6	2.0	0.9	1.8	0.2	2.0	1.9	0.7	1.9
Non sono iscritto a nessun corso di formazione	56.3	61.2	51.5	40.3	75.7	54.8	57.1	46.7	61.3	64.6
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	290	380	113

Tab. B19 - Situazione attuale dell'intervistato rispetto allo studio (val. %)

Risposta	Lavoro/studio		Attività		Livello		Area			Comune				
	Totale	Si	No	Occupato	Disoccupato/Casalinga	Studente	Basso/Medio basso	Medio	Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Sono iscritto alla scuola secondaria	10.2	12.4	7.4	4.2	2.3	26.3	11.0	11.8	6.5	7.9	11.6	11.9	10.0	10.5
Sono iscritto ai corsi di formazione professionale regionale	3.0	4.5	1.0	4.0	0.9	1.5	3.7	2.4	2.8	2.2	5.0	3.0	3.0	3.0
Sono iscritto in corso all'Università	21.3	28.3	12.3	9.6	12.5	50.0	18.7	23.7	21.5	18.8	24.3	22.5	22.0	19.7
Sono iscritto fuori corso all'Università	7.1	9.2	4.3	4.5	6.1	13.0	3.9	8.3	10.0	5.3	9.3	7.9	6.1	9.1
Sono iscritto a corsi di specializzazione post-diploma	0.8	1.1	0.5	0.9	1.4	0.5	2.2	-	-	0.9	-	1.2	0.7	1.2
Sono iscritto a corsi di specializzazione post-laurea	1.3	2.1	0.3	1.3	1.9	1.2	1.2	1.2	1.6	0.6	-	2.6	1.1	1.7
Non sono iscritto a nessun corso di formazione	56.3	42.4	74.2	75.5	74.9	7.5	59.3	52.6	57.6	64.3	49.8	50.9	57.1	54.8
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	438	345	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu' Fenacom, 2004

Tab. A20 - Esperienze di lavoro e studio contemporaneamente (val. %)

Risposta	Sesso		Età		Titolo			Autonomia			Situazione	
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media	Diploma/ Laurea inferiore	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi	Lavoro migliore dei genitori	Sostan- zialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
Si, lavoro stabilmente e studio nello stesso tempo	17.6	19.7	15.5	14.6	21.1	14.8	19.3	15.3	19.3	16.2	19.4	14.8
Si, lavoro saltuariamente e studio nello stesso tempo	15.9	16.1	15.6	19.2	11.8	15.8	15.9	30.4	4.7	17.4	15.9	11.9
No, per il momento non la- vorare e non studio contem- poraneamente, ma penso/ vorrei poterlo fare	22.5	22.3	22.6	28.1	15.6	25.6	20.5	28.3	17.9	23.6	22.4	19.7
No, non lavoro e non studio contemporaneamente e penso di non farlo	44.0	41.9	46.3	38.1	51.5	43.8	44.3	26.0	58.1	42.8	42.3	53.6
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113

Tab. B20 - Esperienze di lavoro e studio contemporaneamente (val. %)

Risposta	Attività		Livello		Area			Comune				
	Totale	Occu- pato-	Disoccu- pato/Ca- salinga	Studente	Basso/ Medio basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Si, lavoro stabilmente e studio nello stesso tempo	17.6	24.9	4.9	5.8	15.5	17.6	20.7	17.7	20.3	16.2	15.9	20.9
Si, lavoro saltuariamente e studio nello stesso tempo	15.9	12.8	4.5	26.6	16.1	17.7	12.7	13.2	16.6	18.4	16.9	13.7
No, per il momento non la- vorare e non studio contem- poraneamente, ma penso/ vorrei poterlo fare	22.5	15.0	37.8	33.6	24.6	21.2	21.0	20.9	15.0	27.3	22.1	23.1
No, non lavoro e non studio contemporaneamente e penso di non farlo	44.0	47.3	52.8	34.0	43.8	43.5	45.6	48.2	48.1	38.1	45.1	42.3
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258

Fonte: Indagine Ermeneia-50&amp;Piu Fenacom, 2004

Tab. A21 - Attività svolta attualmente o in passato nel campo del volontariato (val. %)

Risposta	Sesso		Età		Titolo		Situazione		Previsioni			
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media	Diploma/ Laurea inferiore	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi	Lavoro migliore dei genitori	Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
Si, regolarmente (con assiduità)	8.6	7.3	10.0	11.8	4.8	8.4	8.8	13.1	5.2	9.4	9.2	4.8
Si, saltuariamente	9.5	9.2	9.9	9.0	10.2	9.9	9.3	11.3	8.2	8.4	10.2	10.3
Si, l'ho fatto in passato e oggi non più	8.3	7.6	9.0	7.7	9.0	5.2	10.1	9.3	7.4	4.9	10.5	9.5
No, ma ci sto pensando	7.6	7.6	7.7	8.8	6.3	8.7	7.0	11.0	5.0	11.1	5.4	6.4
No, perché non ho tempo	8.1	6.2	9.9	8.6	7.4	5.5	9.6	9.1	7.2	9.8	7.0	7.3
No, perché penso che questi compiti dovrebbero essere svolti dalle istituzioni	0.9	0.4	1.4	1.5	0.1	0.5	1.2	0.7	1.1	1.1	1.0	-
No, non mi sento adeguato/portato	12.3	12.9	11.7	11.6	13.1	10.2	13.5	9.1	14.8	10.2	13.4	13.8
No (generico)	44.7	48.8	40.4	41.0	49.1	51.6	40.5	36.4	51.1	45.1	43.3	47.9
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113

Tab. B21 - Attività svolta attualmente o in passato nel campo del volontariato (val. %)

Risposta	Lavoro/studio		Attività		Livello		Area			Comune				
	Totale	SI	No	Occupato	Disoccupato/Casalanga	Studente	Basso/Medio basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Si, regolarmente (con assiduità)	8.6	11.4	5.1	6.1	10.5	13.5	5.7	10.2	10.6	8.5	10.6	7.9	9.2	7.5
Si, saltuariamente	9.5	9.7	9.4	8.2	9.7	12.3	10.0	9.9	8.3	10.0	8.3	9.5	9.8	9.0
Si, l'ho fatto in passato e oggi non più	8.3	8.9	7.5	8.9	0.6	9.5	7.4	9.4	7.8	13.4	3.9	4.9	7.8	9.2
No, ma ci sto pensando	7.6	9.8	4.9	6.4	6.1	11.0	9.0	6.4	7.5	4.3	8.1	11.0	9.0	4.8
No, perché non ho tempo	8.1	7.2	9.1	8.2	4.8	8.9	6.9	9.8	7.2	10.4	7.7	5.8	7.2	9.8
No, perché penso che questi compiti dovrebbero essere svolti dalle istituzioni	0.9	0.4	1.5	1.3	-	0.3	0.9	1.1	0.6	1.3	0.5	0.7	0.6	1.5
No, non mi sento adeguato/portato	12.3	12.4	12.1	13.2	23.7	6.2	12.5	9.8	15.7	12.3	12.5	12.2	14.2	8.5
No (generico)	44.7	40.2	50.4	47.7	44.6	38.3	47.6	43.4	42.3	39.8	48.4	48.0	42.2	49.7
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	438	345	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. A22 - Tipologia di volontariato svolto attualmente o in passato (val. %)

Risposta	Sesso		Eta			Titolo		Situazione			Previsioni	
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi	Lavoro migliore dei genitori	Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
Volontariato socioassistenziale e volontariato sanitario	32.2	31.1	33.1	27.6	38.9	31.3	32.7	30.1	34.8	25.8	35.8	32.8
Volontariato nel campo delle attività educative	30.9	31.4	30.4	35.4	24.3	19.3	36.7	29.9	32.0	33.4	31.9	20.7
Volontariato nel campo sportivo e delle attività ricreative	12.4	14.7	10.6	16.3	6.9	11.7	12.8	15.6	8.5	14.2	11.7	11.3
Volontariato nel campo delle attività culturali	7.9	8.1	7.7	4.6	12.7	6.9	8.4	9.6	5.8	10.6	4.9	13.7
Volontariato nel campo ambientale	9.2	15.6	3.8	7.8	11.1	5.3	11.1	4.7	14.8	7.1	10.4	9.1
Volontariato nel campo della Protezione Civile	6.7	10.7	3.3	3.1	11.8	7.3	6.4	3.1	11.1	6.1	7.7	3.8
Volontariato nell'ambito della Chiesa e/o di associazione cattolica	25.8	16.3	33.9	28.9	21.4	36.9	20.3	32.6	17.4	25.9	26.7	22.3
Volontariato nel campo della tutela e della promozione del patrimonio dei beni culturali	1.3	-	2.4	-	3.2	-	2.0	1.5	1.1	-	2.4	-
Altro	0.2	-	0.4	-	0.6	-	0.4	0.4	-	-	0.4	-
v.a.	207	95	112	122	85	69	138	115	92	66	113	28

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: *Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004*

Tab. B22 - Tipologia di volontariato svolto attualmente o in passato (val. %)

Risposta	Lavoro/studio		Attività		Livello			Area			Comune			
	Totale	Si	No	Occupato	Disoccupato/Casalinga	Studente	Basso/Medio basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Volontariato socioassistenziale e volontariato sanitario	32.2	27.6	40.3	33.9	26.3	31.0	33.5	30.0	34.1	29.4	36.7	34.4	36.6	22.9
Volontariato nel campo delle attività educative	30.9	34.0	25.5	30.0	34.0	31.5	36.4	26.5	30.8	33.6	15.3	33.8	29.2	34.4
Volontariato nel campo sportivo e delle attività ricreative	12.4	13.7	10.2	8.8	16.9	16.8	9.3	12.5	16.4	11.9	13.9	12.5	12.2	13.0
Volontariato nel campo delle attività culturali	7.9	8.4	7.0	8.1	6.0	8.0	9.3	11.0	0.9	6.5	-	13.6	10.3	2.9
Volontariato nel campo ambientale	9.2	10.1	7.5	9.3	19.1	6.9	6.1	9.2	13.0	13.0	7.9	4.0	6.8	14.2
Volontariato nel campo della Protezione Civile	6.7	5.7	8.4	11.2	-	1.5	5.3	10.0	3.1	8.2	12.6	1.7	8.5	2.9
Volontariato nell'ambito della Chiesa e/o di associazione cattolica	25.8	25.9	25.7	17.0	16.6	40.5	21.3	28.3	27.8	22.1	25.1	31.7	23.9	30.0
Volontariato nel campo della tutela e della promozione del patrimonio dei beni culturali	1.3	2.1	-	0.9	-	2.2	-	3.1	-	1.0	5.3	-	0.7	2.6
Altro	0.2	0.4	-	0.4	-	-	-	0.6	-	-	-	0.7	-	0.7
v.a.	207	131	76	113	16	78	68	87	52	105	32	70	141	66

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. A23 - Modalità di vita rispetto alla casa (val. %)

Risposta	Sesso		Eta		Titolo		Situazione			Previsioni		
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi	Lavoro migliore dei genitori	Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
Vivo in casa con i genitori (di uno o di entrambi)	81.5	85.2	77.5	85.2	76.7	83.4	80.0	79.2	83.1	80.1	82.4	81.0
Vivo temporaneamente fuori casa (per studio, per lavoro, ecc.), ma conservo "la mia base" in casa dei miei genitori, dove torno con regolarità	6.4	6.2	6.6	8.7	3.7	3.2	8.4	11.8	2.2	7.6	5.9	4.8
Vivo in una casa di proprietà, col mio partner	5.9	3.3	8.5	1.8	10.8	6.7	5.4	3.2	7.9	6.5	5.0	7.1
Vivo in una casa in affitto, col mio partner	3.9	3.2	4.7	1.4	7.0	4.1	3.9	2.1	5.3	3.4	4.5	3.4
Vivo con amici in una casa di mia proprietà	0.3	0.4	0.3	0.5	0.1	0.7	0.1	0.8	-	-	0.2	1.7
Vivo con amici in una casa in affitto	0.4	0.3	0.5	0.7	0.1	0.3	0.5	0.9	0.1	0.7	0.3	0.4
Vivo da solo in una casa di proprietà	0.8	0.9	0.8	0.9	0.8	-	1.4	1.2	0.6	1.1	0.9	-
Vivo da solo in una casa in affitto	0.4	0.4	0.5	0.4	0.5	0.6	0.3	0.5	0.4	0.4	0.3	1.1
Altro	0.4	0.1	0.6	0.4	0.3	1.0	0.3	0.3	0.4	0.2	0.5	0.5
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113

Fonte: Indagine Ermeneia-50&amp;Piu Fenacom, 2004

Tab. B23 - Modalità di vita rispetto alla casa (val. %)

Risposta	Lavoro/studio		Attività			Livello			Area			Comune		
	Totale	Si	No	Occu- pato	Disoccu- pato/ Casalinga	Studente	Basso/ Medio basso	Medio	Medio alto/ Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50mila ab.
Vivo in casa con i genitori (di uno o di entrambi)	81.5	82.3	80.0	81.1	70.8	85.8	80.7	81.2	82.6	81.8	83.9	79.8	78.8	86.4
Vivo temporaneamente fuori casa (per studio, per lavoro, ecc.), ma conservo "la mia base" in casa dei miei genito- ri, dove torno con regolarità	6.4	8.1	4.3	4.8	6.0	10.1	5.7	6.8	6.9	3.9	11.5	6.8	7.9	3.2
Vivo in una casa di pro- prietà, col mio partner	5.9	4.1	8.1	6.9	14.4	0.4	5.7	5.7	6.4	6.5	2.0	6.9	7.1	3.4
Vivo in una casa in affitto, col mio partner	3.9	2.6	5.6	4.3	8.8	1.3	4.1	4.4	2.9	5.2	2.1	3.4	3.4	5.0
Vivo con amici in una casa di mia proprietà	0.3	0.5	0.2	0.4	-	0.3	0.6	0.3	-	0.3	0.5	0.3	0.4	0.3
Vivo con amici in una casa in affitto	0.4	0.8	-	0.1	-	1.3	0.7	0.5	-	-	-	1.1	0.5	0.3
Vivo da solo in una casa di proprietà	0.8	1.1	0.6	1.3	-	0.2	1.7	0.5	-	1.4	-	0.6	0.6	1.4
Vivo da solo in una casa in affitto	0.4	0.1	0.8	0.7	-	-	0.6	0.2	0.6	0.4	-	0.7	0.7	-
Altro	0.4	0.4	0.4	0.4	-	0.6	0.2	0.4	0.6	0.5	0.4	0.4	0.6	0.6
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	438	345	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004



Tab. A24 - Denaro guadagnato e/o ricevuto (val. %)

Risposta	Sesso		Eta		Titolo			Situazione			Previsioni	
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi	Lavoro migliore dei genitori	Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
Guadagno autonomamente abbastanza e vivo da solo	3.1	4.0	2.1	3.1	3.0	2.4	3.5	4.8	1.7	2.7	3.6	2.3
Guadagno autonomamente abbastanza, ma vivo con la famiglia	28.5	33.7	23.3	20.6	38.3	26.9	29.5	6.8	45.5	24.4	32.7	24.5
Non guadagno autonomamente abbastanza e vive da solo	34.9	38.3	31.9	43.4	25.0	32.3	36.9	47.1	25.7	36.5	34.1	34.0
Non guadagno autonomamente abbastanza e vivo da solo	1.6	1.2	1.9	2.0	1.0	0.7	2.1	2.7	0.7	2.3	0.9	2.1
Guadagno autonomamente abbastanza e vivo col mio partner	4.0	2.9	5.1	-	8.8	2.1	5.1	0.6	6.6	5.1	4.1	0.9
Non guadagno autonomamente abbastanza e vivo col mio partner	2.3	-	4.6	0.2	4.7	3.2	1.7	0.7	3.5	2.0	2.5	2.5
Guadagno autonomamente abbastanza e vivo con amici	0.3	0.1	0.4	-	0.6	-	0.4	0.1	0.3	0.4	-	0.9
Non guadagno autonomamente abbastanza e vivo con amici	0.1	0.1	-	-	0.1	-	0.1	-	0.1	-	0.1	-
Ricevo aiuti economici significativi da parte della famiglia	7.5	5.0	10.0	11.0	3.2	7.1	7.7	14.2	2.3	9.5	7.9	1.0
Non ricevo aiuti economici significativi	1.0	3.2	2.0	2.3	1.9	2.2	2.9	1.5	2.3	0.9	5.8	-
Do un aiuto economico significativo ai miei genitori	1.0	1.2	0.9	1.2	0.9	1.7	0.6	0.7	1.3	0.2	1.6	1.6
Non do un aiuto economico significativo ai miei genitori	14.6	12.5	16.6	16.5	12.1	21.7	10.2	19.4	10.8	14.6	11.6	24.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113

Fonte: Indagine Ermeneia-50&amp;Piu Fenacom, 2004

Tab. B24 - Denaro guadagnato e/o ricevuto (val. %)

Risposta	Lavoro/studio		Attività		Livello			Area			Comune		
	Si	No	Occu- pato	Disoccu- pato/ Casalinga	Studente	Basso/ Medio basso	Medio	Medio alto/ Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Guadagno autonomamente abbastanza e vivo da solo	4.7	1.0	4.5	-	0.8	3.8	3.8	0.8	3.6	0.7	3.5	3.5	2.2
Guadagno autonomamente abbastanza, ma vivo con la famiglia	25.5	32.3	45.5	0.7	0.9	24.4	27.5	36.4	39.5	26.1	18.2	28.0	29.5
Non guadagno autonomamente abbastanza per vivere da solo	39.6	29.1	26.6	40.5	51.9	36.5	35.2	32.8	28.2	46.8	37.0	32.4	40.2
Non guadagno autonomamente abbastanza e vivo da solo	2.3	0.6	2.1	-	0.9	2.2	1.6	0.6	1.8	0.5	1.8	1.3	2.1
Guadagno autonomamente abbastanza e vivo col mio partner	2.5	5.9	5.9	-	1.3	3.4	4.9	3.5	6.2	4.1	1.6	4.1	3.7
Non guadagno autonomamente abbastanza e vivo col mio partner	1.2	3.7	1.4	13.6	0.2	3.1	2.0	1.6	2.0	-	3.5	2.7	1.5
Guadagno autonomamente abbastanza e vivo con amici	0.2	0.3	0.4	-	-	-	0.3	0.5	0.3	-	0.3	0.2	0.4
Non guadagno autonomamente abbastanza e vivo con amici	0.1	-	-	-	0.2	-	-	0.3	-	-	0.2	0.1	-
Ricevo aiuti economici signifi- cativi da parte della famiglia	7.4	7.7	1.9	12.4	18.1	6.6	8.4	7.5	4.4	11.1	9.2	8.5	5.6
Non ricevo aiuti economici significativi	1.5	1.3	7.9	1.8	1.2	0.9	5.2	1.8	1.5	2.7	2.0	2.3	-
Do un aiuto economico signifi- cativo ai miei genitori	1.3	0.8	1.4	0.9	0.3	1.8	0.5	0.6	0.6	0.5	1.7	0.7	1.8
Non do un aiuto economico significativo ai miei genitori	12.6	17.1	9.0	24.0	23.6	17.0	14.9	10.2	11.6	8.7	20.3	16.5	10.7
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a	783	438	345	486	77	220	293	194	329	140	315	526	258

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. A25.1 - Attività che riempiono maggiormente il tempo dell'intervistato (val. %)

Risposta	Sesso		Età			Titolo			Situazione			Previsioni		
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi	Lavoro migliore dei genitori	Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori	Previsioni	
													Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
Il lavoro	48.4	56.1	40.7	37.1	62.1	39.7	53.7	22.2	68.7	47.9	51.1	40.6		
Stare con gli amici	40.3	41.7	39.0	43.3	36.7	40.1	40.5	39.6	40.9	39.2	43.1	34.1		
Lo studio	37.8	31.9	43.8	49.4	23.8	40.0	36.5	78.2	6.6	50.7	32.8	21.8		
Stare con il partner	27.2	21.7	32.8	20.2	35.7	24.1	29.1	21.2	32.0	28.3	29.8	16.0		
Lo sport svolto attivamente	19.4	27.0	11.7	19.6	19.2	17.6	20.5	20.2	18.8	19.8	18.9	20.2		
Guardare la Tv	17.4	17.6	17.2	14.2	21.2	17.3	17.4	14.4	19.7	18.2	17.9	13.5		
Ascoltare musica, andare ai concerti	11.8	12.2	11.5	14.5	8.6	10.6	12.5	11.3	12.2	10.3	13.3	10.6		
Il mio hobby preferito	8.4	8.3	8.5	7.9	9.0	9.8	7.6	7.5	9.0	5.6	10.5	8.5		
Ascoltare la radio	8.2	4.3	12.3	8.3	8.2	9.6	7.4	8.1	8.3	8.4	7.2	11.3		
Leggere libri e non solo giornali	8.2	6.0	10.3	6.3	10.5	5.1	10.0	7.2	8.9	8.7	8.8	4.6		
Stare con i parenti	6.6	3.5	9.7	5.8	7.5	8.7	5.3	7.0	6.2	5.1	7.3	7.9		
Fare volontariato attivo	5.1	4.7	5.5	6.7	3.2	5.2	5.1	7.1	3.5	5.3	4.8	5.4		
L'esercizio della musica (perché suonano e/o perché canto)	4.6	5.4	3.8	5.8	3.1	4.4	4.7	4.2	4.8	4.0	5.5	3.1		
Prendersi periodi di vacanza	3.7	3.7	3.8	2.8	4.8	2.9	4.2	2.6	4.6	1.9	4.5	5.7		
Fare shopping	3.3	2.7	4.0	3.1	3.7	5.9	1.8	1.5	4.8	4.8	2.1	3.6		
Svolgo attività artistiche (pittura, scultura, danza, ecc.)	3.1	2.0	4.2	3.7	2.4	5.0	1.9	4.5	2.0	2.2	2.5	7.3		
Discuto di sport	2.9	5.3	0.5	3.3	2.5	1.9	3.5	1.0	4.4	4.3	1.2	5.1		
Frequentare compagnie e incontrare persone nuove	2.9	2.7	3.2	2.6	3.4	1.8	3.6	1.9	3.7	4.8	2.4	-		
Curare il corpo e promuovere il proprio benessere psicofisico	2.6	1.7	3.6	3.5	1.6	1.3	3.4	1.9	3.2	2.5	3.0	1.4		
Visitare centri commerciali	2.0	1.3	2.6	1.1	3.1	2.6	1.6	1.1	2.7	2.0	2.0	1.8		
Informarsi attraverso giornali e Tv	2.0	2.7	1.4	1.6	2.6	1.1	2.6	2.4	1.8	1.9	2.1	2.1		
Seguire l'attività di qualche associazione	1.4	0.2	2.6	0.7	2.3	1.4	1.4	1.3	1.5	0.9	1.5	2.4		
Partecipare ad attività politiche	1.0	1.2	0.7	1.1	0.8	0.9	1.0	1.5	0.5	2.1	-	1.3		
Partecipare attivamente ad attività sindacale	0.1	0.1	-	0.1	-	0.2	-	0.2	-	0.2	-	-		
Altro	0.6	1.0	0.3	0.1	1.2	1.0	0.4	0.2	1.0	0.4	0.4	3.4		
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113		

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. B25.1 - Attività che riempiono maggiormente il tempo dell'intervistato (val. %)

Risposta	Lavoro/studio		Attività		Livello			Area			Comune		
	Si	No	Occu- pato	Disoccu- pato/ Casalinga	Studente	Basso/ Medio basso	Medio	Medio alto/ Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50mila ab.
Il lavoro	48.3	46.2	51.3	71.0	11.2	48.2	46.6	51.5	57.1	58.8	34.7	48.1	49.1
Stare con gli amici	40.3	37.7	43.7	38.3	46.3	38.1	44.4	37.6	45.8	34.9	37.0	40.5	40.1
Lo studio	37.8	49.9	22.5	17.8	26.1	33.3	40.7	40.3	34.0	39.7	40.9	35.0	43.5
Stare con il partner	27.2	23.6	31.9	27.2	25.3	21.4	32.2	28.6	30.4	27.7	23.7	24.7	32.4
Lo sport svolto attivamente	19.4	17.4	22.0	18.9	19.9	19.3	18.3	21.2	21.1	27.7	13.9	17.9	22.6
Guardare la Tv	17.4	15.4	19.9	16.6	16.6	17.2	15.4	20.6	16.1	18.3	18.2	17.1	17.9
Ascoltare musica, andare ai concerti	11.8	11.3	12.5	11.2	9.0	9.5	13.6	12.6	12.0	12.3	11.5	10.5	14.6
Il mio hobby preferito	8.4	7.2	9.9	8.0	9.7	8.7	6.1	11.6	7.1	7.8	10.0	8.0	9.3
Ascoltare la radio	8.2	7.1	9.7	8.2	8.3	8.5	6.0	11.3	5.2	11.8	9.8	8.7	7.2
Leggere libri e non solo giornali	8.2	8.3	8.0	7.4	9.9	7.2	8.2	9.7	10.4	7.5	6.1	8.3	8.0
Stare con i parenti	6.6	5.3	8.2	4.1	20.1	7.1	6.2	6.3	5.7	4.5	8.4	7.9	3.8
Fare volontariato attivo	5.1	5.4	4.7	3.4	7.2	4.4	5.3	5.9	4.6	4.6	5.8	4.9	5.6
L'esercizio della musica (perché suonano e/o perché canto)	4.6	6.0	2.8	5.3	2.0	4.8	3.9	5.2	5.3	4.3	4.0	4.2	5.4
Prendersi periodi di vacanza	3.7	4.0	3.4	5.1	1.4	2.6	7.0	0.5	6.3	2.1	1.7	3.6	4.0
Fare shopping	3.3	2.2	4.7	3.7	4.6	2.1	4.0	3.8	2.9	3.1	3.9	3.1	3.8
Svolgo attività artistiche (pittura, scultura, danza, ecc.)	3.1	3.7	2.3	2.5	4.8	4.0	1.9	3.4	2.3	2.8	4.0	3.4	2.5
Discuto di sport	2.9	2.2	3.8	3.7	4.0	2.3	3.6	2.8	2.3	2.5	3.7	2.4	4.0
Frequentare compagnie e incontrare persone nuove	2.9	2.5	3.5	3.6	2.0	4.2	3.2	0.6	3.2	3.8	2.2	2.2	4.5
Curare il corpo e promuovere il proprio benessere psicofisico	2.6	2.4	2.9	2.7	3.6	2.8	3.1	1.7	3.2	1.5	2.4	3.0	1.9
Visitare centri commerciali	2.0	1.2	3.0	1.6	6.6	1.1	2.3	2.5	1.3	1.9	2.7	2.1	1.8
Informarsi attraverso giornali e Tv	2.0	2.1	1.9	0.9	3.6	4.1	2.5	2.6	2.4	1.2	2.0	1.7	2.7
Seguire l'attività di qualche associazione	1.4	1.2	1.7	0.8	2.7	2.3	2.0	1.3	1.2	0.5	2.0	1.3	1.6
Partecipare ad attività politiche	1.0	0.6	1.4	0.7	-	2.0	0.2	1.4	0.8	-	1.5	1.3	0.3
Partecipare attivamente ad attività sindacale	0.1	-	0.2	-	-	0.3	-	-	-	-	0.2	0.1	-
Altro	0.6	0.2	1.2	0.3	3.7	0.2	1.0	0.8	0.3	-	1.3	0.9	-
v.a.	783	438	345	486	77	220	293	194	329	140	315	526	258

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. A25.2 - Attività cui vorrebbe dedicare maggior tempo (val. %)

Risposta	Sesso		Eta		Titolo		Situazione		Previsioni			
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi	Lavoro migliore dei genitori	Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
Lo sport svolto attivamente	27.1	27.0	27.2	29.0	24.7	26.0	27.7	30.1	24.7	28.8	27.1	22.3
Stare con gli amici	25.8	25.3	26.3	25.5	26.2	26.0	25.6	23.3	27.8	29.5	25.6	17.0
Il lavoro	21.6	25.6	17.6	21.4	21.7	23.2	20.6	15.6	26.2	21.0	21.2	24.2
Prendersi periodi di vacanza	21.5	22.0	21.0	19.6	23.8	20.3	22.2	18.4	23.9	18.8	26.4	12.0
Stare con il partner	17.1	14.8	19.4	15.8	18.7	16.4	17.5	15.4	18.4	21.9	15.3	10.7
Lo studio	13.1	12.0	14.1	17.2	8.0	12.9	13.1	23.5	5.0	13.2	11.8	17.0
Il mio hobby preferito	12.4	14.6	10.2	11.2	13.9	10.9	13.3	12.7	12.2	10.6	15.4	7.0
Ascoltare musica, andare ai concerti	12.1	12.0	12.2	11.7	12.7	10.5	13.1	10.8	13.1	12.8	11.6	12.1
Curare il corpo e promuovere il proprio benessere psicofisico	11.9	7.3	16.5	9.0	15.3	7.9	14.3	11.6	12.0	11.9	13.5	6.3
Frequentare compagnie e incontrare persone nuove	8.4	10.3	6.5	7.1	10.0	6.2	9.8	6.7	9.7	7.5	9.4	7.5
Fare volontariato attivo	7.7	6.3	9.1	8.5	6.7	7.5	7.8	10.5	5.5	8.0	7.5	7.2
Fare shopping	7.5	5.7	9.2	5.6	9.8	10.3	5.8	5.3	9.1	6.1	8.8	6.8
Leggere libri e non solo giornali	7.1	4.6	9.6	5.2	9.4	4.3	8.8	5.7	8.2	7.4	8.2	2.8
Svolgo attività artistiche (pittura, scultura, danza, ecc.)	6.3	4.7	8.0	7.7	4.7	7.4	5.7	8.0	5.1	5.3	5.9	10.3
L'esercizio della musica (perché suonano e/o perché cantano)	4.8	5.9	3.8	5.0	4.6	4.7	4.9	5.0	4.7	5.0	5.4	2.5
Guardare la Tv	4.4	3.6	5.1	4.8	3.8	3.2	5.1	3.6	4.9	5.1	4.7	1.4
Stare con i parenti	4.2	2.9	5.5	2.8	5.9	4.9	3.8	2.8	5.3	4.0	3.9	5.8
Seguire l'attività di qualche associazione	3.2	2.1	4.3	3.1	3.3	3.5	3.0	2.9	3.4	3.5	2.5	5.0
Ascoltare la radio	3.1	1.9	4.3	4.0	2.0	4.8	2.1	3.8	2.6	2.1	4.0	2.5
Visitare centri commerciali	2.5	1.5	3.6	1.8	3.4	3.6	1.9	2.2	2.8	1.8	2.8	3.5
Partecipare ad attività politiche	2.3	2.2	2.4	1.7	3.0	1.4	2.8	2.8	1.9	2.7	1.5	3.8
Informarsi attraverso giornali e Tv	2.1	1.7	2.5	1.9	2.3	1.5	2.5	3.3	1.2	1.7	2.8	0.9
Discuto di sport	1.6	2.9	0.3	1.7	1.6	2.4	1.2	1.0	2.1	0.2	2.0	3.9
Partecipare attivamente ad attività sindacale	0.7	0.1	1.2	0.5	0.9	-	1.1	0.9	0.5	0.7	0.7	0.4
Altro	0.4	0.5	0.2	-	0.8	-	0.6	0.1	0.6	0.7	-	0.9
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeneia-50&amp;Piu Fenacom, 2004

Tab. B25.2 - Attività cui vorrebbe dedicare maggior tempo (val. %)

Risposta	Lavoro/studio		Attività		Livello			Area			Comune			
	Totale	Si	No	Occupato	Disoccupato/Casalinga	Studente	Basso/Medio basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Lo sport svolto attivamente	27.1	27.4	26.7	23.4	25.3	35.7	25.2	30.2	25.1	27.8	30.3	24.9	25.4	30.4
Stare con gli amici	25.8	24.3	27.7	24.8	26.9	27.6	19.6	31.8	26.1	28.4	29.1	21.6	26.5	24.3
Il lavoro	21.6	23.2	19.6	22.0	42.8	13.1	23.9	21.1	18.7	13.9	24.8	28.2	19.9	24.9
Prendersi periodi di vacanza	21.5	22.5	20.2	25.2	11.5	16.8	20.3	23.4	20.5	28.1	18.1	16.0	21.7	21.0
Stare con il partner	17.1	15.2	19.5	18.3	14.3	15.5	14.0	17.4	21.4	16.3	23.1	15.2	15.6	20.2
Lo studio	13.1	17.4	7.6	9.2	14.5	21.0	13.0	13.6	12.4	10.4	14.5	15.2	14.2	10.7
Il mio hobby preferito	12.4	11.9	13.1	12.0	12.3	13.4	13.4	11.0	13.0	10.9	17.6	11.7	11.9	13.4
Ascoltare musica, andare ai concerti	12.1	12.1	12.2	13.8	7.6	10.0	8.6	15.6	12.2	12.2	19.9	8.6	11.0	14.4
Curare il corpo e promuovere il proprio benessere psicofisico	11.9	12.6	10.9	11.3	11.3	13.3	9.8	11.6	15.4	17.6	9.0	7.1	11.6	12.3
Frequentare compagnie e incontrare persone nuove	8.4	8.4	8.4	9.8	1.4	8.0	4.8	10.5	10.6	11.1	9.4	5.2	7.9	9.5
Fare volontariato attivo	7.7	9.1	5.9	6.4	2.2	12.5	5.1	7.1	12.4	8.8	7.1	6.7	7.4	8.2
Fare shopping	7.5	5.5	10.0	7.3	15.1	5.3	8.0	9.3	4.0	7.0	2.9	10.0	7.8	6.8
Leggere libri e non solo giornali	7.1	5.8	8.8	6.5	9.6	7.6	7.5	5.8	8.4	10.6	6.2	3.9	7.7	5.8
Svolgo attività artistiche (pittura, scultura, danza, ecc.)	6.3	6.6	6.0	4.5	7.4	10.0	7.4	7.6	2.8	7.2	5.1	6.0	6.6	5.8
L'esercizio della musica (perché suonano e/o perché canto)	4.8	5.2	4.4	5.6	3.0	3.8	3.0	5.7	6.3	5.2	5.0	4.4	3.9	6.7
Guardare la Tv	4.4	4.7	3.9	5.0	4.1	2.9	4.5	2.9	6.3	5.9	2.0	3.7	5.3	2.5
Stare con i parenti	4.2	3.3	5.4	4.7	5.2	2.9	3.9	4.1	4.9	3.3	5.3	4.7	4.7	3.3
Seguire l'attività di qualche associazione	3.2	3.2	3.2	2.2	4.4	5.0	2.8	4.3	2.1	3.2	0.5	4.4	3.4	2.9
Ascoltare la radio	3.1	3.2	3.0	2.9	3.1	3.6	3.0	2.1	4.9	2.2	2.2	5.4	2.8	3.7
Visitare centri commerciali	2.5	2.7	2.3	2.5	5.9	1.5	2.4	3.0	1.9	1.4	1.2	4.3	3.8	-
Partecipare ad attività politiche	2.3	2.5	2.0	2.2	1.3	2.7	2.1	3.3	1.1	2.3	0.8	2.9	2.4	1.9
Informarsi attraverso giornali e Tv	2.1	1.7	2.6	1.6	0.7	3.7	2.2	2.0	2.0	1.7	3.8	1.8	2.1	2.1
Discuto di sport	1.6	2.3	0.8	2.2	1.4	0.5	1.6	0.8	2.8	1.2	1.8	2.0	2.1	0.7
Partecipare attivamente ad attività sindacale	0.7	0.8	0.4	0.6	-	0.9	0.4	1.4	-	0.8	-	0.8	0.6	0.8
Altro	0.4	0.3	0.4	0.5	0.6	-	-	0.3	1.0	0.3	0.8	0.3	0.5	0.2
v.a.	783	438	345	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. A26 - La propensione ad essere più attivo da parte dell'intervistato (val. %)

Risposta	Sesso		Età		Titolo		Situazione		Previsioni			
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi	Lavoro migliore dei genitori	Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
<b>Frasi 1/2</b>												
Si ha l'impressione che il periodo di formazione non si concluda mai (prima la scuola secondaria, poi l'Università, poi il perfezionamento, poi il Master, ecc.) e si finisca col rimanere all'infinito l'ingresso nella vita attiva	28.5	26.3	30.8	26.2	31.3	28.5	28.5	28.4	28.6	29.8	25.8	34.1
-	36.3	37.3	35.1	39.1	32.7	30.2	39.8	35.0	37.2	35.6	39.6	26.9
-	22.8	25.2	20.4	21.7	24.2	26.9	20.4	22.6	23.0	22.7	21.6	27.1
Il periodo di formazione è ormai diventato molto impegnativo e lungo, ma questo è necessario per essere più preparati per affrontare la vita adulta	12.4	11.2	13.7	13.0	11.8	14.4	11.3	14.0	11.2	11.9	13.0	11.9
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	394	429	354	295	488	342	441	290	380	113
<b>Frasi 3/4</b>												
Le famiglie oggi possono permettersi più di un tempo di sostenere un lungo periodo dedicato allo studio e alla ricerca del lavoro da parte dei giovani	14.3	14.7	13.8	15.9	12.3	14.9	13.9	15.9	13.0	16.6	13.1	12.3
-	30.6	32.3	29.0	31.9	29.1	24.7	34.1	30.4	30.8	27.5	33.8	27.9
-	28.0	27.3	28.8	27.3	28.9	30.9	26.4	25.0	30.4	27.6	27.7	30.4
Le famiglie oggi sono costrette a sostenere i giovani per un periodo abbastanza lungo, e facendo molti sforzi, per garantire una lunga preparazione formativa e una ricerca per un lavoro adeguato	27.1	25.7	28.4	24.9	29.7	29.5	25.6	28.7	25.8	28.3	25.4	29.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113

(Segue) Tab. A26 - La propensione ad essere più attivo da parte dell'intervistato (val. %)

Risposta	Sesso		Eta		Titolo		Situazione		Previsioni			
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi	Lavoro migliore dei genitori	Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
<b>Frasi 5/6</b>												
In fondo è più comodo per un giovane vivere in casa dei genitori a lungo, visto che si sia abbastanza bene, si è abbastanza liberi nelle proprie scelte e si può spendere il denaro eventualmente guadagnato in maniera autonoma e con una certa maggiore larghezza	16.4	18.1	14.7	14.4	18.9	20.7	13.9	13.6	18.7	19.0	14.9	15.3
-	29.7	31.4	28.0	32.0	26.9	25.4	32.3	28.6	30.5	29.3	30.4	28.0
-	27.9	27.6	28.2	29.6	25.8	27.5	28.1	29.1	26.9	26.2	30.2	24.6
Vivere a lungo in famiglia per un giovane è certamente più comodo, ma finisce anche per ritardare la propria personale maturazione in chiave di responsabilità e di autonomia	26.0	22.9	29.1	24.0	28.4	26.4	25.7	28.7	23.9	25.5	24.5	32.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113
<b>Frasi 7/8</b>												
Rimandare l'ingresso nella vita attiva è comunque un rischio perché è più difficile inserirsi più passano gli anni, perché aumentano le esigenze e le attese nei confronti del lavoro ed è più difficile attraversare le inevitabili prove del primo ingresso	32.3	31.1	33.6	28.3	37.2	33.3	31.8	30.2	34.0	35.1	29.7	34.1
-	40.0	39.2	40.5	40.5	39.2	31.5	44.9	38.8	40.8	39.2	43.2	30.4
-	18.5	19.7	17.4	19.7	17.1	24.5	14.9	19.3	17.9	15.7	19.1	24.0
Rimandare l'ingresso nella vita attiva permette non solo di prepararsi di più ma anche soprattutto di scegliere un lavoro maggiormente adeguato rispetto alle attese e alla preparazione ricevuta	9.2	10.0	8.5	11.5	6.5	10.7	8.4	11.7	7.3	10.0	8.0	11.5
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004



Tab. B26 - La propensione ad essere più attivo da parte dell'intervistato (val. %)

Risposta	Lavoro/studio			Attività			Livello			Area			Comune	
	SI	No	Occu- pato	Disoccu- pato/ Casalinga	Studente	Basso/ Medio basso	Medio	Medio alto/ Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50mila ab.	
	Totale													
<b>Frasi 1/2</b>														
Si ha l'impressione che il periodo di formazione non si concluda mai (prima la scuola secondaria, poi l'Università, poi il perfezionamento, poi il Master, ecc.) e si finisce col rimanere all'infinito l'ingresso nella vita attiva	28.5	26.3	31.3	26.0	35.7	31.6	27.0	24.5	27.8	26.6	30.1	30.8	23.9	
-	36.3	36.0	36.0	38.1	29.0	34.5	35.4	38.0	37.5	39.3	33.5	34.0	40.8	
-	22.8	25.3	19.6	25.7	14.8	19.3	22.1	27.4	22.6	20.5	24.1	23.8	20.7	
Il periodo di formazione è ormai diventato molto impegnativo e lungo, ma questo è necessario per essere più preparati per affrontare la vita adulta	12.4	11.9	13.1	10.2	20.5	14.6	15.5	10.9	12.1	13.6	12.3	11.4	14.6	
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	
v.a.	783	438	345	486	77	220	295	293	329	140	315	526	258	
<b>Frasi 3/4</b>														
Le famiglie oggi possono permettersi più di un tempo di sostenere un lungo periodo dedicato allo studio e alla ricerca del lavoro da parte dei giovani	14.3	15.7	12.4	13.8	13.8	15.5	14.6	13.8	12.6	15.5	15.5	12.6	17.7	
-	30.6	33.5	27.0	34.4	17.2	27.1	31.5	31.5	33.8	32.4	26.5	30.2	31.4	
-	28.0	25.8	30.9	30.4	25.3	23.9	25.3	27.1	30.7	20.5	28.6	30.7	22.8	
Le famiglie oggi sono costrette a sostenere i giovani per un periodo abbastanza lungo, e facendo molti sforzi, per garantire una lunga preparazione formativa e una ricerca per un lavoro adeguato	27.1	25.0	29.7	21.4	43.7	33.5	28.6	27.6	22.9	31.6	29.4	26.5	28.1	
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	
v.a.	783	438	345	486	77	220	295	293	329	140	315	526	258	

(Segue) Tab. B26 - La propensione ad essere più attivo da parte dell'intervistato (val. %)

Risposta	Lavoro/studio		Attività		Livello		Area			Comune				
	Si	No	Occu- pato	Disoccu- pato/ Casalinga	Studente	Basso/ Medio basso	Medio	Medio alto/ Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.	
<b>Frasi 5/6</b> In fondo è più comodo per un giovane vivere in casa dei genitori a lungo, visto che si sta abbastanza bene, si è abbastanza liberi nelle proprie scelte e si può spendere il denaro eventualmente guadagnato in maniera autonoma e con una certa maggiore larghezza	16.4	14.9	18.5	19.0	13.9	11.7	17.9	15.0	16.3	14.6	15.3	18.9	17.1	15.2
-	29.7	29.8	29.6	32.7	22.2	25.9	33.2	26.0	30.0	30.5	30.1	28.8	30.8	27.3
-	27.9	30.5	24.5	27.4	19.2	31.9	26.1	29.7	27.9	28.0	26.9	28.1	27.7	28.3
<b>Frasi 7/8</b> Vivere a lungo in famiglia per un giovane è certamente più comodo, ma finisce anche per ritardare la propria personale maturazione in chiave di responsabilità e di autonomia	26.0	24.8	27.4	20.9	44.7	30.5	22.8	29.3	25.8	26.9	27.7	24.2	24.4	29.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	438	345	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258
<b>Frasi 7/8</b> Rimandare l'ingresso nella vita attiva è comunque un rischio perché è più difficile inserirsi più passano gli anni, perché aumentano le esigenze e le attese nei confronti del lavoro ed è più difficile attraversare le inevitabili prove del primo ingresso	32.3	32.0	32.8	33.1	39.4	28.3	27.8	36.1	33.6	30.8	30.3	34.8	33.7	29.6
-	40.0	41.3	38.0	41.5	27.7	40.6	40.9	40.0	38.2	44.7	45.8	32.3	40.0	39.7
-	18.5	17.3	20.1	19.3	15.4	17.9	20.3	15.7	20.1	17.0	13.3	22.5	18.0	19.6
<b>Frasi 7/8</b> Rimandare l'ingresso nella vita attiva permette non solo di prepararsi di più ma anche soprattutto di scegliere un lavoro maggiormente adeguato rispetto alle attese e alla preparazione ricevuta	9.2	9.4	9.1	6.1	17.5	13.2	11.0	8.2	8.1	7.5	10.6	10.4	8.3	11.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	438	345	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. A27 - L'autodefinizione del proprio livello di autonomia-responsabilità (val. %)

Risposta	Sesso		Età			Titolo		Situazione		Previsioni		
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi	Lavoro migliore dei genitori	Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
<b>Mi considero prevalentemente una persona responsabile</b>												
Mi considero molto simile alla descrizione fornita	42.0	37.0	47.0	35.6	49.7	41.3	42.4	38.3	44.8	56.1	36.3	25.0
Mi considero abbastanza simile alla descrizione fornita	45.9	46.1	45.8	51.0	39.7	42.5	48.0	52.2	41.1	39.8	54.5	32.9
Mi considero poco simile alla descrizione fornita	7.8	10.5	5.1	9.1	6.3	9.9	6.6	6.6	8.7	2.5	6.2	26.8
Non mi considero per nulla simile alla descrizione fornita	4.3	6.4	2.1	4.3	4.3	6.3	3.0	2.9	5.4	1.6	3.0	15.3
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113
<b>Mi considero prevalentemente una persona autonoma</b>												
Mi considero molto simile alla descrizione fornita	26.4	30.8	21.9	21.4	32.4	26.8	26.1	19.6	31.6	29.8	26.3	17.8
Mi considero abbastanza simile alla descrizione fornita	43.1	37.7	48.4	43.1	43.0	39.8	45.0	45.0	41.6	42.1	45.1	38.6
Mi considero poco simile alla descrizione fornita	20.3	21.2	19.5	25.0	14.7	18.6	21.4	24.9	16.8	20.6	19.5	22.4
Non mi considero per nulla simile alla descrizione fornita	10.2	10.3	10.2	10.5	9.9	14.8	7.5	10.5	10.0	7.5	9.1	21.2
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113
<b>Mi considero una persona intensamente occupata in diverse attività</b>												
Mi considero molto simile alla descrizione fornita	18.6	19.1	18.0	16.0	21.7	18.0	18.9	21.3	16.4	27.0	14.3	11.3
Mi considero abbastanza simile alla descrizione fornita	40.0	41.4	38.8	43.5	35.8	36.9	42.0	42.7	38.0	38.3	44.7	29.1
Mi considero poco simile alla descrizione fornita	30.3	29.0	31.6	30.7	29.9	30.0	30.5	27.4	32.6	25.4	32.7	34.9
Non mi considero per nulla simile alla descrizione fornita	11.1	10.5	11.6	9.8	12.6	15.1	8.6	8.6	13.0	9.3	8.3	24.7
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113

(Segue) Tab. A27 - L'autodefinizione del proprio livello di autonomia-responsabilità (val. %)

Risposta	Sesso		Età		Titolo		Situazione		Previsioni			
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi	Lavoro migliore dei genitori	Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
<b>Mi considero una persona che ha sostanzialmente scelto il proprio futuro professionale</b>												
Mi considero molto simile alla descrizione fornita	29.4	29.0	29.8	28.4	30.6	26.2	31.4	30.3	28.7	40.4	25.1	15.7
Mi considero abbastanza simile alla descrizione fornita	37.9	37.3	38.6	36.6	39.5	32.1	41.4	41.4	35.1	42.7	40.7	16.0
Mi considero poco simile alla descrizione fornita	20.7	22.1	19.2	23.8	16.9	23.4	19.0	19.2	21.9	11.4	23.1	36.5
Non mi considero per nulla simile alla descrizione fornita	12.0	11.6	12.4	11.2	13.0	18.3	8.2	9.1	14.3	5.5	11.1	31.8
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113
<b>Mi considero una persona che desidera inserirsi quanto prima nel lavoro e nella vita adulta</b>												
Mi considero molto simile alla descrizione fornita	40.9	40.6	41.4	37.9	44.7	34.7	44.8	39.6	41.9	48.4	39.3	27.2
Mi considero abbastanza simile alla descrizione fornita	37.9	39.1	36.7	43.3	31.5	36.8	38.6	42.0	34.8	33.6	43.5	30.1
Mi considero poco simile alla descrizione fornita	12.4	12.1	12.6	12.7	11.9	16.6	9.8	12.4	12.4	9.9	10.5	25.1
Non mi considero per nulla simile alla descrizione fornita	8.8	8.2	9.3	6.1	11.9	11.9	6.8	6.0	10.9	8.1	6.7	17.6
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. B27 - L'autodefinizione del proprio livello di autonomia-responsabilità (val. %)

Risposta	Lavoro/studio			Attività			Livello			Area			Comune	
	Totale	SI	No	Occupato	Disoccupato/Casalinga	Studente	Basso/Medio	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
<b>Mi considero prevalentemente una persona responsabile</b>														
Mi considero molto simile alla descrizione fornita	42.0	40.3	44.0	41.8	47.6	40.6	42.0	44.1	38.7	40.5	41.8	43.6	40.0	46.1
Mi considero abbastanza simile alla descrizione fornita	45.9	49.1	41.9	44.6	37.8	51.6	42.1	47.2	49.8	49.5	45.8	42.3	47.2	43.3
Mi considero poco simile alla descrizione fornita	7.8	6.3	9.8	9.1	10.9	3.9	9.3	5.9	8.5	8.0	8.6	7.3	8.3	6.8
Non mi considero per nulla simile alla descrizione fornita	4.3	4.3	4.3	4.5	3.7	3.9	6.6	2.8	3.0	2.0	3.8	6.8	4.5	3.8
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	438	345	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258
<b>Mi considero prevalentemente una persona autonoma</b>														
Mi considero molto simile alla descrizione fornita	26.4	26.9	25.7	32.8	21.8	13.8	26.1	26.2	27.1	25.9	20.9	29.3	24.6	30.0
Mi considero abbastanza simile alla descrizione fornita	43.1	43.4	42.5	43.8	37.7	43.3	41.4	42.4	46.5	45.9	54.8	34.8	43.4	42.3
Mi considero poco simile alla descrizione fornita	20.3	19.1	22.0	15.8	25.6	28.5	20.8	23.1	15.4	20.2	20.4	20.5	21.5	17.9
Non mi considero per nulla simile alla descrizione fornita	10.2	10.6	9.8	7.6	14.9	14.4	11.7	8.3	11.0	8.0	3.9	15.4	10.5	9.8
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	438	345	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258
<b>Mi considero una persona intensamente occupata in diverse attività</b>														
Mi considero molto simile alla descrizione fornita	18.6	20.6	16.0	19.2	16.2	18.0	15.8	18.3	23.2	17.0	16.7	21.0	16.3	23.2
Mi considero abbastanza simile alla descrizione fornita	40.0	43.5	35.7	38.7	33.9	45.3	37.8	41.8	40.9	44.3	40.4	35.5	39.1	42.1
Mi considero poco simile alla descrizione fornita	30.3	26.3	35.4	31.3	30.4	28.1	33.0	28.5	28.9	29.6	33.6	29.6	32.6	25.6
Non mi considero per nulla simile alla descrizione fornita	11.1	9.6	12.9	10.8	19.5	8.6	13.4	11.4	7.0	9.1	9.3	13.9	12.0	9.1
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	438	345	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258

(Segue) Tab. B27 - L'autodefinizione del proprio livello di autonomia-responsabilità (val. %)

Risposta	Lavoro/studio		Attività		Studente	Basso/ Medio basso	Livello			Area			Comune		
	Si	No	Occu- pato	Disoccu- pato/ Casalinga			Medio alto/ Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50mila ab.			
<b>Mi considero una persona che ha sostanzialmente scelto il proprio futuro professionale</b>															
Mi considero molto simile alla descrizione fornita	30.9	27.6	30.7	16.4	31.0	29.5	29.5	29.1	27.5	32.2	30.1	28.4	31.4		
Mi considero abbastanza simile alla descrizione fornita	40.0	35.1	41.0	23.9	36.1	33.4	39.4	42.4	42.7	39.9	32.0	37.0	39.7		
Mi considero poco simile alla descrizione fornita	19.2	22.6	17.9	30.4	23.4	22.2	21.8	16.8	19.4	17.0	23.7	21.5	19.1		
Non mi considero per nulla simile alla descrizione fornita	9.9	14.7	10.4	29.3	9.5	14.9	9.3	11.7	10.4	10.9	14.2	13.1	9.8		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0		
v.a.	438	345	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258		
<b>Mi considero una persona che desidera inserirsi quanto prima nel lavoro e nella vita adulta</b>															
Mi considero molto simile alla descrizione fornita	40.9	41.1	41.4	45.1	38.7	39.3	42.7	40.8	37.7	49.3	40.7	37.7	47.6		
Mi considero abbastanza simile alla descrizione fornita	37.9	33.9	35.0	40.9	43.3	37.2	36.7	40.9	40.2	31.9	38.2	40.5	32.6		
Mi considero poco simile alla descrizione fornita	12.4	15.3	12.3	6.9	14.4	13.8	12.4	10.2	11.3	16.2	11.8	13.1	10.9		
Non mi considero per nulla simile alla descrizione fornita	8.8	9.7	11.3	7.1	3.6	9.7	8.2	8.1	10.8	2.6	9.3	8.7	8.9		
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0		
v.a.	783	345	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258		

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. A28 - Le maggiori difficoltà che si incontrano oggi (val. %)

Risposta	Sesso		Eta			Titolo		Situazione			Previsioni	
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi	Lavoro migliore dei genitori	Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
Finire gli studi bene	27.4	23.7	31.2	36.7	16.2	28.9	26.6	53.1	7.6	34.4	25.2	17.0
Finire gli studi comunque	8.0	10.0	6.1	8.9	7.0	7.5	8.3	13.1	4.0	7.9	6.6	13.3
Trovare un lavoro qualsiasi	6.2	7.8	4.6	6.4	6.0	9.1	4.4	4.8	7.3	4.6	5.3	13.5
Trovare un lavoro soddisfacente	43.0	41.6	44.4	44.3	41.3	40.1	44.7	45.9	40.7	43.7	42.9	41.2
Trovare una casa comunque	5.7	4.9	6.4	3.7	8.1	4.8	6.2	3.5	7.4	7.9	3.4	7.4
Trovare una casa adeguata per le mie esigenze	10.0	7.6	12.4	7.6	12.9	7.7	11.4	5.2	13.7	6.5	13.8	6.0
Guadagnare abbastanza	36.6	36.2	37.0	29.3	45.5	36.5	36.7	25.3	45.3	37.1	38.7	28.2
Trovare un partner con cui ci si intende	13.1	15.2	10.9	12.5	13.7	11.1	14.3	13.0	13.1	17.1	12.1	6.0
Trovare buoni amici	12.1	12.1	12.1	12.0	12.2	14.5	10.7	8.8	14.7	11.4	14.0	7.6
Capire dove orientarsi per il futuro	21.8	23.1	20.5	23.7	19.5	22.6	21.4	23.6	20.5	17.8	26.1	18.0
Sapere cosa fare nel tempo che si ha a disposizione	4.4	4.4	4.4	3.5	5.6	5.6	3.7	2.6	5.8	5.5	4.0	3.0
Parlare con i propri genitori	6.4	5.5	7.2	6.7	5.9	6.0	6.6	6.9	6.0	3.9	7.6	8.5
Parlare con il proprio partner	1.9	0.8	3.0	1.5	2.3	1.6	2.0	1.4	2.2	2.2	1.3	2.9
Esprimere la propria voglia di servizio nei confronti del prossimo (volontariato, associazionismo o altro)	4.0	4.3	3.8	3.1	5.2	2.7	4.9	3.8	4.3	4.4	3.7	4.4
Altro	0.9	1.1	0.6	0.4	1.4	0.6	1.0	0.5	1.1	1.8	0.4	-
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. B28 - Le maggiori difficoltà che si incontrano oggi (val. %)

Risposta	Lavoro/studio		Attività		Livello			Area			Comune			
	Totale	Si	No	Occu- pato	Disoccu- pato/ Casalinga	Studente	Basso/ Medio basso	Medio	Medio alto/ Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Finire gli studi bene	27.4	33.3	20.0	15.6	11.6	59.2	28.5	30.0	22.0	25.2	28.1	29.5	28.3	25.8
Finire gli studi comunque	8.0	10.2	5.2	7.4	7.3	9.7	7.8	6.7	10.3	5.0	9.0	10.7	9.0	6.0
Trovare un lavoro qualsiasi	6.2	5.8	6.7	5.1	20.3	3.7	6.8	4.8	7.4	3.8	5.5	9.0	6.1	6.4
Trovare un lavoro soddisfa- cente	43.0	46.2	38.9	38.3	55.2	49.1	48.4	42.5	35.5	35.2	51.7	47.3	41.6	45.8
Trovare una casa comune	5.7	6.0	5.3	8.2	1.8	1.4	4.6	6.3	6.3	7.0	9.8	2.4	3.0	11.0
Trovare una casa adeguata per le mie esigenze	10.0	8.0	12.5	12.6	6.9	5.4	8.0	12.1	9.8	16.4	7.0	4.6	9.4	11.2
Guadagnare abbastanza	36.6	34.1	39.8	41.3	35.9	26.5	34.8	40.1	34.1	39.3	33.6	35.1	34.1	41.7
Trovare un partner con cui ci si intende	13.1	13.4	12.7	15.1	6.1	11.1	15.7	9.3	14.9	14.0	17.7	10.1	14.4	10.3
Trovare buoni amici	12.1	10.3	14.5	13.8	7.4	10.0	13.7	13.2	8.0	15.8	9.9	9.2	12.7	10.9
Capire dove orientarsi per il futuro	21.8	22.4	21.1	18.4	27.0	27.6	20.0	22.5	23.7	25.3	22.6	17.9	22.2	21.0
Sapere cosa fare nel tempo che si ha a disposizione	4.4	3.7	5.3	3.9	8.9	4.0	3.1	5.6	4.7	3.3	4.9	5.3	4.2	4.8
Parlare con i propri genitori	6.4	7.3	5.2	6.4	8.8	5.4	3.4	5.5	12.2	6.5	9.7	4.7	6.5	6.1
Parlare con il proprio partner	1.9	1.6	2.2	2.0	3.1	1.2	1.5	1.7	2.8	2.3	1.5	1.6	2.1	1.5
Esprimere la propria voglia di servizio nei confronti del prossimo (volontariato, as- sociazionismo o altro)	4.0	3.9	4.2	4.3	5.9	2.9	1.5	6.8	3.8	4.9	1.9	4.1	3.9	4.3
Altro	0.9	0.3	1.6	1.0	0.8	0.5	0.5	0.6	1.7	0.3	2.0	0.9	0.7	1.1
v.a.	783	438	345	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004



Tab. A29 - Le previsioni circa le prospettive future, confrontate con le condizioni dei propri genitori (val. %)

Risposta	Sesso		Età		Titolo		Situazione		
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media inferiore	Diploma/Laurea	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi
Penso che avrò un lavoro e una posizione sociale migliore dei miei genitori	37.0	33.4	40.7	36.5	37.7	32.1	40.0	45.3	30.6
Penso che avrò un lavoro e una posizione sociale sostanzialmente simile a quella dei miei genitori	48.5	49.6	47.4	50.4	46.2	50.7	47.2	43.0	52.8
Penso che avrò un lavoro e una posizione sociale tendenzialmente inferiore a quella dei miei genitori	14.5	17.0	11.9	13.1	16.1	17.2	12.8	11.7	16.6
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441

Tab. B29 - Le previsioni circa le prospettive future, confrontate con le condizioni dei propri genitori (val. %)

Risposta	Lavoro/studio			Attività			Livello			Area			Comune	
	Totale	Si	No	Occupato	Disoccupato/Casalinga	Studente	Basso/Medio basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Penso che avrò un lavoro e una posizione sociale migliore dei miei genitori	37.0	37.9	35.9	32.9	22.9	51.1	39.6	34.7	36.8	34.0	44.0	37.2	36.2	38.8
Penso che avrò un lavoro e una posizione sociale sostanzialmente simile a quella dei miei genitori	48.5	50.1	46.5	51.0	51.9	41.8	47.7	49.6	47.8	54.6	41.3	45.3	47.5	50.4
Penso che avrò un lavoro e una posizione sociale tendenzialmente inferiore a quella dei miei genitori	14.5	12.0	17.6	16.1	25.2	7.1	12.7	15.7	15.4	11.4	14.7	17.5	16.3	10.8
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	438	345	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. A30 - Definizione dei giovani, nell'opinione dell'intervistato (val. %)

Risposta	Sesso		Eta		Titolo		Situazione		Previsioni			
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi	Lavoro migliore dei genitori	Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
Sono prevalentemente persone forti, motivate, responsabili e autonome nel pensare alla loro vita e al loro futuro	14.7	18.4	11.1	14.4	15.2	18.3	12.6	13.5	15.7	20.9	11.8	8.7
Sono prevalentemente persone deboli, poco motivate, non molto responsabili e incerte rispetto al loro futuro	29.3	27.3	31.3	32.4	25.5	29.0	29.4	31.0	27.9	30.6	28.9	27.1
Sono prevalentemente persone dell'una o dell'altra categoria, a seconda dei momenti e delle situazioni in cui vengono a trovarsi	41.4	38.7	44.0	38.2	45.2	38.9	43.0	40.9	41.8	38.4	43.7	41.4
Sono prevalentemente persone dell'una o dell'altra categoria, a seconda delle condizioni economiche e sociali della propria famiglia di provenienza	14.6	15.6	13.6	15.0	14.1	13.8	15.0	14.6	14.6	10.1	15.6	22.8
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu' Fenacom, 2004

Tab. B30 - Definizione dei giovani, nell'opinione dell'intervistato (val. %)

Risposta	Lavoro/studio		Attività				Livello			Area			Comune	
	Totale	Sì	No	Occupato	Disoccupato/Casalanga	Studente	Basso/Medio basso	Medio	Medio alto/Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.
Sono prevalentemente persone forti, motivate, responsabili e autonome nel pensare alla loro vita e al loro futuro	14.7	18.5	10.0	15.9	19.7	10.5	15.4	11.4	18.9	9.4	19.9	18.1	16.6	10.9
Sono prevalentemente persone deboli, poco motivate, non molto responsabili e incerte rispetto al loro futuro	29.3	27.6	31.4	30.5	20.8	29.5	31.8	29.5	25.2	30.2	25.3	30.1	26.7	34.5
Sono prevalentemente persone dell'una o dell'altra categoria, a seconda dei momenti e delle situazioni in cui vengono a trovarsi	41.4	41.7	40.9	39.7	40.7	45.5	36.9	46.5	40.3	43.9	42.7	38.2	40.5	43.2
Sono prevalentemente persone dell'una o dell'altra categoria, a seconda delle condizioni economiche e sociali della propria famiglia di provenienza	14.6	12.2	17.7	13.9	18.8	14.5	15.9	12.6	15.6	16.5	12.1	13.6	16.2	11.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	438	345	486	77	220	295	293	194	329	140	315	526	258

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Più Fenacom, 2004

Tab. A31 - Valutazione sulle politiche utili per promuovere una vita maggiormente attiva nei giovani (val. %)

Risposta	Sesso		Eta		Titolo		Situazione			Previsioni		
	Totale	Maschi	Femmine	18-24 anni	25-30 anni	Fino a sc. media	Diploma/Laurea inferiore	Iscritto a corsi di studio	Non iscritto a corsi	Lavoro migliore dei genitori	Sostanzialmente uguale	Posizione inferiore ai genitori
<b>Qualificare (anche con maggior severità e selezione rispetto ad oggi) la scuola e l'Università, ma favorire l'ingresso nel lavoro molto prima rispetto ad oggi</b>												
Molto d'accordo	31.1	32.3	29.9	29.3	33.3	30.7	31.3	32.6	29.9	34.6	30.1	25.6
Abbastanza d'accordo	49.8	46.6	52.9	50.0	49.5	45.9	52.1	48.1	51.1	50.5	51.4	42.4
Poco d'accordo	13.3	13.8	12.8	14.9	11.4	17.0	11.1	13.9	12.8	7.8	16.2	17.6
Per niente d'accordo	5.8	7.3	4.4	5.8	5.8	6.4	5.5	5.4	6.2	7.1	2.3	14.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113
<b>Promuovere un buon orientamento scolastico e professionale, ma anche la possibilità di cambiare le proprie scelte, se ci si accorge di aver intrapreso strade sbagliate</b>												
Molto d'accordo	37.4	39.2	35.7	34.6	40.8	36.9	37.7	36.7	38.0	43.2	35.7	28.6
Abbastanza d'accordo	48.9	46.2	51.5	50.9	46.4	47.1	49.9	49.1	48.8	45.6	53.6	41.1
Poco d'accordo	9.4	8.2	10.6	10.5	8.0	10.9	8.5	10.8	8.2	5.2	9.0	21.3
Per niente d'accordo	4.3	6.4	2.2	4.0	4.8	5.1	3.9	3.4	5.0	6.0	1.7	9.0
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113
<b>Promuovere la possibilità per i giovani di avviare attività in proprio</b>												
Molto d'accordo	31.3	31.4	31.1	26.2	37.4	30.7	31.6	29.6	32.5	38.6	29.5	18.5
Abbastanza d'accordo	50.5	50.0	50.9	54.0	46.2	46.5	52.9	50.1	50.9	47.8	51.8	53.0
Poco d'accordo	14.2	13.0	15.5	16.2	11.8	17.7	12.1	16.6	12.3	8.7	17.8	16.1
Per niente d'accordo	4.0	5.6	2.5	3.6	4.6	5.1	3.4	3.7	4.3	4.9	0.9	12.4
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113
<b>Promuovere le conoscenze e le occasioni di volontariato cui i giovani possono dedicarsi, se lo vogliono</b>												
Molto d'accordo	22.9	20.9	25.0	23.5	22.2	24.6	21.9	25.3	21.0	25.8	21.9	18.8
Abbastanza d'accordo	55.8	57.4	54.1	55.0	56.9	52.5	57.9	54.4	57.1	54.6	58.2	51.3
Poco d'accordo	16.8	16.1	17.5	17.2	16.2	17.7	16.2	15.9	17.4	14.3	17.6	20.2
Per niente d'accordo	4.5	5.6	3.4	4.3	4.7	5.2	4.0	4.4	4.5	5.3	2.3	9.7
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113
<b>Far sì che i giovani non "sprechino" le attività di lavoro, anche modeste, che finiscono con lo svolgere, in attesa di inserirsi definitivamente, attraverso l'acquisizione di appositi crediti e il pagamento di contributi pensionistici appositamente semplificati</b>												
Molto d'accordo	27.5	29.4	25.7	25.3	30.3	27.4	27.6	25.3	29.2	30.5	25.9	25.5
Abbastanza d'accordo	51.8	50.2	53.2	52.2	51.0	47.5	54.3	53.9	50.1	50.8	54.5	44.9
Poco d'accordo	14.8	14.2	15.5	16.2	13.2	17.7	13.1	15.2	14.6	12.2	15.7	18.6
Per niente d'accordo	5.9	6.2	5.6	6.3	5.5	7.4	5.0	5.6	6.1	6.5	3.9	11.0
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
v.a.	783	394	390	429	354	295	488	342	441	290	380	113

Fonte: Indagine Ermeneia-50&Piu Fenacom, 2004

Tab. B31 - Valutazione sulle politiche utili per promuovere una vita maggiormente attiva nei giovani (val. %)

Risposta	Lavoro/studio				Attività			Livello				Area			Comune	
	Totale	SI	No	Occu- pato	Disoccu- pato/ Casalinga	Studente	Basso/ Medio basso	Medio	Medio alto/ Alto	Nord	Centro	Sud	Fino a 50 mila ab.	Oltre 50 mila ab.		
<b>Qualificare (anche con maggior severità e selezione rispetto ad oggi) la scuola e l'Università, ma favorire l'ingresso nel lavoro molto prima rispetto ad oggi</b>																
Molto d'accordo	31.1	31.0	27.1	44.6	35.0	30.7	35.4	25.3	28.0	29.2	35.2	30.9	31.5			
Abbastanza d'accordo	49.8	49.7	50.0	46.9	49.6	49.2	46.7	55.2	52.6	51.5	46.0	50.5	48.3			
Poco d'accordo	13.3	13.3	15.4	4.7	11.8	14.3	11.8	14.1	14.5	9.8	13.6	13.3	13.4			
Per niente d'accordo	5.8	5.9	5.7	3.8	3.6	5.8	6.1	5.4	4.9	9.5	5.2	5.3	6.8			
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0			
v.a.	783	438	345	486	77	220	293	194	329	140	315	526	258			
<b>Promuovere un buon orientamento scolastico e professionale, ma anche la possibilità di cambiare le proprie scelte, se ci si accorge di aver intrapreso strade sbagliate</b>																
Molto d'accordo	37.4	39.1	34.6	47.3	40.3	37.0	39.6	34.9	37.4	37.4	37.5	34.9	42.7			
Abbastanza d'accordo	48.9	50.7	46.6	46.2	50.2	45.1	49.9	53.0	52.8	49.6	44.4	50.8	44.8			
Poco d'accordo	9.4	8.8	10.1	10.9	2.7	8.4	11.7	7.1	6.3	10.7	12.0	9.5	9.1			
Per niente d'accordo	4.3	4.4	4.2	3.8	1.1	6.2	3.4	2.9	3.5	2.3	6.1	4.8	3.4			
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0			
v.a.	783	438	345	486	77	220	293	194	329	140	315	526	258			
<b>Promuovere la possibilità per i giovani di avviare attività in proprio</b>																
Molto d'accordo	31.3	28.6	34.6	29.8	34.0	33.5	33.6	27.8	31.9	32.9	29.9	31.3	31.2			
Abbastanza d'accordo	50.5	52.6	47.8	49.3	53.9	51.9	42.8	53.9	51.7	52.1	48.5	51.2	49.0			
Poco d'accordo	14.2	15.3	12.8	15.6	6.9	13.7	18.9	13.3	13.3	11.6	16.3	13.1	16.5			
Per niente d'accordo	4.0	3.5	4.8	5.3	5.2	0.9	4.7	2.8	3.1	3.4	5.3	4.4	3.3			
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0			
v.a.	783	438	345	486	77	220	293	194	329	140	315	526	258			
<b>Promuovere le conoscenze e le occasioni di volontariato cui i giovani possono dedicarsi, se lo vogliono</b>																
Molto d'accordo	22.9	21.9	20.4	25.5	27.5	24.0	23.4	20.6	22.0	22.2	24.1	21.8	25.3			
Abbastanza d'accordo	55.8	55.2	56.8	54.7	60.3	57.0	54.1	56.1	57.8	61.3	51.6	56.5	54.6			
Poco d'accordo	16.8	17.3	16.0	19.3	13.3	15.6	15.5	20.4	15.6	14.2	19.0	17.2	15.7			
Per niente d'accordo	4.5	3.8	5.3	5.6	3.8	2.2	6.3	2.9	4.6	2.3	5.3	4.5	4.4			
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0			
v.a.	783	438	345	486	77	220	293	194	329	140	315	526	258			
<b>Far sì che i giovani non "sprecino" le attività di lavoro, anche modeste, che finiscono con lo svolgere, in attesa di inserirsi definitivamente, attraverso l'acquisizione di appositi crediti e il pagamento di contributi pensionistici appositamente semplificati</b>																
Molto d'accordo	27.5	26.0	29.5	27.3	31.7	26.6	29.8	21.3	29.9	25.0	26.1	27.2	28.2			
Abbastanza d'accordo	51.8	54.8	47.8	49.7	56.7	54.5	46.7	55.1	50.9	56.4	50.5	51.8	51.6			
Poco d'accordo	14.8	14.1	15.8	16.1	6.2	15.0	15.0	18.6	11.3	15.8	18.1	15.0	14.6			
Per niente d'accordo	5.9	5.1	6.9	6.9	5.4	3.9	8.5	4.0	7.9	2.8	5.3	6.0	5.6			
Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0			
v.a.	783	438	345	486	77	220	293	194	329	140	315	526	258			

Fonte: Indagine Ermeia-50&amp;Piu Fenacom, 2004